GUERIN SPORTIVO

18

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX N. 18 (335) 29 APRILE - 5 MAGGIO 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70
L. 1.000

INSERTO
TUTTOCOPPE
BASKET
CANTU' TRICOLORE

CAMPIONATO

Un dramma napoletano e una Roma ormai stanca lasciano alla Juventus il vertice della classifica e le maggiori speranze di successo: proprio il regalo che Antonio Cabrini vorrebbe fare a Consuelo, la bellissima ragazza che sposerà a luglio

Storie d'amore e di scudetto

I servizi nell'interno - Foto di Guido Zucchi

CASIO
12 melodie

M-12 MELODY DIGITAL QUARTZ

Ogni giorno ti sveglia al suono di una differente melodia: American Patrol, Santa Lucia, Romanza de Amor, Marcia Reale, Kalinka, Sakura Sakura, Momenti Musicali.
E ancora altre cinque melodie: Big Ben a mezzogiorno, Trinklied oppure Marcia Nuziale ad una data memorizzabile, Happy Birthday al tuo compleanno, Jingle Bells a Natale.
Cronografo 1/100'', count-down alarm, cassa e bracciale in tecnopolimero nero.

AA-81 DUAL TIME
Display analogico e digitale, alarm, cronografo a 1/100'', conto alla rovescia, caleidoscopio elettronico.

LA-552
LADY ALARM
Impermeabile, calendario programmato sino al 1999, alarm.

CA-90
Orologio calcolatore da polso 8 digits funzionante col semplice tocco di un dito, cronografo a 1/100'', alarm, gioco elettronico di abilità.

50 modelli **DIGITAL QUARTZ** a partire da **L. 32.000**

CANTIANI P&M

CASIO
tecnologia giapponese d'avanguardia

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

Importazione e distribuzione esclusiva LORENZ S.p.A. - via Marina 3,
Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 - Milano

INDICE

Teleromanzo popolare

Cuorna e bicuorna
agli'e fravaglie
caparicc'e caparaglie
fattura ch'a nu quaglie
Tiè, tiè, tiè...

LA CADUTA del Napoli è per l'osservatore obiettivo — cioè cinico — soltanto un episodio, un capitolo del romanzo popolare che il campionato sta scrivendo da settimane, da mesi. Le penne sofisticate non si sarebbero mai attentate a partorire una storia come quella siglata domenica da Moreno Ferrario: l'autorete elevata al rango di dramma, il silenzio da batticuore, l'urlo disperato, una sceneggiata alla Mario Merola, insomma. Gli ingredienti classici non mancano: c'è la gelosia che rode i nemici di Totonno Juliano, l'uomo da bruciare prima del trionfo, prima che diventi autorità ufficiale dopo esser stato Masaniello; c'è la teppa che distrugge parte delle tribune del San Paolo; l'occulto, dunque, si oppone alla solare realtà di un Napoli già parso degno di contendere a Roma e Juventus lo scudetto tricolore. Dopo le accese polemiche a sfondo arbitrale è entrato dunque in scena il Destino, ch'è poi l'arbitro assoluto della contesa calcistica per chi non sa vedere oltre le cortine fumogene dell'emozione, della passione, del casuale. In realtà, lo scudetto si consegnerà, alla fine, come sempre, a chi meglio avrà lavorato per meritarselo; Juve, Roma, Napoli sono gli artefici del proprio destino. E guai ai vinti se domani, a freddo, si potrà dimostrare che la sconfitta se la sono cercata, l'hanno favorita agendo sconsideratamente come capita a Napoli da qualche tempo: credo che la gente tradita non perdonerebbe.

LA TIVU'. Il «fattaccio» di Napoli, visitato nella sua dimensione romanzesca, introduce un argomento meno appassionante, più concreto, legato al vil denaro e alla penosa situazione di tanti club calcistici che vedono crescere assurdamente i loro debiti insieme all'entusiasmo della folla sportiva. Il campionato è una festa senza fine, le casse sociali sono un pozzo senza fondo. Il processo appare irreversibile: più guadagni più spendi, più hai successo più ti avvicini al fallimento. Cose del calcio, lo diciamo da sempre. Ma è ora di smetterla col fatalismo, è ora di correre ai ripari. Ha ben studiato la situazione (e compreso come sfruttarla) Silvano Berlusconi, questa sorta di «Bonaventura 2000» che si esprime solo per miliardi, facendo balenare cifre da capogiro davanti all'orda latrante di presidenti indebitati: datemi il calcio per «Canale 5» — dice Berlusconi — e vi solleverò il morale. Certo: lui ha capito che il romanzo popolare del pallone potrebbe diventare teleromanzo, e si propone come editore-produttore, vuole strapparlo alla Rai-Tv che ritiene sia suo per diritto divino, e pretende di pagarlo ancora al prezzo d'una volta, meno di quanto gli costi il «Marco Polo» che mai gli renderà quello che il calcio gli rende in mezzo campionato.

> L'assemblea dell'Associazione Italiana Calciatori, nella sua riunione tenuta a Roma lunedì, ha lanciato una proposta di «sospensione condizionale della pena» relativamente alle maxi-squalifiche. In pratica l'iniziativa portata avanti da Campana riprende, nello spirito se non nella lettera la proposta di amnistia a suo tempo fatta dal Guerino. Toccherà ora alla Federazione valutare le possibilità pratiche di attuazione: la nuova norma potrebbe rientrare nella modifica delle Carte Federali, attualmente in corso.

SOLUZIONI. Sordillo ha già detto che esaminerà le proposte di Berlusconi (che intanto dovrà metterle nero su bianco) alla luce dei vari interessi politici che si muovono intorno al calcio e alla Rai. Pare tuttavia ovvio che il campionato non possa essere ceduto a una organizzazione privata che, pur dotata di strutture validissime, non sarà mai in grado di garantirne la diffusione televisiva sull'intero suolo nazionale. Come accontentare, dunque, i presidenti che vogliono (giustamente) ricavare più quattrini dallo spettacolo che contribuiscono a mettere in scena e gli sportivi che pretendono (giustamente) un servizio valido su tutto il territorio e quindi affidato alla Rai? Sordillo ha più di una soluzione a portata di mano: 1) ottenere — tanto per cominciare — un più congruo contributo dalla Rai, che non può continuare a pagare il piatto forte del suo menu alla stregua di una serie di insulsi telefilm **made in Japan**; 2) ottenere che l'Erario si accontenti di una quota minore del biglietto di accesso allo stadio; 3) ottenere dallo Stato un contributo per il calcio così come avviene per il teatro e il cinema; 4) ottenere per le Società calcistiche l'accesso ai mutui agevolati. Questo «pacchetto» di vantaggi coprirebbe, in concreto, l'offerta di Berlusconi e tacerebbe — insieme all'ormai decisa concessione di uno spazio maggiore sulle maglie per gli sponsor — le richieste dei presidenti indebitati. La Rai, infine, potrebbe sfruttare al meglio il calcio, non dissanguandolo con il moltiplicarsi delle trasmissioni domenicali che allontanano la gente dagli stadi, ma programmando un servizio alternativo sulla Rete Tre, che per ora è lungi dal costituire un servizio pubblico di vero interesse e che dovrebbe diventare, a nostro avviso, la rete sportiva per eccellenza. Berlusconi ha avuto un'ottima idea: fornire ai teleutenti delle varie zone d'Italia la partita di trasferta delle squadre che su quelle zone gravitano. E' quanto di meglio potrebbero curare le sedi regionali aggregate alla Rete Tre. A questo punto, la soluzione finale del problema calciotivù possono trovarla solo due persone: Federico Sordillo e Sergio Zavoli. Buon lavoro, signori presidenti.

Italo Cucci

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 18 (335) 29-4/5-5/1981 **L. 1.000** (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia:** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Gianni Antoniella, Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Alfonso Lamberti, Alfio Tofanelli. COMMENTATORI: Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee). Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: CEPE S.r.l. Via Campania 31 - 00187 Roma - Tel. 06/49.39.49. Agenzie Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Mondo Sport srl» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — Distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312-597 Mexint-I — Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(11. giornata di ritorno)

Ascoli-Roma	**0-0**
Brescia-Cagliari	**1-0**
Catanzaro-Avellino	**1-1**
Como-Pistoiese	**1-0**
Fiorentina-Bologna	**2-1**
Napoli-Perugia	**0-1**
Torino-Inter	**0-1**
Udinese-Juventus	**0-2**

PROSSIMO TURNO
(3 maggio, ore 16)

Bologna-Torino
Brescia-Udinese
Cagliari-Como
Inter-Ascoli
Juventus-Avellino
Napoli-Fiorentina
Pistoiese-Catanzaro
Roma-Perugia

MARCATORI

17 reti: Pruzzo (Roma);
11 reti: Graziani (Torino);
10 reti: Altobelli (Inter), **Pellegrini** (Napoli);
9 reti: Pulici (Torino), **Chimenti** (Pistoiese), **Palanca** (Catanzaro);
8 reti: Antognoni Fiorentina), **Brady** (Juventus);
7 reti: Tardelli (Juventus), **Zanone** (Udinese);
6 reti: Fiorini e **Garritano** (Bologna), **Beccalossi** (Inter), **Selvaggi** (Cagliari);
5 reti: Juary e **Vignola** (Avellino), **Bagni** (Perugia), **Musella** (Napoli), **Virdis** (Cagliari), **Penzo** (Brescia), **Bettega**, **Marocchino**, **Fanna** e **Cabrini** (Juventus), **Nicoletti** (Como).

CLASSIFICA DOPO LA 11. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Juventus	**37**	26	8	2	2	6	7	1	– 1	43	15	8	6	3	3
Roma	**36**	26	6	7	0	6	5	2	– 3	36	19	7	6	3	2
Napoli	**35**	26	9	2	2	4	7	2	– 4	28	17	3	1	1	1
Inter	**31**	26	7	4	2	5	3	5	– 8	34	20	6	5	2	2
Fiorentina	**27**	26	5	6	3	2	7	3	–13	23	22	7	6	1	1
Bologna*	**25**	26	7	4	2	3	6	4	– 9	28	23	4	3	4	2
Catanzaro	**25**	26	4	7	2	1	8	4	–14	20	23	3	2	4	2
Cagliari	**24**	26	5	7	1	1	5	7	–15	21	25	3	3	2	2
Torino	**24**	26	5	3	6	3	5	4	–16	26	27	0	0	4	3
Avellino*	**23**	26	9	3	1	1	5	7	–11	34	28	3	3	4	2
Como	**22**	26	7	3	3	0	5	8	–17	22	29	3	3	5	3
Ascoli	**21**	26	4	6	3	2	3	8	–18	15	31	3	2	2	1
Brescia	**20**	26	1	8	4	2	6	5	–19	17	24	2	1	5	4
Udinese	**20**	26	4	6	3	1	4	8	–19	19	35	2	2	6	6
Pistoiese	**16**	26	4	2	6	2	2	10	–22	18	40	1	0	6	6
Perugia*	**15**	26	1	10	2	3	2	8	–19	16	22	2	2	5	4

* Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Brescia	Cagliari	Catanzaro	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Napoli	Perugia	Pistoiese	Roma	Torino	Udinese
Ascoli		1-1	1-1		0-0	1-2	2-1	1-0	0-1	0-0	3-2	0-3	0-0	0-0		1-0
Avellino	4-2		2-0	1-0	2-1	1-0	2-1	2-3		1-1	0-0	2-1	3-0		3-0	0-0
Bologna	1-0			0-1	2-1	0-0	1-1	2-1	2-1	1-5	1-1	4-0	2-0	1-1		1-0
Brescia	0-1	1-2	0-0		1-0	1-1		0-0	0-0	1-1	1-2	1-1	2-2	1-2	1-1	
Cagliari	2-0	1-0	0-0	1-2				0-0	1-1	1-1	0-0	2-1	2-0	1-0	1-1	1-1
Catanzaro	2-0	1-1		0-0	0-0		2-0	2-2		0-0	0-0	0-1	1-3	1-1	1-0	2-1
Como	0-0	2-0		2-2		0-0		2-1	1-0	1-2		1-0	1-0	0-1	0-2	2-0
Fiorentina		2-1	2-1	1-0	0-0	1-1			0-0	0-1	0-1	1-0	1-2	1-1	2-0	1-1
Inter		0-0	1-0	0-0	4-1	2-2	2-1	1-2		1-0	3-0		2-0	2-4	1-1	2-0
Juventus	3-0		0-1	2-0	1-1	3-0	2-0		2-1		1-1	2-1	4-1		1-2	4-0
Napoli	1-0	1-0	2-1	1-1	2-0	1-1	2-0		1-0			0-1	1-0	4-0	1-3	1-0
Perugia	0-0	0-0	0-0		1-1	0-0	0-0	0-0	0-2	0-0	0-0		3-0	1-1		1-2
Pistoiese	0-1	2-1	0-2	1-0			2-0		1-2	1-3	0-1	1-0		0-4	1-1	1-1
Roma	4-1	1-1	1-1	1-0	1-0	0-0	1-1	1-1	1-0	0-0	1-1				2-0	3-1
Torino	3-0	2-0	1-2	1-1	1-2	2-0	1-1	1-1	0-1	0-2	0-1	2-0	1-0	0-2		
Udinese	0-0	5-4	1-1	0-0		2-1	2-0	0-0	0-4	0-2		1-1	1-0	0-2	0-0	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1977-78

CLASSIFICA	
Juventus (C)	38
Milan	34
Torino	34
Vicenza	33
Inter	31
Napoli	27
Perugia	26
Verona	25
Atalanta	25
Roma	23
Genoa (R)	22
Lazio	22
Bologna	21
Foggia (R)	21
Fiorentina	19
Pescara (R)	15

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	38
Perugia	36
Inter	34
Torino	33
Juventus	32
Fiorentina	27
Lazio	27
Napoli	25
Catanzaro	25
Ascoli	22
Avellino	22
Roma	22
Vicenza (R)	22
Bologna	21
Atalanta (R)	16
Verona (R)	12

1979-80

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter (C)	37	26	13	11	2	38	19
Fiorentina	30	26	10	10	6	30	21
Juventus	30	26	12	6	8	30,	22
Ascoli	30	26	10	10	6	26	20
Torino	28	26	8	12	6	21	14
Milan (R)	28	26	10	8	8	22	18
Roma	28	26	9	10	7	29	29
Bologna	27	26	7	13	6	19	16
Cagliari	27	26	8	11	7	23	24
Avellino	26	26	7	12	7	21	25
Napoli	25	26	7	11	8	18	16
Perugia	25	26	7	11	8	23	27
Lazio (R)	23	26	5	13	8	19	20
Udinese	19	26	3	13	10	20	32
Catanzaro	19	26	3	13	10	15	28
Pescara (R)	14	26	4	6	16	15	37

Nota: «C», squadra campione; «R», squadra retrocessa.

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(12. giornata di ritorno)

Bari-Varese	**2-1**
Cesena-Catania	**2-0**
Lazio-Genoa	**2-2**
Milan-Vicenza	**2-0**
Palermo-Monza	**2-0**
Pescara-Foggia	**3-2**
Pisa-Lecce	**2-0**
Sampdoria-Atalanta	**0-0**
Taranto-Spal	**0-0**
Verona-Rimini	**2-1**

PROSSIMO TURNO
(10 maggio, ore 16)

Atalanta-Pescara
Catania-Pisa
Foggia-Bari
Genoa-Sampdoria
Lazio-Monza
Lecce-Verona
Milan-Taranto
Rimini-Cesena
Spal-Varese
Vicenza-Palermo

MARCATORI

13 reti: Russo (Genoa);
12 reti: Bordon (Cesena), **Antonelli** (Milan), **Cantarutti** (Pisa), **Silva** (Pescara);
11 reti: Calloni (Palermo), **Tivelli** (Foggia);
10 reti: Serena (Bari), **De Ponti** (Sampdoria);
9 reti: Magistrelli (Lecce), **Briaschi** (Vicenza).

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Catania	Cesena	Foggia	Genoa	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Pescara	Pisa	Rimini	Samp.	Spal	Taranto	Varese	Verona	Vicenza
Atalanta			3-1	0-0	2-0		1-1	2-0	1-3	0-2	1-1		1-0	1-2	1-3	1-1	0-0	0-0	1-0	
Bari	1-0		1-4	0-0	2-1	2-0	1-0	3-2	1-1		2-0		1-1	1-1		2-0	1-1	2-1	1-1	1-0
Catania	1-1			1-0	0-0	2-1	2-2		2-2	2-1	3-3			1-1	1-2	2-0	1-0	2-0	1-0	1-0
Cesena		2-0	2-0		2-1	2-0	2-1	1-1		2-0	3-0	2-0	1-1	2-2	0-0	3-2	1-0	1-0		2-0
Foggia	1-0		0-0				0-1		1-0	0-0	1-1	1-1	3-3	1-0	1-1	1-1	1-1	4-1	1-1	2-1
Genoa	2-0	1-0			4-0		0-0	1-0	0-0	2-0	2-0	2-1	3-1				3-1	2-1	0-0	1-1
Lazio	2-0	3-0	4-0		0-0	2-2		2-2	0-2		1-1	0-0	2-1	1-0		2-0	1-1	2-1	1-0	
Lecce	1-0	1-3	2-1	0-0	0-0	1-0	0-0		2-3		1-0	2-0	2-1	1-1	4-1	0-1		1-1		2-1
Milan	1-0	1-0	4-1	1-1	1-1	2-0		2-0			0-0	0-0		3-1	0-1	2-1		1-0	2-1	2-0
Monza		1-1	3-3	0-0		0-2	2-2	0-0	1-2		1-1	0-0	0-0	1-1	0-0	0-2	0-1		1-1	2-2
Palermo	1-1	1-1		1-0	1-1	0-0	0-1		3-1	2-0		0-0	0-1	1-0	1-1	0-1	2-1	2-1		2-0
Pescara	0-1	2-1	1-0	2-1	3-2	2-1	0-0			1-0	0-0		1-0	1-0	2-1		2-1	2-2	0-0	2-1
Pisa	2-1		2-0	1-1	0-0	1-1		2-0	0-1	1-1	1-1	1-1		1-0	1-0		0-0	1-0	0-0	2-2
Rimini	1-1	3-1	0-0		1-0	0-0	1-3	4-0		0-1		1-1	3-1		0-0	1-0	1-1		1-0	2-2
Sampdoria	0-0	2-0	1-0	0-0	0-1	1-1	1-1	0-0	0-0	1-1		3-1	2-2				4-0	2-1	0-0	2-1
Spal		1-0	2-0	1-1		2-2	1-1	1-1	1-2	3-1	1-1	2-1	0-0	3-0	2-2		1-2			2-0
Taranto	0-1	1-0	0-0	1-2	2-0	1-0		0-0	3-0	1-0				0-1	1-1	0-0		3-2	1-0	0-0
Varese	1-0	1-0	1-1	3-1	0-0	0-1	3-2	2-1	0-0	1-1	1-0	1-0		2-2		1-3	0-0		1-0	
Verona	1-0	2-2	0-0	1-1	0-0		1-1	3-1	1-1	0-0	1-1	2-0	0-0	2-1	1-1	1-0				1-1
Vicenza	0-0	2-0		0-0		2-2	2-2	1-0	1-1	1-0		2-1	1-2		0-0	0-0	1-0	1-0	0-0	

CLASSIFICA DOPO LA 12. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite				media inglese	reti	
		g	v	n	p		f	s
Milan	**43**	31	16	11	4	– 3	41	24
Cesena	**40**	31	13	14	4	– 7	36	20
Lazio	**38**	31	11	16	4	– 8	42	27
Genoa	**37**	31	13	11	7	– 9	38	26
Sampdoria	**36**	31	9	18	4	–11	30	24
Pescara	**33**	31	11	11	9	–14	28	30
Pisa	**32**	31	8	16	7	–15	30	29
Spal	**31**	31	10	11	10	–15	36	32
Catania	**30**	31	9	12	10	–16	33	39
Rimini	**29**	31	8	13	10	–17	32	33
Foggia	**29**	31	6	17	8	–17	25	30
Verona	**29**	31	5	19	7	–18	21	21
Bari	**29**	31	10	9	12	–18	31	37
Lecce	**27**	31	8	11	12	–20	28	37
Vicenza	**26**	31	6	14	11	–20	26	34
Taranto*	**25**	31	9	12	10	–15	24	23
Palermo*	**25**	31	7	16	8	–17	27	20
Atalanta	**25**	31	7	11	13	–21	21	29
Varese	**25**	31	8	9	14	–22	29	38
Monza	**21**	31	2	17	12	–26	22	33

* Penalizzata di cinque punti.

Ascoli 0 Roma 0

Ascoli			Roma	
Pulici	(6)	1	Tancredi	(6)
Anzivino	(6,5)	2	Spinosi	(6)
Boldini	(8)	3	Romano	(n.g.)
Perico	(6,5)	4	Turone	(7)
Gasparini	(7)	5	Falcao	(7)
Scorsa	(7)	6	Bonetti	(7)
Torrisi	(6,5)	7	Conti	(5)
Moro	(6)	8	Di Bartolomei	(6)
Pircher	(5,5)	9	Pruzzo	(5)
Scanziani	(8)	10	Ancelotti	(6)
Bellotto	(6,5)	11	Scarnecchia	(6)
Muraro		12	Superchi	
Mancini		13	Maggiora	(7)
Stallone		14	Benetti	
Bellomo	(n.g.)	15	Santarini	
Gibellieri	(n.g.)	16	Birigozzi	(n.g.)
Mazzone	(7)	All.	Liedholm	(6)

Arbitro: Michelotti, di Parma (7)
Primo tempo 0-0
Secondo tempo 0-0

Sostituzioni. 1. tempo: Maggiora per Romano al 30'; 2. tempo: Gibellieri per Pircher al 23', Birigozzi per Scarnecchia al 32', Bellomo per Torrisi al 44'.

Spettatori: 29.705 di cui 22.923 paganti per un incasso totale di L. 164.196.167 (compresa la quota-abbonati pari a L. 35.172.667).

Marcature: Anzivino-Scarnecchia (Birigozzi), Boldini-Conti, Perico-Ancelotti (Falcao), Gasparini-Pruzzo, Torrisi-Romano (Maggiora), Moro-Di Bartolomei, Bonetti-Pircher, Spinosi-Scanziani, Bellotto-Falcao (Di Bartolomei), Scorsa e Turone liberi.

Ammoniti: Pircher e Ancelotti.
Espulsi: nessuno

La partita: Gli ascolani sono riusciti nell'impresa di fare perdere alla Roma il passo dello scudetto che ora vede la Juve avvantaggiata di un punto. La gara nonostante l'assenza dei gol, non è stata però monotona: l'Ascoli ne ha falliti tre (clamoroso, al 53', l'errore di Perico che solo davanti alla porta giallorossa ha calciato in tribuna) mentre gli ospiti hanno colpito la traversa al 75' con una cannonata di Maggiora. Gli ascolani, inoltre, hanno protestato per un fallo di Turone su Bellotto lanciato a rete. Tra i padroni di casa, ha debuttato in Serie A il ventenne Walter Gibellieri

Brescia 1 Cagliari 0

Brescia			Cagliari	
Malgioglio	(6)	1	Corti	(7)
Podavini	(6,5)	2	Azzali	(6)
Galparoli	(6,5)	3	Tavola	(5,5)
De Biasi	(6)	4	Osellame	(6)
Groppi	(6)	5	Lamagni	(6,5)
Venturi	(6,5)	6	Brugnera	(6,5)
Torresani	(7)	7	Bellini	(7)
Salvioni	(6,5)	8	Quagliozzi	(6)
Penzo	(6,5)	9	Selvaggi	(5,5)
Iachini	(7,5)	10	Marchetti	(6)
Sella	(7)	11	Piras	(6,5)
Pellizzaro		12	Goletti	
Guida	(6)	13	Di Chiara	
Bergamaschi		14	Ricci	
Bonometti		15	Loi	(n.g.)
Crialesi		16	Gattelli	(n.g.)
Magni	(6)	All.	Tiddia	(6)

Arbitro: Longhi, di Roma (7)

Primo tempo 1-0: Sella al 37'

Secondo tempo 0-0

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Guida per Groppi al 1', Gattelli per Osellame al 27', Loi per Tavola al 32'

Spettatori: 14.687 di cui 9.006 paganti per un incasso totale di L. 87.321.167 (compresa la quota-abbonati di L. 32.275.667)

Marcature: Galparoli-Selvaggi, Groppi-Piras, Azzali-Sella, Lamagni-Penzo, Podavini-Bellini, De Biasi-Tavola, Torresani-Marchetti, Iachini-Quagliozzi, Salvioni-Osellame, Venturi e Brugnera liberi.

Ammoniti: De Biasi e Bellini

Espulsi: nessuno

La partita. Il Brescia ha finalmente vinto la sua prima gara casalinga: per fare l'exploit però ha dovuto aspettarere sette mesi e quel Cagliari contro cui aveva già vinto all'andata al Sant'Elia. La vittoria, comunque, è stata legittimata dal miglior gioco e da alcune parate di Malgioglio: questo concetto, infatti, è stato ribadito anche da Tiddia. Così il gol della vittoria bresciana; al 37', Torresani approfitta di un errore di Tavola, scende lungo la linea laterale poi crossa corto per Sella che — al volo e di destro — indovina l'angolo alto fuori della portata di Corti.

Catanzaro 1 Avellino 1

Catanzaro			Avellino	
Zaninelli	(7)	1	Tacconi	(7)
Sabadini	(6)	2	Giovannone	(6)
Ranieri	(7)	3	Ipsaro	(7)
Boscolo	(6)	4	Valente	(6)
Menichini	(5,5)	5	Cattaneo	(6)
Peccenini	(6)	6	Di Somma	(5,5)
Borghi	(5,5)	7	Piga	(5)
Mauro	(6,5)	8	Ferrante	(5,5)
Majo	(6)	9	Criscimanni	(7)
Sabato	(6)	10	Vignola	(5,5)
Palanca	(6)	11	Carnevale	(6)
Casari		12	Di Leo	
Braglia	(n.g.)	13	Venturini	
De Giorgis		14	Limido	
Salvadori		15	Stasio	
Morganti		16	Repetto	
Burgnich	(7)	All.	Vinicio	(7)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (6)

Primo tempo 1-0: Ranieri al 42'

Secondo tempo 0-1: Ipsaro al 5'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Braglia per Peccenini al 30'

Spettatori: 15.000 circa di cui 6.666 paganti per un incasso complessivo di L. 58.425.320 (compresa la quota-abbonati di L. 20.259.720).

Marcature: Sabadini-Piga, Boscolo-Criscimanni, Menichini-Carnevale, Sabato-Ferrante, Ipsaro-Mauro, Ranieri-Vignola, Valente-Majo, Giovannone-Palanca, Cattaneo-Borghi, Di Somma e Peccenini liberi.

Ammoniti: Ferrante, Majo e Criscimanni

Espulsi: nessuno

La partita. Come è ormai tradizione dei derby, anche questo è finito in parità e per di più i due gol sono stati realizzati dai due terzini sinistri. Le reti. 1-0: gran diagonale di Mauro al 42' per Borghi che però finta e lascia a Ranieri che batte Tacconi. 1-1 in inizio di ripresa, Valente batte una punizione dalla tre-quarti per Ipsaro che, tutto solo in piena area, insacca con un preciso colpo di testa. Calci d'angolo: 8-7 a favore degli ospiti.

Como 1 Pistoiese 0

Como			Pistoiese	
Vecchi	(6)	1	Mascella	(6)
Vierchowod	(7)	2	Zagano	(6,5)
Marozzi	(6)	3	Marchi	(6)
Centi	(6)	4	Borgo	(5,5
Fontolan	(6)	5	Berni	(6,5)
Volpi	(5,5)	6	Lippi	(6)
Mancini	(6)	7	Badiani	(5)
Lombardi	(6,5)	8	Paganelli	(5)
Nicoletti	(5,5)	9	Di Lucia	(6)
Pozzato	(6)	10	Frustalupi	(6)
Cavagnetto	(5)	11	Chimenti	(6)
Giuliani		12	Pratesi	
Ratti		13	Bellugi	
Galia		14	Catalano	(n.g.)
Giovannelli	(n.g.)	15	Calonaci	(n.g.)
Mandressi		16	Cappellari	
Pezzotto	(6)	All.	Vieri	(5)

Arbitro: Pieri, di Genova (7)

Primo tempo 1-0: Vierchowod al 36'
Secondo tempo 0-0

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Catalano per Paganelli e Calonaci per Di Lucia al 40', Giovannelli per Nicoletti al 44'

Spettatori: 6.121 di cui 3.108 paganti per un incasso complessivo di L. 36.901.000 (compresa la quota-abbonati di L. 17.580.000)

Marcature: Vierchowod-Paganelli (Calonaci), Marozzi-Di Lucia Catalano), Fontolan-Chimenti, Centi-Badiani, Lombardi (Mancini)-Frustalupi, Borgo-Pozzato, Zagano-Cavagnetto, Berni-Nicoletti, Marchi-Mancini (Lombardi), Volpi e Lippi liberi

Ammoniti: Berni

Espulsi: nessuno

La partita: Battendo gli arancioni toscani, il Como ha quasi raggiunto il traguardo della salvezza mentre gli avversari paiono essere ormai definitivamente condannati alla retrocessione. La squadra di Vieri, infatti, ha mostrato di avere le ide estremamente confuse ed il Como ha vinto limitandosi al minimo indispensabile. Così il gol che ha deciso la partita: uno spiovente in area mette in crisi la difesa della Pistoiese e dopo un batti e ribatti, Vierchowod lascia partire una staffilata in diagonale che sorprende nettamente Mascella.

Fiorentina 2 Bologna 1

Fiorentina			Bologna	
Galli	(6)	1	Zinetti	(6)
Contratto	(6)	2	Benedetti	(6,5)
Reali	(6)	3	Vullo	(6)
Casagrande	(6,5)	4	Paris	(5)
Ferroni	(6)	5	Bachlechner	(6)
Galbiati	(6)	6	Fabbri	(5)
Bertoni	(7)	7	Pileggi	(6)
Sacchetti	(6,5)	8	Dossena	(6,5)
Desolati	(5)	9	Garritano	(6)
Manzo	(7)	10	Eneas	(6,5)
Restelli	(6)	11	Colomba	(6)
Pellicanò		12	Boschin	
Orlandini		13	Sali	
Tendi	(n.g.)	14	Fiorini	(6)
Fattori		15	Zuccheri	
Novellino	(n.g.)	16	Marocchi	(6)
De Sisti	(7)	All.	Radice	(5)

Arbitro: Milan, di Treviso (5)

Primo tempo 2-1: Eneas al 3', Casagrande all'8', Manzo al 20'
Secondo tempo 0-0
Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fiorini per Garritano al 17', Marocchi per Paris al 24', Tendi per Desolati al 32', Novellino per Bertoni al 42'
Spettatori: Paganti circa 30.000 per un incasso di L. 73.017.300 a cui va aggiunta la quota-abbonati di L. 156.544.979.
Marcature: Benedetti-Desolati, Vullo-Restelli, Paris-Casagrande, Bachlechner-Bertoni, Pileggi-Manzo, Dossena-Sacchetti, Gartitano-Ferroni, Eneas-Reali, Colomba-Contratto, Fabbri e Galbiati liberi
Ammoniti: Restelli e Benedetti
Espulsi: nessuno
La partita. E stata una gara a due facce: un primo tempo con gol e spettacolo e ripresa estremamente noiosa. Il Bologna è andato subito in vantaggio con Eneas che sfrutta un'incertezza di Restelli e un'uscita a vuoto di Galli. Dopo appena cinque minuti, però, pareggiano i viola: la difesa bolognese respinge un tiro di Bertoni, riprende Casagrande che rovescia in rete. Al 20', infine, il gol decisivo: in contropiede Manzo supera la metà del campo, scambia con Bertoni che lo lancia alla perfezione e sul pallone di ritorno batte Zinetti in uscita. Per De Sisti questa vittoria è l'undicesimo risultato utile consecutivo

Napoli 0 Perugia 1

Napoli			Perugia	
Castellini	(n.g.)	1	Malizia	(8)
Bruscolotti	(7)	2	Nappi	(7)
Marangon	(7)	3	Ceccarini	(6,5)
Guidetti	(5,5)	4	Frosio	(7)
Krol	(6,5)	5	Pin	(7)
Ferrario	(5)	6	Dal Fiume	(7)
Damiani	(6,5)	7	Bagni	(6)
Vinazzani	(5,5)	8	Butti	(7)
Musella	(6)	9	De Rosa	(7)
Nicolini	(6)	10	Goretti	(7)
Pellegrini	(6)	11	Di Gennaro	(7)
Smimmo		12	Mancini	
Speggiorin	(n.g.)	13	Lelj	
Cascione	(6)	14	Tacconi	
Ciccarelli		15	Bernardini	
Caffarelli		16	Fortunato	
Marchesi	(6)	All.	Molinari	(7)

Arbitro: Mattei di Macerata (8)

Primo tempo 0-1: autorete di Ferrario al 1'.
Secondo tempo 0-0
Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: al 1' Cascione per Nicolini; al 55' Speggiorin per Musella.

Spettatori: paganti 44.883 per un incasso di lire 250.556.000 cui vanno aggiunti 18.662 abbonati per una quota di 88.508.261 lire che porta il totale a 339.642.266 lire.

Marcature: Krol e Frosio liberi. Bruscolotti-Bagni; Ferrario-De Rosa, Marangon-Goretti; Guidetti-Butti; Vinazzani-Di Gennaro; Nicolini (Cascione)-Dal Fiume; Ceccarini-Damiani; Nappi-Musella (Speggiorin).
Ammoniti: Damiani, Ceccarini e De Rosa.
La partita. La sconfessione di Juliano da parte di Ferlaino (prima ufficiosa poi quasi ufficializzata dalle voci che vorrebbero o Moggi o Corso quale direttore generale) ha tolto al Napoli la necessaria serenità. È così accaduto che il Napoli, incassato dopo meno di un minuto lo sciagurato autogol di Ferrario, cross di Di Gennaro e entrata suicida dello stoffer al 57", non sia più riuscito a trovare il bandolo della matassa. Uno strepitoso Malizia, la sfortuna e l'imprecisione hanno impedito il pareggio, che pure Krol e compagnia hanno caparbiamente anche se confusamente cercato.

Torino 0 Inter 1

Torino			Inter	
Terraneo	(6)	1	Bordon	(6)
Volpati	(7)	2	Bergomi	(6)
Salvadori	(5,5)	3	Baresi	(6)
Sala	(5)	4	Pasinato	(6,5)
Danova	(7)	5	Canuti	(6,5)
Van de Korput	(6,5)	6	Bini	(6)
Sclosa	(4,5)	7	Caso	(6)
Pecci	(5)	8	Prohaska	(6,5)
Graziani	(5)	9	Altobelli	(5)
Zaccarelli	(4,5)	10	Beccalossi	(5,5)
Pulici	(5,5)	11	Marini	(6)
Copparoni		12	Cipollini	
Masi		13	Mozzini	
Mariani		14	Pancheri	
Francini		15	Oriali	
Bertoneri	(6,5)	16	Ambu	(5,5)
Cazzaniga	(5,5)	All.	Bersellini	(6,5)

Arbitro: Ciulli, di Roma (5,5)

Primo tempo 0-1: Prohaska al 19'
Secondo tempo 0-0
Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bertoneri per Pecci al 1', Ambu per Beccalossi al 10'

Spettatori: 16.086 per un incasso complessivo di L. 99.636.333 (compresa la quotta-abbonati di L. 65.313.333)

Marcature: Volpati-Beccalossi, Salvadori-Caso, Patrizio Sala-Baresi, Danova-Altobelli, Sclosa-Prohaska, Pecci-Pasinato, Graziani-Canuti, Zaccarelli-Marini, Pulici-Bergomi, Van de Korput e Bini liberi.
Ammoniti: nessuno
Espulsi: nessuno

La partita. L'Inter è andata quasi subito in vantaggio poi ha controllato senza eccessiva fatica i rarissimi attacchi granata andando, anzi, vicinissima al raddoppio. Il Torino, comunque, ha mostrato di essere in piena crisi giocando senza idee, senza stimoli ma soprattutto senza schemi. Così la rete-vittoria: Caso arpe sulla destra, evita un avversario e serve al centro per Prohaska; l'austriaco ruba il tempo alla difesa granata che cerca di attuare la tattica del fuorigioco, finta sull'uscita di Terraneo e insacca facilmente. Al 54', Beccalossi si è infortunato ed è uscito dal campo. Calci d'angolo: 7-7

Udinese 0 Juventus 2

Udinese			Juventus	
Della Corna	(6,5)	1	Zoff	(n.g.)
Maritozzi	(5,5)	2	Cuccureddu	(6)
Tesser	(6)	3	Cabrini	(6,5)
Miani	(6)	4	Furino	(7)
Billia	(6,5)	5	Gentile	(7)
Fellet	(6)	6	Scirea	(7)
Papais	(6)	7	Causio	(6)
Pin	(6,5)	8	Tardelli	(8)
Gerolin	(6)	9	Bettega	(6)
Miano	(6)	10	Brady	(7)
Zanone	(6)	11	Marocchino	(7,5)
Pazzagli		12	Bodini	
Fanesi	(n.g.)	13	Brio	
Bacci		14	Prandelli	(n.g.)
Cinello	(n.g.)	15	Verza	
Pradella		16	Galderisi	
Ferrari	(6)	All.	Trapattoni	(8)

Arbitro: Redini, di Pisa (7)

Primo tempo 0-2: Marocchino al 35', Tardelli al 43'
Secondo tempo 0-0
Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Fanesi per Maritozzi al 12', Cinello per Tesser al 25', Prandelli per Marocchino al 29'.

Spettatori: 33.371 per un incasso totale di L. 285.752.500 (compresa la quota-abbonati di L. 65.514.639)

Marcature: Billia-Bettega, Miani-Brady, Maritozzi (Fanesi)-Marocchino, Tesser-Causio, Cuccureddu-Zanone, Furino-Miano, Cabrini-Papais, Tardelli-Pin, Gentile-Gerolin, Fellet e Scirea liberi
Ammoniti: Causio
Espulsi: nessuno
La partita. Contro un'Udinese intimorita, la Juventus ha messo a segno la vittoria che lo promuove capolista solitaria. E l'acuto bianconero si è registrato sotto gli occhi di Paolo Rossi (il primo acquisto della «Signora» per il... 1982) presente in tribuna. Così i gol del primato. 1-0: Tardelli vince tre contrasti poi serve Marocchino (al quale in inizio di partita era stato annullata una rete per carica al portiere) che batte Della Corna con un diagonale. 2-0: dialogo Tardelli-Bettega al limite dell'area, passaggio a Marocchino che lancia nuovamente Tardelli e bis in acrobazia di «Schizzo».

a cura di **Orio Bartoli**

GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 11. GIORNATA DI RITORNO

	Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo Tuttosport	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Castellini** (Napoli)	689,5	26	6,62
	Zaninelli (Catanzaro)	625	24	6,51
	Zoff (Juventus)	673	26	6,47
	Tancredi (Roma)	662	26	6,36
DIFENSORI	**Cabrini** (Juventus)	632	24	6,58
	Gentile (Juventus)	597,5	23	6,49
	Bruscolotti (Napoli)	674,5	26	6,48
	Marangon (Napoli)	568,5	22	6,46
	Ferrario (Napoli)	645,5	25	6,45
	Bachlechner (Bologna)	667	26	6,41
	Cuccureddu (Juventus)	666	26	6,40
	Cattaneo (Avellino)	637	25	6,37
LIBERI	**Krol** (Napoli)	690,5	25	6,90
	Di Somma (Avellino)	593,5	22	6,74
	Scirea (Juventus)	656	25	6,56
	Turone (Roma)	543	21	6,46
JOLLY	**Colomba** (Bologna)	702	26	6,75
	Iachini (Brescia)	600	23	6,52
	Piga (Avellino)	638	25	6,38
	Ancelotti (Roma)	636,5	25	6,36
CENTROCAMPISTI	**Neumann** (Udinese)	536,5	21	6,74
	Falcao (Roma)	562,5	21	6,69
	Di Bartolomei (Roma)	692	26	6,65
	Furino (Juventus)	583,5	22	6,63
	Prohaska (Inter)	658	25	6,58
	Tardelli (Juventus)	657	25	6,57
	Valente (Avellino)	549	21	6,53
	Brady (Juventus)	626,5	24	6,52
ATTACCANTI	**Pruzzo** (Roma)	608	24	6,33
	Pellegrini (Napoli)	591	24	6,23
	Damiani (Napoli)	523,5	21	6,23
	Bettega (Juventus)	598	24	6,20
	Fanna (Juventus)	617,5	25	6,17
	Graziani (Torino)	617,5	25	6,17

ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 11. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Michelotti**	87,5	93,5	89	88,5	**358,5**	13	**6,89**
1 **Longhi**	86	91	90,5	81	**358,5**	13	**6,89**
3 **Barbaresco**	72	80,5	73	74	**299,5**	11	**6,80**
4 **Menegali**	76	85,5	80,5	83,5	**325,5**	12	**6,76**
5 **Lattanzi**	84,5	90	74,5	76,5	**315,5**	11	**6,73**

NESSUNA NOVITA' di rilievo per quel che riguarda i giocatori: Krol tiene saldamente il comando in serie A, mentre Chierico in serie B sembra aver perduto un po' del suo smalto. Novità invece tra gli arbitri. In serie A Longhi ha affiancato Michelotti al comando della graduatoria, e in serie B si profila una lotta incertissima a quattro, ossia tra Angelelli (attuale capofila), Altobelli, Pairetto e Vitali.

REGOLAMENTO. La somma dei voti domenicalmente attribuiti a giocatori e arbitri dai quotidiani sportivi e dal Guerin Sportivo, divisa per il numero dei voti conteggiati, costituisce il parametro delle graduatorie. Sino alla 8. giornata sono stati presi in considerazione i giocatori che avevano partecipato a tutte le gare in calendario e gli arbitri con almeno 8 gettoni di presenza. Dalla nona giornata sono entrati in valutazione i giocatori che hanno preso parte ad almeno due terzi delle gare disputate dalle rispettive squadre e gli arbitri che hanno collezionato almeno un numero di presenze pari ad un terzo delle gare calendariali arrotondato per eccesso. Il Guerin d'Oro sia per la A che per la B non può essere assegnato per tre anni consecutivi allo stesso giocatore o arbitro.

KROL (Napoli)

CHIERICO (Pisa)

I PRIMI DIECI DELLA SERIE A

1	**Rudy Krol** (Napoli)	**6,90**
2	**Franco COLOMBA** (Bologna)	**6,75**
3	**Salvatore DI SOMMA** (Avellino)	**6,74**
4	**Herbert NEUMANN** (Udinese)	**6,74**
5	**Paulo Roberto FALCAO** (Roma)	**6,69**
6	**Agostino DI BARTOLOMEI** (Roma)	**6,65**
7	**Giuseppe FURINO** (Juventus)	**6,63**
8	**Luciano CASTELLINI** (Napoli)	**6,62**
9	**Herbert PROHASKA** (Inter)	**6,58**
10	**Antonio CABRINI** (Juventus)	**6,58**

I PRIMI DIECI DELLA SERIE B

1	**Odoacre CHIERICO** (Pisa)	**6,81**
2	**Lorenzo BARLASSINA** (Catania)	**6,68**
3	**Roberto SORRENTINO** (Catania)	**6,65**
4	**Antonio LOPEZ** (Palermo)	**6,64**
5	**Mirco BENEVELLI** (Foggia)	**6,60**
6	**Fausto SILIPO** (Palermo)	**6,57**
7	**Roberto BACCHIN** (Bari)	**6,57**
8	**Carlo SARTORI** (Rimini)	**6,56**
9	**Massimo BONINI** (Cesena)	**6,55**
10	**Walter CIAPPI** (Taranto)	**6,54**

GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 12. GIORNATA DI RITORNO

	Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo	PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	**Sorrentino** (Catania)	619	31	6,65
	Benevelli (Foggia)	574,5	29	6,60
	Ciappi (Taranto)	609	31	6,54
	Garella (Sampdoria)	557	29	6,40
DIFENSORI	**Chiarenza** (Taranto)	561,5	29	6,45
	Ammoniaci (Palermo)	561,5	29	6,45
	Di Cicco (Palermo)	542	28	6,45
	Falcetta (Taranto)	462	24	6,41
	Gozzoli (Pisa)	536,5	28	6,38
	Maldera (Milan)	401	21	6,36
	Spinozzi (Lazio)	514	27	6,34
	La Palma (Bari)	437,5	23	6,34
LIBERI	**Silipo** (Palermo)	532,5	27	6,57
	Tricella (Verona)	581,5	30	6,46
	Onofri (Genoa)	538,5	28	6,41
	Baresi (Milan)	500	26	6,41
JOLLY	**Sartori** (Rimini)	433	22	6,56
	Pavone (Taranto)	589	30	6,54
	Filippi (Atalanta)	408,5	21	6,48
	Viola (Lazio)	560,5	29	6,44
CENTROCAMPISTI	**Chierico** (Pisa)	331,5	26	6,81
	Barlassina (Catania)	622	31	6,68
	Lopez (Palermo)	518	26	6,64
	Bacchin (Bari)	493	25	6,57
	Bonini (Cesena)	491,5	25	6,55
	Odorizzi (Genoa)	450,5	23	6,52
	Piraccini (Cesena)	565,5	29	6,50
	Piraccini (Foggia)	564,5	29	6,48
ATTACCANTI	**Briaschi** (Vicenza)	453	24	6,29
	Mutti (Taranto)	471,5	25	6,28
	Serena (Bari)	538,5	31	6,27
	Turchetta (Varese)	395,5	21	6,27
	Tivelli (Foggia)	561,5	30	6,23
	Giani (Spal)	524	28	6,23

ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 12. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 **Angelelli**	90,5	97,5	92,5	**208,5**	14	**6,67**
2 **Altobelli**	94,5	93	91	**278,5**	14	**6,63**
3 **Pairetto**	91,5	94,5	92	**278**	14	**6,62**
4 **Vitali**	72	73	72	**217**	11	**6,57**
5 **Milan**	78	77,5	77	**232,5**	12	**6,45**

LA GIOIA DEI PERUGINI E LO SCONFORTO DI CASTELLINI (NEL RIQUADRO TRAFITTO DALL'AUTORETE DI FERRARIO)

FotoCapozzi

CAMPIONATO DI SERIE A/IL PUNTO

La Juve sorprende tutti (si fa per dire) e resta sola in testa: ma i giochi sono ancora tutti da fare. L'importante è vedere quanto gli episodi extracalcistici potranno incidere sulla corsa allo scudetto. A proposito della clamorosa caduta del Napoli non si esclude, infatti, che c'entri anche la guerra a Juliano

Dramma della gelosia?

di **Gualtiero Zanetti**

HA RAGIONE Brera quando sostiene che i pronostici li può sbagliare soltanto chi li fa e non chi « mena il torrone » per tenere lontana ogni possibilità di smentita. Domenica non aveva previsto tutte rose e fiori per la capolista Napoli che ospitava l'ultimo, da tempo retrocesso, Perugia. Per quasi tutti, invece, si trattava di un'occasione propizia proprio per il Napoli — in viaggio Juventus e Roma — per balzare solo in testa. E' andata come si sa: tre capolista, tre risultati differenti anche per il modo con il quale si sono realizzati. Il Napoli che perde in casa, la Juventus che stradomina a Udine e la Roma che sta fermamente in difesa contro un Ascoli che in difesa ci deve stare per evitare di retrocedere.

NULLA E' ACCADUTO. Eppure, nonostante le urla di stupore, nulla è accaduto di definitivo: la Juventus è più vicina allo scudetto, la Roma conserva intatte le sue possibilità e il Napoli, come minimo, può accedere a uno spareggio (sempre che alle altre vada tutto bene, perché potrebbe anche diventare decisiva proprio Napoli-Juventus, della penultima giornata). Sostanzialmente, a tutt'oggi, la più parte dell'interesse del campionato si riversa su Juventus-Roma del 10 mag-

»»

gio, che Bettega potrebbe disertare per sopravvenuti inconvenienti giudiziari (sportivi), come sostengono i più informati, in dipendenza delle famose proposte dello stesso Bettega al difensore del Perugia, Pin. Quello che è già certo, è che questo Perugia, sceso in B da tempo, si comporta come il protagonista di un tempo, prima di acquistare Paolo Rossi, cioè.

IL PERUGIA. Il Perugia non bloccò la Juventus, almeno sul pari, per un gioco di circostanze alquanto complicato, ha vinto a Napoli domenica prossima, se ne va tranquillamente a Roma ed è ben strano che un campionato, il più avvincente di tutti i tempi, da qualche settimana, sia caratterizzato proprio dalle esibizioni dell'ultima in classifica, addirittura in trasferta e sui campi delle prime tre. Il calendario con il computer sarà una gran bella cosa, nel senso che impedisce a dirigenti e tecnici di lamentarsi, come una volta facevano alla sua pubblicazione, però pone a certe squadre l'obbligo di affrontare lo stesso gruppo di squadre, nella medesima epoca. Insomma a fasi alterne, ci sono due campionati in uno: Fiorentina e Perugia, ad esempio, debbono confrontarsi, in domeniche consecutive o quasi, col terzetto di testa e, se fossero state in lotta per la retrocessione, avrebbero potuto dare al torneo una fisionomia non proprio regolare, come alcuni sostengono, o molto più regolare, come sosteniamo noi, nel senso che possono affrontare gli stessi avversari pressoché al medesimo grado delle rispettive condizioni di forma. La sconfitta del Napoli sfugge a considerazioni tecniche rigorose: l'ansia di annullare subito una disgrazia iniziale (l'autorete di Ferrario), la sfortuna, un avversario che si esalta allorché posto imprevedibilmente su di una nuova ribalta (in epoca di mercato) dopo aver da tempo dovuto abbandonare quella che gli era più congeniale. Perché il Perugia non è quello che la classifica dice da mesi (senza la penalizzazione, sarebbe nel gruppo di coda, a parità di condizioni) ma nemmeno quello che gli incontri con la Juventus, o il Napoli vorrebbero farci credere. Per gran parte, è la sua classifica ormai decisa che gli consente siffatte prestazioni. Il ragionamento contrario vale per la Roma che, ad Ascoli, avrebbe giocato in ben altro modo, se un punto sicuro non lo avesse garantito di rimanere dov'è, o quasi. Che poi ne sia venuto fuori un patto di non aggressione (non scritto) con l'Ascoli, è anche logico: la Roma ha colto un palo, ma l'Ascoli ha sbagliato più occasioni.

Foto Sport

UDINESE-JUVENTUS 0-2. Vittoria tranquilla per i bianconeri che hanno chiuso la partita già nel primo tempo. Ad apri-

Foto Zucchi

ASCOLI-ROMA 0-0. Battaglia accanita ma senza gol fra la Roma che punta allo scudetto e l'Ascoli che insegue la

SPIRITI MALIGNI. Adesso, tutto sta a vedere se l'ambiente del Napoli non farà un dramma di questa sconfitta: l'infortunio è compreso in un campionato di trenta domeniche e, dal giorno in cui l'inserimento di Krol si è rivelato un fatto scontato, al Napoli era andato tutto per il giusto verso. La situazione è rimediabilissima: basta affrontare la Fiorentina consapevoli di poter anche perdere, per poter tornare subito a vincere. Tutto qui. Domenica sono stati applauditi gli sconfitti in maglia azzurra, il pubblico ha capito, segno che ragiona ormai con più senso di responsabilità. Probabilmente soltanto nell'ambiente della società riemergono gli spiriti maligni di un tempo: si parla di un Juliano in difficoltà, pressato da dirigenti che, a forza di sgomitare per accaparrarsi i meriti di una stagione eccezionale, stanno logorando ciò che di buono è stato fatto dal settore «professionistico» del club partenopeo. Il nostro calcio è fra i più balordi e contraddittori: non sarebbe la prima volta che gente della stessa società accoglie con soddisfazione una sconfitta per sfumare i meriti di chi governa. Fantacalcio? Non diremmo. I più attenti osservatori delle vicende napoletane oggi sono d'accordo nell'attribuire i recenti guai del Napoli (fatti dolosi compresi) alle lotte non tanto sotterranee scaturite dalla gelosia fra dirigenti.

JUVE E ROMA. Alla Juventus si assumono atteggiamenti giustamente spavaldi, per questo rendimento della squadra nel momento più delicato della stagione: ma noi vorremmo ricordare gli errori dell'inizio — che mettemmo dovutamente in risalto — e che fecero perdere punti preziosi. Bisognerebbe sempre sapere che i punti delle prime domeniche valgono quanto i punti delle ultime giornate, cosiccome i successi negli scontri importanti, danno i medesimi frutti di una vittoria, in casa, sull'ultima in classifica. Un giorno scrivemmo: E' Marocchino la carta vincente della Juventus. Ecco servito chi ci accusò di riservare una critica persecutoria ai colori bianconeri. Quando le cose non vanno bene, occorre cambiare e, nel calcio, si cambia soltanto con i giovani; il giocatore anziano, recuperato, regge bene un paio di incontri, poggiando sul sistema nervoso, poi ripiecipita. Sulla Roma avevamo appena detto: finalmente si comporta da capolista. Subito ci è giunta la smentita. Che l'Ascoli si sarebbe messo prudentemente in difesa in attesa di essere attaccato, era largamente prevedibile. Bastava aver visto l'incontro Udinese-Roma di qualche domenica prima, con i friulani sospinti all'attacco da un Neumann «faccio-tutto-io» e con i giallorossi lanciati in perfet-

Birigozzi e le figurine

NEL QUADRO di Ascoli-Roma, partita accesissima anche sugli spalti, con relativo corredo di incidenti, un gustoso battibecco fra il giovane romanista Birigozzi e l'allenatore ascolano Mazzone, romano di nascita. Al rientro negli spogliatoi, Birigozzi ha apostrofato duramente Mazzone, reo (pare) di aver raccomandato ad Anzivino una marcatura particolarmente energica nei confronti del giovane attaccante romanista, quando questi è subentrato a Scarnecchia, a un quarto d'ora dal termine. Caustica la replica di Mazzone: **« Zitto tu che non stai nemmeno nelle figurine dei calciatori! »**. In un'intervista radiofonica, Mazzone si è poi scusato. **« Ho trasceso, d'accordo, ma non è nemmeno giusto che un ragazzo alle prime armi insulti chi sta nel calcio da una vita ».**

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

Giornata	27.	28.	29.	30.
data	3/5	10/5	17/5	24/5
JUVENTUS (37)	AVELLINO	**ROMA**	**Napoli**	FIORENTINA
ROMA (36)	PERUGIA	**Juventus**	PISTOIESE	Avellino
NAPOLI (35)	FIORENTINA	Como	**JUVENTUS**	Udinese

In MAIUSCOLO le partite casalinghe - In **neretto** gli scontri diretti.

re le marcature è Marocchino, con un diagonale che trafigge Della Corna. Poi Tardelli conclude in solitudine e si abbandona alla gioia

salvezza. Boldini e Ancelotti si contendono in tackle il pallone; poi un vano assalto giallorosso (anche coi difensori) a Pulici.

ti contropiedi, a segnare puntualmente. La Roma, attaccata, si difende senza affanno, perché il progressivo restringersi degli spazi obbliga i suoi terzini a cercarsi un avversario e a non abbandonarlo mai: quanto al contropiede, anche se il fumoso Conti non conclude molto, esistono i cross dai lati, i lanci lunghi di Di Bartolomei, i tocchi di Falcao e le sgroppate di Scarnecchia (Pruzzo a parte) a rendere il gol sempre a portata di mano. Ma la Roma è prima e se non l'attaccano, deve, a sua volta, attaccare, perché questo impone la regola dello scudetto. Un palo da lontano è un fatto casuale, la nullità di troppi è una constatazione preoccupante che non discende interamente dal valore degli avversari, ma soprattutto dalla propria irresolutezza. C'è l'alibi di una Roma non fortissima dopo le soste internazionali (e questa volta l'alibi non vale perché, nelle due settimane di riposo, Liedholm ha potuto recuperare molti infortunati). Alla stanchezza non crediamo, il caldo estivo è già scomparso. Pensiamo solo che ad Ascoli, la Roma abbia artatamente limitato i suoi programmi e abbia fatto male.

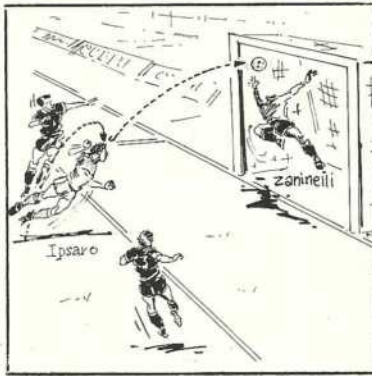
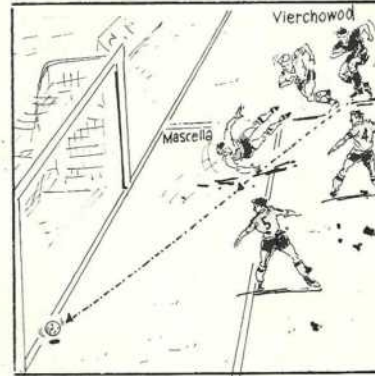
segue

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

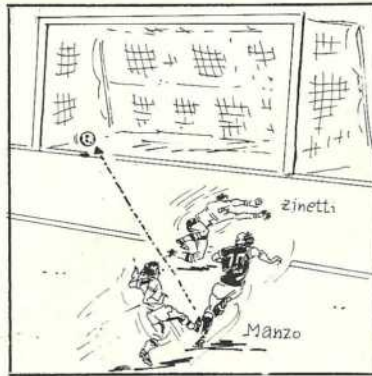
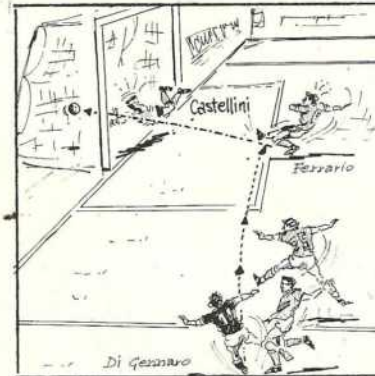
PER gli stranieri l'ultima non è stata una gran bella giornata. Nessuna prestazione eccezionale. Discrete le prove fornite da Prohaska e Krol; un solo insufficiente: Van de Korput. I riflessi sulla classifica generale sono stati pressoché insignificanti. C'è solo da registrare il passaggio di Prohaska dalla quinta alla quarta posizione avanzamento dovuto in parte alla buona partita (con gol) a Torino e in parte alla correzione di un errore (a suo danno) che avevamo commesso in precedenza e segnalatoci (grazie) dalla lettrice Rollande Del Taglia che ci ha scritto da Vichy (Francia).

GIOCATORE	SQUADRA	Guerin Sportivo		Gazzetta dello Sport		Corriere-Stadio		Tuttosport		TOTALI		PRESENZE	QUOZIENTE	GOL
1. KROL	Napoli	6,5	174,5	6	172,5	7,5	169,5	7	174	7	690,5	25	6,90	1
2. NEUMANN	Udinese	—	140	—	144	—	143,5	—	139	—	566;5	21	6,74	1
3. FALCAO	Roma	7	140	7	140	5	141,5	7	141	26	562,5	21	6,69	2
4. PROHASKA	Inter	6,5	163	6,5	163,5	7	162,5	7	169	27	658	25	6,58	4
5. JUARY	Avellino	—	78	—	77	—	81	—	79	—	315	12	6,56	5
6. BRADY	Juventus	7	155,5	6	157	6,5	154	6	160	23,5	626,5	24	6,52	8
7. BERTONI	Fiorentina	7	129	6,5	128,5	6,5	129,5	6	129,5	26	516,5	21	6,14	4
8. VAN DE KORPUT	Torino	6,5	117	5	114	6	113,5	6	119,5	23,5	464	19	6,10	—
9. ENEAS	Bologna	6,5	91	6,5	90	6,5	90	6	88,5	25,5	354,5	15	5,94	3
10. FORTUNATO	Perugia	—	38	—	37	—	39,5	—	39	—	153,5	7	5,48	—
11. SILVIO	Pistoiese	—	27	—	27	—	26	—	29	—	109	5	5,45	—

BRESCIA-CAGLIARI 1-0 (37')
Da Torresani a Sella che sorprende Corti

CATANZARO-AVELLINO 1-0 (42')
Gran botta di Ranieri: Tacconi è battuto

CATANZARO-AVELLINO 1-1 (50')
Ipsaro anticipa tutti e pareggia di testa

COMO-PISTOIESE 1-0 (35')
Mischia in area: risolve Vierchowod

FIORENTINA-BOLOGNA 0-1 (3')
Vullo per Eneas che spinge la palla in rete

FIORENTINA-BOLOGNA 1-1 (8')
Casagrande di destro firma il pari.

FIORENTINA-BOLOGNA 2-1 (21')
Manzo scende sulla destra e batte Zinetti

NAPOLI-PERUGIA 0-1 (1')
Su cross di Di Gennaro, Ferrario fa autogol

NEL PROSSIMO NUMERO

Il **film completo** dell'undicesima giornata di ritorno
e una nuova puntata delle avventure di **Kid Cox**

LA ZONA STOCK inizia al minuto 84 di ogni partita e vuole quindi premiare i cannonieri degli ultimi sei minuti, intendendo così dare un contributo allo spettacolo calcistico, alle emozioni dei tifosi e all'agonismo degli atleti.

REGOLAMENTO 3 punti: a chi segna un gol decisivo esattamente al minuto 84;
2 punti: a chi segna un gol decisivo dal minuto 85 al 90;
1 punto: a chi segna un gol non decisivo dal minuto 84 al 90.

NESSUN GOL in zona Stock questa settimana il serie A: quasi tutte le reti infatti sono state messe a segno nella prima parte delle gare e la classifica quindi resta immutata, con Pellegrini e Pradella sempre saldamente al comando. Nella serie cadetta, invece, sono parecchie le partite risolte negli ultimi minuti di gioco: decisiva, per la vittoria del Pescara la rete di Taddei mentre servono ad arrotondare il punteggio i gol del pisano Bertoni e del cesenate Garlini. Da segnalare ancora il gol « pasquale » del genoano Boito che entra con due punti nella classifica comandata da De Ponti e Cantarutti.

SERIE A

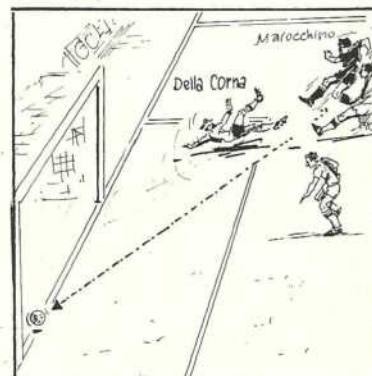
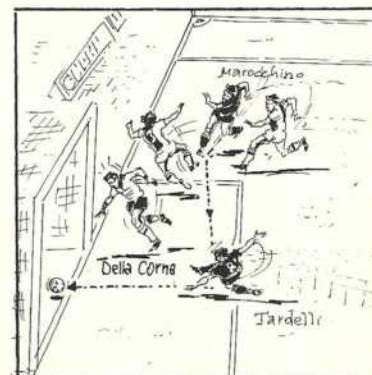
PUNTI 4: Pellegrini (Napoli), Pradella (Udinese);
PUNTI 3: Pruzzo (Roma), Paris (Bologna), Torrisi (Ascoli), Vignola (Avellino), Zanone (Udinese);
PUNTI 2: Altobelli (Inter), Damiani (Napoli), De Giorgis (Catanzaro), Di Gennaro (Perugia), Piga e Carnevale (Avellino), Penzo e Torresani (Brescia), Marocchino (Juventus);
PUNTI 1: Krol e Capone (Napoli), Fattori (Fiorentina), Fiorini (Bologna), Juary e Massa (Avellino), Palanca (Catanzaro), Paganelli (Pistoiese), Pulici e Volpati (Torino), Cabrini, Scirea e Brady (Juventus), Bagni (Perugia), Podavini (Brescia).

SERIE B

PUNTI 4: De Ponti e Cantarutti (Pisa);

PUNTI 3: Bordon (Cesena), Battistini (Milan), Iorio (Bari), Massaro e Acanfora (Monza), Quadri (Pisa), Roselli (Sampdoria);

PUNTI 2: Bencina (Palermo), Cenci (Lazio), Gibellini (Spal), Cerantola e Mauti (Varese), Monelli (Monza), Piraccini (Cesena), Re, Tusini e Magistrelli (Lecce), Onofri e Boito (Genoa), Parlanti, Bilardi e Traini (Rimini), Mocellin, Zanini e Briaschi (Vicenza), Morsia (Foggia), Carotti e Antonelli (Milan), Taddei (Pescara).

TORINO-INTER 0-1 (19')
La difesa granata è ferma, e Prohaska segna

UDINESE-JUVENTUS 0-1 (34')
Marocchino dalla destra batte Della Corna

UDINESE-JUVENTUS 0-2 (43')
Marocchino dà a Tardelli ed è il bis

Campionato/segue

IL MERCATO DEI TECNICI. E poi Torino-Inter e Fiorentina-Bologna, dove si è giocato pensando soprattutto al mercato: in campo, in panchina ed in tribuna. Peccato. Scampoli di un intensa settimana di calcio non giocato. In primo luogo, corremmo ascoltare il parere dell' associazione allenatori (che insorse, ferita a morte, perché alcuni suoi affiliati erano stati licenziati di fronte a risultati deludenti) su quanto accade in questi giorni, nel mercato dei tecnici. Nessuno ha preso le parti di Giacomini, mentre un suo collega si incontrava sistematicamente con i dirigenti del Milan. Non pensiamo che Castagner possa trasferirsi all'Inter, solo perché la Lazio non gli vuole riconoscere l'ingaggio dello scorso anno. Che anche Fraizzoli sia disposto a pagare 180 o 200 milioni per un tecnico, non crediamo. In Lega, si è parlato del piano di risanamento e di pubblicità: sul primo, sarebbe stato sufficiente farsi consegnare i contratti dei cento tesserati italiani più pagati (fra i giocatori e tecnici) per sapere come è nato il deficit di 200 miliardi di cui si parla. Una specie di libro rosso di Reviglio del football. Per il secondo, ci si è dimenticati di convocare a Milano la componente più irriducibile del nostro foot-ball, i giocatori appunto, per conoscere le loro intenzioni di fronte alla possibilità di vestirli con indumenti giustamente sponsorizzati. Perché, sino ad ora, sulle maglie si poteva appiccicare un « marchietto » di dodici centimetri quadrati, ma prossimamente il consiglio federale autorizzerà l'ampliamento di questo spazio pubblicitario, a 144 centimetri quadrati. Non sarebbe male preparare un contratto tipo che preveda una cifra annua globale, comprendente ingaggio e percentuale pubblicitaria, per non avere le noie legali che i giocatori stanno già preparando accuratamente. Nel mondo degli arbitri, è piombato un altra spessissima coltre: con Agnolin, nemmeno Casarin potrà dirigere incontri al vertice e Michelotti ha rischiato uguale punizione, dalla quale si è salvato solo perché smetterà fra qualche settimana.

Gualtiero Zanetti

Concorso n. 37
del 3-5-1981

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE

	2 triple 4 doppie 20 colonne 4000 lire	7 doppie 16 colonne 3.200 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4800 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 7200 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 14.400 lire
Bologna-Torino	1	1X	X	1X2	1X2
Brescia-Udinese	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Cagliari-Como	1	1	1X	1	1X
Inter-Ascoli	1X	1X	1X	1X	1X
Juventus-Avellino	1	1	1	1	1
Napoli-Fiorentina	1X	1X	1	1	1
Pistoiese-Catanzaro	1	1	1X2	1X2	1X2
Roma-Perugia	1	1	1	1	1
Cremonese-Mantova	1X	1X	1	1	1
Matera-Benevento	1	1	X	X	X
Samb-Cavese	1	1	1	1	1
Lecco-Rhodense	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Alcamo-Marsala	X2	X2	X2	X2	X2

Le due colonne di Giuseppe Dossena

1	1
1	1
X	1
1	1
1	1
1	1
X	2
1	1
X	X
X	1
1	1
X	2
2	X

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, tre schedine: due da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 37 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — Totocalcio "AL SERVIZIO DELLO SPORT"

GIOCHI DELLA GIOVENTU' — una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 3-5-1981

FIGLIA — Concorso 37 del 3-5-81

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Bologna	Torino	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Brescia	Udinese	1	2	2	1	X	X	1	2
3	Cagliari	Como	1	1	1	1	1	1	1	1
4	Inter	Ascoli	1	1	1	1	1	1	1	1
5	Juventus	Avellino	1	1	1	1	1	1	1	1
6	Napoli	Fiorentina	1	1	1	1	1	1	X	X
7	Pistoiese	Catanzaro	1	1	1	1	1	1	1	1
8	Roma	Perugia	1	1	1	1	1	1	1	1
9	Cremonese	Mantova	1	X	X	1	X	1	X	1
10	Matera	Benevento	1	1	1	1	1	1	1	1
11	Sambened.	Cavese	1	1	1	1	1	1	1	1
12	Lecco	Rhodense	1	2	1	2	X	X	X	X
13	Alcamo	Marsala	X	2	2	X	X	2	2	X

Conservare il tagliando figlia della scheda vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 37 del 3-5-81

N.								
1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	X	X	1	2	X	X	2	1
3	1	1	1	1	1	1	1	1
4	1	1	X	X	X	X	X	X
5	1	1	1	1	1	1	1	1
6	X	X	1	1	1	1	X	X
7	1	1	1	1	1	1	1	1
8	1	1	1	1	1	1	1	1
9	1	X	X	X	1	X	1	X
10	1	1	1	1	1	1	1	1
11	1	1	1	1	1	1	1	1
12	2	1	X	X	2	1	1	2
13	2	X	2	X	2	X	2	X

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 37 del 3-5-81

N.				
1	1	1	1	1
2	1	2	X	X
3	1	1	1	1
4	X	X	X	X
5	1	1	1	1
6	X	X	X	X
7	1	1	1	1
8	1	1	1	1
9	1	X	X	1
10	1	1	1	1
11	1	1	1	1
12	1	2	X	X
13	2	X	2	X

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

PER GLI SCOMMETTITORI. Massiccia presenza del segno «2» nell'ultima colonna vincente. Non c'è dubbio che il più sorprendente sia stato quello di Napoli, anche se, a dire il vero, avvertivamo l'odore di sorpresa. Adesso teniamo presente una cosa: la schedina che abbiamo sotto gli occhi tutto è tranne che facile. Se facciamo eccezione per Bologna-Torino, le forze «impegnate» del campionato sono dislocate su tutti i campi. Il che incrementa l'interesse, ma rende più difficile prevedere qualcosa.

BOLOGNA-TORINO

● E' la sola partita... disimpegnata della schedina. Meraviglia, però, la discesa del Torino in un anonimato di classifica non proprio consono al blasone. Reduce da (ormai) diverse prestazioni negative, il Torino potrebbe decidere di prendersi qualche rivincita, anche perché è in presenza dell'ex Gigi Radice. Puntiamo sul Bologna, dunque: **1.**

BRESCIA-UDINESE

● E' uno scontro terribile: il Brescia, padrone di casa, si gioca il 50 per cento delle sue possibilità, l'Udinese, non fosse che per il fatto di essere in trasferta, dovrebbe far conto di aver già perso. Figuriamoci se eviterà la sconfitta! La previsione, comunque, è di tutto riposo: **1-X-2.**

CAGLIARI-COMO

● I problemi (di classifica) sono del Como. Il Cagliari recita da comprimario. Da qui a considerare i sardi degli acquiscenti spettatori, ne corre parecchio. Al punto che scegliamo proprio il Cagliari: **1.**

INTER-ASCOLI

● L'Ascoli si trova nella stessa situazione del Como. Quindi non è che possa fare tanti complimenti. L'Inter, invece, qualche mira ce l'ha, ossia la coppa UEFA. Per sperare, deve vincere, non è meglio ricordarsi di tutto? Secondo noi sì, e allora le conseguenze sono scontate: **1-X.**

JUVENTUS-AVELLINO

● A livello di... mezze squadre (cioè in Coppa Italia) il confronto ha detto chiaramente: Juventus. In campionato il discorso è diverso, tanto più che l'Avellino sta certo meglio di tanti altri, ma non è che sia sicuro al cento per cento. In ogni caso, non ce la sentiamo di avanzare dubbi. Pronostico: **1 fisso.**

NAPOLI-FIORENTINA

● I toscani, nelle mani di De Sisti, sono diventati temibili. Possono anche fare a meno di Antognoni. Quanto al Napoli, dipende dai contraccolpi psicologici e dalle capacità di assorbimento. Che se poi la Fiorentina volesse ripagare la Roma di certi scherzi, beh! Non ci si capirebbe più nulla. Ecco, allora: **1-X.**

PISTOIESE-CATANZARO

● I calabresi non hanno più alcun problema di classifica. La Pistoiese, in teoria, nemmeno. Solo che tutto dipende da come i toscani si sentono: se spacciati o no. Per esperienza, però, sappiamo che nessuno si sente condannato prima del verdetto matematico. E, quindi, dobbiamo puntare sulla Pistoiese: **1.**

ROMA-PERUGIA

● Per nessuna ragione al mondo possiamo solo ipotizzare che la Roma sbagli il traguardo del successo: sarebbe davvero la fine di ogni sogno. Quindi **1.**

CREMONESE-MANTOVA

● La Cremonese è capolista indisturbata. Non può aver paura del Mantova che, pure, si fa rispettare. Fra l'altro viene da una sconfitta esterna, per cui adesso viene chiamata a una prova di orgoglio. Tutto considerato, diciamo **1-X.**

MATERA-BENEVENTO

● Il Benevento potrebbe essere risucchiato nella zona pericolosissima proprio in presenza d'una sconfitta, tanto più che il Matera (graduatoria alla mano) ha diverse, tante tantissime ragioni per vincere. Sappiamo che nel calcio la forza della disperazione secerne adrenalina a cisterne: **1.**

SAMBENEDETTESE-CAVESE

● Marchigiani freschi capolista. Campani secondi, a un punto, in compagnia del Campobasso. Figuriamoci, cosa possiamo sapere di come finirà! Sappiamo solo che giocare a S. Benedetto non è facile per nessuno. Non bastasse, aggiungiamo che, vincendo, potrebbe essere, per la Samb, l'ultimo, vero «sforzo» della stagione. Dunque: **1.**

LECCO-RHODENSE

● Altro caso di fresca capolista (la Rhodense) che è, sì, insidiata da vicino dalla coppia Carrarese-Alessandria, ma che ha davanti un avversario senza mire di classifica. In teoria, la partita è per la Rhodense, ma l'imprevedibilità del campionato, consiglia somma prudenza, e, dunque, la tripla **1-X-2.**

ALCAMO-MARSALA

● Entrambe non possono perdere tempo: il Marsala mira in alto: l'Alcamo deve evitare le sabbie mobili. Sono entrambe siciliane. Il fattore ambientale, quindi, ha un valore relativo. Il Marsala tecnicamente è più forte. Diciamo: **X-2.**

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Ascoli-Roma X; Brescia-Cagliari 1; Catanzaro-Avellino X; Como-Pistoiese 1; Fiorentina-Bologna 1; Napoli-Perugia 2; Torino-Inter 2; Udinese-Juventus 2; Lazio-Genoa X; Pescara-Foggia 1; Sampdoria-Atalanta X; Modena-Reggiana X; Venezia-Padova 2.

Montepremi ovviamente in risalita ma ancora sotto gli otto miliardi: 7 miliardi 198 milioni 805.638 lire. Ben quattro 2 in schedina («pesantissimo» quello di Napoli) hanno portato quote decisamente interessanti. I 13 sono stati undici e vincono 327.218.400 lire; i 12 sono 1.301 e vincono 2.766.600 lire.

TACCUINO

I MOTIVI DELLA DOMENICA. Potrebbero essere (e, forse, sono) tanti: potrebbero, cioè chiamarsi Brescia, Tardelli, Perugia e via dicendo. In realtà ne intravediamo uno che, secondo noi, prevale sugli altri: il fatto che nei secondi tempi si sia segnato soltanto un goal: quello dell'avellinese Ipsaro a Catanzaro. In altri termini, un massimo campionato letteralmente bloccato su certe acquisizioni che, a tutta prima, apparivano senza meno pregevoli, ossia 10 reti nella prima frazione di gioco. Non abbiamo, al momento, tutti i dati storici, ma non crediamo che una cosa del genere abbia «precedenti», anche se sappiamo che non sono mancate le occasioni di vera e propria magra. Ci limitiamo a due soli esempi: giusto in questa stagione, alla 22. giornata, al termine del 1. tempo, avevamo solo 2 reti in tutta la massima divisione. In occasione del record negativo assoluto dei tornei a sedici squadre (27 aprile 1969, giusto 12 anni fa, 27. giornata) con sole 6 reti complessive, se ne segnarono 2 nel 1. tempo e 4 nel secondo. Oltre tutto, almeno in questa occasione, appare capovolta quella che è la tendenza naturale: squadre bloccate all'inizio e poi, via via più sciolte.

MARCO TARDELLI. Non che ce ne fosse bisogno, ma entra nelle statistiche anche lui, autore — com'è stato — della rete n. 400 della stagione. Per toccare questo traguardo ci volevano 10 goals, tanti quanti ne sono stati segnati in tutti i primi tempi. E di Tardelli è stato, appunto, il decimo gol. Dopo di che diciamo anche che la Juventus s'aggiudica la rete n. 400 del campionato per la seconda volta consecutiva, considerato che l'anno passato l'autore fu Fanna, contro il Perugia, esattamente un anno fa, il 27 aprile 1980.

IL BRESCIA. La sua è stata la prima vittoria casalinga della stagione. Lo consideriamo un augurio per il seguito del campionato, anche se in fondo, prima o poi, doveva pur succedere. Lo stesso Brescia ha confezionato uno dei due «pieni» della 26. giornata, ossia 4 punti su 4. Contro la stessa squadra: per i bresciani l'ente di beneficenza si chiama Cagliari. Il secondo «en plein» l'ha ottenuto la Juventus sull'Udinese.

LE RETI. Sono state appena 11. In precedenza s'era fatto di peggio in altre tre occasioni, mentre in un'altra si era... pareggiato (alla 16.), piuttosto notiamo un «calo» di reti, fra girone di andata e girone di ritorno, che ci sembra consistente. Nelle prime 15 giornate abbiamo avuto una media, per domenica, di 16,06 goal. Nel «ritorno» (160 reti in 11 turni), la media risulta di 14,54 reti per domenica. La diminuzione è di 1 goal e mezzo: parecchio! Detto questo, ricordiamo che il conto delle reti è salito a 401 unità.

TUTTO COME PRIMA. Non si hanno novità su alcun fronte. Rammentiamo i diversi totali. Rigori: 57 concessi, 45 segnati (23 decisivi), 12 sbagliati (4 decisivi). Espulsioni: rimangono 37 marcature multiple: le doppiette restano 27: le triplette 2. I pareggi: con i 2 registrati domenica (di cui uno per 0-0) abbiamo adesso 79 pareggi complessivi, di cui 38 a reti bianche.

LA ROMA non è mai riuscita a segnare sul campo dell'Ascoli. Ha confermato questa idiosincrasia, ottenendo, però, nelle Marche il 4. «0-0» su cinque partite. La Juventus non perde a Udine da quasi 19 anni e mezzo: confermato. Il Napoli, in casa, aveva pareggiato con il Perugia 3 volte su 5. Adesso ha addirittura perduto!

p. c.

HRUBESCH KAPPAO'

Alla vigilia di Germania-Austria, per un banale incidente di gioco, il centravanti rischia di concludere con largo anticipo la carriera: scontratosi di testa con un difensore, ha riportato una commozione cerebrale. Ora all'ospedale vive la terribile esperienza di Montuori

La caduta del gigante

di **Marco Degl'Innocenti**

AMBURGO. Horst Hrubesch, trent' anni appena compiuti, centravanti dell'Amburgo e della nazionale tedesca, rischia di concludere anzitempo una carriera « esplosa » troppo tardi a livelli mondiali, come accadde ad un non certo dimenticato oriundo del calcio italiano, l'attaccante della Fiorentina, Miguel Angelo Montuori. Montuori si produsse una seria lesione all'occhio colpendo di testa un pallone durante un incontro senza problemi: giocando, cioè, contro la squadra « Primavera » del Perugia. Per Hrubesch, famoso soprattutto grazie alla sua incredibile, ineguagliabile facilità di andare in gol proprio di testa, la situazione si presenta oggi quasi altrettanto drammatica; anzi, potrebbe essere anche più grave e seria. Horst Hrubesch, detto « Ungeheur », cioè « Mostro » proprio per la sua eccezionale capacità di fiondare in rete con l'enorme capoccione tagliato a colpi d'ascia, non solo rischia di non poter più colpire un pallone di testa, ma addirittura rischia la vita.

Tre immagini che mostrano la potenza di Hrubesch nei colpi di testa: sopra **durante gli Europei**; in alto **e a fianco contro il Real in Coppacampioni**

KAPPAO'. Ma passiamo al retroscena di un dramma che sta sconvolgendo e tenendo in grande apprensione tutto il mondo sportivo tedesco. Giovedì 16 aprile, l'Amburgo ospita sul proprio terreno, in campionato, l'Arminia di Bielefeld, cenerentola della classifica. Al 13' con le squadre ancora sullo zero a zero e l'Amburgo, che preme per sbloccare il risultato, Hrubesch si lancia verso la rete avversaria; s'innalza alla sua maniera in area nel tentativo di sfruttare con la testa un cross, ma il suo controllore, Krobbach, salta con pari veemenza. Le due teste si scontrano: la botta è fortissima e ad avere la peggio è Hrubesch. Sin dai primi attimi, in campo ci si rende conto che per il centravanti dell'Amburgo la faccenda è seria: il biondo giocatore, portato fuori dal campo e poi negli spogliatoi a braccia, rimane senza conoscenza più di venti minuti. Si decide il suo ricovero all'ospedale di Altona, un sobborgo di Amburgo reso famoso da una commedia di Sartre. Lì i medici, dopo un'attenta visita, dicono al giocatore: *« Herr Hrubesch, se ne resti qui da noi. Lei ha necessità di assoluto riposo »*. Horst è però irremovibile; non vuol sapere di trattenersi in ospedale e chiede con decisione alla giovane moglie, Angelika, che pur preferirebbe ascoltare i medici, di riportarlo a casa. Lascia così l'ospedale, ma appena giunto nella sua abitazione in riva al fiume, comincia ad avvertire un fortissimo dolore alle tempie, intensi giramenti del capo. Vinto da gran senso di spossatezza, va a letto senza riuscire però a prender sonno. La mattina dopo, venerdì 17, Hrubesch chiama il medico dell'Amburgo, il dottor Matthies: la situazione sembra migliorare, il dolore alla testa è quasi passato, i giramenti scomparsi per cui il medico concede a Hrubesch il permesso di recarsi a Francoforte dove in giornata lo attende, presso la Federcalcio, il capo della commissione disciplinare. Il giocatore deve essere interrogato dal « terribile » Hans Kindermann, l'uomo che squalifica i calciatori dopo averne constatato i falli alla « moviola », in relazione ad un suo brutto intervento commesso nella partita contro lo Shalke 04, ai danni dello stopper avversario Siewert. Hrubesch parte per Francoforte in aereo, accompagnato dal general manager dell'Amburgo, Gunther Netzer. Tutto normale durante l'ora del volo; nessun problema davanti a Kindermann (che gli sta per infliggere una pesantissima squalifica), nessun dolore o fastidio neppure nel viaggio di ritorno.

DRAMMA. La sera stessa, pochi minuti dopo aver varcato la soglia di casa, avviene il dramma: Hrubesch, all'improvviso, si accascia sul pavimento, privo di sensi. Fuori conoscenza, viene ancora una volta trasportato d'urgenza all'ospedale dove il verdetto dei medici non lascia dubbi: commozione cerebrale.
Il primario del reparto, dottor Ulrich Mann, ha disposto il più assoluto isolamento del paziente per garantire la massima tranquillità al centravanti. Hrubesch non può ricevere alcuna visita: neppure Derwall è stato autorizzato a vederlo. Solo la moglie può entrare nella sua stanza. Nessuna telefonata a lui diretta viene passata dal centralino all'apparecchio della sua stanza. Il dottor Mann non si pronuncia, ma ai giornalisti ha detto subito: *« Una cosa è certa: di colpire il pallone con la testa non se ne parlerà per parecchio tempo »*. E questa frase suona come un terribile verdetto per la carriera di Horst Hrubesch, il « mostro » dei colpi di testa. Naturalmente nessuno vuole ancora accettare una prospettiva così drammatica, tantomeno Derwall il quale però deve necessariamente pensare ad una Germania senza quel « panzer » che proprio lui aveva lanciato, già ventinovenne, agli « Europei » in Italia. Per sostituire Hrubesch, Derwall ha attualmente tre giocatori: Klaus Allofs, del Fortuna Düsseldorf; Klaus Fischer dello Shalke 04 e Kurt Allgoewer, dello Stoccarda. Allofs sta disputando forse il suo campionato peggiore, ma Derwall ha una specie di « cotta » per lui. Difendendolo, dice: *« Klaus è sempre pronto al gol: è un killer dell'area »*. Klaus Fischer ha disputato appena 12 partite di campionato dopo la lunga sosta dovuta ad un gravissimo infortunio. □

Schumacker accusa il calcio tedesco

In Bundesliga droga a gò gò

AMBURGO. Nella « Bundesliga » ci si droga un po' tutti! Questa denuncia che ha dell'incredibile, è del portiere nazionale Harald Schumacker che lo ha detto a chiare parole al quotidiano « Bild » in un'intervista davvero esplosiva:
— Harald, davvero ci si droga nella « Bundesliga »?
« Certamente ».
— Con che cosa?
« Con pastiglie ».
— Anche con iniezioni?
« Dove ci sono le pastiglie, ci sono anche le siringhe ».
— Non c'è alcun controllo doping, in campionato. Lei sarebbe favorevole ad introdurlo?
« No assolutamente: c'è tra i ciclisti, e quanto serve? Gli specialisti della chimica trovato sempre qualcosa per eludere i controlli ».
— Lei ha mai provato a drogarsi?
« Sì, ci ho provato in allenamento, con una pastiglia, ma senza risultato positivo. La palla, o la prendi o non la prendi ».

Per la prima volta nella sua storia, la Real Sociedad ha vinto la « Liga » e a propiziare questa sua affermazione è stato un gol segnato a venti secondi dalla fine dal suo forte centrocampista

Grazie Zamora!

SPAGNA (E.P.d.R.). Per la seconda volta consecutiva, la Real Sociedad ha rischiato di finire il campionato con la beffa peggiore. a venti secondi dalla fine di Gijon-Real Sociedad, infatti, i baschi perdevano per 2-1 mentre il Real Madrid, negli spogliatoi dello stadio di Valladolid, già si apprestava a stappare lo champagne per salutare l'ennesimo scudetto. Ed invece era a questo punto che Zamora realizzava il 2-2: un risultato grazie al quale la Real Sociedad, in virtù della differenza reti negli scontri diretti, superava i madridisti pur avendo chiuso a parità di punteggio la stagione. A Gijon, per la formazione basca era iniziata nel modo migliore visto che al 7' Cortavarria, su rigore concesso per atterramento di Lopez Ufarte, aveva portato la sua squadra in vantaggio. Al 44' e al 46', però, Mesa realizzava la doppietta del sorpasso cui, come detto, soltanto Zamora a 20 secondi dalla fine, riusciva a mettere una toppa. Mentre la Real Sociedad soffriva, il Real Madrid gioiva: in vantaggio al 43' con Santillana, veniva raggiunto da Moré al 46' ma poi Santillana al 73' e Stielike all'84' davano l'impressione aitifosi madridisti di quel trionfo tanto atteso ma che veniva loro negato dalla prodezza del fuoriclasse di San Sebastian. L'altra squadra basca, l'Athletic di Bilbao, che ha chiuso goleando col Salamanca con doppiette di Saravia (11' e 75') e Argote (18' e 87') e gol di Rojo (41') e Dani (89').

INGHILTERRA (G.G.). Adesso a Birmingham preparano la... marcia su Londra, quartiere Highbury, dove l'Aston Villa, sabato prossimo, andrà a cercare il punto dell'apoteosi. Quando il Villa, infatti, deve giocare ancora una partita, i punti che ha di vantaggio sull'Ipswich sono due: ancora un piccolo sforzo, quindi, e poi, per la squadra di Ron Saunders, sarà tempo di gioia infinita oltre che del settimo titolo, primo dell'evo... moderno visto che gli altri sono stati conquistati nella preistoria (dal 1894 al 1910). Nella penultima partita della stagione, il Villa non ha avuto eccessivi problemi a travolgere al Villa Park quel Middlesbrough che sabato ospiterà l'Ipswich: contro avversari inesistenti prima Shaw (23') e poi White (51') e Evans (80') hanno fatto centro. Impegnato in una vera e propria corsa ad handicap a distanza, mentre il Villa metteva kappaò il Middlesbrough, l'Ipswich batteva il Manchester City con un gol di Burcher al 51': questa sconfittta non è andata giù a John Bond, manager del City, che infatti, a fine partita, si è scagliato contro i suoi accusandoli di aver battuto la fiacca e di avere molto agevolato l'Ipswich a rifarsi della sconfittta subita nella semifinale di Coppa. In attesa di ricevere la visita dell'Aston Villa, l'Arsenal ha temuto di venir sconfitto dal Wolverhampton a segno con Richards al 25' Un autogol di Berry (30') e una rete del sempiterno Frank Stapleton (70') hanno però ribaltato il risultato dando ai « gunners » una vittoria che vale la Coppa UEFA. Il Manchester United, frattanto, ha già finito la sua stagione: l'ultima vittoria (contro il Norwich) è stata firmata al 57' da Jordan, un giocatore che farebbe carte false per venire a giocare in Italia e che, pur non essendo un superstar, è pur sempre in grado di fornire un discreto bottino di gol e gioco.

GERMANIA EST (P.M.). Eccezionale partita fra Hansa Rostock e Dinamo Berlino: i padroni di casa sono andati in vantaggio al 25' con Jaros e hanno raddoppiato al 5[illegible]' con Adam. Al 55', Netz dimezzava lo svantaggio, ma al 75' l'Hansa ristabiliva le distanze con Pugge (3-1). Il 3-2 era opera del « berlinese » Strasser (75'), ma era ancora Hutess che al 76' faceva sognare la squadra di Rostock (4-2). A questo punto la reazione dei campioni li trascinava dapprima sul 4-3 con Troppa (83') fino al « sudato » 4-4 grazie al secondo successo personale di Strasse (85').

SVEZIA (G.S.). Dopo la seconda giornata sono in testa 3 squadre: Sundswall, Oster e Brage. La sorpresa è la vittoria del Brage a spese del Malmoe (1-0) con gol vincente segnato da Arnberg al 21'.

SVIZZERA (M.Z.). Giornata particolarmente noiosa che non ha offerto grossi motivi d'interesse. In testa alla classifica sempre lo Zurigo che ha pareggiato 1-1 sul campo del Lucerna. Le reti sono di Zappa al 67' per la capolista e di Erba (autorete) per i padroni di casa.

IRLANDA DEL NORD (S.C.). A due giornate dal termine, il Glentoran si trova in testa alla classifica con un punto di vantaggio sul Linfield che ha sconfitto fuori casa per 4-0 il Potadown. La capolista, da parte sua, ha piegato in casa 3-1 il Glenavon.

EIRE (S.C.). L'Athlone ha vinto lo scudetto e per festegiarlo, nell'ultima giornata ha sconfitto 2-0 il Waterford finendo così il campionato con ben 6 punti di vantaggio sul Dundalk che, dal canto suo, ha sconfitto fuori casa lo Sligo 3-0.

URSS (A.T.). La Dinamo di Kiev ha vinto in casa 2-1 contro gli outsiders del Cernomorets di Odessa. Il successo della Dinamo è stato, tuttavia, conseguito con fatica. Si è nuovamente distinto il nazionale Blokin, che ha aperto le marcature. Alla fine del primo tempo l'esperto mediano Burjak è riuscito a raddoppiare. Il secondo tempo della partita è stato oltremodo teso: gli ospiti hanno attaccato molto, e alla fine l'attaccante Shevcenko ha segnato il gol della bandiera.

FRANCIA (B.M.). Il Paris Saint Germain è la squadra del momento: i rossoblù di Guy Peyroche — reduci nell'ultimo turno da una sonante vittoria nientemeno che a Saint Etienne — si sono ripetuti andando a vincere alla grande a Bordeaux (3-1) con due gol di Rocheteaux (16' e 64') e addirittura da un'autorete di Tresor all'81'. Per il Bordeax, Gemmrich al 21' aveva colto il pareggio. Il risveglio dei parigini è però arrivato troppo tardi in quanto il Nantes e Saint Etiennne sono irraggiungibili. In testa adesso c'è il Nantes che ha liquidato con un perentorio 5-0 il Monaco: si tratta però di un primato tutto da verificare perché il Saint Etienne non ha giocato in quanto il suo avversario, il Sochaux, era bloccato da impegni europei. Il Nantes, contro il Monaco, a segno con Tusseau al 24' sono dilagati nella ripresa (Rampillon al 52' Picot al 55', Amisse al 70' e Touré all'83'). Sul fondo, prosegue la crisi del Tours strabattuto in casa (1-4) dal modesto Auxerre che, da quando è riuscito ad avere nelle sue file il polacco Szarmach (due gol anche a Tours) sembra trasformato.

BELGIO (J.H.). La 31. giornata proponeva lo scontro al vertice tra Anderlecht e Lokeren. Nonostante l'Anderlecht abbia già conquistato il titolo da due settimane, la partita è stata avvincente e ricca di emozioni ed ancora una volta ha sottolineato la nettta supremazia della capolista che non ha avuto difficoltà ad imporsi per 3-1. Per i neo-campioni ha segnato una tripletta Brylle (15' - 60' - 70') che è così giunto in seconda posizione nella classifica marcatori. Per il Lokeren, Werheyen ha messo a segno al 56' il gol del momentaneo 2-1.

OLANDA (J.H.). L'AZ 67 ha la possibilità di vincere anticipatamente i ltitolo di campione d'Olanda quando mancano soltanto 6 turni al termine del torneo (e la prossima settimana prevede lo scontro al vertice tra AZ e Feyenoord) se la capolista di Alkmaar dovesse battere l'undici di Rotterdam si laureerebbe automaticamente campione. Anche in caso di pareggio, però, la sua differenza reti, nettamente superiore a quella del Feyenoord, gli consentirebbe di sentirsi già con il titolo in tasca. Tra i due clubs non corre comunque buon sangue soprattutto a causa del rifiuto del Feyenoord, di giocare il prossimo scontro diretto il sabato anziché la domenica il che avrebbe potuto consentire all'AZ di prepararsi più adeguatamente in vista della prima finale di Coppa UEFA contro l'Ipswich. Tutto fa pensare quindi che questa partita sarà molto tesa e sentita dalle due formazioni e certamente i « quasi-campioni » non avranno vita molto facile. Per tornare all'ultima giornata, l'AZ non è andata oltre allo 0-0 in casa col Twente tanto che i maligni hanno già parlato di crisi. Ma più in crisi

ALBANIA (P.M.). Quinta vittoria consecutiva della capolista Partizani: a farne le spese è toccato stavolta al Traktori, battuto in casa per 1-0. La rete della vittoria del Partizani è stata segnata dal centrocampista Lame al 43'. In seconda posizione la Dinamo ha vinto 3-1 in casa col Tomori.

FINLANDIA (R.A.). Rientrato in Finlandia al termine di un lungo girovagare, Ahtik Ismail è subito salito alla ribalta dei protagonisti: il migliore dell'HJK, infatti, è stato lui e non tanto per il gol segnato in mezza rovesciata (il 58. in 88 partite) quanto per gli assist che ha servito ai compagni di squadra due dei quali tramutati in altrettante reti.

AUSTRIA (W.M.). Inizio dell'ultimo turno di partite nel campionato austriaco e cambio della guardia in testa alla classifica con lo Sturm Graz che ha « rilevato » l'Austria Vienna di Vienna battuta a Linz dal Voest. Alle spalle delle prime, un terzetto nel quale domina il Rapid in « goleada » con il Linzer ASK (Krankl al 18' e al 56', Panenka al 40', Keglevits al 54').

SCOZIA (G.G.). Trentaduesimo titolo per il Celtic che essendo ancora in lizza anche in Coppa, potrebbe realizzare il double. La scorsa settimana, l'undici di Glasgow ha praticamente siglato il suo ennesimo successo ottenendo tre punti in due incontri. Retrocessi Hearts e Kilmarnock, al loro posto è già promosso l'Hibernians di Edimburgo mentre per la seconda poltrona sono in lizza St. Johnstone e Dundeee.

MALTA (C.C.). Finito il campionato, a Malta è tempo di Coppa cui partecipano formazioni di Prima e Seconda Divisione. Nella giornata inaugurale, il risultato a sorpresa l'ha ottenuto il Senglea (Seconda Divisione) che ha battuto lo Sliema; tutto regolare, invece, nelle altre partite con goleada di Floriana (Remo Xuereb e Darmanin con una doppietta a testa e Borg i marcatori) e Birkirkara che ha segnato ben sette reti con Monreal (4), Micalleb (2) e Gatt allo Msida.

NORVEGIA (A.S.). Anche se è costato molto, Jacobsen ha subito dimostrato di valere i soldi pagati: se, infatti, il Valerengen ha vinto, il merito è suo. Così come è merito di Fjelde la vittoria dello Start.

CECOSLOVACCHIA (P.C.). A 6 giornate dalla fine, nella lotta per lo scudetto si sono inseriti i « canguri » andando a vincere al Hradec per 2-1 (reti di Kloucek al 20' e al 43', e di Nemec al 40' per gli ospiti). Il Dukla non ha trovato le armi giuste per ristabilire lo svantaggio subito da un Presov battagliero (reti di Valicek al 10' e Anina al 60') e il Banik ha perso di misura di fronte al Bystrica che con un gol di Kolkus al 31' ha fatto un passo importante verso la salvezza.

TURCHIA (R.E.). Ben 5 paregi. Il Trabzonspor perde altri due punti a Istanbul, e adesso anche il Galatasaray lotta per lo scudetto. L'Adanaspor perde due punti ed è quasi fuori della zona scudetto. Peggiora sempre il Fenerbahce che regala un punto a Mersin.

AUSTRALIA (T.P.). Gli mpegni della nazionale e lo sciopero degli aerei hanno

LA REAL SOCIEDAD CAMPIONE DI SPAGNA

MARCATORI

ALBANIA - 12 reti: Bajaziti (Besa); 10: Zeri (Dinamo); 8: Luci (Vllaznia).

AUSTRIA - 13 reti: Drabits (Wiener SK); 12: Keglevits (Rapid); 11: Hagmayr (Voest Linz).

BELGIO - 23 reti: E. Van Den Bergh (Lierse); 15: Larsen (Lokeren), Brylle (Anlerlecht), Albert (Beveren).

BULGARIA - 18: Slavkov (Trakia); 14: Tsevizov (CSKA); 12: Adimitriov (Akademik); 11: Mikhalikov (Lokomotiv).

CECOSLOVACCHIA - 13 reti: Masny (Slovan); 12: Hruska (Cheb).

DANIMARCA - 3 reti: Bonde (Naestved); Aabech (KB); Sivebaek (Veijle), Christensen (Lyngby), Hansen (OB).

ERIE - 23 reti: Davis (Athlone); 18: Bradley (Sligo); 16: Fairclough (Dudnalk).

FRANCIA - 22 reti: Onnis (Tours); 20: Nicolic (Lione); 19: Krause (Laval); 18: V. Trossero (Monaco); 17: Platini (Saint Etienne); 14: Szarmach (Auxerre).

GERMANIA EST - 18 reti: Streich (Magdeburgo); 17: Havenstein (Bohlen); 16: Netz (Dinamo B.).

INGHILTERRA - 1. Divisione - 25 reti: Archibald (Tottenham 20,2,3); 21: Crooks (Tottenham 16,2,3), Wark (Ipswich 17,2,2), Withe (Aston Villa 20,1,0), Fashanu (Norwich 18,3,0), 20: Robinson (Brighton 17,3,0).

2. Divisione - 27 reti: Cross (West Ham 22,5,0); 20: Poskett (Watford 12,6,2); 18: Goddard (West Ham 14,4,0); Harford (Newcastle 13,4,1); Stein (Luton 15,1,2); Moss (Luton 17,1,0); Mcculloch (Sheffield W. 18,0,0).

N.B.: La prima cifra si riferisce ai gol segnati in campionato, la seconda a quelli di Coppa di Lega, la terza a quelli di Coppa FA.

IRLANDA DEL NORD - 16 reti: Blackledge (Glentoran).

LUSSEMBURGO - 20 reti: May (Niedercorn); 13: Di Domenico (Red Boys); 11: Schneiders (Aris).

NORVEGIA - 2 reti: Jacobsen (Valerengen).

OLANDA - 19 reti: Schapendonk (MVV); 17: Eriksen (Roda); Tol (AZ); 16: Welzl (AZ).

SCOZIA - 19 reti: McGarvey (Celtic); 17: Nicholas (Celtic); 12: Somner (St. Mirren), McAdams (Rangers), Dodds (Dundee Utd.).

SPAGNA - 20 reti: Quini (Barcellona); 17: Juanito (Real Madrid), Dani (Atletico Bilbao); 16: Satrustegui (Real Sociedad), Ferrero (Gijon), Morena (Valencia), Moran (Betis), Alonso (Saragozza).

SVEZIA - 2 reti: Anderson e Lindhal (Sundswall); Dalqwist (Orgryte).

SVIZZERA - 13 reti: Kok (Losanna), Risi (Lucerna).

TURCHIA - 14 reti: Ibrahim (Boluspor); 13: Tuncay (Trabzon).

ARGENTINA - 11 reti: Brindisi (Boca); 9: Oviedo (Platense); 8: Alzamendi (Independiente), Chaparro (Instituto), Maradona (Boca).

BRASILE - 16 reti: Nunes (Flamengo); 15: Mendonca (Botafogo); 14: Roberto (Vasco); 12: Cesar (Vasco); 11: Eloi (Inter Limeira); 10: Claudio Adao (Fluminense).

CILE - 6 reti: Carreno (Iquique), Peredo (Palestino); 5: Estay (Union Espanola), Torino (La Serena), Zamora (Everton), Cabrera (San Luis).

MAROCCO - 22 reti: Boussati (Kenitra); 13: Mahrous (Salé), Driss (FAR).

MESSICO - 21 reti: Cabinho (Atlante); 18: Castro (Zacatepex); 17: Ferretto (U N A M); 16: Sanchez (UNAM), Pajarito (Guadalajara).

PARAGUAY - 3 reti: Eulario Mora (Guarani).

»»

La situazione/segue

consentito la disputa di soli tre incontri. Per quello di Wollongong, i padroni di casa hanno addirittura pagato le spese per il noleggio di due aerei agli ospiti in modo da poter approfittare del buon momento della squadra. La partita si è però conclusa in parità. Di peggio ha fatto il Canberra, che aveva la possibilità di affiancarsi al South Melbourne in testa alla classifica ed è stato invece sconfitto la un non irresistibile Brisbane Lions. L'altra squadra di Brisbane, il City, ha vinto in trasferta a Newcastle per la prima volta su 46 incontri disputati fuori casa.

MAROCCO. Il Kenitra guida la classifica al termine della 32. giornata. In questa ha sconfitto 1-0 in casa l'Oujda staccando ulteriormente il FUS che ha perso 3-0 dal Raja.

ARGENTINA (O.B.). Il Boca Juniors — che a La Plata ha battuto l'Estudiantes per 2-1 con reti di Escudero e Maradona — comanda la classifica con tre punti di vantaggio sul Ferrocarril Oeste, sconfitto in casa 0-1 (gol di Villarruel) dal Racing. Dal canto suo, il River Plate — eliminato dalla Coppa « Libertadores de America », cosa che ha provocato molte polemiche e una grossa crisi nel club « milionario» —, ha stentato a battere 2-1 (con reti di Kempes e Gonzalez) la cenerentola la matricola Sarmiento di Junin. I « diavoli rossi » dell'Independiente di Avellaneda hanno battuto l'Union di Santa Fé 1-0, con rete di Sandoval che, a tempo scaduto, ha messo a segno il gol numero 55.000 dell'era professionistica del calcio argentino.

BRASILE. Il San Paolo e il Gremio di Porto Alegre disputeranno la finale del campionato brasileiro. La squadra paulista diretta da Carlos Alberto Silva ha eliminato in semifinale il Botafogo di Rio de Janeiro, che in precedenza aveva eliminato nei quarti di finale il Flamengo di Zico, ora diretto da Dino Sani. Nella partita d'andata delle semifinali, disputata nello stadio Maracanà, il Botafogo ha battuto il San Paolo 1-0 con rete di Marcelo ma nel ritorno giocato nello stadio Morumbi di San Paolo, la squadra di casa si è imposta per 3-2 e ciò le è bastato per classificarsi finalista. Il Botafogo era andato in vantaggio 2-0 (reti di Jerson al 10' e di Mendonca al 19') ma Serginho accorciava con un discusso calcio di rigore al 45' e poi Everton dava la vittoria al San Paolo segnando una doppietta nel giro di due minuti (76' e 78'). Dal canto suo il Gremio, nonostante la sconfitta (0-1) nella partita di ritorno nello stadio Olimpico di Porto Alegre contro il Ponte Preta (rete di Osvaldo), si è classificato finalista grazie alla sua vittoria per 3-2 all'andata a Campinas. Lola ha segnato le due reti del Ponte Preta, mntre per il Gremio segnavano Paulo Isidoro, Vilson Tadei e Tarciso.

CILE. L'Universidad de Chile, priva del « maresciallo » Alberto Quintano passato alle file dell'Universidad Catolica, ha battuto il Palestino 4-2, grazie anche a due autoreti. Per il Palestino entrambi i gol sono stati segnati su rigore da Jorge Peredo, che in questo modo è passato in testa alla classifica dei marcatori.

COLOMBIA. Grazie a due reti segnate su rigore dal peruviano Cueto, il Nacional di Medellin ha pareggiato (3-3) con il Millionarios di Bogotà. Il deportivo Cali e l'Atletico Junior di Barranquilla, impegnati nelle partite di « Copa Libertadores » in Argentina, giocheranno le loro partite, contro il Magdalena e l'America rispettivamente, il 6 maggio.

MESSICO. Una partita irregolare e caratterizzata dal gioco violento è stata quella tra l'Universidad de Mexico (UNAM) ed il Monterrey. L'arbitro Castillo l'ha sospesa al 43' del primo tempo, dopo aver espulso dal campo sei giocatori del Monterrey, quando il risultato era 2-0 per gli « Universitari ». Nella partita tra il Toluca e il Curtidores, è riapparso il brasiliano Luis Carlos Pereira, dopo otto mesi di squalifica per aver aggredito un arbitro: Pereira ha segnato due delle quattro reti del Toluca.

PARAGUAY. Con reti di Nestor Fernandez ed Eulario Mora, il Guarani ha battuto 2-1 il Nacional, raggiungendolo in testa alla classifica del Gruppo A. Nel Gruppo B è leader il Libertad, che ha batttuto 1-0 (rete di Hugo Benitez Isasi) lo Sportivo Luqueno.

URUGUAY. Il campione Nacional ha battuto per goleada (6-2) la matricola Rampla Juniors nella quinta giornata del campionato uruguayo. Le due squadre che stanno disputando le partite della « Coppa Libertadores » (i « Girasoli » del Penarol ed i « papali » del Bella Vista) comandano la classifica a pari punti.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI/EUROPA-OCEANIA

INGHILTERRA

1. DIVISIONE - 41. GIORNATA: **Aston Villa-Middlesbrough 3-0; Coventry City-Southampton 1-0; Crystal Palace-Nottingham Forest 1-3; Everton-Stoke City 0-1; Ipswich Town-Manchester City 1-0; Leicester City-Birmingham City 1-0; Manchester United-Norwich City 1-0; Sunderland-Brighton 1-2; Tottenham-Liverpool 1-1; Wolverhampton-Arsenal 1-2, Leeds-West Bromwich Albion rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	60	41	26	8	7	72	38
Ipswich	56	40	23	10	7	74	38
Arsenal	51	41	18	15	8	59	45
Nottingham F.	49	41	19	11	11	61	43
West Bromwich	49	40	19	11	10	56	40
Southampton	48	41	19	10	12	73	54
Manchester U.	48	42	15	18	9	51	36
Liverpool	47	39	15	17	7	59	40
Tottenham	43	40	14	15	11	68	63
Leeds	43	40	17	9	14	39	45
Stoke	40	41	11	18	12	48	58
Manchester C.	38	40	14	10	16	55	57
Birmingham	37	41	13	11	17	49	60
Middlesbrough	35	40	15	5	20	50	58
Coventry	35	41	13	9	19	47	67
Everton	34	40	13	8	19	54	57
Sunderland	33	41	13	7	21	51	53
Brighton	33	41	13	7	21	52	67
Norwich	33	41	13	7	21	47	70
Wolverhampton	32	39	12	8	19	40	52
Leicester	30	41	12	6	23	37	65
Crystal Palace	18	41	6	6	29	46	82

2. DIVISIONE - 41. GIORNATA: **Blackburn Rovers-Newcastle United 3-0; Bristol City-Shrewsbury 1-1; Grimsby Town-Cardiff City 0-1; Luton Town-Oldham Athletic 1-2; Notts County-Watford 1-2; Queen's Park R.-Cambridge United 5-0; Swansea City-Chelsea 3-0; Wrexham-Bristol Rovers 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	61	39	26	9	4	77	29
Notts C.	49	40	16	17	7	45	38
Blackburn	48	41	15	18	8	41	29
Swansea	47	40	17	13	10	59	41
Luton	45	40	17	11	12	56	44
Derby	44	40	15	14	11	56	50
Grimxby	43	40	14	15	11	41	36
Queen's Park R.	42	41	15	12	14	53	43
Sheffield	42	39	17	8	14	51	46
Chelsea	40	41	14	12	15	46	39
Newcastle	40	41	13	14	14	27	44
Watford	39	40	14	11	15	47	44
Wrexham	38	40	12	14	14	43	43
Shrewsbury	38	41	11	16	14	43	44
Cambridge	38	40	16	6	18	48	62
Bolton	37	40	14	9	17	59	61
Orient	37	40	13	11	16	49	51
Oldham	37	41	11	15	15	37	48
Cardiff	34	40	12	10	18	44	60
Preston	34	40	10	14	16	38	58
Bristol C.	30	41	7	16	18	29	49
Bristol R.	23	41	5	13	23	34	64

FRANCIA

33. GIORNATA: **Nizza-Strasburgo 0-0; Bordeaux-Paris Saint Germain 1-3; Tours-Auxerre 1-4; Laval-Valenciennes 2-1; Nantes-Monaco 5-0; Lens-Metz 2-2; O. Lyone-Bastia 2-1; Nancy-Angers 2-0; Nimes-Lilla, Sochaux-St. Etienne rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	49	33	20	9	4	66	30
Saint-Etienne	48	32	20	8	4	60	22
Bordeaux	43	33	16	11	6	49	30
Monaco	41	32	16	9	7	52	37
Paris S.G	39	33	15	9	9	51	42
Lyone	38	33	14	10	9	66	47
Strasburgo	33	33	12	9	12	38	44
Nancy	32	33	13	6	14	44	43
Auxerre	32	33	9	14	10	42	47
Metz	32	33	9	14	10	38	43
Valenciennes	31	33	10	11	12	46	57
Sochaux	30	31	9	12	10	41	43
Lens	29	33	8	13	12	36	42
Bastia	29	33	11	7	15	40	50
Lilla	28	33	9	10	14	47	59
Tours	28	33	8	12	13	49	62
Nizza	26	33	8	10	15	43	58
Laval	25	33	8	9	16	43	50
Nimes	22	33	6	10	17	39	58
Angers	21	33	5	11	17	30	56

● **ALAN KENNEDY**, difensore del Liverpool, infortunatosi nella partita di Coppa contro il Bayern, ha praticamente concluso la stagione.

AUSTRIA

28. GIORNATA: **Rapid-Lask 4-0; Voest Linz-Austria Vienna 2-0; Eisenstadt-Sturm Graz 0-1; Grazer AK-Austria Salisburgo 3-0; Wiener Sport Klub-Admira Wacker 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	36	28	14	6	6	37	24
Austria Vienna	35	28	15	5	8	54	36
Admira Wacker	33	28	13	7	8	32	28
Rapid Vienna	33	28	14	5	9	54	34
Grazer Ak	33	28	11	11	6	39	25
Wiener Sk	28	28	10	8	10	35	41
Coest Linz	26	28	8	10	10	29	31
Lask	24	28	8	8	12	18	42
Eisenstadt	17	28	5	7	16	29	44
Austria Sal.	15	28	6	3	19	30	49

FINLANDIA

1. GIORNATA: **HJK-KTP 3-0; Ilves-MIPK 5-2; KPT-TPS 1-1; MP-Kups 0-2; Rops-Haka 2-3; Sepsi 78-OTS 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK	2	1	1	0	0	3	0
Ilves	2	1	1	0	0	5	2
Kups	2	1	1	0	0	2	0
Haka	2	1	1	0	0	3	2
OTS	2	1	1	0	0	2	0
KPT	1	1	0	1	0	1	1
TPS	1	1	0	1	0	1	1
KTP	0	1	0	0	1	0	3
MIPK	0	1	0	0	1	2	5
MP	0	1	0	0	1	0	2
Rops	0	1	0	0	1	2	3
Sepsi	0	1	0	0	1	0	2

● **IVAN BULJAN**, difensore jugoslavo dell'Amburgo ha rotto ogni rapporto con la sua società a causa delle difficoltà create al suo trasferimento al Ft. Lauderdale.

● **IL REAL** ha offerto al Southampton Laurie Cunniugham più 120 milioni in cambio di «King» Keegan.

● **IL BALLYMENA** e il Glenavon si affronteranno nell'incontro di Bass Irish Cup (Irlanda del Nord) in programma a Belfast il 25 aprile.

SPAGNA

34. GIORNATA: **Gijon-Real Sociedad 2-2; Valladolid-Real Madrid 1-3; Athletic Bilbao-Salamanca 6-1; Siviglia-Barcellona 1-1; Murcia-Hercules 2-2; Espanol-Betis Siviglia 1-2; Valencia-Las Palmas 3-1; Atletico Madrid-Osasuna 0-0: Almeria-Saragozza 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	45	34	19	7	8	52	29
Real Madrid	45	34	20	5	9	66	37
Atlatico Madrid	42	34	16	10	8	46	39
Valencia	42	34	17	8	9	59	41
Barcellona	41	34	18	5	11	66	41
Betis Siviglia	40	34	17	6	11	55	38
Gijon	38	34	14	10	10	58	40
Siviglia	37	34	14	9	11	34	42
Athletic Bilbao	35	34	14	7	13	64	53
Espanol	34	34	14	6	14	37	42
Osasuna	32	34	12	8	14	35	46
Valladolid	31	34	9	13	12	40	46
Hercules	30	34	10	10	14	42	48
Saragozza	29	34	9	11	14	35	44
Las Palmas	28	34	12	4	18	47	61
Murcia	23	34	8	7	19	35	49
Salmanca	21	34	7	7	20	32	67
Almeria	19	34	6	7	21	30	66

SVIZZERA

20. GIORNATA: **Nordstern-Joung Boys 1-1; Neuchatel Xamax-Chiasso 2-0; Bellinzona-Chenois 3-1; Grasshoppers-Losanna 0-0; Lucerna-Zurigo 1-1; Servette-S. Gallo 2-1; Sion-Basilea 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zurigo	30	20	14	2	4	43	25
Grashoppers	28	20	10	8	2	37	16
Young Boys	26	20	9	8	3	35	24
Neuchatel Xamax	25	20	10	5	5	35	22
Basilea	24	20	9	6	5	38	32
Losanna	22	20	9	4	7	28	22
Sion	20	20	7	6	7	27	28
Lucerna	19	20	6	7	7	27	29
Servette	18	20	5	8	7	29	30
San Gallo	16	20	5	6	9	27	32
Bellinzona	14	20	5	4	11	18	34
Chiasso	13	20	3	7	10	20	37
Chenois	13	20	2	9	9	18	38
Nordstern	12	20	3	6	11	20	33

LUSSEMBURGO

18. GIORNATA: **Red Boys-Grevenmacher 5-0; Jeunesse Esch-Beggen 3-0; Union Luxembourg-Eischen 1-0; Alliance Dudelange-Stade Dudelange 2-0; Ettelbruckl-Aris Bonnevoie 0-0; Spora-Niedercon 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Niedercorn	29	18	14	1	3	57	22
Red Boys	28	18	12	4	2	51	20
Jeunesse	26	18	12	2	4	38	20
Aris	23	18	9	5	4	28	20
Eischen	19	18	8	3	7	26	21
Alliance	18	18	6	6	6	24	25
Union	16	18	7	2	9	33	33
Beggen	16	18	6	4	8	18	27
Spora	11	18	4	3	11	18	32
Ettelbruck	11	18	4	3	11	18	36
Grevenmacher	10	18	4	2	12	14	45
Stade	9	18	4	1	13	26	42

● **IL LIVERPOOL** ha acquistato dal Middlesbourgh l'attaccante Craig Johnston.

● **IL COLONIA** ha affermato di voler acquistare l'olandese dello Ipswich, Arnold Muhren in cambio dello svizzero René Botteron.

EIRE

30. GIORNATA: **Athlone Town-Waterford 2-0; Bohemians-Shelbourne 0-2; Drogheda-Finn Harps 3-1; Home Farm-Limerick 1-2; Sligo-Dundalk 0-3.** RECUPERI: **Shamrock Rov.-Home Farm 2-0; St. Patricks-Dundalk 3-1; Shelbourne-Limerick 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athone	51	30	33	5	2	67	22
Dundalk	45	30	20	5	5	63	28
Limerick	41	30	17	7	6	47	25
Bohemians	36	30	10	16	4	38	25
Sh. Rovers	36	30	14	8	8	37	29
Finn Harps	30	30	12	6	12	41	39
Waterford	30	30	11	8	11	32	35
St. Patrick	28	30	11	6	13	45	48
C. United	28	30	11	6	13	37	42
Drogheda	27	30	10	7	13	47	55
Sligo	26	30	12	2	16	45	57
UCD	25	30	8	6	13	37	49
Galway	21	30	6	9	15	26	39
Home Farms	20	30	7	6	17	34	55
Shelbourne	18	30	6	6	18	31	52
Thurles	18	30	7	4	19	38	65

ALBANIA

21. GIORNATA: **17 Nentori-Skenderbeu 1-2; Luftetari-Flamurtari 1-0; Vllaznia-Besa 2-2; Traktori-Partizani 0-1; Naftetari-Labinoti 0-0; Beselidhjia-Lokomotiva 1-1; Dinamo-Tomori 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	31	21	13	5	3	29	13
Dinamo	28	21	11	6	4	24	13
17 Nentori	25	21	9	7	5	29	19
Besa	21	21	6	9	6	26	19
Luftetari	21	21	9	3	9	24	22
Flamurtari	21	21	7	7	7	20	18
Vllaznia	21	21	7	7	7	24	26
Lokomotiva	20	21	6	8	7	16	18
Beselidhjia	19	21	5	9	7	18	19
Labinoti	19	21	5	9	7	16	21
Tomori	18	21	2	14	5	10	16
Skenderbeu	17	21	3	11	7	15	23
Naftetari	17	21	6	5	10	14	25
Traktori	16	21	4	8	9	12	25

COPPA-Quarti: **Flamurtari**-Lokomotiva 2-1, 1-0; **Labinoti**-Naftetari 3-0, 0-0; Dinamo-**Vllaznia** 1-2, 1-3; **Besa**-17 Nentori 0-0, 1-1.

GERMANIA EST

22. GIORNATA: **Dinamo Dresda-Chemie Bohlen 2-1; Hansa Rostock-Dinamo Berlino 4-4; Karl Marx Stadt-Stahl Riesa 5-4; Rot Weiss-Carl Zeiss Jena 0-0; Wismut Aue-Chemie Halle 4-1; Magdeburgo-Sachsenring 3-2; Worvaerts-Lok Lipsia 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Berlino	33	22	14	5	3	65	26
Magdeburgo	31	22	14	3	5	51	29
Carl Zeiss Jena	30	22	13	4	5	45	25
Dinamo Dresda	30	22	14	2	6	43	30
Worvaerts	25	22	10	5	7	46	34
Lok Lipsia	23	22	10	3	9	38	27
Rot Weiss	23	22	8	7	7	30	39
Chemie Halle	20	22	9	2	11	34	35
Hansa Rostok	20	22	6	8	8	32	36
Karl Marx St.	18	22	5	8	9	29	45
Wismut Aue	16	22	6	4	12	29	49
Chemie Bohlen	15	22	5	5	12	23	41
Sachsenring	12	22	4	4	14	24	46
Stahl Riesa	12	22	4	4	14	33	58

SCOZIA

35. GIORNATA: **Airdrie-Hearts 1-2; Celtic-Kilmarnock 1-1; Dundee United-Aberdeen 0-0; Partrick Thistle-Rangers 1-1; St. Mirren-Morton 2-0. Recuperi: Aberdeen-Rangers 0-0; Dundee United-Celtic 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	56	35	26	4	5	83	34
Aberdeen	49	35	19	11	5	61	24
Rangers	42	35	15	12	8	56	32
St. Mirren	42	35	17	8	10	53	46
Dundee U.	39	34	15	9	10	59	39
Partick	30	35	10	10	15	30	45
Morton	28	35	10	8	17	34	55
Airdrie	27	34	9	9	16	32	49
Hearts	18	35	6	6	23	27	67
Kilmarnock	17	35	4	9	22	21	65

● **FRANK MILL**, bomber del Rot Weiss Essen, squadra di seconda divisione tedesca, ha firmato un contratto per il Borussia Monenchengladbach, formazione di cui farà parte il prossimo anno.

BULGARIA

24. GIORNATA: **Levski Spartak-Cska 2-0; Chernomorets-Spartak 5-0; Beroe-Akademik 0-2; Sliven-Botev 2-0; Slavia-Belasitsa 3-0; Lokomotiv-Cherno More 0-0; Trakia-Minior 3-1; Pirin-Marek 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cska	32	24	11	10	3	52	23
Levski Spartak	28	24	12	4	8	49	27
Trakia	28	24	12	4	8	49	27
Akademik	28	24	11	6	7	36	34
Spartak	26	24	11	4	9	30	32
Beroe	24	24	10	4	10	39	40
Cherno More	24	24	7	10	7	29	30
Lokomotiv	22	24	7	8	9	30	30
Marek	22	24	9	4	11	27	28
Botev	22	24	7	8	9	26	29
Slavia	22	24	8	6	10	27	35
Sliven	22	24	9	4	11	27	37
Minior	22	24	10	2	12	26	29
Pirin	21	24	5	1	8	29	41
Chernomorets	20	24	6	8	10	32	41
Belasitsa	20	24	8	4	12	29	38

TURCHIA

26. GIORNATA: **Adana Demirspor-Besitkas 0-1; Galatasaray-Trabzonspor 2-1; Rizespor-Eskeisehirspor 1-1; Gaziantepspor-Adanaspor 1-1; Boluspor-Bursaspor 1-1; Zonguldakspor-Kocaelispor 0-0; Orduspor-Altay 1-0; Fenerbahce-Mersin ID. Urdu 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	34	26	14	6	6	35	17
Galatasaray	32	26	13	6	7	28	22
Adanaspor	30	26	12	6	8	28	24
Zonguldak	29	26	12	5	9	32	23
Gaziantep	29	26	11	7	8	21	19
Fenerbahce	28	26	9	10	7	29	22
Besiktas	26	26	10	6	10	21	20
Bursaspor	26	26	11	4	11	29	29
Altay	26	26	7	12	7	23	24
Boluspor	25	26	8	9	9	29	EQ
Kocaelispor	24	26	8	8	10	30	30
Eskisehir	24	26	7	10	9	15	19
Rizespor	23	26	8	7	11	26	24
AD. D. Spor	21	26	7	7	12	16	24
Mersin Yurdu	19	26	8	5	13	18	28
Orduspor	18	26	7	4	14	16	30

CECOSLOVACCHIA

24. GIORNATA: **Banska Bystrica-Banik Ostrava 1-0; Slavia Praga-Rh Cheb 1-1; ZTS Kosice-Inter Bratislava 2-1; Slovan Bratislava-Plastika Nitra 1-1; Spartak Trnava-Zbrojovka Brno 4-0; Sparta Praga-Lokomotiva Kosice 1-0; Spartak Hradec Kralove-Bohemians Praga 2-3; Tatran Presov-Dukla Praga 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Banik Ostrava	32	24	14	4	6	38	16
Dukla Praga	31	24	13	5	6	38	19
Sparta Praga	31	24	13	5	6	33	18
Boheminas	30	24	13	4	7	45	22
RH Cheb	26	24	9	8	8	34	28
Slavia Praga	26	24	10	6	8	32	36
Zbrojovka B.	24	24	9	6	9	37	31
Lok. Kosice	24	14	7	10	7	32	27
Spartak Tr.	23	24	10	3	11	27	34
Slovan B.	22	24	9	4	11	31	33
Plastika Nitra	22	24	9	4	11	26	40
Inter B.	22	24	9	4	11	28	48
Tatran Presov	21	24	8	5	11	32	38
Bystrika	19	24	8	3	13	26	39
Hradec Kralove	17	24	5	5	13	23	38
ZTS Kosice	14	24	5	4	15	24	37

● **LA COPPA** di Germania (Ovest) verrà disputata, a partire dalla stagione 1981-82, con solo 64 squadre, ed esattamente le 38 professioniste e le 26 dilettanti vincitrici delle eliminatorie regionali.

● **PETER BARNES**, ala sinistra del West Bromwich e della nazionale inglese, ha chiesto alla società di essere messo nelle liste dei probabili trasferimenti.

● **ILAS TUFECKI**, nuova star dello Stoccarda, ha fatto il suo debutto nella nazionale turca nel recente incontro di Coppa del Mondo contro la Cecoslovacchia.

● **KOTIKA**, difensore dell'Amburgo, ha prolungato il suo contratto con la società tedesca fino al 1983.

BELGIO

31. GIORNATA: **Anderlecht-Lokeren 3-1; Waregem-Beringer 2-1; Gand-Liegi 3-1; Standard-Beerschot 3-0; Berchem-RWD Molenbeek 1-3; Cercle Bruges-Lierse 2-1; Waterschei-Bruges 2-2; Anversa-Winterslag 1-1; Beveren-Courtrai 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	51	31	23	5	3	71	22
Lokeren	40	31	17	6	8	64	35
Beveren	40	31	16	8	7	48	29
Standard	39	31	17	5	9	60	41
Bruges	35	31	15	5	11	70	49
Winterslag	34	31	14	6	11	42	40
RWDM	32	31	13	6	12	44	44
Gand	32	31	12	8	11	48	42
Lierse	31	31	10	11	10	54	47
Anversa	31	31	10	11	10	39	47
Waregem	30	31	10	10	11	37	39
Cercle bruges	26	31	10	6	15	45	61
Liegi	26	31	9	8	14	44	42
Courtrai	26	31	9	8	14	36	53
Waterschei	23	31	9	5	17	48	69
Beerschot	22	31	8	6	17	33	50
Beringen	21	31	7	7	17	34	59
Berchem	19	31	5	9	17	27	75

DANIMARCA

4. GIORNATA: **B 93-Vejle 0-3; Koege-AGF 0-0; B 1903-Lyngby 1-1; Viborg-Herfoelge 0-1; Naestved-Kastrup 0-0; Nidovre-Ikast 1-0; Esbjerg-KB 2-1; OB-B 1901 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kastrup	6	4	2	2	0	4	1
B 93	6	4	3	0	1	7	5
Hvidovre	6	4	2	2	0	5	3
Vejle	5	4	1	3	0	7	4
Lyngby	5	4	1	3	0	5	3
Naestved	5	4	1	3	0	6	5
Esbjerg	5	4	2	1	1	5	5
KB	4	4	2	0	2	8	6
AGF	4	4	1	2	1	4	2
Koege	4	4	1	2	1	3	4
OB	3	4	1	1	2	7	7
Herfoelge	3	4	1	1	2	3	5
B 1901	3	4	1	1	2	3	6
B 1903	2	4	0	2	2	1	3
Viborg	2	4	1	0	3	4	7
Ikast	1	4	0	1	3	0	6

● **IL COLONIA** cerca un centravanti. Vista la prossima partenza di Dieter Muller per lo Stoccarda la squadra di Bonhof ha messo gli occhi sul «Forkinato». Flaus Allofs.

OLANDA

28. GIORNATA: **Sparta-Wageningen 3-0; Nac-Roda 1-0; PSV Eindhoven-Ga Eagles 1-1; Excelsior-Utrecht 2-2; Groninga-Willem II 0-2; Den Haag-Feyenoord 1-0; AZ 67-Twente 0-0; Pec-MVV 0-1; Nec-Ajax 0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ 67	49	27	23	3	1	79	21
Feyenoord	39	28	16	7	5	58	31
Utrecht	38	28	15	8	5	56	30
Ajax	36	27	16	4	7	68	46
PSV	36	28	14	8	6	49	23
Twente	33	28	13	7	8	50	38
MVV	29	28	11	7	10	44	50
Sparta	28	28	12	4	12	57	61
Willem II	25	28	10	5	13	39	51
Roda	24	28	8	8	10	56	59
Pec	24	28	8	8	12	29	37
Den Haag	23	28	11	1	16	41	64
GA Eagles	22	28	8	6	14	48	58
Nec	19	28	4	11	13	30	57
Groninga	19	27	5	9	13	38	55
Nac	19	27	6	7	14	32	51
Wegeningen	19	28	6	7	15	30	52
Excelsior	18	28	4	10	14	32	52

Coppe: le finali con l'antidoping

IN ATTESA di prendere una decisione definitiva, l'EUFA ha stabilito che per le prossime finali delle tre coppe europee per club ci sia l'antidoping. Si tratta di una decisione di grande importanza e che allinea il calcio internazionale a quanto già si fa in alcuni campionati, tra cui l'italiano. A scegliere in tal senso, l'UEFA è stata motivata anche dai molti dubbi che le sospette «vitalità» di alcune squadre impegnate nelle finali dei tornei interclub avevano fatto sorgere: di qui la decisione, per ora a livello sperimentale, di far seguire gli incontri decisivi dal prelievo di «liquido organico». Se, come ci si augura, l'antidoping darà i risultati sperati, non è escluso che dalla prossima stagione agonistica tale abitudine venga estesa a tutti gli incontri delle varie Coppe europee interclub.

EUROPEI. Il massimo organismo calcistico europeo, riunito a Firenze, ha anche deciso che la prossima edizione dei Campionati Europei programmata per il 1984 si svolga nell'Unione Sovietica. I sorteggi dei gironi di questa manifestazione verranno effettuati nel mese di gennaio del prossimo anno: essi non riguarderanno né la Germania, campione continentale in carica, né l'URSS paese organizzatore.

SORTEGGI. Sempre a proposito di sorteggi, l'UEFA ha fissato nel 7 luglio prossimo a Zurigo la data di quelli per l'edizione 1981-82 della Coppa dei Campioni, della Coppa delle Coppe e della Coppa UEFA. La prossima riunione dell'esecutivo dell'UEFA avrà luogo il prossimo 22 settembre a Praga.

SVEZIA

2. GIORNATA: **Aik-Norrkoping 1-1; Brage-Malmoe 1-0; Elfsborg-Hammarby 3-2; Sundsvall-Kalmar 4-1; Atvidaberg-Halmstad 2-1; Orgryte-Djugarden 3-1; Oster-Goteborg 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sundsvall	4	2	2	0	0	5	1
Oster	4	2	2	0	0	3	1
Brage	4	2	2	0	0	3	1
Elfsborg	3	2	1	1	0	4	3
Atvidaberg	3	2	1	1	0	3	2
Orgryte	2	2	1	0	1	4	3
Norrkoping	2	2	0	2	0	2	2
Jalmstad	2	2	1	0	1	2	2
Kalmar	2	2	1	0	1	3	5
Malmoe	1	2	0	1	1	1	2
Aik	1	2	0	1	1	1	2
Hammarby	0	2	0	0	2	2	4
Goteborg	0	2	0	0	2	1	3
Djurgarden	0	2	0	0	2	2	5

● **STEFAN BECKENBAUER**, figlio del glorioso «kaiser», è la punta di diamante della squadra giovanile del Bayern. Ha appena compiuto 12 anni.

URSS

6. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Cernomorets 2-1; ZSKA-Shaktior 2-1; Dinamo Mosca-Dinamo Minsk 2-0; Neftchi-Tavrija 3-0; Kuban-SKA Rostov 4-0; Zenit-Spartak Mosca 2-0; Ararat-Kajrat 1-1; Dniept-Torpedo Mosca 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torpedo Mosca	8	6	3	2	1	7	3
Dinamo Keiv	8	5	3	2	0	7	4
Spartak Mosca	7	6	3	1	2	9	6
ZSKA	7	6	2	3	1	9	6
Dinamo Mosca	7	6	2	3	1	5	2
Dinamo Tbilisi	6	5	3	0	2	9	7
Dinamo Minsk	6	5	2	2	1	6	5
Kuban	6	6	2	2	2	6	5
Tavrija	6	6	2	2	2	5	4
Ararat	6	6	2	2	2	6	8
Kajrat	6	6	1	4	1	5	4
Sharktior	5	5	2	1	2	5	6
Neftchi	5	6	1	3	2	4	7
Zenit	4	5	1	2	2	5	6
SKA Rostov	4	6	1	2	3	5	12
Dniepr	3	5	1	1	3	3	5
Pakhtakor	3	5	1	1	3	3	6
Cernomorets	3	5	1	1	3	2	5

NORVEGIA

1. GIORNATA: **Hamarkameratene-Lillestroem 2-2; Haugar-Bryne 1-1; Moss-Start 0-1; Viking-Brann Bergen 2-0; Vaalerengen-Lyn 3-0; Rosenborg-Fredrikstad rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Start	2	1	1	0	0	1	0
Vaalerengen	2	1	1	0	0	3	0
Viking	2	1	1	0	0	2	0
Hamarkameratene	1	1	0	1	0	2	2
Lillestroem	1	1	0	1	0	2	2
Hauger	1	1	0	1	0	1	1
Bryne	1	1	0	1	0	1	1
Moss	0	1	0	0	1	0	1
Brann	0	1	0	0	1	0	2
Lyn	0	1	0	0	1	0	3
Rosenborg	0	0	0	0	0	0	0
Fredrikstad	0	0	0	0	0	0	0

● **IL BAYERN** ha designato ufficialmente il suo portiere d'emergenza. Si tratta del difensore Augenthaler.

IRLANDA DEL NORD

20. GIORNATA: **Ballymena-Coleraine 2-0; Bangor-Crusaders 0-2; Cliftonvil-le-Larne 2-4; Distillery-Ards 1-2; Glentoran-Glenavon 3-1; Portadown-Linfield 0-4.**

21. GIORNATA: **Ards-Cliftonville 0-0; Ballymena-Larne 1-0; Coleraine-Bangor 2-0; Crusaders-Portadown 1-1; Glenavon-Distillery 2-1; Linfield-Glentoran 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	33	20	13	7	0	54	25
Linfield	32	21	14	4	3	51	17
Ballymena	28	21	12	4	5	32	18
Crusaders	24	21	9	6	6	27	23
Larne	23	21	9	5	7	28	24
Ards	22	21	8	6	7	33	40
Portadown	21	22	8	5	9	30	34
Glenavon	20	21	7	8	6	35	37
Coleraine	18	22	5	7	8	28	36
Cliftonville	15	20	5	5	10	20	33
Bagor	11	21	4	5	12	32	53
Distillery	5	21	1	3	17	18	48

TELEX DAL MONDO

● **BERND DIETZ**, capitano del Duisburg e della nazionale tedesca verrà operato, a fine campionato, all'uretra.

● **PER LOTTARE** contro la violenza e il vandalismo, il Coventry ha ridotto la capienza del suo stadio da 38 mila a 21 mila posti.

● **ALAN SIMONSEN** ala del Barcellona e della nazionale danese, ha affermato di essere disponibile per un suo eventuale trasferimento all'Amburgo dove giocherebbe a fianco di Hrubesch.

● **IL BIRMINGHAM**, vista la sua situazione economica decisamente catastrofica, ha deciso di mettere in vendita tutti i suoi migliori elementi.

● **CLIFF LLOYD**, segretario dell'Associazione Calcio Professionistico Inglese (PFA), ha annunciato il suo ritiro dalla carica. La notizia verrà ufficializzata il 4 maggio prossimo.

● **KEES RIJVERS**, non potrà seguire la nazionale olandese nello incontro di Coppa del Mondo contro Cipro. Sarà infatti impegnato con la squadra belga del Beringen che rischia la retrocessione.

● **LA FEDERAZIONE** calcio jugoslava acconsentirà la prossima stagione ai suoi giocatori di espatriare senza limiti di età.

● **IL TORNEO** di «Bruxelles 1002» del mese d'agosto vedrà impegnate la nazionale cecoslovacca, l'Amburgo, l'Anderlecht e il Molenbeck.

● **LA FINALE** di Coppa di Scozia non verrà trasmessa in televisione. Non è stato infatti raggiunto un accordo tra la federazione scozzese e la TV nazionale.

● **OSKAN SUMER**, tecnico della nazionale turca ha rassegnato le dimissioni. La decisione è avvenuta al termine dell'ultimo incontro con la Cecoslovacchia vinto dai ceki per 3-0.

● **LA YUGOSLAVIA** ha proposto la sua candidatura per l'organizzazione dei Campionati del Mondo 1990.

● **DOPO LA** partenza di Franz Beckenbauer, i sostenitori del Cosmos sono diminuiti del 20%. Ora la squadra americana vorrebbe acquistare Burgsmuller, bomber del Doortmund e campocannoniere in Germania.

● **LO STOCCARDA** si è imposto (3-1) al Borussia di Moenchengladbach in trasferta in un recupero della Bundesliga. Questi i marcatori: Tufkeci (18), Ohlicher (36), Allgoewer (59) per lo Stoccarda; Matthaus (73) per il Borussia.

● **TRENTA TIFOSI** inglesi sono stati arrestati dopo l'incontro di Coppa Campioni tra Liverpool e Bayern, per essersi resi autori di violenze e atti di vandalismo durante la notte.

● **JOSÈ MARIA RODRIGUEZ** è il nuovo allenatore della nazionale paraguaiana. Ha rilevato lo sfortunato José Sasia.

● **EDUARDO HOHBERG** ha sostituito l'uruguaiano Juan Araujo alla guida della nazionale ecuadoriana.

● **IL PERÙ** dopo la sconfitta subita a Santiago contro il Cile (0-3), ha deciso di far rimpatriare i suoi giocatori che militano all'estero, tra cui «l'americano» Teofilo Cubillas.

● **IL MESSICO** ha battuto per 1-0 la squadra tedesca del Bochum in una partita amichevole disputatasi a Tampico. La rete è stata messa a segno da Tomas Boy.

● **LUIS SANTIBA**, tecnico della nazionale cilena, ha chiesto di poter contare sull'apporto del 35enne terzino Elias Figueros, attualmente in forza al Fort Lauderdale (USA).

● **LA FEDERCALCIO** peruviana ha annullato l'incontro di campionato metropolitano tra Sportivo Municipale e Sporting Cristal (2-0), per indebita inclusione di due giocatori della nazionale.

AUSTRALIA

10. GIORNATA: **Brisbane Lions-Canberra 1-0; Newcastele-Brisbane City 0-2; Wollongon-Preston 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
South Melbourne	15	9	6	3	0	14	7
Canberra	13	10	5	3	2	14	5
Brisbane City	13	10	5	3	2	13	7
Wollongon	12	10	3	6	1	14	9
Sidney City	11	9	4	3	2	12	7
Marconi	11	10	5	1	4	9	13
Adelaide City	10	9	4	2	3	17	11
Newcastle	10	10	4	2	4	13	12
Leichhardt	10	9	3	4	2	11	11
Brisbane Lions	10	10	3	4	3	10	10
Preston	9	10	4	1	5	17	17
Sydney Olympic	8	10	3	2	5	15	18
Heildelberg	6	10	2	2	6	11	18
Blacktown	6	9	1	4	4	11	18
Westadelaide	5	10	2	1	7	7	11
Footscray	5	10	2	1	7	7	21

»»

ARGENTINA

13. GIORNATA: **Ferrocarril Oeste-Racing 0-1; Colon-Talleres 1-0; Estudiantes-Boca Juniors 1-2; Argentinos Juniors-Huracan 0-0; Velez Sarfield-Platense 2-2; River Plate-Sarmiento 2-1; Independiente-Union 1-0; Newell's Old Boys-San Lorenzo 3-1; Instituto Cordoba-Rosario Central 0-1.** Recupero: **Estudiantes-Racing 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	22	13	10	2	1	28	11
Ferrocarril	19	13	8	3	2	23	11
Newell's	18	13	6	6	1	25	13
River Plate	17	13	6	5	2	22	17
Racing	16	13	6	4	3	18	11
Rosario	14	13	5	4	4	14	15
San Lorenzo	14	13	6	2	5	15	17
Instituto	12	13	5	2	6	24	23
Platense	12	13	3	6	4	18	21
Talleres	12	13	5	2	6	16	20
Velez	12	13	4	4	5	17	20
Union Santa Fe	11	13	4	3	6	14	16
Independiente	10	13	4	2	7	20	19
Argentinos Juni	10	13	2	6	5	16	22
Colon	10	13	4	2	7	12	21
Huracan	10	13	3	4	6	11	22
Estudiantes	8	13	3	2	8	14	19
Sarmiento	7	13	3	1	9	17	26

URUGUAY

5. GIORNATA: **Rampla Juniors-Nacional 2-6; Fenix-Progreso 2-2; Liverpool-River Plate 2-4; Danubio-Cerro 1-2; Miramar Misiones-Wanderers 2-2; Penarol-Huracan Buceo 1-1; Bellavista-Defensor 1-1;** Riposava: **Sud America.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	8	5	3	2	0	12	2
Bella Vista	8	5	3	2	0	10	4
Nacional	7	4	3	1	0	14	5
River Plate	7	5	2	3	0	12	7
Wanderers	7	5	2	3	0	7	3
Progreso	5	5	1	3	1	8	10
Cerro	4	4	2	0	2	7	9
Sud America	4	4	1	2	1	5	7
Liverpool	4	5	1	2	2	5	8
Defensor	3	4	1	1	2	5	7
Huracan	3	5	1	1	3	4	8
Fenis	3	5	0	3	2	5	9
Miramar	3	5	1	1	3	5	11
Rampla Jun.	2	4	0	2	2	4	11
Danubio	2	5	1	0	4	7	9

BRASILE/BRASILEIRO

QUARTI DI FINALE
GRUPPO U: **Vasco Da Gama-Ponte Preta 0-0; Ponte Preta-Vasco Da Gama 0-0. Classificato: Ponte Preta.**
GRUPPO V: **Gremio-Operario 2-0; Operario-Gremio 0-1. Classificato: Gremio.**
GRUPPO W: **Internacional-San Paolo 0-1; San Paolo-Internacional 2-0. Classificato: San Paolo.**
GRUPPO X: **Flamengo-Botafogo 0-0; Botafogo-Flamengo 3-1. Classificato: Botafogo.**
SEMIFINALI
GRUPPO Y: **Ponte Preta-Gremio 2-3, Gremio-Ponte Preta 0-1. Finalista: Gremio.**
GRUPPO Z: **Botafogo-San Paolo 1-0; San Paolo-Botafogo 3-2. Finalista: San Paolo.**

COLOMBIA

10. GIORNATA: **Nacional-Millonarios 3-3; Varta Caldas-Quindio 1-1; Bucaramanga-Tolima 2-1; Medelin-Santa Fe 2-0; Cucuta-Pereira 1-0; Cali-Magdalena e Junior-America Rinviate.**
CLASSIFICA: **America p. 14; Millionarios 12; Quindio, Cucuta Medellin 11; Pereira, Nacional, Bucaramanga 10; Santa Fe, Magdalena, Junior 9; Dep. Cali 8; Varta Caldas 7; Tolima 5.**

PARAGUAY

3. GIORNATA: **Guarani-Nacional 2-1; Sol de America-River Plate 0-0; Sportivo Luqueno-Libertad 0-1; Resistencia-Cerro Porteno 0-1.** Riposavano: **Olimpia e Atletico Tembetary.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Guarani	3	2	1	1	0	5	4
Nacional	3	3	1	1	1	6	5
Olimpia	2	2	0	2	0	4	4
River Plate	2	2	0	2	0	1	1
Sol De America	2	3	0	2	1	3	5
GRUPPO B							
Libertad	5	3	2	1	0	3	0
At Tembetary	2	2	0	2	0	3	3
Cerro Porteno	2	2	1	0	1	1	2
Resistencia	2	3	0	2	1	1	2
Sp Luqueno	1	2	0	1	1	2	3

CILE

8. GIORNATA: **Universitad Catolica-Union Espanola 3-1; Audax Italiano-Colo Colo 1-1, Everton-Iquique 3-1; O'Higgins-Nublense 3-0; Concepcion-Magallanes 0-0; La Serena-San Luis 2-2; Palestino-Universidad De Chile 2-4.** Riposavano: **Cobreloa e Naval.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Cobreloa*	9	4	4	0	0	13	1
San Luis*	6	6	1	3	2	13	13
La Serena*	6	6	2	1	3	8	17
Everton*	6	6	2	1	3	13	15
Iquique	5	6	2	1	3	13	14
GRUPPO 2							
Audax Italiano	11	7	4	3	0	10	4
Colo Colo	10	8	2	6	0	13	8
Un. Espanola	8	8	3	2	3	12	14
Univ. Chile*	7	6	2	2	2	11	10
Univ. Catolica	5	7	1	3	3	8	9
Palestino*	5	8	1	2	5	9	18
GRUPPO 3							
O'Higgins**	10	6	5	1	0	8	1
Magallanes* **	6	6	2	3	1	7	3
Concepcion* ***	6	7	2	2	3	8	8
Naval**	4	6	2	3	1	5	2
Nublense**	0	7	0	1	6	3	17

* Un punto di bonus per ogni vittoria con almeno 4 gol.
** Un punto di penalizzazione per ogni pareggio 0-0.

USA

RISULTATI: **Chigago-Tulsa 1-0; Montreal-Dallas 3-1; San Diego-Los Angeles 2-0; Vancouver-Minnesota 1-0; FT. Lauderdale-Tampa Bay 2-0; Washington-Toronto 4-2; Portland-Calgary 2-1; Edmonton-Seattle 4-3; California-San Jose 1-0; Cosmos-Tampa 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
EASTERN DIV.						
Cosmos	37	5	4	1	14	4
Washington	33	4	1	0	6	4
Montreal	17	3	2	1	5	3
Toronto	6	6	0	5	6	12
SOUTHERN DIV.						
FT. Lauderdale	28	5	4	1	8	3
Jacksonville	22	7	3	4	7	11
Atlanta	20	5	2	3	8	9
Tampa Bay	20	6	2	4	9	14
CENTRAL DIV.						
Tulsa	24	5	3	2	7	4
Chicago	15	3	2	1	3	4
Dallas	13	5	2	3	4	8
Minnesota	8	3	1	2	2	4
WESTERN DIV.						
San Diego	28	6	4	2	10	6
California	24	6	3	3	6	7
San Jose	17	5	2	3	5	6
Los Angeles	16	5	2	3	4	10
NORTHWEST DIV.						
Vancouver	31	5	4	1	8	3
Portland	27	5	3	2	9	6
Seattle	27	6	3	3	12	11
Edmonton	10	3	1	2	5	7
Calgary	2	4	0	4	2	7

MESSICO

26. GIORNATA: **UNAM-Monterrey 2-0; Leon-America 1-2; Potosino-Atlas 2-1; Atlante-Campesinos 1-0; Universidad Nuevo Leon-Neza 0-1; Toluca-Curtidores 4-1; Universidad Autonoma Guadalajara-Puebla 2-1; Universidad Guadalajara-Zacatepec 2-1; Atletico Espanol-Cruz Azul 0-1; Tampico-Guadalajara 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
At Espanol	29	26	10	9	7	27	29
America	26	26	9	8	9	41	33
Toluca	25	26	8	9	9	34	33
Monterrey	25	26	7	11	8	31	34
Atlas	18	26	5	8	13	19	31
GRUPPO 2							
Neza	31	26	10	11	5	31	26
Cruz Azul	28	26	9	10	7	31	28
Puebla	25	26	7	11	8	31	40
Un. Guadalajara	21	26	7	7	12	28	37
Leon	21	26	5	11	10	21	36
GRUPPO 3							
Un. Autonoma	38	26	15	8	3	44	26
Zacatepec	29	26	12	5	9	49	41
Atlante	25	26	8	9	9	37	37
Potosino	25	26	7	11	8	30	32
Curtidores	21	26	5	11	10	18	28
GRUPPO 4							
Un. Mexico	37	26	15	7	4	61	39
Guadalajara	27	26	9	9	8	38	35
Un. Nuevo Leon	26	26	10	6	10	39	36
Tampico	24	26	7	10	9	42	43
Campesinos	19	26	8	3	15	27	36

ALGERIA

25. GIORNATA: **Belcourt-Oran 2-0; MP Alger-DNC Alger 1-4; Kouba-Bel Abbes 2-2; USMH-Guelma 3-0; Sétif-Batna 3-1; ASC Oran-MAHD 0-0; Mascara-Collo 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kouba	56	24	13	6	5	41	25
USMH	55	24	13	5	6	30	17
Sétif	55	24	11	7	7	38	25
MP Alger	52	25	12	3	10	42	37
Tizi Ouzou	51	23	11	6	6	39	22
Bel Abbès	50	24	9	8	7	32	29
MAHD	49	24	11	3	10	28	28
DNC Alger	48	24	7	10	7	27	28
MP Oran	46	24	7	8	9	26	27
Belcourt	46	25	5	11	9	28	34
Mascara	45	24	6	9	9	28	33
ASC Oran	45	23	6	9	9	21	30
Collo	44	24	5	10	9	19	35
Batna	40	23	7	3	13	19	36
Guelma	38	23	3	9	11	24	31

MAROCCO

32. GIORNATA: **Raja-FUS 3-0; US Moham-WAC 1-0; Touraga-El Jadida 1-0; Salé-Beni Mellal 2-2; Kenitra-Oujda 1-0; Fes-Marrakech 0-0; Tetouan-Chabab 1-0; Berkane-Sidi Kacem 2-2; Settat-Meknes 2-1; Ben Salah-FAR 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kénitra	79	32	20	7	5	54	20
Fus	75	32	17	9	6	34	20
Raja	70	32	13	12	7	37	20
Settat	68	32	11	14	7	37	20
Wac	67	32	14	7	11	38	28
Meknès	67	32	13	9	10	33	33
Far	66	32	11	12	9	28	24
US Moua	65	32	12	10	10	31	31
Oujda	64	32	11	10	11	27	28
Fes	64	32	9	14	9	20	22
Chabab	63	32	12	7	13	32	27
Ben Salah	63	32	10	11	11	27	29
El Jadida	62	32	10	10	12	20	25
Sale	61	32	10	9	13	28	37
Berkane	60	32	9	10	13	22	36
Sidi Kalem	60	32	8	12	12	28	43
Marrakech	59	32	7	13	12	15	21
Beni Mellal	57	32	8	9	15	28	38
Tetouan	55	32	6	11	15	20	33
Touarga	55	32	9	5	18	31	45

SCARPA D'ORO

adidas

giocatore squadra		gol	part.
Burgsmuller (Dortmund)		26	29
Kiss (Vasas)		25	28
Nyilasi (Ferencvaros)		25	28
Szarmach (Stal/Auxerre)	+2	24	30
Davis (Athlone)		23	30
Van Den Bergh (Lierse)	+2	23	30
Rummenigge (Bayern)	+1	22	29
Onnis (Tours)	+1	22	32
Mc Garvey (Celtic)		21	33
Archibald (Tottenham)		20	39
Larssen (Lokeren)	+4	20	30
Quini (Barcellona)		20	34
May (Niedercorn)		20	17
Ohlsson (Hammarby)		19	26
Rajaniemi (Sepsi 78)		19	29
Schapendonk (MVV)		19	27
Juanito (Real Madrid)		19	34
Nikolic (Lione)	+3	19	32
Radovic (Rijeka)	+2	19	26
Bradley (Sligo)		18	30
Krause (Laval)		18	32
Adamczyk (Legia)		18	21
Albert (Beveren)		18	30
V. Trossero (Monaco)	+1	18	32
Slavkov (Trakia)	+1	18	22
Robinson (Brighton)		17	39
Platini (St. Etienne)		17	32
Allofs (Dusseldorf)		17	29
Hrubesh (Amburgo)		17	29
Jacques (Praga)		17	26
Radu (Pitesti)		17	25
Pruzzo (Roma)		17	25
Wark (Ipswich)		17	39
Kouis (Aris)		17	28
Streich (Magdeburgo)	+1	17	21
Havenstein (Bohlen)	+1	17	21
Nicolar (Celtic)	+1	17	33
Tol (AZ 67)		17	27
Erikson (Roda)	+4	17	27
O'Connor (Athlone)		17	30

CLASSIFICA A SQUADRE

Squadra		
Ipswich (Inghilterra)	+2	17
AZ '67 (Olanda)		15
Aston Villa (Inghilterra)		13
Benfica (Portogallo)		12
Bayern (Germania Ov.)		12
Standard Liege (Belgio)	+1	11
Celtic (Scozia)	+1	11
Real Madrid (Spagna)	+1	11
Liverpool (Inghilterra)		10
St.Etienne (Francia)		10
Anderlecht (Belgio)		10
Dundee (Scozia)	+2	10
Nantes (Francia)		9
Amburgo (Germania Ov.)		9
Ajax (Olanda)		9
Napoli (Italia)		9

CALCIO MONDIALE IN TV

Una iniziativa HOBBY SPORT
presentata da **Michele Plastino**

EMITTENTE	PROGRAMMA	GIORNO	ORA
TELE REGIONE COLOR BARLETTA	FOOTBALL PLEASE	SABATO	**23,00**
	REPLICA	DOMENICA	**13,30**
		VENERDÌ	**17,30**
	GOLEADOR	GIOVEDÌ	**13,00**
TELEUROPA NAPOLI	FOOTBALL PLEASE	DOMENICA	**14.20**
	REPLICA		
	GOLEADOR	DOMENICA	**12,30**
COOP. PLURALISMO INFORMAZIONE FIRENZE	FOOTBALL PLEASE	VENERDÌ	**19,30**
	REPLICA	SABATO	**14,00**
	GOLEADOR	SABATO	**17,00**
TELE CENTRO BOLOGNA	FOOTBALL PLEASE	MERCOLEDÌ	**19,00**
	REPLICA	VENERDÌ	**23,00**
	GOLEADOR	VENERDÌ	**19,00**
VIDEO GRUPPO TORINO	FOOTBALL PLEASE	LUNEDÌ	**22,35**
	REPLICA		
	GOLEADOR	SABATO	**19,00**
RTBL-TELE BASSO LAZIO FORMIA (LT) GOLEADOR	FOOTBALL PLEASE	GIOVEDÌ	**18,00**
	REPLICA	VENERDÌ	**14,30**
	GIOVEDÌ	20,45	
TELE CHIAVARI LAVAGNA	FOOTBALL PLEASE	VENERDÌ	**20,40**
	REPLICA		
	GOLEADOR	GIOVEDÌ	**20,40**
BIBISI CAGLIARI	FOOTBALL PLEASE	LUNEDÌ	**22-22,30**
	REPLICA	DOMENICA	**POMERIG.**
	GOLEADOR	VENERDÌ	**14,00**
TELEGIORNALE DI SICILIA PALERMO	FOOTBALL PLEASE	SABATO	**19,20**
	REPLICA		
	GOLEADOR		
TELE CIOCCO LUCCA	FOOTBALL PLEASE	VENERDÌ	**23,15**
VIDEO SPEZIA INTERNATIONAL LA SPEZIA	FOOTBALL PLEASE	SABATO	**21?30**
	REPLICA	LUNEDÌ	**20,00**
	GOLEADOR	GIOVEDÌ	**19,00**
	REPLICA	VENERDÌ	**22,45**
TELE ARCOBALENO ARMA DI TAGGIA IMPERIA	FOOTBALL PLEASE	DOMENICA	**17,30**
TELE NOVA- SIART MILANO		GIOVEDÌ	**23,30**
TELE ROMA 56 ROMA	FOOTBALL PLEASE	MARTEDÌ	**22,00**
	REPLICA	MERCOLEDÌ	**14,00**
	REPLICA	SABATO	**18,00**
	GOLEADOR	MERCOLEDÌ	**19,30**
	REPLICA	VENERDÌ	**15,00**
VIDEO BRESCIA BRESCIA	FOOTBALL PLEASE	GIOVEDÌ	**22,15**
	REPLICA	SABATO	**14,30**
TELE POKER PIZZOLI (L'AQUILA)	FOOTBALL PLEASE	VENERDÌ	**22,00**
	GOLEADOR	SABATO	**22,00**

L'irlandese, l'olandese e l'austriaco guidano le rispettive Nazionali nella corsa a Spagna 82 e contemporaneamente sostengono le ambizioni di Juve, Napoli e Inter, le prime due in lizza per lo scudetto, la terza brillante in Coppa dei Campioni. Possono insomma essere definiti...

Gli eroi dei due mondi

Fra i nuovissimi stranieri d'Italia, tre si battono validamente anche sul fronte europeo, nei gironi di qualificazione che attribuiscono il passaporto per il supermundial di Spagna '82. Rudy Krol, dopo essere stato depennato insieme ad altri compagni d'avventura per ragioni d'età, è stato precipitosamente richiamato da un'Olanda che con lui è tornata a vincere. Se l'operazione-ricupero potrà riuscire non è ancora dato sapere, ma intanto, insieme ai tulipani, è rifiorita la speranza. Liam Brady conduce una battaglia disperata per inserire la sua piccola Eire nell'élite internazionale. E non è ancora detto che non ci riesca. Prohaska è ormai arrivato in porto con l'Austria. Bravissimi su due fronti.

BRADY-EIRE

KROL-OLANDA (Sporting Pictures)

PROHASKA-AUSTRIA

BRADY-JUVENTUS

KROL-NAPOLI

PROHASKA-INTER

»»

LIAM BRADY

Piccolo irlandese dal sinistro fatato e dalla grande tecnica
è lo straniero più prolifico della nuova ondata,
anche se bisogna tener conto della sfortuna che ha bloccato Juary,
inizialmente il più pronto e puntuale a trovare la rete avversaria.
Ma Brady non è un attaccante puro, anzi. Centrocampista tipico,
è abituato a filtrare tutte le manovre, e porsi come costante punto di
riferimento del gioco e perciò a condizionare, nel bene e nel male,
le fortune della propria squadra.

A dire il vero Brady ha condizionato la Juve più nel bene che nel male,
anche se le sue rare giornate grigie
hanno automaticamente determinato il buio totale.
Oltre a risollevare la vecchia Juve, Brady, irlandese verace,
ha portato l'Eire a uno strepitoso avvio:
vittoria sull'Olanda, un autentico fiore all'occhiello,
e la leadership del girone mantenuta a lungo.
Ora l'Eire sta cedendo, l'ha sopravvanzata il Belgio,
la minaccia la Francia e la stessa Olanda.
In un girone di ferro, sembra declinare. Ma Brady ci crede ancora

»»

Potete venderlo ad occhi chiusi se è originale Fiat.

Non rischiate la fiducia dei vostri clienti: loro non s'intendono molto di ricambi, ma noi e voi sí. Difendiamo insieme gli automobilisti Fiat.

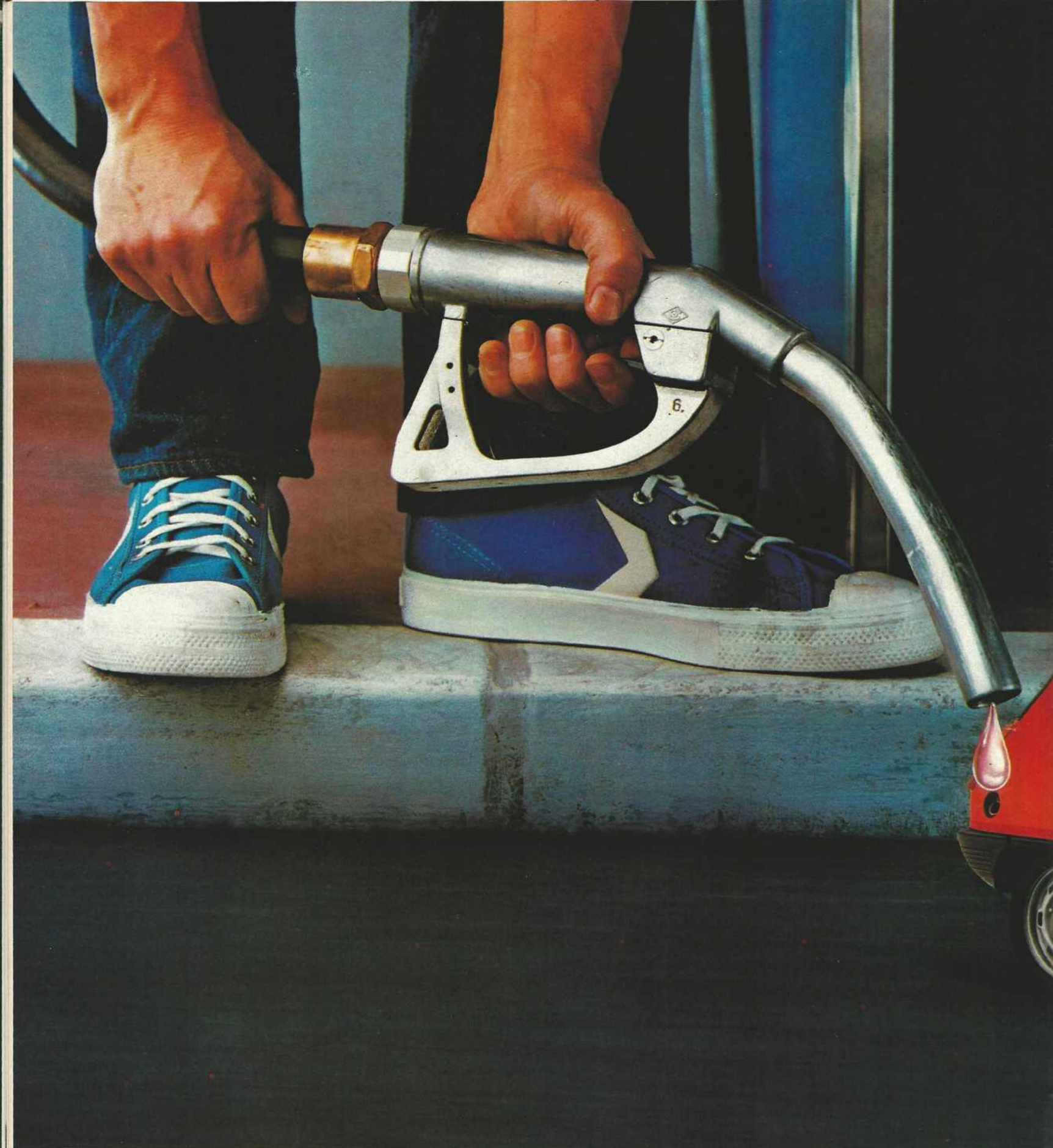
I ricambi sono una cosa seria.

SportingPictures

RUUD KROL

Rudy per i napoletani, è lo straniero di maggior carisma,
piovuto fra noi con la riapertura delle frontiere:
due finali mondiali (entrambe perdute, ma contro la squadra di casa)
ma soprattutto le Coppe dei Campioni dell'era Ajax,
l'invincibile squadrone dei lanceri bianchi.
Ha fatto compiere al Napoli un incredibile balzo di qualità,
trasformando d'acchito una buona squadra, costruita per un solido
campionato di classifica medio-alta, in una formazione da scudetto.
Una sottile opera di persuasione, prima psicologica e poi tecnica,
un esempio trascinante per tutti. In sostanza, il leader che mancava.
Ma anche l'Olanda, quando ha temuto di non qualificarsi
per Spagna 82, insieme con i suoi vecchietti sparsi per il mondo,
ha richiamato lui, l'insostituibile Rudy.
E i tulipani hanno ripreso a fiorire, due vittorie hanno dato
un po' di ossigeno a una classifica anemica.
Ora l'Olanda si sente di nuovo in corsa.
E lui, Krol, ha due traguardi:
il primo scudetto del Napoli e il terzo mondiale in maglia « orange »

HERBERT PROHASKA

Ce lo troveremo avversario anche in Spagna '82, c'è da giurarci. Così come incrociò la nostra strada a Baires '78, quando l'Austria di Herbert (e di Krankl) fu trafitta da una lampeggiante intuizione di Paolino Rossi. Bei tempi, davvero, e tanto lontani. Ma che potrebbero, tornare, persino nei dettagli. Dunque, Herbert Prohaska ha scelto la strada dorata del calcio italiano, ma non ha dimenticato la sua Austria che, richiamando sistematicamente gli esiliati di lusso (metteteci nel conto anche Wenzl, Koncilia, Sara e tanti altri) si fa valere, eccome, nel primo girone europeo, al punto da aver ormai praticamente agguantato il secondo posto utile per la qualificazione (il primo, spetta di diritto o quasi ai cugini della Germania Ovest, noblesse oblige). In Italia, Prohaska non ha potuto guidare l'Inter allo scudetto-bis, malgrado le sue prestazioni si siano mantenute a un livello tecnico-agonistico molto elevato. Ma in CoppaCampioni si è fatto sentire come classe vuole

Un consumo piccolo piccolo...

...ma piccolo veramente. Perché la Renault 5 GTL sa come limitare il suo appetito. Il motore ha caratteristiche tutte speciali: coppia massima a soli 2000 giri; tempi di apertura delle valvole diminuiti; getto del carburatore regolato per consumare meno; rapporto di compressione di 9,5 : 1 per una migliore combustione.

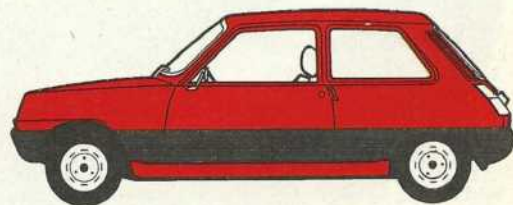
Anche il confort è speciale: basta

dare un'occhiata al nuovo arredamento. Renault è alta tecnologia e bassi consumi e la Renault 5 lo conferma con il suo record europeo di economia di benzina.

Più bella e attuale che mai, Renault 5, l'automobile più venduta in Europa, è oggi disponibile a tre e cinque porte e in otto versioni: 850, TL, GTL, Automatica, TS e Alpine.

Record europeo d'economia di benzina

Progettata e costruita per viaggiare con meno benzina, la Renault 5 GTL è la soluzione più concreta per risparmiare sui consumi:

- 20,4 km/litro a 90 orari
- 14,7 km/litro a 120 orari
- 15,8 km/litro nel ciclo urbano

Silver Line, tre strisce d'argento adidas per firmare l'estro del gioco all'italiana.

Questo è il modello Perù, il più prestigioso della »Silver Line«.

Suola a tacchetti intercambiabili. Le nervature aumentano l'elasticità e la robustezza della scarpa.

Tomaia nera e tre strisce argento caratterizzano tutti i modelli della »Silver Line«, ispirata alla tradizione italiana.

La talloniera semicircolare incorporata blocca il tallone e ne previene le irritazioni.

Punta rinforzata.

Tomaia in pelle morbidissima.

Tutti gli sport, dalle scarpe in su.

Vi nascono i migliori e i più affidabili calciatori del mondo, eppure il mercato langue: colpa dei prezzi altissimi, che scoraggiano le nostre società, e anche della riluttanza ad accettare il trasferimento in Italia. Ma al di fuori dei grandi circuiti esistono giocatori che costituiscono un investimento sicuro. Ve ne diamo una guida esauriente

Il miracolo tedesco

a cura di **Ivan Zazzaroni** - servizio di **Vittorio Lucchetti**

TUTTO CIO' CHE E' TEDESCO sa di perfezione, certezza di qualità. Vuol dire essenza di professionalità. Puro preconcetto? Non crediamo proprio. Soprattutto nel calcio, il livello tecnico e qualitativo raggiunto dai tedeschi rasenta la perfezione ed è frutto dell'addizione di tante componenti importanti, quali il lavoro, la programmazione, tutti finalizzati a un solo obiettivo, il risultato. Ecco, ma perché partire da tanto lontano per parlare del calciatore tedesco? Per un motivo più che logico, per evidenziare i pochi rischi che comporta l'acquisto di un « fussballer » da parte delle nostre squadre. L'unico, e fin troppo evidente, riguarda le casse sociali, che sarebbero soggette al prosciugamento istantaneo se si considera che il prezzo medio (cartellino e stipendio) di un signor nessuno proveniente da quel paese, non è mai inferiore al mezzo miliardo e quello per l'acquisto di un buon elemento, quotato, internazionale, supera abbandantemente la cifra a nove zeri. Inoltre c'è il problema di sradicare l'asso dalle solide radici della Bundesliga. Sappiamo ad esempio che su duecento calciatori interpellati, solo dieci si sono detti disposti ad accettare di buon grado il trasferimento nel Belpaese, convinti da un'efficace campagna anti-Italia.

L'UDINESE è stata la sola società che ha acquistato nella scorsa estate della riapertura, un calciatore tedesco, Herbert Neumann dal Colonia. Ha fatto bene. Neumann si è comportato ottimamente in questo campionato, nonostante le vicende più che travagliate della società friulana. Ha notevolmente ripagato la fiducia dei dirigenti che l'hanno voluto, fornendo prestazioni assolutamente soddisfacenti. Eppure la, nel suo paese, non era che uno dei tanti, un buon centrocampista del Colonia con propensione al gol. Quelli che potrebbero venire sono pochi, ma ci sono. Il servizio di Vittorio Lucchetti dimostra quali e quante siano le difficoltà che ostacolano il passaggio di un calciatore della Bundesliga ai nostri lidi, esamina gli appetibili, i preziosissimi e perché no, anche i presunti intoccabili. □

Miroslav VOTAVA (Borussia Dortmund)

Lothar MATTHAUS (Borussia Moenchengladbach)

Felix MAGATH (Amburgo)

MONACO DI BAVIERA. *Una cifra di oltre due miliardi* per l'acquisto e uno stipendio annuale di circa cinquecento milioni di lire. Queste, supperggiù, le spese a cui andrebbero incontro le squadre italiane apparentemente interessate all'importazione di calciatori dalla Germania. Diciamo « apparentemente » perché se le proposte della commissione per il risanamento del calcio italiano dovessero venire accettate, si vedrà ben presto che il calciomercato assumerà proporzioni più modeste. Ovviamente non tutti i calciatori tedeschi costano la stessa cifra, ma i nomi di cui si parla spesso in Italia sono proprio limitati alla rosa di quei fuoriclasse che alcune squadre spagnole, ma forse anche inglesi, sarebbero subito disposte ad acquistare.

Al primissimo posto figurano gli attaccanti. Rummenigge e Dieter Hoeness del Bayern Monaco, Horst Hrubesch e Juergen Milewski dell'Amburgo, Karl Allgoever dello Stoccarda, Tony Woodcock del Colonia, Lothar Matthaus del Borussia Moenchengladbach, Klaus Fischer dello Schalke 04, i due fratelli Allofs del Fortuna Duesseldorf, Ruediger Abramczik del Borussia Dortmund. Una scelta alquanto limitata e che dovrebbe ridursi notevolmente, considerando i trent'anni suonati di Hrubesch e quelli di Klaus Fischer, lo scarso interesse in Italia per giocatori tipo Matthaus o Abramczik, anche se di limpidissima classe, e il fatto che i due fratelli Allofs — come hanno spesso dichiarato — non hanno affatto intenzione di trasferirsi all'estero. Alla lista degli attaccanti di nome si potrebbe forse aggiungere Manfred Burgsmueller del Borussia Dortmund — capo cannoniere europeo e della Bundesliga nonostante i 32 anni. Al centrocampo, poi, la lista dei nomi disponibili è ancora più succinta. Ci sono Paul Breitner del Bayern Monaco, Holger Hyeronimus dell'Amburgo, Hansi Mueller dello Stoccarda e Norbert Nachtweih del Francoforte. Anche in questo caso valgono le riserve degli attaccanti. Paul Breitner ha già compiuto i trent'anni, Nachtweih e Hyeronimus sono sconosciuti in Italia. Forse l'unico effettivo giocatore disponibile è Hansi Mueller, ma anche in questo caso va detto che la stampa italiana gli ha attribuito finora ben cinque nuove squadre senza che si concludesse nulla. Sembrava che dovesse venire acquistato dal Milan, dall'Inter, dal Napoli, dalla Roma e dalla

»»

Germania/segue

Juventus. Hansi Mueller però resterà a Stoccarda fino all'83.
Per quanto riguarda la difesa, invece, non rimane che l'imbarazzo della scelta e i prezzi, a parte i due Amburghesi Manfred Kaltz e Beckenbauer (ha appena compiuto 35 anni), sono abbastanza ragionevoli. Prendiamo i difensori del Bayern come esempio e già abbiamo un'idea di quando vengono a costare le difese.
Klaus Augenthaler: 23 anni, terzino destro. Stipendio annuale 160 milioni di lire. Valore di mercato 450 milioni.
Hans Weiner: 30 anni, terzino sinistro. Stipendio annuale 135 milioni di lire. Valore di mercato 300 milioni.
Udo Horsmann: 28 anni, stopper. Stipendio annuale 150 milioni di lire. Valore di mercato circa 500 milioni.
Kurt Niedermayer: 25 anni, libero. Stipendio annuale 180 milioni di lire. Valore di mercato 800 milioni.
Da notare, in ogni caso, che da una inchiesta pubblicata di recente dalla rivista « Stern », risulta che l'Italia non appare più agli occhi dei calciatori tedeschi come la terra promessa dei ricchi guadagni. Su 198 calciatori interpellati, solo una decina si sono dichiarati disposti a trasferirsi nel Sud senza la minima riserva, a patto naturalmente di guadagnare più che in Germania. Moltissimi si sono detti convinti che gli stipendi annuali sono più alti in Germania che in Italia e che il fattore rischio nel frattempo è sensibilmente aumentato. Sotto la voce rischio, i calciatori interpellati hanno indicato i seguenti motivi: pericolo di venir rapito, pericolo di uno scandalo e conseguente retrocessione della propria squadra, pericolo di un fallimento della società e conseguente mancato adempimento del contratto. □

Calle DEL'HAYE (Bayern)

Pierre LITTBARSKI (Colonia)

Manfred BURGSMULLER (Borussia Dortmund)
Bruno PEZZEY (Eintracht Francoforte)

Klaus AUGENTHALER (Bayern)

Thomas KEMPE (MSV Duisburg)

GLI ASSI, LE RIVELAZIONI, LE « OCCASIONI »

BORUSSIA DORTMUND

Manfred Burgsmuller è nato il 22 dicembre del 1949. Alto 1,78 ricopre il ruolo di centrocampista. Non è più un novellino, ma un calciatore dotato di notevole personalità, forte nella regia e gran tiratore: lo dimostra il fatto che nel campionato in corso, ha già segnato la bellezza di 26 reti e comanda la classifica cannonieri. Il suo piede buono è il destro, ma anche nel gioco aereo è niente male. Lo scorso anno, il Bologna possedeva l'opzione per l'acquisto di Burgsmuller sulla base di 270 milioni di lire (un'inezia), ma non se ne fece nulla. Oggi vale 750 milioni.

Miroslav Votava, 25 anni, 1 metro e 82 è un centrocampista di inesauribile potenza. Ottimo incontrista e più che valido in fase di realizzazione, in virtù di un tiro fulminante con entrambi i piedi. Valore: 500 milioni di lire.

AMBURGO

Felix Magath è nato il 3 febbraio del 1953. E' un piccolotto (172 centimetri) assai forte nel contrasto e nel gioco di testa a dispetto della stazza ridotta. Il suo maggior pregio è l'opportunismo, virtù che gli consente di poter risolvere la partita da solo. Vuole andarsene da Amburgo. Valore: 1 miliardo.

EINTRACHT FRANCOFORTE

Bruno Pezzey, ventiseienne difensore austriaco, compagno di Prohaska in nazionale, interpreta alla perfezione i ruoli di stopper e libero e in queste posizioni di retroguardia non ha nulla da imparare. Oltretutto garantisce un apporto di reti costante (6-7 a campionato) che ne fanno uno dei giocatori più completi del continente. Più volte paragonato, anche per la notevole somiglianza fisica a Beckenbauer, potrebbe effettivamente essere l'uomo nuovo del calcio europeo di questo decennio. Pericolosissimo nel gioco aereo. Valore: 900 milioni di lire.

BORUSSIA MOENCHENGLADBACH

Lothar Matthaus, giovanissimo, è nato il 21 marzo 1961. Gioca da interno e, tecnicamente, possiede ottime referenze. E' noto per la sua intelligenza, fantasia e per le conclusioni perentorie dalla distanza. E' un elemento consigliabile se si vuole ricostruire il telaio di una squadra, per la duttilità. Valore: Mezzo miliardo.

BAYERN MONACO

Wolfgang Kraus è nato il 28 agosto 1953. Centosettantatré centimetri di jolly difensivo, con preferenze rivolte al settore sinistro del campo. Nel campionato in corso ha già segnato cinque reti. Valore: 350 milioni di lire.

Kurt Niedermayer, ventiseienne. Gioca indifferentemente da stopper e libero. Riesce anche a rendersi pericoloso negli sganciamenti all'attacco, soprattutto per il destro di fuoco che sprigiona dal limite dell'area. Eccelle pure nel gioco aereo. Valore: 450 milioni.

Klaus Augenthaler, nato il 26 settembre del '57. E' il classico « tre polmoni ». Perfetto nel lavoro di tessitura tra centrocampo, difesa e attacco. E' appetito da molte squadre del suo paese. Valore: 450 milioni.

Calle Del Haye è nato il 18 agosto del '55. Un bassotto frizzante sulla fascia destra. Gli spettatori italiani l'hanno conosciuto in una partita di Coppa, quando ancora giocava nel Borussia. Ora che è passato al Bayern, stenta ad ingranare, per alcuni dissidi, pare, con l'allenatore. Valore: 425 milioni.

VFL BOCHUM

Kurt Pinkal, ventisei anni, nerboruto attaccante, ha debuttato quest'anno in serie maggiore ed ha già messo a segno una decina di reti. Ambidestro, si distacca nel gioco di testa. Valore: 330 milioni.

COLONIA

Pierre Littbarski, nato il 6 settembre del '60, un'altra punta « ridotta » di centosessantotto centimetri, ma proprio per questa sua caratteristica morfologica, riesce a sprigionare una vitalità ed una velocità nei primi metri, impressionante. Vuole andare via da Colonia ed è uno dei 10 « disposti » al trasferimento. Valore: Mezzo miliardo.

MSV DUISBURG

Thomas Kempe, nato il 17 marzo 1960, alto 1,76, centravanti. Forte nel gioco aereo, molto determinato, è considerato un centravanti di manovra. Gioca da due stagioni in prima squadra. Valore: 375 milioni.

STOCCARDA

Karl Allgower, nato il 5 gennaio del 1957. Una forza della natura, fisicamente assai dotato. Viene dalla serie B, ma è già stato convocato da Jupp Derwall per la nazionale maggiore. Possiede tutti i requisiti per sfondare, gli manca solo un po' di esperienza di campionato poi esploderà. Valore: 450 milioni.

ARMINIA BIELEFELD

Cristian Sackewitz ha 26 anni ed è alto un metro e ottanta centimetri. Ala sinistra, è atleta velocissimo, dal tiro potente e sempre pronto nelle mischie sotto rete. Lavoratore instancabile, è un brutto cliente per le difese avversarie. Valore: 350 milioni di lire.

Helmut Schroeder ha 23 anni ed è alto 1,85. Mezz'ala sinistra particolarmente forte nel gioco di testa, si distingue anche per la potenza dei suoi tiri di sinistro da fuori area. Atleta dal morale di ferro, non si dà mai per vinto e lotta sempre fino all'ultimo minuto. Valore: 350 milioni di lire.

Norbert Eilenfeldt, 25 anni, 1,85 di altezza. E' il regista dell'Arminia ma può essere utilizzato anche nel ruolo di centravanti. Veramente inesauribile per la gran mole di gioco che sa produrre, si muove a tutto campo e non gli fa difetto il fiuto per il gol. Ottimo anche di testa. Valore: 500 milioni di lire.

HANNOVER

Dieter Schatzschneider, centravanti di 23 anni. Fortissimo nel gioco di testa grazie alla sua elevata statura (m. 1,87), si distingue anche per la buona potenza nel tiro. Tecnicamente dotato, nel gennaio scorso è stato operato al menisco e dopo tre settimane soltanto dall'intervento è tornato sui campi di gioco segnando 16 reti. Valore: 500 milioni di lire.

ROT WEISS ESSEN

Frank Mill ha 22 anni, è alto 1,80 e gioca nel ruolo di centravanti. Capocannoniere della serie B con ben 33 gol, è giocatore completo che usa indifferentemente sia il destro che il sinistro. Buono sia nel tiro a rete che nel gioco di testa, è richiesto da parecchie società di serie A. Valore: 750 milioni di lire.

HERTHA BSC

Werner Kilmaier, 26 anni, centravanti alto 1,80. Forte di testa e nel tiro sia di destro che di sinistro, ha un eccezionale fiuto per il gol. Quest'anno ha segnato finora 25 reti. Valore: 425 milioni di lire.

Thomas Remark ha 21 anni ed è alto 1,75. E' una scattante ala sinistra che ama svariare al centro o a sinistra e questo tipo di gioco gli è molto favorevole. Ha segnato 20 gol. Valore: 425 milioni. □

IL RUOLO, L'ETA', IL PREZZO

GIOCATORE	ETA'	ALTEZZA	SOCIETA'	RUOLO	VALUTAZ.
Manfred BURGSMULLER	32	1,78	Borussia D.	c.	750.000.000
Miroslav VOTAVA	25	1,82	Borussia D.	c.	500.000.000
Felix MAGATH	28	1,72	Amburgo	c.	1.000.000.000
Bruno PEZZEY	26	1,88	Eintracht F.	d.	900.000.000
Lothar MATTHAUS	20	1,75	Borussia M.	a.	500.000.000
Wolfgang KRAUS	28	1,73	Bayern	d.	350.000.000
Kurt NIEDAMAYER	26	1,79	Bayern	d.	450.000.000
Klaus AUGENTHALER	24	1,80	Bayern	c.	450.000.000
Calle DEL HAYE	26	1,68	Bayern	a.	425.000.000
Kurt PINKALL	20	1,83	VFL Bochum	a.	330.000.000
Pierre LITTBARSKI	21	1,68	Colonia	a.	500.000.000
Thomas KEMPE	21	1,76	MSV Duisburg	a.	375.000.000
Karl ALLGOEWER	24	1,85	Stoccarda	a.	450.000.000
Cristian SACKEWITZ	26	1,80	Arminia Bielefeld	a.	325.000.000
Helmut SCHRODER	23	1,85	Arminia Bielefeld	c.	350.000.000
Nobert EILENFELDT	25	1,85	Arminia Bielefeld	a.	500.000.000
Dieter SCHATZSCHNEIDER	23	1,87	Hannover	a.	500.000.000
Frank MILL	23	1,80	Rot Weiss Essen	a.	750.000.000
Thomas REMARK	22	1,75	Herta BSC	a.	500.000.000
Werner KILMAIER	26	1,80	Herta BSC	a.	425.000.000

CONCORSO ABBONATI

Compilando questa scheda e effettuando il versamento specificato in calce, i lettori non ancora abbonati potranno partecipare al concorso riservato agli abbonati, contraendo, nel medesimo tempo, un abbonamento alle condizioni speciali già offerte: 50 numeri del Guerino e la Polizza dello sportivo.

D.M. 4/221993 del 3-4-1981

Concorso abbonati

Classifica finale del Campionato Nazionale di Calcio - Serie A - dopo la 30.ma giornata (24-5-1981).

	Nominativo squadra	Punteggio	Riservato agli scrutatori
1.			
2.			
3.			
4.			
5.			
6.			
7.			
8.			
9.			
10.			
11.			
12.			
13.			
14.			
15.			
16.			

Domanda di spareggio: quante reti saranno realizzate complessivamente dalle 16 squadre di Serie A nel Campionato 1980/81? N.

Questa scheda, debitamente compilata, deve pervenire entro il 9 maggio 1981 a: Concorso Abbonati Guerin Sportivo - Via dell'Industria 6 - 40068 S. Lazzaro di S. (BO)

Cognome Nome

Via/Piazza

CAP/Città

Desidero sottoscrivere un abbonamento annuo al Guerin Sportivo, usufruendo della polizza infortuni Lloyd Adriatico e partecipando al Concorso riservato agli abbonati

Allego □ assegno bancario □ assegno circolare di L. 40.000 (quarantamila)

Intestato a: Mondo Sport s.r.l.

(firma)

Adesso, perché il quadro sia davvero completo, mancano soltanto l'Islanda e le Isole Far Oer i cui tornei inizieranno il mese prossimo. Mentre nell'Europa centrale e meridionale la stagione si sta avviando alla sua conclusione, al nord comincia adesso. Molte le innovazioni e le speranze

Aprile, andiamo...

ALL'APPELLO dei campionati europei mancano ormai solo due nazioni: l'Islanda e le Isole Far Oer i cui tornei — gli ultimi — inizieranno il prossimo mese. Mentre al Sud ci si avvia verso la pausa estiva, al Nord invece è tempo di cominciare: in Svezia la prima partita è stata giocata domenica scorsa; in Norvegia e Finlandia, invece, il « kick off » avrà luogo domenica prossima. Questo è il periodo in cui, in pratica, nessuno riposa ed è in questi mesi che il calcio sta vivendo il suo momento più produttivo. In un anno come questo che precede la fase finale del Campionato del Mondo, i risultati dei vari campionati assumono ancor più importanza del solito perché possono confermare o negare quelli ottenuti dalle nazionali che, si sa, spesso sono eredi dirette del gioco espresso dai vari tornei.

PAL JACOBSEN IN TRIONFO

NILS O. HELLVIK (Bryne)

TOM JACOBSEN (Walerengen)

NORVEGIA/Pal Jacobsen, pagato 26 milioni, ha stabilito il record assoluto per i trasferimenti di un calcio che è ancora tutto improntato al dilettantismo

E' saltato il banco

di **Arild Sandven**

OSLO. Ancora pochi giorni e poi finalmente si giocherà! L'inizio della nuova stagione è atteso con grande ansia perché anche il nuovo campionato si prospetta molto interessante nonostante segua una stagione alla cui conclusione, per consegnare lo scudetto allo Start, fu necessario ricorrere alla differenza reti in quanto sia i campioni sia i secondi (il Byrne) finirono a parità di punti. Ambedue queste squadre si sono rinforzate per cui non è improbabile che lo stesso duello si possa ripetere. Assieme alle due big riconosciute, una parte di assoluto rispetto la potrebbero interpretare anche il Viking (squadra tradizionalmente di vertice), il Rosenborg e il Fredrikstadt: le tre squadre, cioè, che con Moss e Valerengen hanno maggiormente mosso il mercato.

PREVISIONI. Analizzando le varie squadre è in parte possibile ipotizzare qualche previsione: il Moss, dopo aver ceduto Aas al Bayern, ha acquistato i difensori della nazionale Vinje (dallo Skejd) e Grondalen (dal Rosenborg) in tal modo mettendo a posto le retrovie. Il Valerengen, da parte sua, deve soprattutto darsi un carattere che gli consenta di tenere sino al 90': molto spesso in passato, infatti, gli « zingari » di Oslo hanno alternato prove esaltanti a partite assolutamente deficitarie battendo le squadre più forti e perdendo con quelle più deboli; giungendo a cinque minuti dal termine in vantaggio e cedendo l'intera posta nella parte finale della partita. L'uomo più rappresentativo del Valerengen edizione 81 sarà Pal Jacobsen, l'attaccante della nazionale acquistato per la cifra record di ben 26 milioni di lire, una pazzia per un calcio « amateur » come quello norvegese! Pal Jacobsen, che aveva ricevuto parecchie offerte da molti clubs europei, ha preferito raggiungere il fratello Tom al Valerengen che così, il prossimo campionato, schiererà tre giocatori con lo stesso cognome: il centrocampista Tom, l'attaccante Pal e il portiere Tom R., riconosciuto « eroe » della vittoria colta dalla Norvegia lo scorso anno in Svizzera in un incontro eliminatorio per Spagna 82.

PROBLEMI. Dopo aver ceduto Erlandsen al Djugarden e Vidar Hansen al Fredrikstad, il Lillestroem si trova alle prese con parecchi problemi e per la prima volta dopo molti anni questo club non figura tra i favoriti per il prossimo campionato ed anzi sono parecchi quelli che prevedono per il Lillestroem un campionato di retrovia assieme al Lyn ed alle tre neopromosse Brann, Hamarkameratene e Haugar. Il Lyn, che lo scorso anno si

CALCIOMERCATO IN NORVEGIA: PAL JACOBSEN E' L'UOMO-RECORD

BRANN Bergen

Acquisti: Jensen (Lisleby), Dahl (rientrato dagli USA).
Cessioni: Knutsen, Pedersen.
Allenatore: Les Shannon (confermato).

BRYNE

Acquisti: Nygard (Skeid).
Cessioni: Haugvaldstad (Viking).
Allenatore: Brian Green (confermato).

FREDRIKSTAD

Acquisti: Vesterskov (Aalborg BK, Danimarca), Hansen V. (Lillestrom).
Cessioni: —
Allenatore: Knut Erik Rikheim (confermato).

HAMARKAMERATENE Hamar

Acquisti: Skjonsberg (Skeid), Stavem (Molde), Alme (Hodd), Solem (Moelven), Rossevold (Frigg).
Cessioni: Jacobsen P. (Valerengen), McCarthy, Hagen A., Solheim.
Allenatore: Ian Crawford (confermato).

HAUGAR Haugesund

Acquisti: Helgoy (Buoy), Nedrebo (Nord), Svendsen (Buoy).
Cessioni: —
Allenatore: Dennis Burnett (confermato).

LILLESTROM

Acquisti: Hammer (Kristiansund), Dyrstad (Skeid).
Cessioni: Erlandsen (Djurgarden Stockholm), Hansen V. (Fredrikstad), Hansen L., Nilsen.
Allenatore: Kjell Schou Andreassen (confermato).

LYN Oslo

Acquisti: Stubberud (Faugstad), Aambak (Ulf), Wold (Fana), Ronning (Kjelsas), Sollihaug (Stjordals-Blink), Pedersen (Sprint/Jeloy), Laugen (Namsos).
Cessioni: Valle, Dolvik, Norris, Alexander, Hinze, Fremo, Snellingen, Aam, Haslie, Solvag.
Allenatore: Oyvind Rammefjell (nuovo).

MOSS

Acquisti: Vinje (Skeid), Grondalen (Rosenborg).
Cessioni: —
Allenatore: Anders Fegri (nuovo).

ROSENBORG Trondheim

Acquisti: Brandhaug (Strindheim), Jenshus (Steinkjer), Sunndal (Nessegutten), Florholmen (Freidig).
Cessioni: Grondalen (Moss).
Allenatore: Nills Arne Eggen (Confermato).

START Kristiansand

Acquisti: Osvold (Skarbovik), Fjelde (Vigor), Rye (Molde).
Cessioni: Svendsen, Sagstad, Andersen, Breilid.
Allenatore: Karsten Johannessen (confermato).

VIKING Stavanger

Acquisti: Haugvaldstad (Bryne), Goodchild (Crystal Palace).
Cessioni: Johannessen T., Kvia, Flatestol.
Allenatore: Tony Knapp (confermato).

VALERENGEN Oslo

Acquisti: Jacobsen P. (Hamarkameratene), Bjornsson (Akranes, Islanda), Austmo (Steinkjer), Liknes (Jevnaker).
Cessioni: Andersen, Olsen, Roise, Hobson.
Allenatore: Leif Eriksen (confermato).

salvò proprio per il rotto della cuffia segnando un gol a tempo scaduto al Molde che retrocesse, quest'anno presenta molte novità che però potrebbero non bastare per un campionato tranquillo. Il suo uomo più rappresentativo è Per Gunnar Bredesen che ha 23 anni ed è figlio di quel Bredesen che giocò anche in Italia. Approdato al secondo turno della Coppa delle Coppe battendo il Sion, l'Haugar è stato quindi eliminato dal Newport e probabilmente l'impegno della Prima Divisione sarà troppo grande per questa squadra neopromossa: più o meno la stessa cosa dovrebbe capitare a Brann e Hamarkameratene anche se i primi avranno il grosso vantaggio di poter giocare i match casalinghi davanti ad un pubblico entusiasta. Dopo aver perso Pal Jacobsen passato al Valerengen, il Brann si affiderà soprattutto ad una nutrita nidiata di giovani.

NOVITA'. Tra i parecchi cambiamenti approntati in vista della nuova stagione i più importanti i seguenti: per la prima volta nella storia del calcio norvegese tutte le partite saranno giocate lo stesso giorno ed alla stessa ora, mentre per quanto riguarda la retrocessione, la squadra classificata al terz'ultimo posto incontrerà la seconda classicata dei due gironi della Seconda Divisione in una poule a tre. Chi la vincerà, militerà in Prima Divisione. □

IL CALENDARIO 1981

1. GIORNATA - 26 aprile: Hamarkameratene-Lillestrom; Haugar-Bryne; Moss-Start; Rosenborg-Fredrikstad; Viking-Brann; Valerengen-Lyn.
2. GIORNATA - 3 maggio: Brann-Moss; Bryne-Valerengen; Fredrikstad-Hamarkameratene; Lillestrom-Haugar; Lyn-Viking; Start-Rosenborg.
3. GIORNATA - 10 maggio: Haugar-Hamarkameratene; Moss-Lyn; Rosenborg-Brann; Start-Fredrikstad; Viking-Bryne; Valerengen-Lillestrom.
4. GIORNATA - 13 maggio: Brann-Start; Bryne-Moss; Fredrikstad-Haugar; Hamarkameratene-Valerengen; Lillestrom-Viking; Lyn-Rosenborg.
5. GIORNATA - 25 maggio: Brann-Fredrikstad; Moss-Lillestrom; Rosenborg-Bryne; Start-Lyn; Viking-Hamarkameratene; Valerengen-Haugar.
6. GIORNATA - 8 giugno: Bryne-Start; Fredrikstad-Valerengen; Hamarkameratene-Moss; Haugar-Viking; Lillestrom-Rosenborg; Lyn-Brann.
7. GIORNATA - 10 giugno: Brann-Bryne; Lyn-Fredrikstad; Moss-Haugar; Rosenborg-Hamarkameratene; Start-Lillestrom; Viking-Valerengen.
8. GIORNATA - 21 giugno: Bryne-Lyn; Fredrikstad-Viking; Hamarkameratene-Start; Haugar-Rosenborg; Lillestrom-Brann; Valerengen-Moss.
9. GIORNATA - 29 giugno: Brann-Hamarkameratene; Bryne-Fredrikstad; Lyn-Lillestrom; Moss-Viking; Rosenborg-Valerengen; Start-Haugar.
10. GIORNATA - 6 luglio: Hamarkameratene-Lyn; Haugar-Brann; Lillestrom-Bryne; Moss-Fredrikstad; Viking-Rosenborg; Valerengen-Start.
11. GIORNATA - 13 luglio: Brann-Valerengen; Bryne-Hamarkameratene; Fredrikstad-Lillestrom; Lyn-Haugar; Rosenborg-Moss; Start-Viking.
Gli incontri del girone di ritorno si svolgeranno nelle seguenti date: 27 luglio; 3, 10, 17, 23 agosto; 2, 13, 27 settembre; 4, 11, 18 ottobre.

COPPA
28-31 maggio: Primo turno; 24 giugno: Secondo turno; 9-12 luglio: Terzo turno; 30 luglio: Quarto turno; 30 agosto: Quarti di finale; 20 settembre: Semifin.; 25 ottobre: Finale.

COSI' NEL 1980

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Start	29	22	13	3	6	52	26
Bryne	29	22	12	5	5	44	22
Lillestroem	27	22	10	7	5	36	25
Viking	25	22	10	5	7	34	27
Rosenborg	23	22	9	5	8	42	36
Moss	23	22	8	7	7	33	27
Fredrikstad	23	22	9	5	8	35	39
Vaalerengen	20	22	6	8	8	26	26
Lyn	19	22	8	3	11	26	43
Molde	18	22	6	6	10	30	39
Skeid	17	22	4	8	10	21	39
Bodoe Glimt	12	22	5	2	15	13	43

MARCATORE - 14 reti: Dokken (Lillestroem).
RETROCESSE: Bodoe, Skeid, Molde.
PROMOSSE: Brann, Hamarkameratene e Haugar.

ATIK ISMAIL (HJK)

FINLANDIA/Con una squadra al Circolo Polare Artico, adesso si può finalmente dire che si gioca dappertutto. Per il titolo i soliti nomi: OPS, HJK, KuPS

Le tre favorite

di **Renzo Ancis**

HELSINKI. Anche in Finlandia è arrivato il tempo del calcio giocato... all'aperto. Basta con il calcetto irreggimentato, strangolato nelle piste di hockey su ghiaccio e stop anche alle partite disputate nei palazzi dello sport dalle misure regolamentari sì ma senza quella luce naturale, quell'aria di cui il calcio deve assolutamente alimentarsi per poter veramente meritare il titolo di «sport principe». Il 26 aprile è iniziato il campionato, al quale, come sempre, parteciperanno 12 squadre rappresentanti (quest'anno più che mai) l'intero Paese: Helsinki, Turku, Kuopio, Oulu, Tampere, Mikkeli, Kotka, Seinajoki, Valkeakoski ed infine la capitale della provincia lappone, Rovaniemi, situata proprio sul Circolo Polare Artico. La sua squadra, il RoPS (Rovaniemen Pallo Seura), prende parte per la prima volta alla massima divisione.

IL GIRONE d'andata si concluderà il 21 giugno ed una settimana dopo inizieranno gli incontri valevoli per il girone di ritorno che non necessariamente ripeteranno il calendario dell'andata. Successivamente verrà disputato il girone finale cui prenderanno parte le 8 squadre prime classificate, con il punteggio dimezzato secondo la formula collaudata lo scorso anno. Complessivamente perciò il torneo sarà di 29 turni.

LE FAVORITE. Al nastro di partenza, favorite d'obbligo sono OPS, HJK e KuPS. La scudettata OPS (Oulun Pallo Seura) ha serie intenzioni di dare la scalata al massimo titolo per la terza volta consecutiva e per questo si è dedicata con puntigliosa cura agli allenamenti pre-campionato. L'intera compagine si è trasferita in ritiro collegiale nella Germania Orientale col doppio obbiettivo di aggiornarsi sui nuovi moduli di gioco e di prepararsi già per tempo sui campi erbosi. Ha però perso i 2 pilastri difensivi, Houtsonen e Heikkinen, ceduti alla KuPS. Al loro posto è arrivato Jari Salo, 24 anni, difensore messosi in luce l'anno scorso con i colori della KPV. L'HJK di Helsinki si è assicurato Atik Ismail tante volte osannato e criticato. Atik è ancora giovane (24 anni), ma ha un passato ricco di gloria e (ahimé) di promesse non mantenute. Capocannoniere nel campionato 1978 con 20 reti su 22 partite, venne ceduto alla squadra turca del Besiktas che lo restituì insoddisfatta alla HJK nella primavera del 1979. Di nuovo capocannoniere con Heikki Suhonen, entrambi con 15 gol in 29 partite, andò in prestito poi alla squadra belga del Waregen ma dopo pochi mesi fece nuovamente i bagagli. Trasferito quindi alla AIK di Stoccolma, dove ha giocato senza infamia e senza lode per un intero campionato, ora rientra con fieri propositi alla squadra d'origine. Ha smesso le cattive abitudini ed ha trovato lavoro presso un negozio di tappeti, il che — afferma — gli ha fatto ritrovare il necessario equilibrio interiore. A parte gli scarsi allori raccolti sui campi esteri cui evidentemente gli è difficile adattarsi, il curriculum «finlandese» di Atik Ismail non è certo trascurabile: su 87 partite giocate nella massima divisione ha messo a segno 57 reti (0,66 a partita) e in nazionale ha sommato 6 centri su 13 presenze. Anche quest'anno il Klubi (questo il nomignolo che i tifosi danno alla HJK) si avvarrà dell'inglese Alan Wooler, atteso per il 10 maggio quando l'HJK incontrerà l'OPS. Wooler giocherà fino a tutto agosto quando avrà inizio il campionato britannico.

LA KUPS. La squadra che si è rafforzata più di tuttte è indubbiamente il KuPS che non nasconde le sue ambizioni di riconquista dello scudetto che già fu suo nel 1956, 1968, 1966, 1974, 1976. Oltre alla coppia di difensori rientrati dall'OPS di cui si è parlato più sopra, la Kuopion Pallo Seura si è assicurata una mano più ferma nella guida della squadra nel suo ex giocatore Ari Savolainen che nel campionato 1980 ha diretto con ottimo successo la formazione giovanile.

LE ALTRE. Dietro a questo terzetto di squadre di primo piano, una certa chance va assegnata al KPT che ha interamente rivoluzionato la vecchia formazione con l'acquisto di validi elementi quali il portiere Pekka Hieta, di ritorno da Turku, ed i giovani centrocampisti Laatikainen e Vidgren, provenienti dall'ILVES di Tampere. L'HAKA di Valkeakoski che, come al solito, attingerà largamente al suo florido vivaio, ha perso il libero Juha Helin passato alla RoPS, che si è pure assicurato il promettente Centrocampista Ylipaavalniemi, già del KPV di Kokkola. Pur presentando una formazione immutata rispetto allo scorso anno, un ruolo importante svolgerà il KTP, che avrà ancora i suoi punti di forza nel libero Tolsa (35 anni e nel goleador Tissari, (29 anni, 17 reti nell'ultimo campionato) senza tralasciare di menzionare la guida sicura dell'allenatore Karlevo Paananen, tecnico che tiene molto ad aggiornarsi: per ciò compie frequenti viaggi in Italia per incontrare il suo maestro ed amico Liedholm. La SEPSI 78 si è rinvigorita con elementi locali e conta sempre nelle sue fila il capocannoniere in carica Hannu Rajaniemi (19 reti). □

IL CALENDARIO

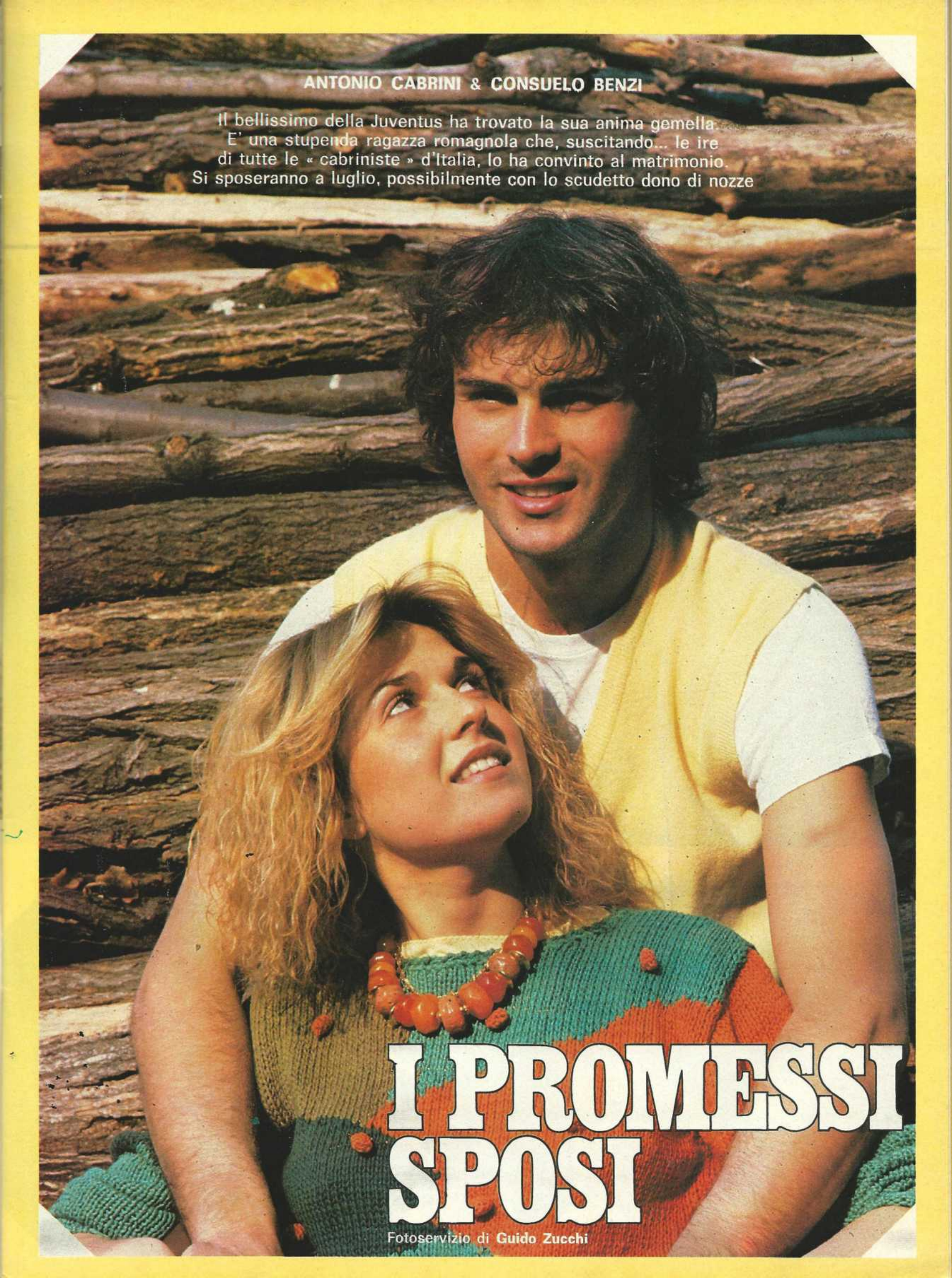
1. GIORNATA - 26 aprile: HJK-KTP; Ilves-Mipk; KPT-TPS; MP-Kups; Rops-Haka; Sepsi 78-OPS.
2. GIORNATA - 29-30 aprile: Haka-HJK; KTP-Ilves; Mipk-Rops; OPS-KPT; TPS-MP; Kups-Sepsi 78.
3. GIORNATA - 3 maggio: Haka-KTP; HJK-Rops; Kups-Mipk; MP-Ilves; Sepsi 78-KPT; TPS-OPS.
4. GIORNATA - 10 maggio: Ilves-Sepsi 78; KPT-MP; KTP-Kups; Mipk-Haka; OPS-HJK; Rops-TPS.
5. GIORNATA - 16-17 maggio: Sepsi 78-KTP; Hoka-Ilves; HJK-TPS; Kups-KPT; MP-Mipk; Rops-OPS.
6. GIORNATA - 28 maggio: Ilves-Rops; KPT-Haka; MP-HJK; OPS-KTP; Sepsi 78-Mipk; TPS-Kups.
7. GIORNATA - 31 maggio: Haka-OPS; HJK-KPT; KPT-MP; Kups-Ilves; Mipk-TPS; Rops-Sepsi 78.
8. GIORNATA - 4 giugno: Ilves-KPT; Kups-OPS; Mipk-KTP; Rops-MP; Sepsi 78-HJK; TPS-Haka.
9. GIORNATA - 7 giugno: Haka-Kups; HJK-Ilves; KTP-TPS; KPT-Rops; MP-Sepsi 78; OPS-Mipk.
10. GIORNATA - 14 giugno: Haka-MP; KTP-Rops; Kups-HJK; Mipk-KPT; OPS-Ilves; TPS-Sepsi 78.
11. GIORNATA - 21 giugno: HJK-Mipk; Ilves-TPS; KPT-KTP; MP-OPS; Rops-Kups; Sepsi 78-Haka.
12. GIORNATA - 28 giugno: Ilves-Haka; KPT-Kups; KTP-Sepsi 78; Mipk-MP; OPS-Rops; TPS-HJK.
13. GIORNATA - 5 luglio: Haka-Rops; KTP-HJK; Kups-MP; Mipk-Ilves; OPS-Sepsi 78; TPS-KPT.
14. GIORNATA - 9 luglio: HJK-Haka; Ilves-KTP; KPT-OPS; MP-TPS; Rops-Mipk; Sepsi 78-Kups.
15. GIORNATA - 12 luglio: Haka-Mipk; HJK-OPS; Kups-KTP; MP-KPT; Sepsi 78-Ilves; TPS-Rops.
16. GIORNATA - 19 luglio: Ilves-MP; PT-Sepsi 78; KTP-Haka; Mipk-Kups; OPS-TPS; Rops-HJK.
17. GIORNATA - 26 luglio: Haka-KPT; HJK-MP; KTP-OPS; Kups-TPS; Mipk-Sepsi 78; Rops-Ilves.
18. GIORNATA - 1-2 agosto: OPS-Haka; Ilves-Kups; KPT-HIK; MP-KTP; Sepsi 78-Rops; TPS-Mipk.
19. GIORNATA - 6 agosto: Haka-TPS; HJK-Sepsi 78; KPT-Ilves; KTP-Mipk; MP-Rops; OPS-Kups.
20. GIORNATA - 9 agosto: Ilves-HJK; Kups-Haka; Mipk-OPS; Rops-KPT; Sepsi 78-MP; TPS-KTP.
21. GIORNATA - 16 agosto: Haka-Sepsi 78; Kups-Rops; KTP-KPT; Mipk-HJK; OPS-MP; TPS-Ilves.
22. GIORNATA - 23 agosto: HJK-Kups; Ilves-OPS; KPT-Mipk; MP-Haka; Rops-KTP; Sepsi 78-TPS.

COSI' NEL 1980

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OPS	26	7	2	5	0	70	30
Haka	25	7	3	4	0	57	37
HJK	24	7	3	3	1	48	29
TPS	23	7	2	3	2	48	29
KTP	19	7	2	3	2	36	39
Ilves	18	7	3	2	2	48	44
Sepsi	14	7	2	0	5	47	67
Kups	11	7	0	2	5	35	63

MARCATORE: - 19 reti: Rajaniemi (Sepsi).
RETROCESSE: KPV, OTP, Reipas.
PROMOSSE: RoPS, Mipk, MP.

audiotecnologia anni 80, per te.

AUTOVOX
HI-FI

ti dà il massimo della tecnologia HI-FI... la libertà di gestire tanta perfezione è tua

Invita un amico, accendi il tuo sistema AUTOVOX HI-FI e vai. Il motore è in sintonia con te, con la tua musica stereo... la vivacità di guida è tutta merito del tuo fantastico AUTOVOX.

HI-FI estraibile in plancia, garanzia due anni

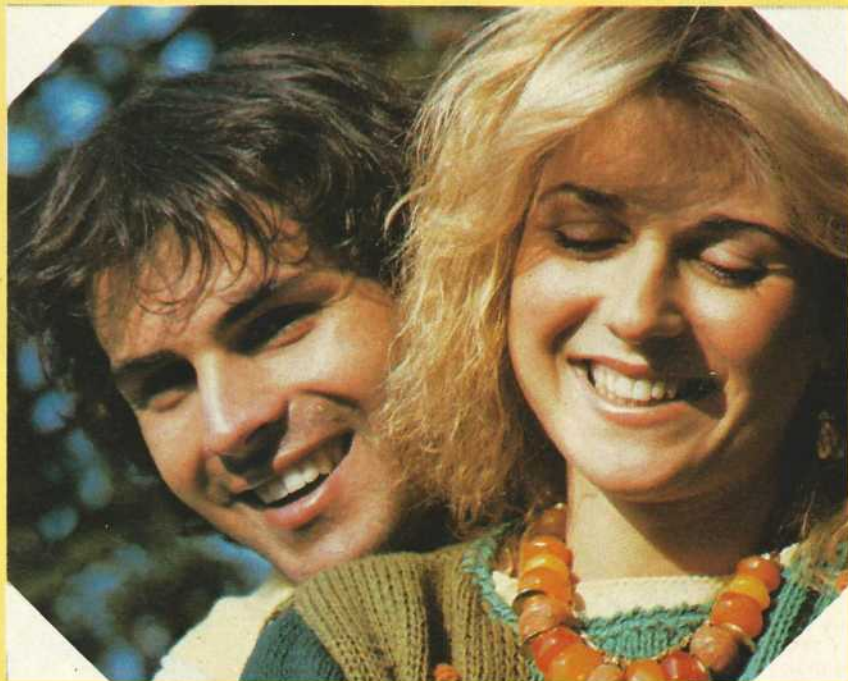
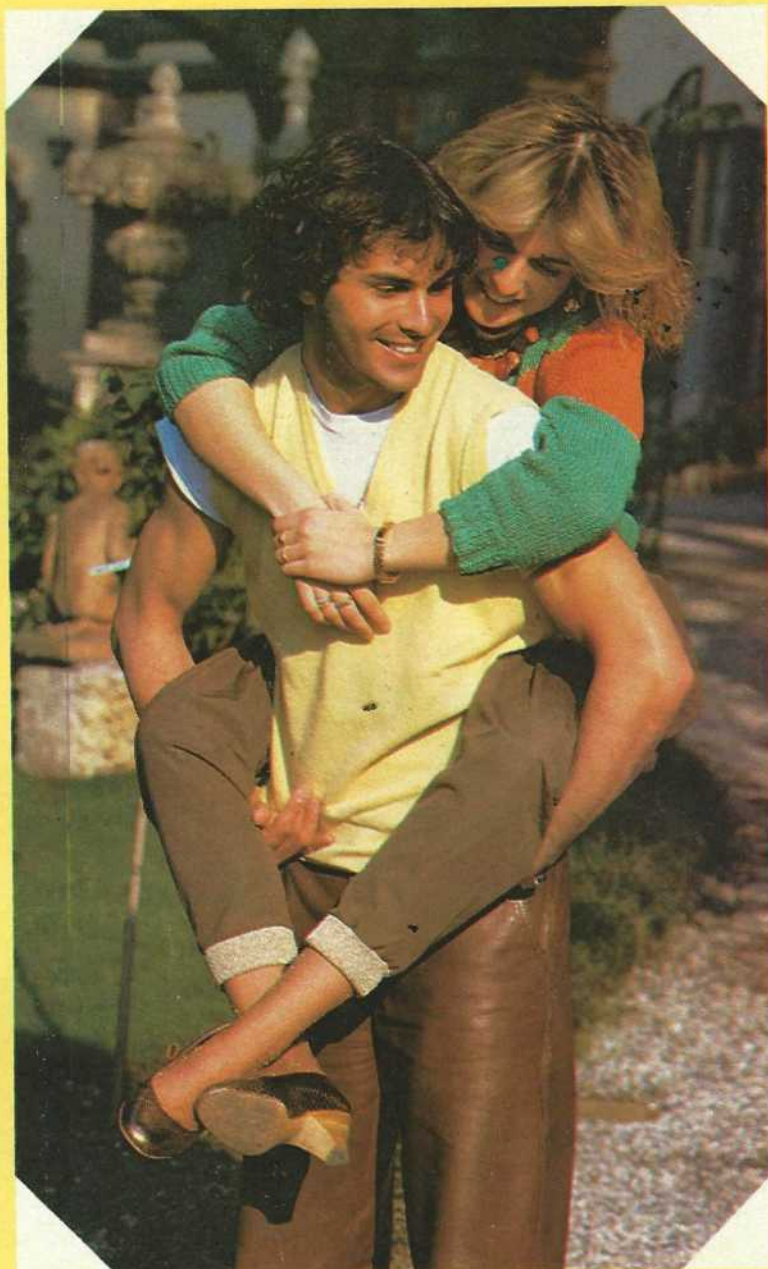
Firenze

ANTONIO CABRINI & CONSUELO BENZI

Il bellissimo della Juventus ha trovato la sua anima gemella. E' una stupenda ragazza romagnola che, suscitando... le ire di tutte le « cabriniste » d'Italia, lo ha convinto al matrimonio. Si sposeranno a luglio, possibilmente con lo scudetto dono di nozze

I PROMESSI SPOSI

Fotoservizio di **Guido Zucchi**

ANTONIO CABRINI, ventiquattro anni, cremonese, popolarissimo campione della Juventus e della Nazionale, idolo delle fanciulle, sposerà a luglio, magari con il titolo di campione d'Italia, Consuelo Benzi, diciannovenne di Milano Marittima, appena lei avrà conseguito il titolo di ragioniere. La notizia l'ha data lui, il bellissimo Antonio, in occasione di Italia-Germania Est. E tutti i giornali hanno dedicato grandi servizi alla bella Consuelo, la « fortunatissima » che farà piangere migliaia di tifose malate di « cabrinite ». Il « Guerino » — come di consueto — può offrire ai suoi lettori qualcosa di più: le foto di lei e lui, di Consuelo e di Antonio, che hanno posato per Guido Zucchi in un angolo della bella Torino. E' una coppia stupenda, degno di un sogno d'amore a lunga durata. Consuelo è alta, bionda, occhi castani, una romagnola dal piglio sbarazzino e romantico insieme, come le donne della sua terra. **« Sono molto romantica nella mia vita intima** — dice Consuelo — **nel rifugio della casa e degli affetti più cari; sono moderna nella vita pubblica, mi piace ballare, viaggiare, fare sport, tennis e nuoto in particolare. Il calcio? Me ne interesso da quando sono fidanzata con un campione: prima per me non era nulla, e quando ho conosciuto Antonio** (portato sui lidi adriatici dalle feste del nostro giornale, il "Guerin d'Oro" e il "Bravo", quanto mai galeotti; n.d.r.) **non sapevo neppure quale fosse la sua professione. Ci siamo piaciuti così, senza... pallone. Il calcio piace a mio fratello, quello più grande, che però tifa Milan. Non mi sono innamorata dell'idolo degli stadi, ma del ragazzo semplice, umanissimo, dolce, così diverso dallo stereotipo del campione, così lontano dal sembrare un play-boy. E' bello, Antonio, ma non l'amo solo per questo: è diverso da tutti, un caro ragazzo; questo conta ».**

Figlio di un barbiere litigioso, educato in modo militaresco cominciò presto a dimostrare quel talento che lo portò a debuttare a dodici anni nella nazionale scolastica inglese, a sedici come professionista nello Stoke, a venti nella nazionale maggiore e a trentotto a ricevere i complimenti di Wiston Churchill

Cime tempestose

di **Vladimiro Caminiti**

MATTHEWS VERSIONE STOKE

CHI DICE la classe più di Stanley Matthews il vegliardo, chi la racconta meglio di lui nell'arco della storia calcistica di tutto il mondo? Chi evoca l'Inghilterra dei maestri, l'odiatissima Albione dei nostri padri, la maestra dell'aio Pozzo, meglio di costui? Eccomi dunque sul foglio bianco per resuscitare una leggenda divenuta storia, di un uomo che ha fatto fare al calcio quel passo avanti che è riuscito a pochi campionissimi: come ai portieri Zamora e Jascin, al nostro Peppin Meazza, a Di Stefano, a Pelè. Matthews, il baronetto venuto dal mare, quel burrascoso, irascibile, selvaggio mare di Irlanda...

IL PADRE. Stanley nasce a Blackpool nel 1914. E' figlio di un barbiere che mena pugni all'impazzata e fa paura solo a guardarlo; un orco dei bambini, suo padre Jack. In realtà, uno invecchiato nei malumori di chi ha preso troppi cazzotti senza diventare un campione. Ma non aveva abbastanza stoffa per fronteggiare un Jimmy Wilde, un Jim Driscoll, un Freddy Welsh, un « Kid » Lewis, campioni veri, cioè dotati di quel pizzico di freddezza che nella lotta a viso aperto diventa genialità, intuizione psicologica. Jack la metteva sulla rabbia, rabbioso e fegatoso cercava di spaventare gli avversari come spaventava, addirittura atterriva, i familiari, sempre ingrondato, sempre con la mosca sul naso di una nuova incavolatura. Per niente, anche per niente. Ed a stirarsi il baffo che curava più di ogni cosa, certamente più dei vestiti. Ed in casa regime militaresco coi suoi figli, tutti in piedi alle sei a respirare l'aria del mare e fare ginnastica, e giù manrovesci a chi non obbediva o fiatava. « Respirare lungo » era l'ordine imperativo categorico e poi « saltellare ». Il quartogenito Stan ci stava meglio degli altri e divenne il preferito. Più l'uomo è bizzoso più come padre è parziale. Il piccolo Stan ci stava proprio a far sport, cresceva secco materiato di scatto, a sei anni il padre lo afferró al volo e se lo mise sulle spalle per premiarlo davanti al mondo; aveva vinto una gara di velocità con ragazzi tutti più grandi d'età.

QUASI PER CASO. Stanley non dimenticherà mai l'educazione militaresca avuta e non benedirà mai abbastanza, dal suo punto di vista, il suo tanto intrattabile genitore. Alla fine capirà di dovergli la sua stessa carriera, quel suo carattere chiuso e scorbutico, di poche parole e tanti fatti, i fatti della tenacia appunto, di non mollare in nessun caso, di non darsi mai per vinto, sentendo sempre il fisico pronto, sveglio... « **Gli debbo molto in realtà** — ha raccontato a 46 anni ad un suo biografo — **forse tutto. Io lo detestavo da ragazzo. Non capivo perché fosse così crudele. Ed i miei fratelli pure. Ma respirare aria salmastra fin dal mattino, non appena alzatomi, con il cielo ancora scuro, è stato come respirare forza, determinazione. Il mio carattere è nato lì, sulla riva del mio mare, io debbo tutto a mio padre ed al mare d'Irlanda... »**. Gli uomini sono tutti dei fissati, specialmente i così detti grandi uomini, i geni. Nessuno è più fissato di un genio. Ripetendo le stesse cose un numero incalcolabile di volte, uno scrittore scrivendo un numero incalcolabile di pagine, un'ala destra ripetendo un numero incalcolabile di volte la stessa finta, lo stesso scatto, lo stesso esercizio, come volete che non diventi un genio? E perché oggi il nostro calcio ne alimenta così pochi? Perché pochi si alimentano di sacrificio, di amore, la vocazione è fritta. Sono nati i calciatori mestieranti. Tutti uguali, tutti a modino e bravini. Suo padre barbiere e pugile mediocre lo voleva grande atleta. Ma Stan aveva già scelto. A undici anni fu mandato alla Wellington School di Hanley. E qui trovò un papà meno cattivo, indulgente, in James Slack, allenatore della squadra dell'istituto. « **Mi sembra che tu abbia la stoffa per giocare a football** », gli disse. « **Vai, ti provo centr'half** ». Stan ce la metteva tutta, ma aveva le gambe troppo corte per spiccare sui palloni alti e i gol fioccavano. « **Senti** — gli disse Slack — **come centr'half non ci sai fare, prova all'ala destra** ». E così nasceva l'ala più meravigliosa di tutti i tempi... Quasi per caso, quasi per disperazione. E fu subito miracolo, perché l'undicenne cominciò a segnare gol a ripetizione, tutti con dribbling secchi e vertiginosi, al passo di quelle gambette nerborute. Appena dodicenne Stanley Matthews entrò a far parte della Nazionale scolastica inglese.

UOMO DELLE PULIZIE. Stanley non dimenticherà mai quei giorni. Perché la Nazionale scolastica gli apre le porte dorate dello Stoke Football Club che lo tessera come ala destra. Diventa il pupillo dell'allenatore scozzese Jim Vallance, che lo sottopone ad allenamenti durissimi e lo porta da esempio a tutti senza rivelare il motivo della sua predilizione. Il fatto è che ha sorvegliato Stan. Tutti i ragazzi vengono all'allenamento in autobus. Stan si fa due miglia a piedi quattro volte al giorno per l'allenamento. E ne parla anche alla figlia Betty ed un bel giorno la presenta a Stan, che per la prima volta alza i suoi occhi grigioferro e timidi su una dell'altro sesso; ha i boccoli rossi, ha due occhi verdi allegri, si prende una cotta. Sette anni dopo, a vent'anni, la sposerà. Così sono fatti i geni, anche un po' strambi, all'amore ci pensano lo stretto necessario. Mica è tutto per loro l'amore! « **Senti, Stan, da oggi tu fai parte della squadra riserve. Ma io non posso farti dare uno stipendio. La società è povera** — gli disse un giorno Vallance — **hai quattordici anni e sono pochi. Ascolta me, lavora, c'è bisogno di uno per le pulizie dei locali. Così ti manterrai da solo in attesa di tempi migliori** ». Un po' abbacchiato Stan si mise a scopare i locali dello Stoke Football Club senza scordarsi di pulire specchi e vetri, inoltre dava una mano alla lavatrice. Un lavoraccio... Ma veniva il giorno della partita e allora si prendeva le sue rivincite. Dopo un anno che il ragazzo faceva questa vita, Vallance andò dal dirigente Buck e gli disse: « **E' disumano continuare a sfruttare così Matthews, è il più promettente elemento che abbiamo, se non glieli date voi glieli do io di tasca mia i soldi... Lui deve giocare solo al calcio, è nato per il calcio...** ». Per una volta Vallance vinse una battaglia.

A sedici anni Stanley Matthews vinceva la sua: lo Stoke lo tesserava come professionista. E qui fu decisivo il parere del padre barbiere

»»

Torino, 16 maggio 1948: l'Inghilterra scende al « Comunale » per dare una dimostrazione di come si gioca a calcio e vince per 4-0. In quella squadra, all'ala destra, militava Stanley Matthews

e mancato campione di pugilato perché la mamma non era d'accordo sul figlio calciatore. « Che avvenire gli può dare il ball? », si lamentava in cucina. Non c'era ricchezza in casa Matthews. Ma quell'uomo brusco e intrattabile di suo padre disse: **« Stan deve seguire la sua strada... »**. E poi, come parlando a se stesso: **« Lui è un campione »**. La moglie sentí ugualmente e continuò a lamentarsi: **« Ma che avvenire può avere facendo il campione? Non è eterno un campione! ». « Perché io che faccio il barbiere sono eterno? »** cominciò a berciare Jack.

IL GENIO E' TIMIDO. E poi tutto fu facile, terribilmente facile. Facile per lo Stoke diventare uno squadrone con Matthews all'ala destra. Facile come lo stop di Matthews sulle parabole più astruse, nelle mischie più convulse, come il suo tocco a seguire, di prima ed il suo smarcarsi repentino, sempre nel punto più propizio allo svolgimento del gioco. Un artista poi nel momento culminante del dribbling, dove si esprimeva la sua grandezza, una serie di tocchi destro e sinistro precisissimi e non mai uguali. Ed a vent'anni il gran momento, da sentirsi il cuore grosso in petto, l'esordio in Nazionale: 29 settembre 1934, contro il Galles. Il portiere gallese, un marcantonio, vedendolo così spaurito e palliduccio saltellare sotto la pioggia, gli diede una pacca amichevole. Ma cominciò la partita, e quel giovanottello cominciò a saettare da qua e là, una discesa entusiasmante tra finte e controfinte, tiro e gol!. **« Oh, com'ero felice** — ha raccontato al suo biografo — **tanto felice che appena a casa ho detto a Betty: ti dedico il gol, ti dedico me stesso. Vuoi sposarmi? Insomma non ero più timido. Da quanto tempo sognavo di poterle dire quelle parole! »** Ecco come sono i campionissimi, i geni. Perché, Fausto Coppi non gli somigliava?

IL RITORNO. Quanti soprannomi, quanti vezzeggiativi, la stampa inglese coniò per lui. Era il ballerino, era il torero, era il cesellatore.

MATTHEWS IN AZIONE CONTRO L'ARSENAL

Era l'artista venuto dal mare. La sua freddezza nei momenti più drammatici della gara, la sua lucidità sorniona nei punti decisivi, il suo scatto adamantino anche a 32 anni, quando lo Stoke lo mise tra le riserve, credendolo in declino. In realtà, Stan si era infortunato seriamente alla gamba sinistra. Era uscito dalla squadra e l'allenatore, quando se lo ritrovò davanti, tre settimane dopo, gli disse bruscamente: **« Non hai più il posto, sei vecchio. Rassegnati a fare la riserva ».** Stanley non disse nulla, divorò il rospo, nel suo viso lungo ed ossuto non passó un'ombra. Cominciava a sognare di giocare per il Blackpool. Accanto al suo mare. Gli chiedeva ispirazione e forza. Doveva dimostrare al mondo che era sempre lui. Lo Stoke fu costretto a cederlo proprio al Blackpool. Chiese una cifra assai esosa, mai chiesta per nessun altro giocatore in Inghilterra: 11.500 sterline. Il Blackpool, dopo tre tempestose riunioni di consiglio, riuscì a raggarnellarle e si riportò a casa il suo genio.

LO STREGONE. In realtà ora tutto diveniva difficile per Stan. Anche i giornalisti cominciavano a scrivere che era ormai al tramonto atletico. Qualcuno chiedeva la sua testa in Nazionale. Doveva perciò mettere d'accordo tanta gente. Allenamenti duri, molto footing, molte passeggiate in riva al suo mare, poco amore, tanto sudore. Ed altro che invecchiare, migliorava col tempo, mai aveva giocato così bene, in modo perentorio e con tanta continuità. Anni fulgenti per il calcio inglese e specialmente per lui. Che insegue rabbiosamente con il suo Blackpool il primo titolo, e lo coglie infine, a 38 anni, nella finalissima per la Coppa d'Inghilterra tra Blackpool e Bolton Wanderers, un match passato alla storia come il più romanzesco, un gran bel gioco volante e impazzito, a venti minuti dalla fine Bolton 3 Blackpool 1. Ma tutti ora stanno a guardare Stan, che si è inginocchiato, per allacciarsi bene una scarpa. Ed ora è in piedi, ora ha il pallone, ora scatta, ora ha messo le ali, sgaiattola col suo dribbling diavolesco, punta sul portiere, tira, è gol. 3 a 2. E poi il finale ed il delirio, nessuno può fermare Matthews, segna e fa segnare, Blackpool 4 Wanderers 3, certamente partite di un altro calcio, di un altro tempo, di un altro mondo, quando il calcio era per i geni e per i poeti. A quel match assisteva, in compagnia del suo sigaro, Winston Churchill. Alla fine, volle abbracciare Matthews: **« E' il primo stregone che abbraccio »**, gli disse.

Questo a 38 anni. E poi?. Poi, la grande gioia ed il grande onore di entrare a Buckingham Palace, è il 1965, Matthews ha cinquantun anni, in frac, per cogliere dalla mano della Regina anzi dalla punta della spada da lei impugnata, il blasone. Nasce così il primo baronetto d'Inghilterra della storia del calcio. Stanley Matthews ha giocato fino a cinquant'anni. Mille rughe nel suo viso, ma mille volte più grande la sua arte. La più grande ala di tutti i tempi, il goleador più fantasioso visto dagli inglesi.

E che oggi si senta vecchio, a sessantasei anni, nessuno lo può dire. Sempre in viaggio, tra l'Africa e il continente. Sempre con quel pallone tra i piedi, a dimostrare come si fa, o in tuta che corre sulla riva del suo burrascoso, irascibile, selvaggio mare d'Irlanda. □

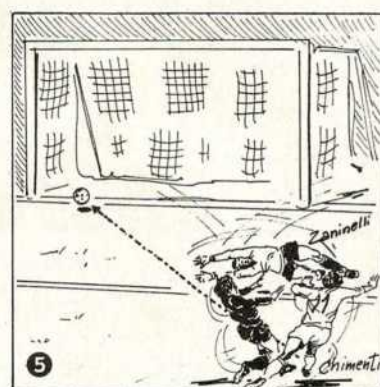
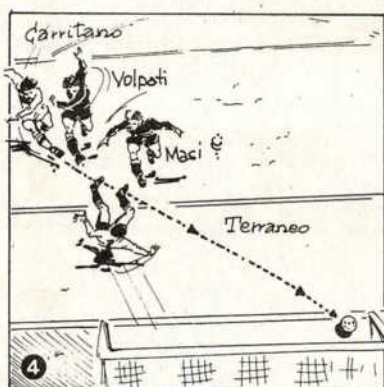
28 dicembre 1980/12. giornata del girone di andata

La quart'ultima giornata dell'andata fu consacrata agli ex: Chimenti, già catanzarese, spianò la strada alla vittoria della Pistoiese sui giallorossi, mentre Garritano e l'allenatore del Bologna fecero valere il loro passato di ex granata; servendo a domicilio il Torino dopo la Juve

Il Radice quadrato

a cura di **Alfredo Maria Rossi**

FU QUESTA la giornata del Bologna e del suo allenatore, Gigi Radice: in primo luogo i rossoblù pensarono bene di rendere ai granata del Torino lo stesso accurato servizio di barba e capelli a domicilio già a suo tempo reso alla Juventus; con quella vittoria, inoltre, il Bologna abbandonò decisamente le posizioni scottanti della classifica. Certo Radice dovette provare un certo gusto nell'applicare rigidamente quella legge dell'ex che costituisce un po' una delle leggende del calcio, come il gol dello zoppo prima che l'introduzione della panchina con relativi cambi la facesse cadere in disuso. Oltre a tutto la legge fu applicata con le aggravanti in quanto le vesti di vindice in campo furono assunte da un altro ex granata, Garritano, che a Torino non godette di eccessiva fortuna. Per il resto da segnalare uno degli ultimi sussulti dell'Inter che andò a vincere ad Ascoli, il colpaccio del Napoli a Firenze e la sorpresa del 3-1 della Pistoiese al Catanzaro che era considerato dotato di una difesa arcigna. Per quanto riguarda Roma e Juve, entrambe si fecero pareggiare quasi a fine partita, i giallorossi, anzi, proprio all'89', perdendo un'ottima occasione e se la Roma non riportò visibili danni di classifica, la cosa costò alla Juve il secondo posto.

Ecco tre dei più importanti gol della dodicesima di andata. Nella ❶ Vierchowod si appresta a segnare il suo primo gol in A. Nella ❷ Garritano mette a segno il gol del vantaggio definitivo a Torino. Nelle moviole le stesse reti ❸ ❹ cui s'aggiunge l'altro gol dell'ex, quello di Chimenti al Catanzaro ❺

AVEVANO DETTO...

ASCOLI-INTER 0-1

G. B. Fabbri: « Non ci sono scusanti: l'Inter ha giocato una buona gara, è una grossa squadra e ha meritato la vittoria ».
Bersellini: « Nel primo tempo ho visto l'Inter che piace a me. Una squadra aggressiva, determinata ».

AVELLINO-JUVENTUS 1-1

Vinicio: « Abbiamo giocato contro grandi campioni e siamo riusciti a strappare il pareggio. La sconfitta ci avrebbe penalizzato eccessivamente ».
Trapattoni: « La partita l'avevamo amministrata bene, costruendo tante occasioni in più dell'Avellino. Comunque, tenendo conto del terreno di gioco, posso anche accettare questo pareggio ».

CATANZARO-PISTOIESE 1-3

Burgnich: « Signori, si riparte da zero. Oggi abbiamo avuto l'abilità di dilapidare in un sol colpo tutto quanto di buono avevamo combinato. La responsabilità? Di tutti.
Chimenti: « Sono doppiamente felice, per aver fatto gol e per averlo segnato a una squadra che mi considerava un bidone. Il Catanzaro? L'ho visto in cattive condizioni,

segue

FU RADICE IL « MISTER 80 »

ANCHE SE la fine dell'anno non coincise con il giro di boa che tradizionalmente assegna lo scudetto d'inverno e i vari titoli platonici di mezza via, dopo l'ultima partita del 1980 il Guerino fece comunque un bilancio riguardante gli allenatori.

Eccone i risultati:

ALLENATORI GIORNATE	1.	2.	3.	4.	5.	6.	7.	8.	9.	10.	11.	12.	TOT.
Radice (Bologna)	6	6	6,5	7	7	7	5	7	6,5	7	7,5	8	**80,5**
Liedholm (Roma)	7	6,5	6,5	7	5	7,5	6	6	7	6,5	7	7	**79**
Marchioro (Como)	6	6	8	7	7	6	6,5	7	6	7	5	7	**78,5**
Magni (Brescia)	6	6	6	7	6	6	7	6	7	6	7	7	**77**
Marchesi (Napoli)	6	5	7	6	7	7	7	7	6,5	5	6	7	**76,5**
Burgnich (Catanzaro)	6	7	6,5	7	7	6	7	7	7	7	5	4	**76,5**
Vieri (Pistoiese)	6	6	6	6,5	5	5	6,5	7	7	6	7	8	**76**
Bersellini (Inter)	7	7	6	7	6	5	6	5,5	6,5	6	6.5	7	**75,5**
Vinicio (Avellino)	6	6	6	6	6	6	6,5	7	6	7	7	6	**75,5**
Tiddia (Cagliari)	7	6	7	6	7	6	6	6	6	6	5	6	**74**
Trapattoni (Juventus)	6	6,5	6	4	6	5,5	6	7	7	7	7	6	**74**
Rabitti (Torino)	7	7	6,5	5,5	5	6,5	5,5	6	5,5	7	6,5	5,5	**73,5**
Carosi (Fiorentina)	6	7	6	7	6	6	6	5	6,5	5	6,5	5	**72**
Ulivieri (Perugia)	6	6	7	7	5	6	6	6	5	7	5	6	**72**
G.B. Fabbri (Ascoli)	6	6	6	5	6	7	6	6	6	6	4	5	**69**
Giagnoni (Udinese)*	—	—	—	—	5	6	6	7	5,5	7	5	6	**47,5**

* Dalla 1. alla 3. giornata Perani; alla 4. Ferrari; dalla 5. Giagnoni.

GLI STRANIERI

PARTICOLARMENTE positivo l'ultimo turno del 1980. I sette giocatori d'oltre frontiera impiegati hanno avuto, tutti quanti, la sufficienza. La migliore prestazione della giornata è stata quella del romanista Falcao, al quale tutti i critici hanno assegnato un bel 7 (e uno addirittura 7,5). Grazie alle sue ultime positive prestazioni Falcao è balzato al secondo posto della classifica generale distanziato di appena 14 centesimi di punto dal napoletano Krol in testa dalla terza giornata.

GIOCATORE	PRES.	QUOZ.
Krol	**10**	**6,70**
Falcao	**11**	**6,56**
Juary	**11**	**6,55**
Neumann	**8**	**6,54**
Brady	**12**	**6,47**
Eneas	**7**	**6,42**
Prohaska	**12**	**6,38**
Van de Korput	**8**	**6,29**
Bertoni	**7**	**5,82**
Fortunato	**4**	**5,53**
Silvio	**5**	**5,45**

»»

L'altra domenica/segue

peggio di quello dell'anno scorso ».

COMO-CAGLIARI 3-1

Marchioro: « Volevamo essere coerenti con noi stessi e ci siamo riusciti, confermando che in casa siamo una squadra emergente ».
Riva: « Troppi errori sono stati commessi in questa partita. Adesso è chiaro che il Cagliari sta attraversando un momento molto difficile, coinvolto com'è nella lotta per non retrocedere ».

FIORENTINA-NAPOLI 0-1

Pontello: « Non credo che prenderemo drastiche decisioni. Carosi ha in questo momento la fiducia mia e di tutto il consiglio ».
Krol: « Un buon Napoli, una deludente Fiorentina. Antognoni? Da uno come lui mi aspettavo di più ».

PERUGIA-ROMA 1-1

Ulivieri: « Avete visto che grinta? Adesso dobbiamo continuare di questo passo se vogliamo salvarci ».
Liedholm: « Un punto perso, non ci sono dubbi. Speriamo solo che in futuro non si ripetano certi errori ».

TORINO-BOLOGNA 1-2

Rabitti: « Questa sconfitta ridimensiona le nostre speranze ».
Radice: « Sapevo che potevamo vincere, la squadra c'è, gioca e fa pure risultato. Davvero una bella partita ».

UDINESE-BRESCIA 0-0

Giagnoni: « Il pareggio tutto sommato è giusto, anche se l'arbitro non ci ha concesso un rigore che per me era sacrosanto ».
Magni: « Abbiamo giocato una buona partita sotto tutti i punti di vista. Il pareggio? Giustissimo! ».

LA SUPERSQUADRA

Dalle pagelle del Guerin Sportivo della 12. giornata di andata

Mascella (Pistoiese)	7
Wierchowod (Como)	7,5
Borgo (Pistoiese)	7
Marangon (Napoli)	7
Gentile (Juventus)	7
Krol (Napoli)	7
Conti (Roma)	7,5
Dossena (Bologna)	7,5
Garritano (Bologna)	7
Frustalupi (Pistoiese)	8
Chimenti (Pistoiese)	8
Allen: **Radice** (Bologna)	8
Arbitro: **Prati** di Parma	7,5

ASTERISCHI

E' STATA, la dodicesima giornata, quella che ha sfiorato primati e cifre tonde.

IN TRASFERTA. E' stata la materia più in... bilico. A 5 minuti dalla fine avevamo sei successi esterni (e sarebbe stato il nuovo record assoluto per i campionati a 16 squadre) con 13 punti fuori casa, dato che bisognava aggiungere il pari del Brescia a Udine (e sarebbe stato un altro record assoluto, sempre per i tornei a 16). Invece le reti di Piga per l'Avellino e Di Gennaro per il Perugia hanno trasformato un paio di « 2 » in altrettanti « X », e hanno vanificato l'inseguimento a questi nuovi primati.

LE RETI. Per un punto Martin... A toccare la quota complessiva di 200 reti ne mancavo 18; ebbene ne abbiamo avute 17, con la conseguenza che il totale generale s'è fermato, giusto prima dell'interruzione per il « Mundialito », a 199 reti. Nell'ambito di un turno che ha visto prevalere le squadre impegnate in trasferta, logico registrare 10 gol delle squadre viaggianti contro 7 di quelle ospitanti.

RIGORI. Altra raffica di 3, tutti a segno. Autori: Paris (Bologna), Selvaggi (Cagliari) e Palanca (Catanzaro). Solo il primo decisivo per il risultato. Allora, totali: 34 i rigori concessi, di cui 26 segnati (11 decisivi) e 8 sbagliati (2 decisivi).

IL TOTOCALCIO

La colonna vincente:

2 2 X 2 1 1 X 2 2 X X 2 X

Il montepremi:

4 miliardi 186 milioni 994.284 lire

I tredici:

2 che vinsero 1.046.748.500

L'ULTIMA SCHEDINA del 1980 fu particolarmente fortunata, come si può vedere dalle vincite, nonostante il montepremi fosse particolarmente basso, come sempre accade nei concorsi anomali. La schedina numero diciannove, infatti, essendo fermi i campionati di serie B e C, era interamente formata da partite della massima divisione, facendo ricorso per il completamento ai risultati dei primi tempi. Va tuttavia detto che se certamente una schedina normale avrebbe messo a disposizione dei vincitori una cifra maggiore, una sequenza di partite « normali » ben difficilmente avrebbe prodotto la colonna vincente (sei segni 2, cinque X e solamente due 1) alla base del senzazionale exploit. Per la cronaca diremo che le due fortunatissime giocate furono effettuate una al Bar Sport di Rovereto (quella schedina realizzò anche sette dodici portando la vincita a 1.221.206.000 lire che costituì allora il record assoluto) e l'altra a Abano dove il vincitore dovette « accontentarsi » di una aggiunta di sei soli dodici!

COME ANDO' LA 12. DI ANDATA

RISULTATI

Ascoli-Inter 0-1
Beccalossi all'11'
Lattanzi di Roma

Avellino-Juventus 1-1
Fanna al 31', Piga al 75'
Menegali di Roma

Catanzaro-Pistoiese 1-3
Chimenti al 24', Badiani al 72', Paganelli all'88', Palanca all'89'
Casarin di Milano

Como-Cagliari 3-1
Vierchowod al 14', Azzali (autorete) al 28', Selvaggi (rigore) al 47', Riva al 72'
Benedetti di Roma

Fiorentina-Napoli 0-1
Musella al 78'
Prati di Parma

Perugia-Roma 1-1
Scarnecchia al 5', Di Gennaro all'89'
Michelotti di Parma

Torino-Bologna 1-2
Pulici al 47', Paris (rigore) al 55', Garritano all'83'
Barbaresco di Cormons

Udinese-Brescia 0-0
Paparesta di Bari

MARCATORI

9 RETI: **Pruzzo** (Roma, 4 rigori);

8 RETI: **Altobelli** (Inter, 3 rigori);

7 RETI: **Graziani** (Torino); 5 RETI: **Juary** (Avellino), **Pellegrnii** (Napoli);

4 RETI: **Palanca** (Catanzaro, 1 rigore), **Chimenti** (Pistoiese), **Pulici** (Torino).

CLASSIFICA

Roma	16	(—1)
Inter	15	(—3)
Juventus	14	(—4)
Napoli	13	(—4)
Torino	12	(—6)
Catanzaro	11	(—7)
Fiorentina	11	(—7)
Brescia	11	(—7)
Como	11	(—7)
Cagliari	11	(—7)
Pistoiese	11	(—7)
Bologna*	10	(—3)
Ascoli	9	(—9)
Udinese	9	(—10)
Avellino*	7	(—6)
Perugia*	6	(—7)

*penalizzata

IL BILANCIO DELLE PARTITE IN PROGRAMMA

Ecco la situazione nei confronti diretti tra le squadre impegnate. Le cifre fra parentesi si riferiscono al campo avverso compresa l'andata del torneo in corso.

Bologna-Torino		
vitt. Bologna	27	(8)
vitt. Torino	10	(23)
pareggi	10	(17)

Brescia-Udinese		
vitt. Brescia	—	(0)
vitt. Udinese	—	(0)
pareggi	—	(1)

Cagliari-Como		
vitt. Cagliari	1	(0)
vitt. Como	0	(2)
pareggi	0	(0)

Inter-Ascoli		
vitt. Inter	1	(2)
vitt. Ascoli	2	(1)
pareggi	1	(2)

Juventus-Avellino		
vitt. Juventus	1	(0)
vitt. Avellino	0	(1)
pareggi	1	(2)

Napoli-Fiorentina		
vitt. Napoli	16	(7)
vitt. Fiorentina	11	(23)
pareggi	12	(10)

Pistoiese-Catanzaro		
vitt. Pistoiese	—	(1)
vitt. Catanzaro	—	(0)
pareggi	—	(0)

Roma-Perugia		
vitt. Roma	2	(1)
vitt. Perugia	1	(3)
pareggi	3	(2)

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA DODICESIMA DI RITORNO

PARTITE	1. TEMPO		2. TEMPO		FINALE	1-X-2	MARCATORI
Bologna-Torino							
Brescia-Udinese							
Cagliari-Como							
Inter-Ascoli							
Juventus-Avellino							
Napoli-Fiorentina							
Pistoiese-Catanzaro							
Roma-Perugia							
Cremonese-Mantova							
Matera-Benevento							
Sambened.-Cavese							
Lecco-Rhodense							
Alcamo-Marsala							

PROSSIMO TURNO
SERIE A (13. di ritorno)

Ascoli-Torino
Avellino-Inter
Catanzaro-Bologna
Como-Napoli
Juventus-Roma
Perugia-Brescia
Pistoiese-Fiorentina
Udinese-Cagliari

PROSSIMO TURNO
SERIE B (13. di ritorno)

Atalanta-Pescara; Catania-Pisa; Foggia-Bari; Genoa-Sampdoria; Lazio-Monza; Lecce-Verona; L.R. Vicenza-Palermo; Milan-Taranto; Rimini-Cesena; Spal-Varese.

Fai dello sport? Oggi hai due Ergovis con te.

Il reintegratore salino ed energetico.

In bustina, per una gradevole bevanda.

L'attività sportiva sottopone il tuo corpo ad un impegno fisico da non sottovalutare, perché gli sottrae preziose energie e minaccia l'equilibrio salino ed idrico dell'organismo.

Se la sudorazione è intensa o la temperatura elevata, Ergovis bevanda è il modo più gradevole e naturale di recuperare le energie e i sali minerali perduti.

In tavoletta, da sciogliere in bocca.

È la grande novità: la riserva di energia disponibile in qualsiasi circostanza. Anche Ergovis tavoletta, al dissetante gusto d'arancia, è un reintegratore veramente completo perché ristabilisce il giusto equilibrio di energie e di sali nell'organismo.

Scegli il "tuo" Ergovis. Bevanda o tavoletta è la stessa formula, in due versioni: entrambe ti garantiscono una pronta riserva, un pronto recupero e la freschezza della piena forma.

Fornitore Ufficiale: Federazione Italiana Pallacanestro - Marcialonga di Fassa.

il vero energetico completo

In Farmacia.

BONOMELLI S.p.A
Divisione Farmaceutici - Dolzago (Como)

Calze Caravan.
Malerba le ha inventate, a voi scoprirle.

Le Caravan Malerba non rimangono nel cassetto perché sono allegre, indistruttibili, coloratissime, in cotone. Talmente pratiche e piacevoli che le potete portare come e quando vi pare: a scuola, al lavoro, in giro. D'ora in poi, mai più senza Caravan.

Clamorosa disfatta della Germania Occidentale, le cui squadre sono tutte uscite di scena: i soli tedeschi a giocare una finale saranno quelli orientali del Carl Zeiss Jena, impegnati in uno scontro fratricida con la Dinamo Tbilisi. Liverpool e Real Madrid si giocano la grande Coppa, Ipswich e AZ 67 quella Uefa. Trionfa il calcio di provincia (una sola capitale fra le sei finaliste) mentre torna a ruggire il leone britannico, grazie alle imprese di Liverpool e Ipswich

Football, please

di **Adalberto Bortolotti** Foto di **Guido Zucchi**

IL GRANDE CIRCO europeo ha acceso gli ultimi fuochi. Straordinari spettacoli di folla e incassi da capogiro hanno esaltato le sfide decisive. Il calcio di Coppa ha celebrato fasti memorabili, in una lunga notte delle stelle. E' l'Inghilterra la regina di Coppa. Ha piazzato due squadre nelle tre finali, il Liverpool in quella più prestigiosa. E' uscita di scena, clamorosamente, la Germania Occidentale, campione continentale in carica. I soli tedeschi a giocare una finale saranno quelli dell'Est: il Carl Zeiss Jena (ricordate la stupefacente rimonta contro la Roma al primo turno, dopo lo 0-3 dell'Olimpico?) sarà opposta alla Dinamo Tbilisi nella prima finale tutta orientale nella storia delle Coppe. Germania (Ovest) kaputt. Dopo gli inquietanti sintomi del Mundialito, le Coppe lanciano un altro segnale d'allarme. Siamo di fronte al declino della più solida e affidabile scuola calcistica d'Europa? Oppure le vicende del calcio di club prescindono o addirittura contraddicono la gerarchia delle Nazionali? La risposta ce la darà Spagna '82. Certo, i paralleli sono pericolosi. Lo dimostra proprio l'Inghilterra che è vicina alla conquista della quinta Coppa Campioni consecutiva, un ciclo memorabile che peraltro corrisponde a un periodo in cui la Nazionale bianca ha sistematicamente fallito tutti gli appuntamenti importanti, mondiali ed europei. E' un messaggio di speranza per Bearzot: anche l'Italia, infatti, è completamente fuori dal giro delle finali, come da troppo tempo le accade. Si è arenato contro il Real Madrid il generoso tentativo dell'Inter di spezzare la serie nera. Le Coppe non ci amano, la Nazionale (è nei voti) dovrebbe essere un'altra cosa.

INTER, ADDIO. In una straordinaria, commovente, cornice di pubblico

segue a pagina 46

COPPA CAMPIONI

Per la finale di Parigi (27 **maggio**) **si incontrano Real Madrid** (sopra) **e Liverpool** (a sinistra), **due veterane**

COPPA DELLE COPPE

Carl Zeiss Jena (a sinistra) **e Dinamo Tbilisi daranno vita a Dusseldorf** (13 **maggio**) **alla prima finale... Est**

COPPA UEFA

Ipswich (a sinistra) **e AZ'67 si affrontano il 6 maggio in Inghilterra e il 20, probabilmente ad Amsterdam**

Coreografia di lusso a San Siro, con fiaccolate e cotillons ❶, ma la festa non c'è stata. Malgrado la conferma di Bergomi, ancora una volta il migliore (nella ❷ un suo tiro), l'Inter non ha saputo superare un accorto Real. Ci ha provato Prohaska, con un colpo di testa dopo due minuti, in stacco vincente su Camacho e Angel ❸ e ❹, ma la palla è finita sul palo e all'austriaco non è rimasto altro che disperarsi per l'occasione fallita (come si vede chiaramente nella ❺)

4

5

>>>

1

2

3

4

Quando già la rassegnazione cominciava a impadronirsi dei nerazzurri, è venuto questo gol di Bini ad alimentare nuove speranze. Dopo aver scambiato con Muraro, Bini ha superato di slancio Del Bosque e Sabido (1), ha battuto con violenza a rete sotto gli occhi di Cortes (2) ha fatto centro (3) e si è poi abbandonato a una gioia sfrenata (4). La prodezza del capitano ha sospinto l'Inter all'ultima carica e Altobelli si è esibito in questa rovesciata acrobatica, per l'ammirazione di Sabido e Stielike (5). Agustin ci ha messo una pezza e per gli spagnoli è scoppiata l'esultanza (6), col giovane portiere sepolto dagli abbracci. Ma lasciare il campo non è stato facile: fitto lancio di oggetti e polizia al lavoro per coprire i vincitori (7)

5

FotoFL

6

7

Football, please/segue

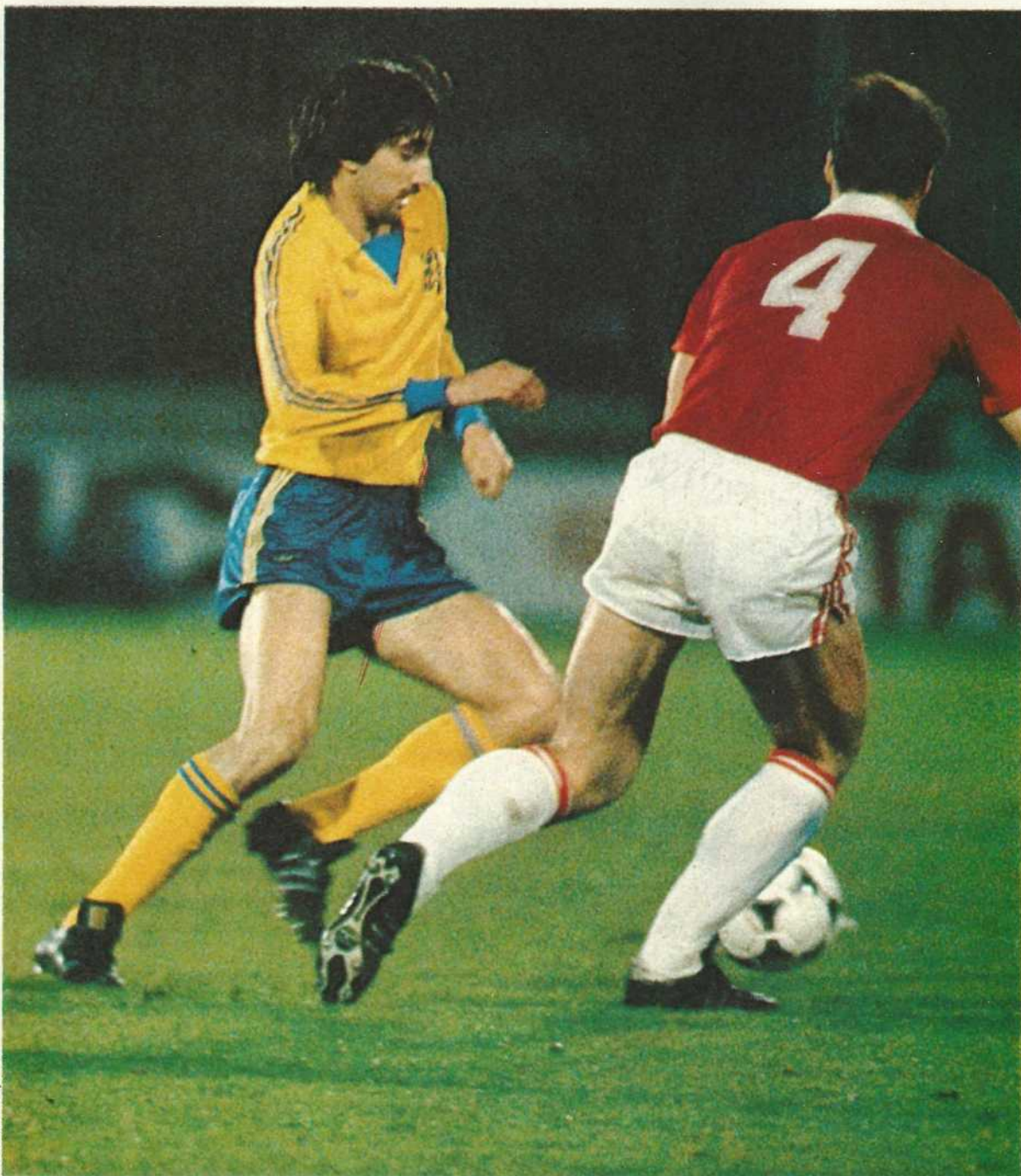
segue da pagina 41

(poi guastata, alla fine, dalle intemperanze dei soliti imbecilli) San Siro ha dato il commiato all'avventura europea dell'Inter. La psicosi del miracolo aveva contagiato le menti e i cuori dell'esercito nerazzurro, salito a Milano da ogni parte d'Italia, con corredo di striscioni e proclami, in un rinnovato cammino della speranza. Il campo, poi, ha confermato la fredda legge della tecnica e della logica. L'Inter, questa Inter, non avrebbe potuto recuperare due gol al Real Madrid. L'Inter aveva finito la sua corsa a Madrid, prima tradita dalla vocazione difensiva con cui aveva affrontato la partita di andata, poi dagli errori di mira in quei due o tre provvidenziali contropiedi che le si erano incredibilmente offerti. A San Siro il palo colpito da Prohaska (che poi sarebbe stato implacabilmente cancellato da Camacho) dopo due minuti di gioco, è stato anche un segno del destino. Troppo sereno, sicuro, persin spavaldo, il Real per concedere spazio alla rimonta disperata. E' venuto lo splendido gol di Bini a dare un tono concreto alla coraggiosa prova dei nerazzurri. Così l'Inter è uscita a testa alta, senza aver mai offerto l'impressione di poter realmente capovolgere la situazione maturata a Madrid. L'Inter non ha ancora la statura europea per una finale. La caratura internazionale di troppi suoi uomini lascia a desiderare e, a un certo livello, la generosità e l'impegno non bastano più. Va ringraziata, la squadra di Bersellini, per quanto ha saputo fare nel corso di questo torneo. Le vittorie esterne di Nantes e Belgrado, contro due squadre che si apprestano a vincere i rispettivi campionati nazionali, non possono essere dimenticate. E l'affettuosa vicinanza del pubblico all'ultimo atto, dimostra che non sono state inutili. Hanno riattivato un entusiasmo che sarà ora compito dei responsabili ricambiare con una seria opera di potenziamento. In fondo, questa Coppa dei Campioni ha anche fatto capire che l'aristocrazia continentale non è lontanissima e inarrivabile.

IL GIOVANE BERGOMI. Intanto, le infuocate contese di Coppa hanno completato la maturazione di un ragazzo, Giuseppe Bergomi, nato il dicembre del 63 (!), che rappresenta oggi come oggi il maggior talento giovanile del nostro calcio. Bergomi ha intrecciato il suo secondo duello con Juanito, uno dei più forti, completi, smaliziati, attaccanti d'Europa, chiudendolo da vincitore e senza ricorrere a un solo fallo. Senza mai dimenticare l'apporto al gioco offensivo, anzi, dal momento che si è presentato per due volte pericolosamente in zona tiro (e lo stesso era capitato anche a Madrid, dove pure l'Inter aveva scelto la strada delle barricate). Bergomi ha ottenuto uno strepitoso successo nel nostro « BRAVO 81 », dove sembra destinato a piazzarsi al secondo posto, pur essendo entrato tardivamente in lizza. Wark dell'Ipswich, Tol dell'AZ '67, il magnifico Genghini del Sochaux sono gli altri giovani rivelati dal nostro concorso. E fra loro inserire un ragazzo di casa ci rende particolarmente orgogliosi. C'era anche Bearzot, in tribuna. All'epoca dei mondiali spagnoli, Ber-

segue a pagina 54

AZ'67-SOCHAUX 3-2 - Finalista: AZ'67

FotoMiroirSprint

FotoMiroirSprint

Più sofferta del previsto la qualificazione degli olandesi alla finale di Coppa Uefa: i francesi del Sochaux li hanno fatti penare. Sopra vediamo un'azione del centravanti francese Stopyra, fra due avversari. Sotto, la stella del Sochaux, Genghini, uno dei protagonisti del concorso « Bravo 81 »

FotoBobThomas

FotoBobThomas

SportingPictures

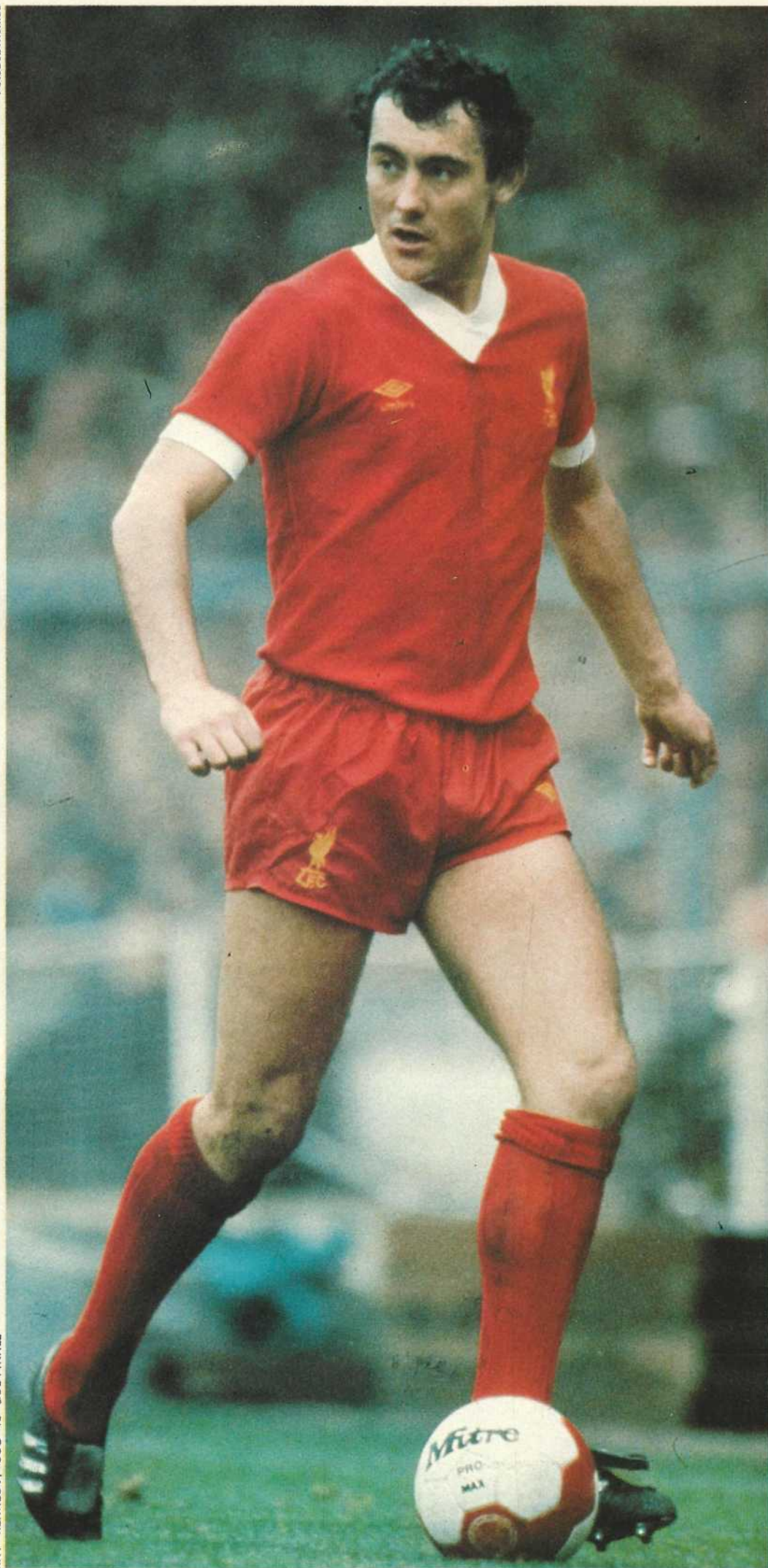
Con un doppio 1-0 l'Ipswich ha eliminato il Colonia. In alto, **l'inglese del Colonia Woodcock alle prese con Butcher, autore del gol del retour-match.** A sinistra **Frans Thjssen, olandese dell'Ipswich.** Sopra, **in due fasi, il gol dell'andata messo a segno da Wark, bomber Uefa**

»»

BAYERN MONACO-LIVERPOOL 1-1

DOPO la partita di andata, chiusa sullo 0-0 nella bolgia dell'Amfield Road, i tedeschi del Bayern avevano cantato vittoria in anticipo. **« Il calcio inglese è stupido »** aveva proclamato, assai poco diplomaticamente Paul Breitner. E persino un tipo riservato come Rummenigge si era lasciato andare. **« Un gioco totalmente privo di fantasia, che non ci ha dato il minimo di disturbo. A Monaco chiuderemo il conto ».** Insomma, il Bayern si sentiva già a Parigi, sintonizzato idealmente sulla finalissima europea. Gli inglesi avevano incassato in silenzio. Ma Bob Paisley preparava la sua rivincita. Nel retour-match ha presentato una squadra totalmente diversa. Istituzionalmente votato all'attacco, il Liverpool ha cambiato pelle. Si è spogliato di ogni iniziativa, ha lasciato ai tedeschi il compito di costruire gioco. E nei minuti finali, quando il Bayern tirava il fiato dopo la lunga e sterile offensiva, mentalmente preparandosi ai supplementari, ha giocato la carta della sorpresa. Su una difesa svagata e priva di concentrazione, il vecchio Ray Kennedy è piombato col piglio del giustiziere. Johnson gli ha costruito la palla del gol, il veterano inglese l'ha trasformata con gelida freddezza. Sull' Olimpiastadion è sceso un silenzio di ghiaccio. Il sogno della quarta Coppa Europa si era sbriciolato all'improvviso. Dal canto loro gli inglesi si sono talmente beati del successo, da trascurare le più elementari norme di copertura. Sicché Rummenigge, cavando fuori dal suo repertorio di fuoriclasse l'unico acuto di una partita incolore, ha potuto salvare accademicamente la faccia, col gol del pareggio. Magra consolazione, peraltro. A Parigi, a contendere la grande Coppa al Real Madrid, andrà il Liverpool. Per il quinto anno consecutivo, una squadra inglese raggiunge il traguardo della finalissima. E nelle precedenti quattro occasioni l'ha anche vinta (due volte lo stesso Liverpool, due volte il Nottingham Forest).

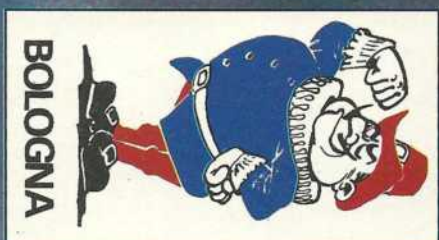
FotoBobThomas

RAY KENNEDY, SUO IL GOL-FINALE

FotoBobThomas

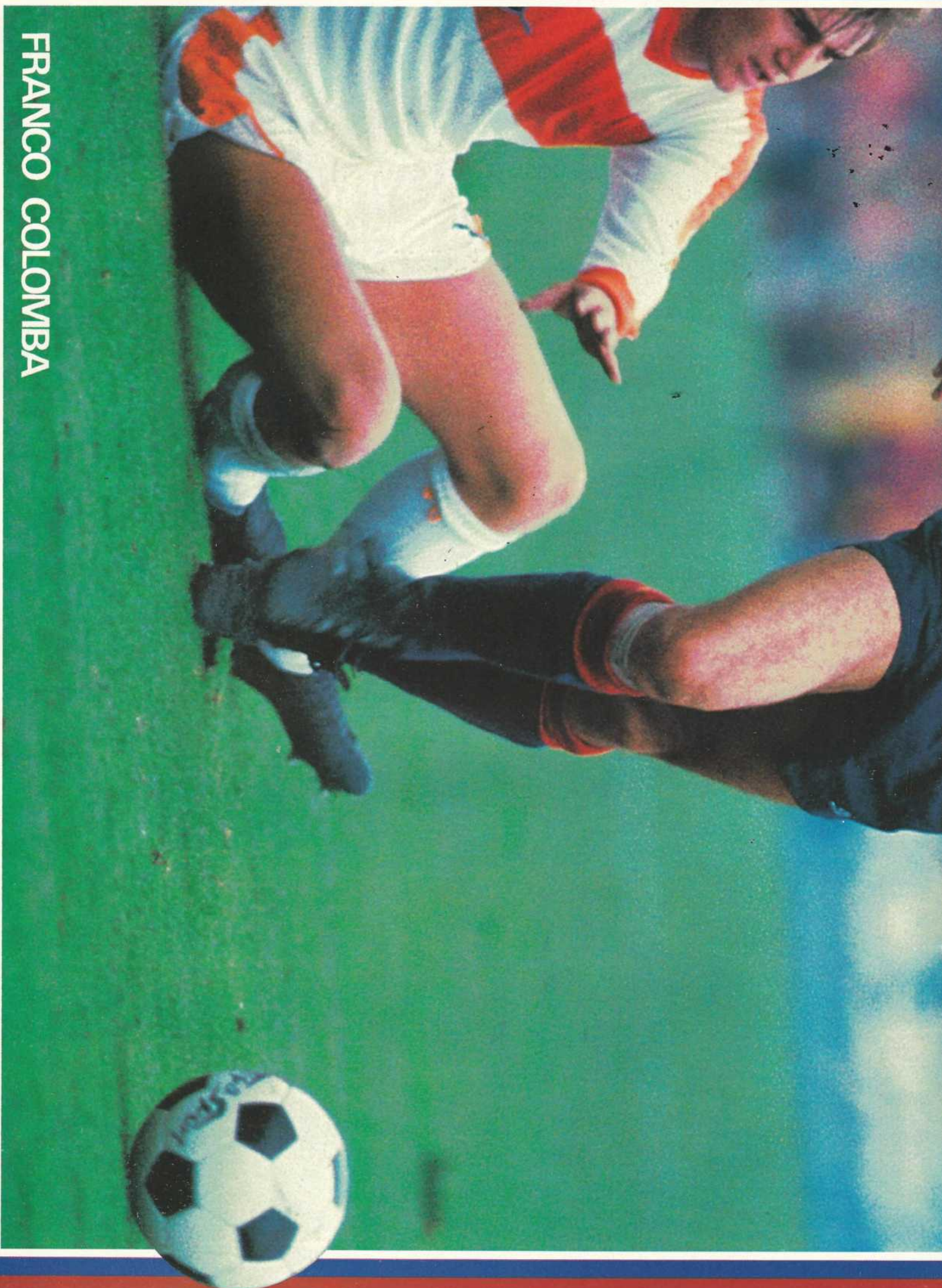
CLEMENCE FERMA BREITNER

FotoBobThomas

RUMMENIGGE FRA ALAN KENNEDY E HANSEN

GUERIN SPORTIVO

FIORENTINA

La « rosa » della Fiorentina 1980-81. Prima fila in alto da sinistra: Bertoni, Reali, Galli, Pe
l'allenatore De Sisti, Orlandini, Restelli, Antognoni, Novellino, il massaggiatore Graniti;

ellicanò, Manzo, Guerrini, l'allenatore in seconda Biagioli; seconda fila da sinistra: il massaggiatore Raveggi,
terza fila da sinistra: Tendi, Desolati, Casagrande, Contratto, Fattori, Ferroni, Bruni, Galbiati

FRANCO COLOMBA

segue da pagina 46

gomi avrà diciott'anni e mezzo. Ma un pensierino, forse, è il caso di farlo ugualmente.

IL CUORE DEL LIVERPOOL. E veniamo alle tre finali. Con il Real Madrid è approdato alla sfida del 27 maggio al Parco dei Principi di Parigi, l'indomito Liverpool che i pronostici davano universalmente per spacciato sul terreno dello stadio Olimpico di Monaco, dopo lo 0-0 dell'andata. Ferito a sangue dai sarcasmi dei tedeschi (**« il calcio inglese è stupido »**, aveva detto Breitner, dopo il match di andata; e Rummenigge aveva fatto eco, promettendo sfracelli per il retour-match), il Liverpool ha giocato a Monaco con grande senso tattico, rinunciando una volta tanto alla sua naturale propensione per il calcio « battant ». E quando il Bayern ha cominciato a mostrare sfiducia per il vano assedio, Kennedy l'ha infilato implacabilmente, consentendo a Rummenigge una rivalsa soltanto platonica. Il Liverpool ha già vinto due Coppe dei Campioni prima di lasciare il passo ai connazionali del Nottingham Forest per un'altra doppietta inglese. E' pronto a ricominciare il discorso, sempre sotto la guida di Paisley, un tecnico capace di rinnovarsi e di mantenere la sua squadra costantemente all'avanguardia (il che è particolarmente difficile nel volubilissimo calcio inglese). Il Liverpool partirà favorito contro il Real Madrid: maggior potenza d'urto, maggior esperienza internazionale. Personalmente, però, ci andremmo cauti.

FEYENOORD-DINAMO TBILISI 2-0. Questo colpo di testa di Bouwens dà agli olandesi il primo gol e accende illusioni. Ma passano i russi...

rappresentanti orientali. E' svanito il sogno del Feyenoord di aggiudicarsi, per primo nella storia, la tripletta di Coppa. Gli olandesi hanno rimontato soltanto due delle tre reti incassate a Tbilisi. A Dusseldorf, sede della finale (il 13 maggio), dovranno ammirare gli « altri » tedeschi, che scorno per i campioni d'Europa! Scontro molto incerto, il Carl Zeiss attua un dilagante calcio atletico, di pura potenza; la Dinamo Tbilisi sembra tatticamente più smaliziata, in grado di creare trabocchetti ai panzer dell'Est. L'attrattiva non è formidabile, ma non dovrebbe essere una brutta finale.

DOPPIA FINALE. Eccezionale l'accoppiamento per la doppia finale Uefa (6 e 20 maggio). L'Ipswich, che pareva a malpartito dopo lo striminzito 1-0 dell'andata col Colonia, è andato addirittura a vincere sul campo tedesco: impresa colossale, che rialza le quotazioni di una squadra dipinta in flessione, negli ultimi impegni di campionato (dove contende lo scudetto all'Aston Villa). Sua avversaria, la squadra rivelazione d'Olanda, quell'AZ '67 piena di nazionali, guidata da un genietto del calcio quale Peters, forte in attacco di tre punte come Welzl, Tol e Kist. L'AZ ha avuto le sue gatte da pelare per costringere alla resa il sorprenden-

BENFICA-CARL ZEISS 1-0. Reinaldo e Humberto assediano l'area tedesca, ma il bunker non vacilla...

LA MANO DI BOSKOV. Questo Real, infatti, entrato in forma proprio adesso (come dimostra la sua strepitosa anche se vana rimonta in campionato), sembra possedere la giusta contraria per ogni avversario. E' squadra che non incanta, ma estremamente duttile. Sa attaccare in massa, ma anche difendersi con intelligenza (difesa attiva, nel senso di un'attenta amministrazione del gioco in fase di contenimento). Ha giocatori di grande statura internazionale come Stielike e Juanito, incalliti guerrieri come Santillana, saggi costruttori di gioco come Del Bosque e irriducibili marcatori come Camacho. Ha anche trovato nel giovane Agustin un portiere rassicurante (e contro gli inglesi che attaccano in cross i suoi lunghi tentacoli dovrebbero funzionare a dovere). Decimato da assenze importanti (Garcia Remon, San José, Benito, Cunningham) il Real potrebbe recuperare alcuni di loro per la finalissima. In ogni caso la squadra non regalerà nulla. Dalla panchina è guidata in modo splendido da quel marpione di Boskov, uomo di calcio scaltro e infido, perfetto nella visione strategica del gioco (viste le marcature adottate a San Siro? Angel su Beccalossi e Camacho su Prohaska sono state una sciccheria). Liverpool e Real dovrebbero dare comunque vita a una finale degna. Con il suo più illustre rappresentante, la Spagna si infila nell'élite d'Europa, in attesa di spiccare il volo fra un anno nei mondiali di casa.

IL FESTIVAL DELL'EST. La Coppa delle Coppe ha selezionato due

te Sochaux, passato per primo in vantaggio col suo gioiello Genghini. Alla fine, 3-2 e sofferta qualificazione per gli assi olandesi, che hanno già chiesto di giocare la loro finale ad Amsterdam, perché lo stadio di casa non basterebbe a contenere neppure la metà del pubblico previsto. L'AZ è infatti espressione di una cittadina, Alkmaar, arrivata a spezzare l'egemonia dei grandi club di Amsterdam (Ajax) e Rotterdam (Feyenoord). La doppia finale con l'Ipswich, oltre al suo elevatissimo valore tecnico, rappresenta anche l'esaltazione del calcio provinciale. Un verbo che è congeniale alle Coppe. Delle sei squadre approdate alle finali, una sola, il Real Madrid, è l'espressione di una capitale europea.

Adalberto Bortolotti

Auto nuova... paghi da bere?

Macché nuova... l'ho lucidata con Rally!

Rally: un'auto sempre come nuova.

Rally, in modo facile e veloce, cambia la faccia della tua auto da cosí... a cosí.

Rally pulisce lucida e protegge.
È garantito dalla Johnson wax

NUOVO! Per auto metallizzate.

COPPE/I PROTAGONISTI DELLE SEMIFINALI

Andata (8 aprile 1981)

COPPA DEI CAMPIONI

REAL MADRID-INTER 2-0

REAL MADRID: Agustin; Isidro (Cortes dall'8'), Camacho, Stielike, Sabido; Del Bosque, Juanito, Angel; Santillana, G. Navajas, Pineda (G. Hernandez dal 79').
INTER: Bordon; Canuti, Bergomi, Baresi, Mozzini (Pasinato dal 60'); Bini, Caso, Prohaska; Altobelli, Marini, Muraro.
ARBITRO: Corver (Olanda)
MARCATORI: Santillana al 29', Juanito al 47'.

LIVERPOOL-BAYERN 0-0

LIVERPOOL: Clemence; Neal, A. Kennedy, Thompson, R. Kennedy; Hansen, Dalglish, Lee; Rush, McDermott (Heighway dal 46'), Case.
BAYERN: Junghans; Dremmler, Horsmann, Weiner, Augenthaler; Kraus, Durnberger, Breitner; Hoeness, Niedermayer, Rummenigge.
ARBITRO: Kristov (Cecoslovacchia).

COPPA DELLE COPPE

DINAMO TBILISI-FEYENOORD 3-0

DINAMO TBILISI: Gabelia; Kostava, Tavadze, Chivadze, Khinchangashvili; Svanadze, Tarasella, Sulakveldize (Khisanishvili al 60'); Gutsaiev, Schenghelia (Zhivania al 64'), Kipiani.
FEYENOORD: Hiele; Nilsen, Troost (Braard al 75'), Budding (Groenendijk al 52); Notten, Pettursson, Van Dinsen.
ARBITRO: Fredriksson (Svezia).
MARCATORI: 23' e 37' Sulakvelidze, 30' Gutsaiev.

CARL ZEISS JENA-BENFICA 2-0

CARL ZEISS JENA: Grapenthin; Brauer, Schnuphase, Oevermann (80' Kulb); Kurbiuweith, Sengewald, Krause; Lindemann; Bielau, Raab, Vogel (75' Topfer).
BENFICA: Bento; Bastos Lopez, Laranjeira (85' Reinaldo), Humberto; Veloso; Carlos Manuel, Alves; Sheu; Jorge Gomez, Nené, Vital (65' Cesar).
ARBITRO: Barbaresco (Italia).
MARCATORI: Bielau al 9', Raab al 20'.

COPPA UEFA

IPSWICH-COLONIA 1-0

IPSWICH: Cooper; Mills, McCall (Beattie al 78'), Thissen; Osman; Butcher, Wark, Muhren; Mariner, Brazil (O'Callaghan al 78'), Gates.
COLONIA: Schumaker; Prestin, Konopka, Strach (Kroth al 5'); Gerber, Cullmann, Littbarski, Botteron, D. Muller, Engels.
ARBITRO: Castillo (Spagna).
MARCATORI: Wark al 33'.

SOCHAUX-AZ '67 1-1

SOCHAUX: Rust; Bezaz, Ruty, Djadoui, Poska; Anziani, Beruoit, Genghini; Durkalic, Stopyra, Revelli.
AZ '67: Treytel; Van Der Meer, Metgod, Spelbos, Hovenkamp; Jonker, Nygaard, Peters; Arntz, Welzl, Tol.
ARBITRO: Tokat (Turchia).
MARCATORI: Arntz al 15', Genghini al 23'.

Ritorno (23 aprile 1981)

COPPA DEI CAMPIONI

INTER-REAL MADRID 1-0

INTER: Bordon; Canuti, Bergomi; Pasinato, Marini (Pancheri dall'82'), Bini; Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro. All.: Bersellini.
REAL MADRID: Agustin; Cortes, Camacho, Stielike (Garcia Hernandez dall'88'), Sabido; Del Bosque, Juanito, Angel, Santillana, Navajas, Isidro (Pineda dal 71'). All.: Boskov.
ARBITRO: Ponnet (Belgio).
MARCATORE: Bini al 57'.

BAYERN-LIVERPOOL 1-1

BAYERN: Junghans; Dremmler, Horsmann; Weiner, Augenthaler, Kraus, Duernberger (Janzon dal 57'), Breitner, Hoeness, Del'Haje, Rummenigge. All.: Csernai.
LIVERPOOL: Clemence; Neal, Money; Irwin, Kennedy, Hansen; Dalglish (Gayle dall'8', Case dal 71'), Lee, Johnson, McDermott, Souness. All.: Pasley.
ARBITRO: Garrido (Portogallo)
MARCATORI: Kennedy (L) all'83', Rummenigge (B) all'88'.

COPPA DELLE COPPE

FEYENOORD-DINAMO TBILISI 2-0

FEYENOORD: Van Engelen; Van Til, Nielsen (Petursson), Wijnstekers, Brard; Bouwens, Notten, Van Deinsen; Budding (De Leeuw), Peters, Vermeulen.
DINAMO TBILISI: Gabelia; Kostava, Khinchagasvili, Chivadze, Tavadze; Svanadze (Khashvili), Darselia, Sulakveldize; Gutsaiev, Kipiani, Shengelia.
ARBITRO: Woehrer (Austria)
MARCATORI: 43' Bouwens, 56' Notten (rig.).

BENFICA-CARL ZEISS JENA 1-0

BENFICA: Bento; Humberto, Pietra, Bastos Lopez, Veloso; Carlos Manuel, Jorge Gomez (37' José Luis), Sheu (81' Vital); Chalana, Nené, Reinaldo.
CARL ZEISS JENA: Graphentin; Schnuphase, Brauer, Kurbiuweith, Schilling; Krause, Overmann (73' Hoppe), Sengewald; Bielau, Raab (20' Topfer), Vogel.
ARBITRO: Padridge (Inghilterra).
MARCATORI: 59' Reinaldo.

COPPA UEFA

COLONIA-IPSWICH 0-1

COLONIA: Schumacher; Cullmann, Konopka, Bonhof, Prestin; Zimmermann (69' Willmer), Botteron, Engels; Littbarski, Mueller, Woodcock.
IPSWICH: Cooper; Steggles, Osman, Butcher, McCall; Thijssen, Muhren, Wark; Mills, Mariner, Brazil.
MARCATORI: 65' Butcher.

AZ '67-SOCHAUX 3-2

AZ '67: Treytel; Van Der Meer, Metgod, Spelbos, Hovenkamp; Weysters, Peters, Nygaard; Jonker, Welzl, Tol.
SOCHAUX: Rust; Posca, Ivezic, Ruty, Zandona; Benoit, Genghini, Revelli; Durkalic, Stopyra, Meyer.
ARBITRO: Rainea (Romania)
MARCATORI: 9' Genghini (S), 19' Metgod (AZ), 38' Jonker (AZ), 65' Peters (AZ), 71' Meyer (S).

IL CAMMINO DELLE FINAL

COPPA DEI CAMPIONI

LIVERPOOL-OPS 1-1, 10-1; **LIVERPOOL**-Aberdeen 1-0, 4-0; **LIVERPOOL**-CSKA 5-1, 1-0; **LIVERPOOL**-Bayern 0-0, 1-1.

REAL MADRID-Limerik 2-1, 5-1; **REAL MADRID**-Honved 1-0, 2-0; **REAL MADRID**-Spartak Mosca 0-0, 2-0; **REAL MADRID**-Inter 2-0, 0-1.

COPPA DELLE COPPE

CARL ZEISS-Roma 0-3, 4-0; **CARL ZEISS**-Valencia 3-1, 0-1; **CARL ZEISS**-Newport 2-2, 1-0; **CARL ZEISS**-Benfica 2-0, 0-1.

AZ '67-SOCHAUX: WELZL CERCA INVANO IL GOL

STE

DINAMO TBILISI-Kastoria 0-0, 2-0; **DINAMO TBILISI**-Waterford 7-0, 4-0; **DINAMO TBILISI**-West Ham 4-1; 0-1; **DINAMO TBILISI**-Feyenoord 3-0, 0-2.

COPPA UEFA

AZ 67-Red Boys 6-0, 4-0; **AZ 67**-Levski 1-1, 5-0; **AZ 67**-Radnicki 2-2, 5-0; **AZ 67**-Lokeren 2-0, 0-1; **AZ 67**-Sochaux 1-1, 3-2.

IPSWICH-Aris Salonicco 5-1, 1-3; **IPSWICH**-Bohemians 3-0, 0-2; **IPSWICH**-Widzen Lodz 5-0, 0-1; **IPSWICH**-St. Etienne 4-1, 3-1; **IPSWICH**-Colonia 1-0, 1-0.

LE CLASSIFICHE MARCATORI

RUMMENIGGE (BAYERN)

CROSS (WEST HAM)

WARK (IPSWICH)

COPPA CAMPIONI

6 RETI: **McDermott** e **Souness** (Liverpool), **Rummenigge** (Bayern).

5 RETI: **Yontchev** (CSKA).
4 RETI: **Gavrilov** (Spartak), **Altobelli** (Inter), **Hoeness** (Bayern).

3 RETI: **Arnesen** (Ajax), **Kidijatullin** (Spartak), **Repcic** (Stella Rossa), **Santillana** (Real Madrid).

2 RETI: **Amisse** (Nantes), **Janjanin** e **Petrovic** (Stella Rossa), **Dremmler** (Bayern), **Kennedy** (Limerick), **Juanito, Pineda, Cunningham** (Real Madrid), **Yartzev** (Spartak), **Fairclough** (Liverpool), **Lauridsen** e **Iversen** (Esbjerg).

COPPA COPPE

6 RETI: **Cross** (West Ham).

4 RETI: **Dusend** (Fortuna Dusseldorf), **Tynan** (Newport), **Shengelja** (Dinamo Tbilisi), **Notten** (Feyenoord).

3 RETI: **Berger** (Sparta), **Nielsen** (Feyenoord), **Morena** (Valencia), **Bielau** (Carl Zeiss Jena).

2 RETI: **Chaleupka, Jarolin, Vkoviak** (Sparta Praga), **Tchaicev** (Slavia Sofia), **Goddard** (West Ham), **Kempes** (Valencia), **Petit** (Monaco), **Nicholas** (Celtic), **Darasella, Sulakvelidze** (Dinamo Tbilisi), **Kirk** (Waterford), **Troost** (Fejenoord), **Nenè** (Benfica), **Gwither Moore, Aldridge** (Newport).

COPPA UEFA

12 RETI: **Wark** (Ipswich).

9 RETI: **Kist** (AZ '67).

7 RETI: **Hrubesch** (Amburgo), **Muller D.** (Colonia).

6 RETI: **Allgoewer** (Stoccarda).

5 RETI: **Klotz** (Stoccarda), **Paganelli** e **Rep** (St. Etienne).

4 RETI: **Platini** (St. Etienne), **Stoijkovic** (Radnicki), **Heinz Hermann** (Grasshoppers), **Muller H.** (Stoccarda).

LE DATE DELLE FINALI

COPPA DEI CAMPIONI: 27 maggio - Parigi

COPPA DELLE COPPE: 13 maggio - Dusseldorf

COPPA UEFA: andata 6 maggio (Ipswich), ritorno 20 maggio (Amsterdam?).

MITROPA CUP

La vittoria è ceka

IL COMO non ce l'ha fatta. Pur battendo la squadra ungherese dello Csepel per 2-1 nell'ultimo incontro del torneo, i lariani non sono riusciti ad aggiudicarsi la Coppa causa la differenza reti. In testa alla classifica infatti, dopo il quinto e conclusivo turno, sono giunte tre squadre: il Como, lo Csepel e il Tatran. Ed è appunto quest'ultima squadra, partecipante al campionato cecoslovacco, che ha vinto la 37. edizione della Mitropa Cup in virtù di una differenza reti superiore. Tornando all'incontro del Como, il Como veniva sorpreso dopo appena 30 secondi da un gol di Laisani. Reagivano i lariani che pareggiavano con Fontolan, e raddoppiavano al 35' con Pozzato.

COMO-CSEPEL 2-1

COMO: Vecchi; Marozzi (Mandressi dall' 82'), Riva; Centi (Gobbo dal 46'), Fontolan, Ratti; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Pozzato, Cavagnetto. (12 Giuliani; 13 Giovannelli).

CSEPEL: Kovac; Godan, Weber; Galidi, Koelmi, Varga (Elekes dal 68'); Laisani, Kinces, Tulipan, Toth, Kolemen. (12 Haidi; 14 Dekani).

ARBITRO: Poucek (Cecoslovacchia).

MARCATORI: Laisani al 1', Fontolan al 3', Pozzato al 35'.

RISULTATI: Como-Zagabria 2-0; Csepel-Tatran 3-0; Tatran-Como 4-1; Zagabria-Csepel 0-0; Csepel-Como 0-0; Tatran-Zagabria 2-1; Zagabria-Como 2-1; Tatran-Csepel 0-0; Como-Tatran 1-0; Csepel-Zagabria 2-0; Como-Csepel 2-1; Zagabria-Tatran 1-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tatran	7	6	3	1	2	11	7
Csepel	7	6	2	3	1	6	2
Como	7	6	3	1	2	7	7
Zagabria	3	5	1	1	3	3	7

»»

Gianfranco De Laurentiis e Giorgio Martino, popolari « gemelli dell'Eurogol » della seconda rete televisiva, raccontano ai lettori del Guerino le reti più spettacolari delle tre Coppe Europee

Il «castigo» viene da Liverpool

BINI riceve la palla quasi sulla metà campo da Domenico Caso, parte in profondità e tocca in avanti a Beccalossi che gliela restituisce d'esterno; il capitano dell'Inter continua la corsa, vede sul limite dell'area madrilena Muraro e gli chiede un nuovo triangolo; la veloce ala nerazzurra gli ridà puntualmente la palla; Graziano Bini è libero davanti al gigante Agustin: da una dozzina di metri parte un sinistro fortissimo. E' gol. Bello, ma superfluo. La rete più bella, fra le 12 realizzate negli incontri di ritorno delle tre coppe calcistiche europee riservate alle società, non è servita all'Inter per rimontare e scavalcare il Real Madrid, impresa considerata obiettivamente pressoché impossibile, ma nella quale tutto il calcio italiano sperava, forse nel ricordo di altri travolgenti recuperi interisti. E, invece, pronostici rispettati e Real Madrid proiettato alla sua nona finale di Coppa dei Campioni. Le presenze dei madridisti, fra l'altro, nell'atto conclusivo del torneo sono state sempre coronate da successi, salvo una volta, proprio contro l'Inter a Vienna, più di quindici anni fa, e prima ancora in un'occasione col Benfica. Ma erano altri tempi e, soprattutto, un'altra Inter. Archiviato il rimpianto, e con quello una splendida rete che ha avuto in Bini un degno realizzatore, analizziamo con maggiore serenità il quadro che delle tre coppe ci si propone all'uscita dell'ultimo turno eliminatorio.

Pareggiando 1-1 sul terreno del Bayern, il Liverpool si è assicurato l'accesso alla finalissima di Parigi. Ray Kennedy (a fianco) **è l'autore della rete per i « reds », mentre per i tedeschi ha segnato Kalle Rummenigge** (sopra)

RIVINCITA. Fatta eccezione per la Coppa dei Campioni, gli altri due tornei presentano inedite finali. Ce n'è una tutta orientale in Coppa delle Coppe, secondo pronostico; e una tutta occidentale in Coppa UEFA. Anche qui secondo pronostico nonostante, dopo le partite d'andata, si pensasse a un duello tedesco-olandese anziché anglo-olandese come invece si è realizzato. Il fatto è che, mercoledì scorso, il calcio inglese si è preso una grossa e imprevista rivincita su quello tedesco, considerato — non a torto, probabilmente — ancora il migliore d'Europa. In Coppa dei Campioni e in Coppa UEFA, c'erano due semifinali anglo-tedesche che, sulla base dell'andata, designavano come favorite le formazioni della Bundesliga: come pensare, infatti, che il Bayern non sfruttasse al meglio lo zero a zero imposto in Inghilterra al Liverpool, e che il Colonia non rimontasse comodamente il solitario golletto che Wark gli aveva inflitto a Ipswich? E' successo, al contrario, quello che non ti aspetti; e cioè che il Liverpool, sferzato dalle ironie tedesche e dalle polemiche della vigilia, ha imposto il suo gioco al Bayern, costringendolo a un affannoso e comunque inutile pareggio in rimonta e che, addirittura, lo spento Ipswich attuale del campionato inglese sia andato a fare bottino pieno sul campo del Colonia e dell'emigrato Woodcock, segnalando con un gol, fra l'altro, un giovane gigantesco difensore (oltre 1,90 di statura) che già rientra nei piani nazionali di Ron Greenwood, e che è nato in un posto insolito per un giocatore di calcio, a Singapore: si tratta di Terry Butcher, difensore centrale capace di sfruttare benissimo elevazione e colpo di testa, come ben sanno i difensori del Colonia.

TESTE... VINCENTI. A proposito di colpi di testa, anche questo turno ne ha segnalati di vincenti, ma non nel numero massiccio dell'andata. Sono stati, mercoledì scorso, tre su dodici, in una percentuale, quindi, del tutto normale. Oltre a quello di Butcher, ricordiamo quello di Bowens, classico, su angolo battuto verso il primo palo, che ha dato il vantaggio al Feyenoord in Coppa delle Coppe contro i sovietici della Dinamo Tbilisi, comunque qualificati per la finale; e quello di Reinaldo del Benfica, sempre in Coppa delle Coppe, per l'inutile vitoria dei portoghesi contro i tedeschi est del Carl Zeiss Jena, ottenuto con un tiro ben piazzato.

FEUDO. La Coppa delle Coppe, dunque, è il « feudo » calcistico del calcio dell'Europa orientale. Sovietici e tedeschi est raggiungono una finale, nella quale sono stati preceduti, in altre edizioni, dalla Dinamo Kiev e dal Magdeburgo, entrambe vincenti nelle rispettive occasioni. Una delle due nazioni è attesa al bis, inevitabilmente. Oltre all'Unione Sovietica e alla Germania Est, figurano nelle finali la Spagna (Real Madrid), l'Olanda (AZ '67) e, soprattutto l'Inghilterra con due rappresentanti. Fa scalpore — e ci richiamiamo a quanto detto sopra — la scomparsa del calcio tedesco occidentale che l'anno scorso disputò due finali, una delle quali (l'UEFA), addirittura con due squadre, Eintracht Francoforte, vincitore, e Borussia Moenchengladbach. L'Inghilterra, comunque, non fa sorpresa, visto che è già il quinto anno consecutivo che una sua rappresentante gioca la finale della Coppa dei Campioni.

I GOL. Esaurite le considerazioni di ordine generale, torniamo ai gol non ancora descritti. Si segnala fra questi una rete molto vicina per spettacolarità a quella di Graziano Bini; nemmeno a farlo aposta l'ha segnata un altro difensore, l'olandese Dell'AZ '67 e della nazionale arancione Johnny Metgod: appoggio in avanti su Nygaard, scatto repentino per chiudere il triangolo in profondità, battuta pulita e pallone alle spalle del malcapitato Rust, portiere del Sochaux. Un po' più casuali le altre due reti dell'AZ '67, anche se la seconda di Jonker è stata ottenuta con un tiro di rara potenza mentre, nell'azione della terza, Peters ha messo in mostra una grande prontezza di riflessi, nel raccogliere uno sbandato rinvio della difesa francese. Riappare fra i marcatori l'interessante francese Genghini, anche se stavolta il merito del suo gol va diviso con Benoit (autore di un tiro che aveva colpito il palo) e con Stopyra, che sulla ribattuta aveva saggiamente appoggiato indietro per la facile conclusione del suo compagno di squadra. Quanto all'altra rete del Sochaux, più che merito del tiratore Meyer, deve essere ascritta a debito dell'incerto Treytel, portiere dell'AZ '67. Pressoché analoghe, nella fase conclusiva almeno, le due reti di Liverpool e Bayern: gran bei tiri, ma favoriti il primo (di Ray Kennedy) dalla totale solitudine in cui era stato lasciato colpevolmente dalla difesa tedesca; il secondo (di Rummenigge) da un errore di rinvio di Irwin. Chiude la serie un rigore, quello di Notten per il Feyenoord contro la Dinamo Tblisi, propiziato dallo stesso tiratore e realizzato con un tiro molto preciso. Ed ora le finali: belle, spettacolari, interessanti. Ma consentiteci di dire che il « vero » Eurogol è quello appassionante dei primi turni, quando in molti casi « scoprire » le squadre diventa un lavoro di dura ricerca e per identificare certi giocatori bisogna farsi aiutare dall'intuito e dalla fortuna. □

FotoBobThomas

Ventun anni da poco compiuti, un fisico eccezionale e tanta voglia di sfondare: questo l'identikit di Agustin Rodriguez Santiago, in arte « Agustin », il portierone del Real Madrid che a San Siro ha dato ragione a Boskov e che i nostri giurati hanno votato come il migliore del secondo turno di semifinale delle Coppe Europee per il « Bravo! »

Il Tarzan di Madrid

NATO NEL SETTEMBRE DEL 59 (il 10 per l'esattezza), Agustin Rodriguez Santiago ha iniziato il campionato spagnolo come terzo portiere della « plantilla » del Real: davanti a lui, infatti, c'erano Garcia Remon e Gonzales Suarez, due « guardameta » di notevoli doti naturali e già da tempo nel giro della nazionale. A lui, ad ogni modo, la terza piazza stava benissimo: a 22 anni scarsi, infatti, si può tranquillamente attendere. E le occasioni favorevoli, per Agustin, sono puntualmente arrivate sotto forma degli incidenti che hanno messo kappaò i due portieri che Boskov giustamente gli aveva messo davanti.

LA CARRIERA. Malgrado non abbia ancora compiuto i 22 anni, Agustin può già vantare una più che discreta carriera internazionale: nazionale giovanile per 13 volte, ha fatto anche parte delle rappresentative Under 21 (7 volte), Under 20 (una), Under 23 (una) e Olimpica (3).

NERVI SALDI. Quando Boskov, alla vigilia del match del Bernabeu tra madridisti e nerazzurri gli disse che avrebbe giocato lui, dal ragazzo ebbe questa risposta: « **So quello che mi gioco. Ma so anche che per diventare importanti bisogna passare attraverso prove molto impegnative. Vuol dire che cercherò di mantenermi il più calmo possibile** ». La prova madrilena di Agustin fu, nella migliore delle ipotesi,... interlocutoria nel senso che furono parecchie le critiche che il ragazzo si sentì cadere addosso. Ma lui come se niente fosse: d'altra parte, aveva o no detto che doveva tenere i nervi a posto? A San Siro, puntuale, è arrivata la conferma delle sue doti e della sua padronanza di nervi con una partita assolutamente perfetta al cui interno il volo a deviare la rovesciata di Altobelli in chiusura è stata la gemma più splendente.

PER AGUSTIN, TAPPA E FINALE

TAPPA. Molto merito per l'approdo del Real alla finale di Parigi contro il Liverpool va dunque a questo ragazzone di 1,92 per 85 chili che, a dispetto della mole, dimostra un' agilità assolutamente impensabile in uno come lui; agilità che, unita ad un notevole colpo d'occhio, dovrebbe consentirgli di salire (e anche molto in fretta) le scale che portano al successo e alla popolarità. Grazie alla sua prova milanese, Agustin è stato l'Under 24 più votato (56 preferenze) dai giurati del « Bravo! », il concorso che organizziamo assieme alla redazione sportiva del TG2 e con la collaborazione delle più importanti testate e reti tivù europee. Purtroppo per lui, la sua stagione agonistica a livello di coppe europee è iniziata troppo tardi per cui ben difficilmente il portierone del Real potrà salire in classifica sino ad insidiare i riconosciuti « big » dell'edizione 80-81 del « Bravo! »: la sua affermazione in semifinale, ad ogni modo, garantisce della validità tecnica oltre che spettacolare del nostro concorso; un concorso che, non dimentichiamolo, in passato è stato vinto da giocatori poco meno che sconosciuti e per i quali ci assumiamo (pur se a mezzadria con i nostri collaboratori) la... responsabilità di averli resi famosi. E chi può escludere che la stessa cosa non capiti anche al Tarzan di Madrid? □

LA CLASSIFICA

1. **WARK** (Ipswich)	p. 185
2. **BERGOMI** (Inter)*	180
3. **GENGHINI** (Sochaux)*	149
4. **TOL** (AZ '67)	103
5. **SCLOSA** (Torino)* **HEINZ HERMAN** (Grasshoppers)	102

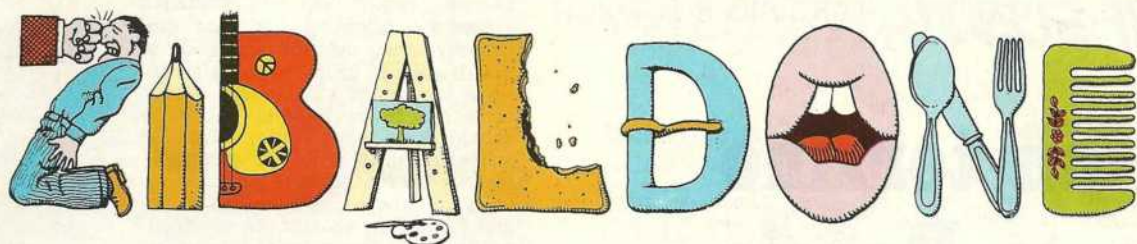
7. **Paganelli** (St. Etienne) 94; 8. **Allgoewer** (Stoccarda)*, **Agustin** (Real Madrid) 56; 10. **Lopez Ufarte** (Real Sociedad)*, **Maissen** (Basilea)* 53; 12. **Krmpotic** (Stella Rossa)* 45; 13. **Martinovic** (Radnicki)* 32; 14. **Cuttone** (Torino)* 27; 15. **Egli** (Grasshoppers)* 22; 16. **Fanna** (Juventus)*, **Castaneda** (St. Etienne)* 21; 18. **Hieronimus** (Amburgo)* 20; 19. **Klotz** (Stoccarda)* 19; 20. **Lerby** (Ajax)* 18; 21. **Verza** (Juventus)* 17; 22. **Valli** (Red Boys)*, **Mariani** (Torino)* 15; 24. **Erig** (Napredak)* 14; 25. **Cidon** (Castiglia)*, **Nachweith** (Eintracht)* 13; 27. **Bogdan** (Dinamo Zagabria)*, **Plich** (Widzew Lodz)*, **Gorritz** e **Uralde** (Real Sociedad)*, **Anziani** (Sochaux)* 12; 32. **Gray** (Wolwes)*, **Cabrini** (Juventus)*, **Ancelotti** (Roma)* 11; 35. **Smolerek** (Widzew Lodz)*, **Baquero** (Real Sociedad)*, **Baresi** (Inter)*, **Littbarski** (Colonia)* 10; 39. **Bodonyi** (Honved)*, **Duzek** (Kaiserslautern)*, **Tendillo** (Valencia)*, **Dusend** (Fortuna Dusseldorf)*, **Zivanovic** (Stella Rossa)*, **Bielau** (Carl Zeiss Jena) 9; 45. **Poullain** (Nantes)*, **Masi** (Torino)*, **Devonshire** (West Ham)*, **Djurovcki** (Stella Rossa)*, **T. Allofs** (Fortuna Dusseldorf)*, **Zanetti** (Grasshoppers)* 8; 51. **Trapp** (Eintracht)*, **Milosajevic** (Stella Rossa)* 7; 53. **Lamper** e **Kaller** (Grasshoppers)*, **Butcher** (Ipswich), **Lee** (Liverpool) 5; 57. **Gallego** (Real Madrid), **Bonnevay** (Sochaux)*, **Engels** (Colonia)* 4; 60. **Stopyra** (Sochaux)* 3; 61. **Pineda** (Real Madrid) 1.
* Compreso il bonus per l'eliminazione.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal Inter.	**Joop Niezen**
Nice Matin	**Jules Giarrizzi**
Kicker	**Heinz Wyskow**
L'Equipe	**Victor Sinet**
Mondial	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo	**Jovan Velickovic**
Olimpico	**Ferruccio Mazzola**
Corr. Sport/Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Salvatore Calà**
Sportul	**Aurel Neagu**
Don Balon	**Gil Carrasco**
Shoot Magazine	**Chris Davies**
Le Sportif	**Christian Marteleur**
Kepes Sport	**Istvan Horvaath**
A.I.P.S.	**Massimo Della Pergola**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Nos Television (NL)	**Robert Pach**
Tele Montecarlo	**Antonio Devia**
SSR (CH)	**Jean Jacques Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**Benito Giannotti**
TV Capodistria (JU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**Gianfranco de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (JU)	**Slavko Prion**
DLF (RTF)	**Klaus Fischer**

benetton

IN PRIMO PIANO

Boniperti jr. va a giocare a Toronto

Anonimo canadese

TORINO. Più di una volta aveva fatto intendere che sarebbe stato meglio emigrare, provare la grande avventura lontano dal padre e, soprattutto, dal suo cognome. **« Ma se vado in una qualsiasi squadra di B o C — diceva — la gente dirà che gioco perché mi chiamo Boniperti ».** Così Giampaolo, figlio maggiore del grande Giampiero, ha deciso che per tentare l'avventura, per potersi rendere conto dei suoi mezzi, era meglio andare lontano, il più lontano possibile. E ha scelto il Canada. Là nessuno potrà rinfacciargli niente, il Toronto Blizzard non fa beneficienza, non ha rapporti con la Juve. Se riuscirà a conquistarsi un posto da titolare il merito sarà suo. Solo suo.

RAGAZZO MODELLO. Quando te lo trovi di fronte capisci due cose: che è un ragazzo d'oro e che è cresciuto in un ambiente perfetto. Biondo come il padre, riservato, mai una smargiassata, Giampaolo riassume alla perfezione lo stile-Juventus, che è poi anche lo stile-Boniperti (o viceversa?). I compagni della Primavera lo stimavano sinceramente, dicevano che era uno come loro, che nessuno pensava a lui come al figlio del presidente. Agli allenamenti non mancava mai, molte volte era il primo a scendere in campo e l'ultimo ad andare via. L'anno scorso aveva conseguito il diploma al Liceo Scientifico, e successivamente si era iscritto a Economia e Commercio. Insomma, il classico ragazzo modello, uno di quelli che vorrebbero vantare tutte le famiglie.

VOGLIA DI CALCIO. A volte qualcuno gli chiedeva perché volesse fare il calciatore, visto che non digeriva i paragoni col padre e in fin dei conti non aveva problemi per il futuro. « Ecco — raccontava poco tempo fa — **queste cose mi fanno andare in bestia: è mai possibile che uno non possa fare ciò che gli piace? Dovrei forse dipendere per tutta la vita da mio padre, accontentarmi di sentire i racconti delle sue meravigliose avventure? E poi il calcio mi affascina, non riuscirei a vivere senza gli allenamenti, senza l'emozione della partita. Perché dovrei rinunciare a tutto questo? ».**

SCRUPOLOSITA'. La sua voglia di calcio è autentica, non forzata. Grosso, allenatore della Primavera bianconera, ha sempre avuto parole di elogio nei confronti di Giampaolo, lo ha sempre portato ad esempio per la scrupolosità con la quale affrontava gli allenamenti prima e le partite poi. **« E' eccezionale sotto il profilo della grinta, e i numeri tecnici non gli mancano. Sono pronto a scommettere sul suo futuro ».** Roberto Bruno, stopper dal sicuro avvenire e grande amico di Boniperti, lo definiva **« uno stimolo per fare sempre meglio, perché lui non si distrae mai, non molla l'avversario neanche negli spogliatoi, così se per caso non giochi al massimo, dopo i paragoni li fanno fra lui e noi ».**

IL FRATELLO. Giampaolo ha anche un fratello, più giovane di due anni: Alessandro. Anche se non lo ammetteva era il suo grande cruccio. **« Ha tutto per sfondare, solo che sente ancor più di me il peso del cognome, e così in partita non si esprime al meglio. Se solo riuscisse a superare questo handicap ne farebbe vedere delle belle... ».** Già, il fratello. Scrupoloso, attento, sempre inappuntabile Giampaolo, compagnone, estroso Alessandro. Pur così diversi, i due fratelli formano una bellissima coppia, che adesso il Canada allontanerà.

E DOMANI... C'è tempo per Alessandro, che deve ancora completare gli studi. Intanto è Giampaolo a lasciare Torino. Lo fa con l'appoggio morale di tutti i compagni, convinti che lontano dalla Juventus riuscirà a soddisfare la sua voglia di calcio. Al proposito Gentile non ha dubbi: **« E' un ragazzo eccezionale, sono sicuro che in Canada troverà modo di dimostrare a tutti che è nato per giocare a calcio, e che l'inserimento nella rosa dei titolari non era un regalo ».** E lui? Come al solito non si sbilancia: **« Vado a Toronto per cercare di dimostrare che valgo qualcosa, d'accordo, ma anche per perfezionare la mia conoscenza dell'inglese. Al giorno d'oggi se non conosci alla perfezione almeno due lingue non sfondi in nessun campo ».** Adesso Giampaolo è partito, lontano dal padre riuscirà a trovare quella serenità calcistica che finora gli era mancata. E quest'estate farà il suo ingresso trionfale a Villar Perosa per continuare a lottare per una maglia bianconera da titolare. Ma questa volta avrà un vantaggio: sarà sicuro di se stesso...

Marco Montanari

Giampaolo Boniperti con la maglia della Juve e quando aveva 10 mesi con la mamma e papà Giampiero

NELLE PAGINE SEGUENTI

VECCHI FUSTI — TARCISIO BURGNICH

C'era un terzino chiamato Roccia...

BE', A VOLTE le sue brave cantonate le prende anche Madama. No, non voglio rifare la tiritera di Paolo Rossi, che resta due anni alla Juve senza trovare lo spiraglio per infilarsi in squadra, poi viene spedito a Como, eccetera eccetera. Intendo Tarciso Burgnich, detto la « roccia », campione d'Italia in bianconero nel 61, che l'anno successivo, un po' stranito e disorientato, com'è come non è finisce per ritrovarsi niente meno che in quel di Palermo... Mica che Palermo non sia una magnifica città, con un clima dolcissimo e tanta spiaggia dalla sabbia dorata. Ma, capirete, per un furlan di scorza dura (è nato a Ruda, un nome che è già tutto un programma, il 24 aprile del 1939, ha giocato i due primi campionati di A ovviamente nelle file dell'Udinese, prima di emigrare a Torino), dico per un furlan tutto d'un pezzo trovarsi a Palermo fu un colpo basso, poco da dire. Ma, niente paura. Questo giovanotto taciturno e perennemente accigliato, che aveva contribuito allo scudetto della Juve con 13 presenze niente male, suscita l'interesse della grande Inter di Moratti Allodi e H.H., e così come velocemente era calato dal Nord al Sud, altrettanto velocemente risale dal Sud al Nord. E approda alla corte nerazzurra per far coppia con uno spilungone biondo e simpatico, tale Giacinto Facchetti, da Treviglio di Bergamo, un tipo che parla poco come lui, ma gioca molto. E i due si integrano a meraviglia, Tarciso si becca la punta più appuntita della squadra avversaria, gli mette il bavaglio e lo manda subito a cuccia, mentre Giacintone svolazza a tutto campo per segnare i primi gol italiani di un difensore di ruolo...

COPPIA BOOM. Nasce così una delle coppie di terzini più famose di tutto il nostro calcio, qualcosa come Rosetta e Calligaris, Monzeglio e Allemandi, Ballarin-Maroso, Pagotto e Ricci, Magnini-Cervato e via ricordando. Tarcisio, fra il lusco e il brusco, vince altri quattro scudetti (dopo quello fugacemente conquistato a Torino con la maglietta della Juve), vince un paio di Coppe dei Campioni, gioca qualcosa come 66 partite in Nazionale, segna due gol, uno dei quali resta consegnato alla storia della Coppa Rimet. Eh, già, perché si tratta del gol del momentaneo due a due all'Azteca, in quella girandola stordente di reti e di emozioni che fu il 4 a 3 fra l'Italia e la Germania dell'Ovest (ricordate?), Burgnich ci mise lo zampone anche lui, una fulminea proiezione offensiva (lui, che non avanzava mai, mastino tenace da area di rigore) un tocco e Maier dovette inchinarsi... Poi anche l'Inter fa la sua brava fesseria, nel 74 lo considera un uomo finito, e Tarcisio si trasforma di nuovo in pendolare fra Nord e Sud. Cala a Napoli, dove gioca da libero tre campionati alla grande, prima di tornare al Nord, destinazione Coverciano, super-corsi per allenatori diretti da mastro Italo, uno che di Burgnich conosce pregi (tantissimi) e difetti (pochi) come nessun altro. Guadagna il suo bravo diploma e dice sì alla prima offerta che gli capita, Livorno, C1, una squadra da plasmare. Burgnich si mette al lavoro con la serietà di sempre, i risultati sono quelli che sono (dodicesimo posto, una montagna di pareggi, 20 su 34 partite, 6 vittorie e solo 8 sconfitte), poi il decollo: terzo posto l'anno successivo. Sfiora la promozione, gli mancano (per ragioni che lo fanno andare su tutte le furie...) soltanto due punti, ancora tanti nulla di fatto (16) e un primato che fa sensazione: il Livorno di Burgnich, in 34 partite subisce soltanto 11 reti, avendo chiuso per ben 13 volte, diconsi 13, per zero a zero gli incontri pareggiati. Tarciso Burgnich, detto la « roccia » quando spadroneggiava sui campi di tutta Europa alla difesa della rete dell'Inter, è maestro nel chiudere il suo Livorno, che lo lancia, così nelle alte sfere del calcio. Perché, e questa è cronaca più che storia, il Catanzaro gli offre la Serie A e (pare)

Una foto « storica »: nel duello tutto friulano è la « pelata » di Ezio Pascutti a precedere la testa di Tarcisio Burgnich. Erano i tempi della grande rivalità fra Inter e Bologna. Adesso Tarcisio Burgnich passa sull'altra sponda

L'ITALIANO — UN MODO NUOVO DI PAGARE LE TASSE

Tasse et circenses

AMICO NON BARARE, non fare il furbo, il Ministro Reviglio ti vede e ti scrive nel libro rosso. Reviglio è la nostra coscienza, Reviglio è l'Occhio di Dio. Lui ti vede anche mentre scrivi la denuncia dei redditi. Gli altri Paesi civili hanno il loro « who is who? » bello, importante, utile alla vita? Anche noi; e inoltre il nostro è più grosso. E' un libro enorme che esce a puntate ogni anno, e se uno fa lo sforzo di leggerlo impara tutto dell'attuale società: chi sono quelli che contano veramente, e di quali peccati si sono macchiati. C'è scritto tutto sulle nostre colpe ma niente sulle nostre virtù: è un libro in negativo e Reviglio è il fotografo. Dentro ci sono i più bei nomi del Gotha italiano, attrici, attori, cantanti, nessun uomo politico, e gran parte di quella ricca, silenziosa e appartata borghesia che un tempo ha fatto la storia d'Italia, e adesso semplicemente evade. Ammetto che quando ho visto l'elenco ho avuto un sussulto di felicità. Ecco, ho detto a quella piccola parte di me stesso che è più disposta a credermi, ecco finalmente la mannaia che fa cadere anche le teste coronate, ecco l'ugualizzatrice come dicono in Francia, la moderna gigliottina che decapita tutti con impietosa giustizia: « fa la testa a centomila-messi in fila ». Leggiamo, mi sono detto gongolando, questo Vangelo di nomi, questa Bibbia di peccatori: sarà finalmente una consolazione per noi che viviamo a reddito fisso e non abbiamo mai evaso perché non ci è stata offerta la possibilità di farlo. Punire i peccatori non è soltanto un atto di giustizia, è anche un premio per coloro ai quali non è mai stato concesso di peccare. Il Ministro è venuto benevolmente in TV, si è dimostrato inflessibile ma paziente, ha fatto capire che ormai lo Stato possiede un pugno di ferro ma lo nasconde dentro a un guanto di velluto. Ha ammesso, cosa che mi è difficile perdonare, l'appiattimento delle retribuzioni. Ma insomma, con l'aiuto dei computers, la vecchia amministrazione piuttosto lenta è ringiovanita, ha acquistato impeto e sagacia, scopre gli inganni e li addita alla Nazione. Magari, siccome il computer non ha discernimento (un velocissimo idiota: ecco cos'è) finisce fra i grossi nomi anche quello del signor Rossi, che si è dimenticato di denunciare duecentomila lire. Non importa: il tempo gli renderà giustizia, e nell'attesa il fisco gli dà un po' di fama.

VI SARETE ACCORTI che lo Stato non ha cambiato solo i metodi ma anche la faccia: una volta era paterno, burbero e distante, potente ma sconosciuto. Oggi si presenta con la faccia rasata del manager, porta il colletto bianco e quasi ogni sera con una scusa o con l'altra viene a cena da noi. Buona sera, dice il Ministro, e buon appetito: ho precettato gli aviatori. Oppure: ho messo un nuovo ticket sulle medicine; o anche: ci sarebbe una supertassetta da pagare, una volta tanto ogni anno. Lo Stato è uscito dall'anonimo, colloquia con noi, ragiona con il cittadino, riesce ad imbrogliarlo meglio. Sai dirmi chi mai conosceva ai suoi tempi la faccia di Giolitti? Forse appena Spadolini. Secondo la moderna sociologia, lo Stato è diventato un bravo gestore di spettacoli: ecco l'intervista ben ponderata e organizzata,

IL FRAIZZA

da Catanzaro il Nostro sta per risalire ancora una volta dal Sud al Nord, destinazione Bologna. Mentre un suo rivale di allora, l'ex rossoblu Romanino Fogli, risulta destinato alla sua successione a Catanzaro. Che intreccio...

TUTTO D'UN PEZZO. Chi è, dunque, Tarcisio Burgnich? Dico subito, un uomo tutto d'un pezzo, gran lavoratore, taciturno ma niente affatto musone, onesto come usava ai tempi andati, innamorato del calcio, dal quale ha avuto tutto, ma al quale molto ha dato. Quando giocava, lo conoscevo, bene: come tecnico non so. Vedremo. E' sua, e di un altro furlan, Ezio Pascutti, una delle foto più famose degli ultimi vent'anni: quel volo a due per colpire di testa il pallone. Arrivò... primo Ezio e fu gol, un gol strepitoso, memorabile, eternato dall'estro fortunato di un fotoreporter abile e svelto come i due campioni. Il lunedì si partiva, assieme, per Budapest, dove l'Inter doveva giocare contro il Vasas, nella grande Coppa. In aereo, mi avvicino a Burgnich e gli parlo di quel gol. E lui, tutto serio e compunto: *« Eh, sì, Pascutti me l'ha fatta. Pensa: io avevo capito che il cross sarebbe piovuto dalle nostre parti e siccome Ezio lo conosco bene, mi sono buttato in tuffo prima di lui, per anticiparlo. Sono in volo e intravvedo un fulmine che mi sfreccia... sotto, sento lo splash della pelata di Ezio che incoccia il cuoio del pallone, gol. Ero scattato per primo, sono arrivato secondo... Un gol così poteva segnarlo soltanto un campione come Ezio. In fondo, mi ha fatto perfino piacere che gli sia riuscita una prodezza del genere ».* Burgnich, da giocatore, era fatto così. Inesorabile nel controllo dell'uomo, leale e cavalleresco nel riconoscere le piccole sconfitte che in una partita doveva, fatalmente, conoscere anche un asso come lui.

AUGURI. E adesso? Adesso si può fare soltanto una cosa: augurargli da allenatore la stessa fortuna, e la grande carriera, che meritatamente gli sono toccate come giocatore. Burgnich potrà sfondare o fallire (speriamo di no...), ma una cosa è certa: farà, sempre e dovunque, il suo difficile mestiere con la serietà, l'onestà, l'impegno, la dedizione che per circa vent'anni lo hanno fatto grande su tutti i campi del mondo.

Alfeo Biagi

ecco le dichiarazioni accolte da una selva di microfoni anche se non interessano a nessuno, ecco soprattutto i grandi avvenimenti, lieti o drammatici, che lo Stato diffonde in quanto proprietario del più importante dei mass media: ecco che ci manda a cena con i morti ammazzati dalle bierre, o interrompe il telefilm con i flash dell'attentato a Reagan. La gente si è abituata ormai a considerare il telegiornale come il migliore degli spettacoli messi in onda dalla TV: guarda, per esempio, l'atterraggio della navetta americana all'ora di cena: uno spettacolo eccelso, mai visto nemmeno alle Folies Bergères. E' lo Stato che governa i nostri momenti ludici, proprio come duemila anni fa offriva i circensi alla plebe. Ebbene anche il libro rosso è un grande fatto spettacolare, una formidabile « exbition » come dicono in America, per mezzo della quale lo Stato presenta e sottolinea la parte migliore di se stesso.

MA A QUESTO PUNTO, com'era prevedibile, si apre la caccia alle streghe. Gli schedati sono due o trecentomila, e cinquanta milioni di italiani li guardano con biasimo, invidia, rancore o ammirazione. Ma guarda un po', perfino il signor Rossi. Insomma il meccanismo è giusto ma un po' grossolano, un po' demagogico. Non mi sognerei di difendere gli evasori fiscali, ma gli inconvenienti del sistema mi preoccupano, e alcuni li ha ammessi lo stesso Ministro. Per esempio le cifre indicate come evasione non sono definitive; rappresentano la controproposta del fisco, il suo accertamento: andranno discusse, e infine concordate, può darsi ad un livello inferiore. Non si tratta dunque di evasori garantiti ma di « presunti » evasori. Oddio, alla fine senza dubbio è lo stesso, ma la curiosità pubblica non aspetta la fine, si butta sull'elenco dei nomi e trascolora: hai visto? C'è perfino il signor Rossi, quel pitocco. Inoltre, dice il Ministro, il 19 per cento degli accertamenti è fatto in via « sintetica », cioè giudicando dai « segni esteriori della ricchezza ». In parole povere, se uno gira in Ferrari ma è pieno di debiti e alla sera mangia solo fagioli con conseguenze a dir poco rumorose, per il fisco è tuttavia straricco. Io non dico che non gli stia bene, a questo ipotetico personaggio, che se gira in Ferrari non può mangiare fagioli se non per darsi delle arie; sono d'accordo con il fisco sul giudizio morale, ma ci andrei piano prima di metterlo « per iscritto » e additare al linciaggio lo squattrinato ferrarista. Ecco: come italiano a reddito fisso sono convinto che tutti gli altri (dai banchieri ai bottegai) siano potenziali evasori fiscali e mi rallegro con Reviglio se riesce a spremerli fino all'ultima goccia; vivendo tuttavia in un Paese libero e democratico spero di non vedere spesso sul giornale il nome del signor Rossi, che magari con quelle duecentomila lire che non ha denunciato ci ha pagato un vecchio debito.

Franco Vanni

PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CAMBIO** numeri di Autosprint e altri giornali in cambio di quotidiani e settimanali di football tedesco ante 1980. Scrivere a **Massimo Comerio, via M. Polo 3, Locate Varesino (CO).**

☐ **VENDO** Almanacchi Illustrati del Calcio 77-79; almanacco del calcio europeo 1979, e il libro: « I segreti del calcio ». Scrivere a **Claudio Amaro, piazza Bottini 4, Milano.**

☐ **VENDO** numeri sparsi del Guerino anni 77-78-79 più accessori Subbuteo in ottimo stato. Scrivere a **Salvatore Deiana, via Cino Da Pistoia 20, Cagliari.**

☐ **CERCO** cartoline di impianti sportivi italiani ed esteri che scambio con quelli di Novara. Scrivere a **Alessandro Marzano, via Scavini 1/C, Novara.**

☐ **CERCO** foto, articoli e ritagli su tutto ciò che riguarda l'ex calciatore dilettante Elio Guerriero. Scrivere a **Franco Gatti, via Napoli 12, Napoli.**

☐ **CERCO** il West Ham e l'Aston Villa di Subbuteo. Posso pagare fino a L. 4000. Scrivere a **Giampiero Belcastro Barà, piazza Mancini 4, Roma.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con il S. Paolo e altri. Scrivere a **Paolo Pelella, via Ruoppolo 121, Napoli.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con Gallarate e Saronno. Scrivere a **Mario Brazzelli, via Bolivia 5, Busto Arsizio (VA).**

☐ **CERCO** cartoline degli stadi di Vicenza e Liverpool. Scambio con l'Olimpico di Roma. Scrivere a **Antonello Sammarco, viale Jonio 143, Roma.**

☐ **COMPRO** a 1.500 l'una cartoline di stadi e adesivi di gruppi ultras di A e B. Scrivere a **Enrico Rusticali, via Alpi 40, Palermo.**

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico corrisponderebbe con altri collezionisti per scambi. Scrivere a **Stefano Santuosso, via Teosebio 60, Roma.**

☐ **VENDO** a L. 1.500 l'una foto a colori degli stadi di Gorizia, Monfalcone e Trieste. Scrivere a **Ezio Bonanno, via IV Novembre 37, Piedimonte (GO).**

☐ **CERCO** numeri recenti di Kicker e France Football. Scambio con francobolli e altre riviste. Scrivere a **Alberto Manfredotti, via Radici in Monte 10, Roteglia (RE).**

☐ **CERCO** tutto il materiale sulla Juve. Scambio con poster di giocatori di serie A e B. Scrivere a **Federico Ragnoli, via Galvano Giori 11, Nozza (BS).**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con quelle di Busto e Lodi. Scrivere a **Fabio Bastianon, via Ferrer 33, Busto Arsizio (VA).**

MERCATIFO

☐ **APPARTENENTE** agli eagles supporters Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Ferdinando Colloca, via Raffaele De Cosa 68, Ostia Lido (Roma).**

☐ **FOREVER** ultras Inter corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Marco Manini, via S. Gimignano 20, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** agli eagles supporters corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Kicco Cosmini, via Boni 20, Roma.**

☐ **VENDO** bellissime foto dei cus Roma a L. 800. Scrivere a **Franco Romanin, via Capo Spartivento 13, Ostia Lido (Roma).**

☐ **CERCO** adesivi di gruppi ultras di serie A, B, C a L. 250 l'uno. Scrivere a **Andrea Caner, Cannaregio 494, Venezia.**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate rossonere corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Enrico Bonanomi, via Monte Grappa 215, Sesto S. Giovanni (MI).**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate nerazzurre corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Alex Zanardi, via Marconi 3, Mornico al Serio (BG).**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Bari corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Angelo Pierri, via Calefati 158, Bari.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Bari corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Michele Giannino, via Pizzoli 44, Bari.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Bari corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Giuseppe Mincuzzi, via Trevisani 22, Bari.**

☐ **APPARTENENTE** ai boys Pistoia corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Luca Chelini, via Agrifoglio 28, Pistoia.**

☐ **CERCO** i gagliardetti della Pistoiese e del Brescia che scambio con altro materiale calcistico. Scrivere a **Rodolfo Cumin, via D'Aronco 9, Udine.**

☐ **VENDO** bellissime foto di ultras di tutta Italia. Scrivere a **Franco Caputo, via Santacroce 6, Napoli.**

☐ **SUPPORTER** rossoblù corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Massimo Calamelli, via Murri 49/B, Bologna.**

☐ **VENDO** adesivi foto e sciarpe di gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Andrea Castelli, via Montecrescenzo, Castel Gandolfo (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** agli angeli della curva sud corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Guglielmo Piepoli, viale Virgilio 20, Taranto.**

☐ **APPARTENENTE** ai Boys Supporters Forlì corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Fabio Bondi, via Ghinassi 11, Forlì.**

☐ **APPARTENENTE** ai forever ultras Inter corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Mauro Girani, via Montegrappa 39, Magenta (MI).**

☐ **APPARTENENTE** ai Ranger Club corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Vincenzo Giannattasio, via Maturi 26/A, Taranto.**

☐ **APPARTENENTE** ai forever ultras Inter corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Fabrizio Pomes, via Blandamura 60, Taranto.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras girls corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Angela Brucoli, Strada Cola di Cagno 6, Palese (Ba).**

☐ **VENDO** foto 10 x 15 di tifoserie di Reggio, Salerno e Matera. Scrivere a **Francesco Parisi, viale Europa 11, Matera.**

☐ **ULTRAS** Spal corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Alessandro Tartari, corso Porta Po 97/B, Ferrara.**

☐ **APPARTENENTE** al commando ultrà curva B corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Guido De Blasio, vico Sedil Capuano 4, Napoli.**

☐ **VENDO** foto e adesivi del tifo pisano e di altri gruppi ultras. Scrivere a **Marcello Di Giacomo, via Rustichello 5, Pisa.**

☐ **APPARTENENTE** ai tigers Pro Patria scambia materiale con gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Gabriele Magni, via Gavinana 2, Busto Arsizio (VA).**

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051/456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 il « Guerino » cercherà di accontentarvi

LA PALESTRA DEI LETTORI

Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

LA TV Programmi della settimana da sabato 2 a venerdì 8 maggio

a cura di **Bartolomeo Baldi**

VI SEGNALIAMO

L'Italia di Alberto Sordi

SORDI è di nuovo tra noi, sul teleschermo, a narrarci la terza parte della sua « Storia di un italiano », che nelle intenzioni dell'autore vorrebbe essere la storia di tutti gli italiani negli ultimi quaranta anni, tra gioie e dolori, floridezza e povertà, certezze e indecisioni. I primi due cicli, andati in onda nella primavera e nell'autunno del '79, vennero seguiti in media da 14 milioni di telespettatori. Il terzo dovrebbe avere la stessa accoglienza, anche se le puntate iniziali subiranno la spietata concorrenza di « Fregoli », che va in onda sulla prima rete (ma perché due trasmissioni così interessanti debbono essere messe in programma alla stessa ora, 20,40, e nello stesso giorno, la domenica? Va bene che le due reti sono autonome, però sarebbe il caso di fare un minimo di attenzione a queste sovrapposizioni). Il terzo ciclo è dedicato all'Italia del boom, dal 1960 al 1970. Sono gli anni in cui gli italiani si immergono in un clima di euforia generale, al centro dell'attenzione internazionale. Poi, verso la fine degli Anni Sessanta, le prime avvisaglie della crisi: economica, sì, ma anche morale. E il clima di euforia svanisce. Sordi affronta il tema del boom, sottolineandone i risvolti umoristici e satirici, mediante brevi spezzoni di diciotto film da lui interpretati in quegli anni. Ne ricordiamo soltanto alcuni: « Il seduttore », « La mia signora », « Le fate », « Il prof. dottor Guido Terzilli, primario... », « Di che segno sei », « Il medico della mutua », « Vacanze d'inverno », « Made in Italy », « Racconti d'estate ».

ALBERTO SORDI: UN ITALIANO NEL BOOM

SPORT

Sabato 2

RETE 2
14,30 Pomeriggio sportivo
Automobilismo: Prove del Gran Premio di F. 1 di San Marino da Imola. Tennis: torneo internazionale femminile da Bari.
19,00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

Domenica 3

RETE 1
18,00 90. minuto
A cura di Paolo Valenti
19,00 Campionato italiano di calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.
21,50 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sport del TG1.
RETE 2
14,45 TG2-Diretta Sport
Automobilismo: Gran Premio di F. 1 di San Marino da Imola.
18,45 TG2-Gol Flash
20,00 TG2-Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.
RETE 3
14,00 TG3-Diretta Sportiva
Sport equestri: Concorso ippico da Roma. Rugby: campionato di serie A.
20,40 TG3-Lo sport
A cura di Aldo Biscardi.
21,25 TG3-Sport Regione

Lunedì 4

RETE 1
15,30 Sport equestri
Concorso ippico da Roma.

Martedì 5

RETE 3
14,00 Ciclismo
1. tappa del Giro del Trentino.
21,45 TG3-Lo sport
Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

Mercoledì 6

RETE 1
22,10 Mercoledì sport
Pallacanestro: Italia-Jugoslavia da Bologna.
RETE 3
14,00 Ciclismo
2. tappa del Giro del Trentino.
14,30 Sport equestri
Concorso ippico da Roma.

Giovedì 7

RETE 3
14,00 Ciclismo
3. tappa del Giro del Trentino.
14,30 Sport equestri
« Gran Premio delle Nazioni » del Concorso ippico da Roma.

Venerdì 8

RETE 1
14,40 Tennis
Torneo di Perugia.
RETE 3
14,30 Sport equestri
Concorso ippico da Roma.

MUSICA & VARIETA'

Sabato 2

RETE 1
17,05 Apriti sabato
Regia di Luigi Martelli.
20,40 Te la do io l'America
Appunti di viaggio di Beppe Grillo. Regia di Enzo Trapani (5. puntata).

Domenica 3

RETE 1
14,00 Domenica in...
Di Broccoli, Calabrese, Torti. Conduce Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.
14,50 Discoring
Settimanale di musica e dischi condotto da Jocelyn. Regia di Fernanda Turvani.
RETE 2
20,40 Storia di un italiano
« Gli anni del boom: tutto da ridere ». Un programma ideato e realizzato da Alberto Sordi.

Lunedì 4

RETE 2
19,05 Buonasera con... Ave Ninchi
E con il 16. episodio della serie « Butterflies », con Wendy Craig, Geoffrey Palmer, Bruce Montague. Regia di Gareth Gwenlan.

Martedì 5

RETE 1
15,00 La sberla
Di Pogliotti, Mercuri, Nicotra e Gandus. Con Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni e Adriana Russo. Regia di Giancarlo Nicotra.
RETE 2
18,50 Buonasera con... Ave Ninchi
E con il 17. episodio di « Butterflies ».

Mercoledì 6

RETE 2
18,50 Buona sera con... Ave Ninchi
E con il 18. episodio di « Butterflies ».

Giovedì 7

RETE 1
21,20 Flash
Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini.
RETE 2
18,50 Buonasera con... Ave Ninchi
E con il 19. episodio di « Butterflies ».
RETE 3
20,40 Enzo Jannacci

ENZO JANNACCI

Venerdì 8

RETE 2
18,50 Buonasera con.. Ave Ninchi
E con il 20. episodio di « Butterflies ».
20,40 Grancanal
Di Corima, Jurgens, Paolini e Silvestri. Presenta Corrado. Regia di Luigi Turolla.
RETE 3
17,40 Canta che non ti passa
Con i Ricchi e Poveri.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 2

RETE 1
14,00 Com'era verde la mia valle
Con Nerys Hughes, Sean Philips, R. Smith (9. punt.).
RETE 2
20,40 La lettera scarlatta
Con Weeg Foster e Heward Kevin. Regia di R. Hanser (2. puntata).
RETE 3
20,40 Secret army
Con Bernard Hempton, Jan Francis, Angela Richards. Regia di Terence Duddley (3. episodio).

Domenica 3

RETE 1
17,00 Tutti insieme tempestosamente
« La lettera di Lolly » (1. episodio). Con Nino Castelnuovo, Fabrizio Vidale, Lia Zoppelli, Rossana Podestà.
20,40 Fregoli
Con Luigi Proietti (3. punt.).
RETE 3
17,30 Secret Army
Replica.

Lunedì 4

RETE 1
14,00 Com'era verde la mia valle
10. puntata.
RETE 2
14,10 La mezzatinta
Con Sergio Forentini, Bruno Cattaneo, Germana Dominici, Marisa Belli. Regia di Biagio Proietti.

Martedì 5

RETE 1
14,00 Com'era verde la mia valle
11. puntata.
21,20 Le ali della colomba
Con Delia Boccardo, Bruno Corazzari, Carmelina Caputo, Fabio Garriba, Laura Betti. Regia di Gianluigi Calderone (3. ed ultima puntata).
22,30 A grande richiesta
« Agostino ». Con Renato De Carmine e Monica Guerritore. Regia di Paolo Gazzara.
RETE 2
14,10 Piccolo assassino
Con Gianfranco De Grassi, Vera Melania, Edda Di Benedetto. Regia di S. Calenchi.

Mercoledì 6

RETE 1
14,00 Com'era verde la mia valle
12. e ultima puntata.
RETE 2
14,10 Veglia al morto
Con Piero Vida, Bruno Corazzari, Cesare Feffario, Fiorenza Marcheggiani. Regia di Mario Chiari.
20,40 La Medea di Porta Medina
Con Giuliana De Sio, Christian De Sica, Roberto Corcione, Susy Conte. Regia di Piero Schivazappa (4. ed ultima puntata).

Giovedì 7

RETE 2
14,10 La mia vita con Daniela
Con Ivana Monti, Elisa Mainardi, Walter Maestosi, Bruno Cattaneo, Fausto Tommei. Regia di Domenico Campana (1. puntata).

Venerdì 8

RETE 2
14,10 La mia vita con Daniela
2. e ultima puntata.

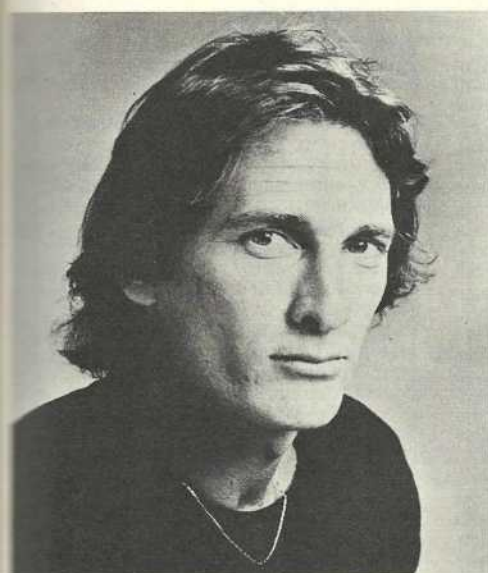
L'AUTO

ALFA ROMEO 2000 SUPER

La Giulissima

LA GIULIETTA ha rappresentato per l'Alfa Romeo, che aveva imboccato (in conseguenza di una scarsa produttività) la strada del deficit senza... ritorno, il momento del rilancio e della speranza. La clientela italiana ed europea ne ha apprezzato la linea personale e le sue straordinarie qualità meccaniche che la pongono al vertice nella sua categoria, per quanto concerne prestazioni, velocità massima, capacità di tenuta di strada. Trovata la carta vincente, i dirigenti della casa milanese hanno pensato di giocarla quante più volte possibile. Ed ecco che alle versioni 1300, 1600, 1800 si aggiunge la Super di 2000 cc, da tempo introdotta sui mercati stranieri, che hanno una clientela meno preoccupata del costo del carburante. Per differenziarla esteticamente poiché la carrozzeria è rimasta invariata, gli stilisti Alfa hanno giocato sapientemente con i colori. La Giulietta 2.0 Super è fornita in un solo colore, il grigio nube metallizzato, ma tuttavia la vettura è fasciata da una doppia striscia beige, che termina con la scritta « Super ». Il contrasto (fra striscia e colore di fondo) conferisce alla vettura una sua personalità e un'eleganza aggressiva. Oltre ai colori, comunque, le differenze più sostanziali sono costituite dallo specchio retrovisore anche sul lato del passeggero, dalle ruote in lega leggera e dai nuovi paraurti in poliuretano che risultano indeformabili agli urti alle basse velocità. All'interno, le novità sono molteplici: i sedili sono in elegante velluto color castoro e beige, il volante a tre razze è nuovo, così come il pomello della leva del cambio. Nuovi anche i rivestimenti interni in panno e moquette, che sono l'ultimo strato di un sistema di insonorizzazione molto accurato. Infine, la Giulietta monta vetri atermici bruniti, a riflesso bronzeo. E veniamo alla novità più grossa: il motore di 1962 cc, lo stesso della Alfetta. Le sue caratteristiche principali ed i relativi vantaggi, quindi, sono il doppio albero a camme in testa (miglior rendimento volumetrico), l'utilizzazione della lega leggera (più leggerezza e minor dispersione di calore), l'albero a gomito su cinque supporti di banco (minori vibrazioni), le camere a scoppio emisferiche (minor consumo), le valvole di scarico al sodio derivate dall'esperienza aeronautica e infine doppio carburatore, correttore pneumatico di anticipo, filtro dell'aria con valvola termostatica. □

LA SCHEDA DELLA GIULIETTA 2.0 SUPER

Prezzo: 12.449.000
Cilindrata: 1962 cc
Potenza massima: 130 CV DIN a 5400 giri/min
Velocità massima: 185 km/h
Accelerazione (1 km con partenza da fermo): 30,7 secondi
Coppia massima: 18 kgm DIN a 4000 giri/minuto
Consumo (litri per 100 km): 7,9 a 100 km/h

FILM & TELEFILM

Sabato 2
RETE 1
14,30 Io la conoscevo bene
Con Stefania Sandrelli, Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi. Regia di Michelangelo Antonioni.
19,20 240 Robert
Con John Bennet Perry Mark Harmon e Joanna Cassidy. Regia di Phil Boldell.

Domenica 3
RETE 2
12,30 Ciao Debbie!
« L'età pericolosa ». Con Debbie Reynolds, Don Chastain. Regia di Ezra Stone.
13,30 Mc Millan e signora
« Poliziotto dell'anno ». Con Rock Hudson, Susan Saint James. Regia di Robert Michael Lewis.

Lunedì 4
RETE 1
19,20 240 Robert
20,40 Cassandra crossing
Con Sophia Loren, Richard Harris, Burt Lancaster, Ava Gardner. Regia di George Pam Cosmatos.
RETE 2
22,30 Un uomo in casa
« Mai stupefacente ». Con Richard O'Sullivan.

Martedì 5
RETE 1
16,30 Happy Days
« Fonzillectomia ».
19,20 240 Robert
RETE 2
21,30 Un apprezzato professionista di sicuro avvenire.
Con Lino Capolicchio, Riccardo Cucciolla, Femi Benussi. Regia di Giuseppe De Santis.

Mercoledì 6
RETE 1
16,30 Happy Days
«Crisi in casa Cunningham».
19,20 240 Robert
20,40 Squadra speciale Most Wanted
« A nord di San Diego ». Con Robert Stack, Shelley Novack. Regia di Virgil W. Vogel.
RETE 3
20,40 Bersaglio di notte
Con Gene Hackman, Jennifer Warren. Regia di Athur Penn.

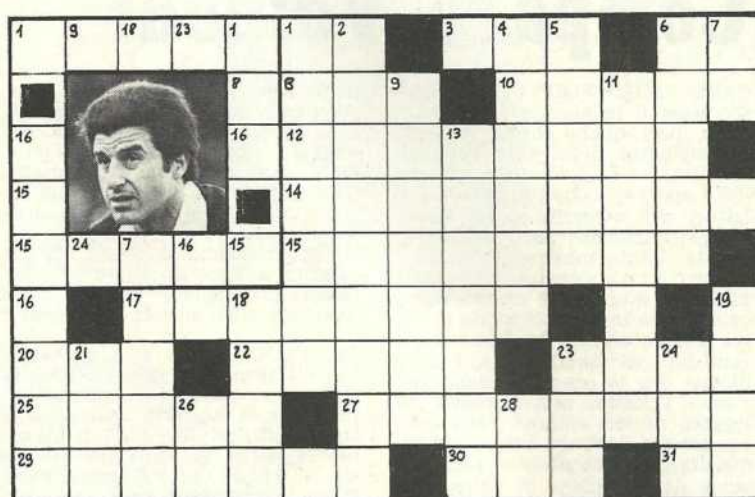
Giovedì 7
RETE 1
14,00 Le avventure di Nigel
Regia di Peter Green (1. puntata).
16,30 Happy Days
«Lori... crocerossina sbagliata ».
19,20 240 Robert
RETE 2
20,40 Starsky e Hutch
« L'esattore ». Con Paul Michael Glaser, David Soul.

Venerdì 8
RETE 1
14,00 Le avventure di Nigel
2. puntata.
16,30 Happy Days
« Ospedale per cani di lusso ».
19,20 240 Robert
21,30 Tempo massimo
Con Vittorio De Sica, Milly, Camillo Pilotto, Anna Magnani, Enrico Viarisio. Regia di Mario Mattoli.
RETE 2
22,45 Il brivido dell'imprevisto
« Ritratto di signora ».

I GIOCHI di Giovanni Micheli

CRUCIVERBA

RISOLTO il cruciverba, riportare nel riquadro di sinistra la lettera che, a numero uguale, si trova nel cruciverba stesso. Si leggerà così il nome e cognome dell'arbitro di calcio fotografato.

ORIZZONTALI: 1 Il Carosone della musica (iniz.) - 3 Caldo opprimente - 6 In mezzo ai cibi - 8 Mitico fondatore di Troia - 10 Lo Zola romanziere - 12 Il Lopez commediografo - 14 La nazionalità di Spencer Haywood - 15 La Bertè cantante - 17 Paesani - 20 Che gli appartiene - 22 Zolla erbosa - 23 non hanno fede - 25 Ostacoli per corse - 27 Un canto all'innamorata - 29 Combattono al nostro fianco - 30 Angelillo, giovane attrice - 31 La Franklin cantante (iniz.).

VERTICALI: 1 Belle evidenze - 2 Straordinari - 4 Disgustosi - 5 La confidente della mamma - 6 La Staller dello spettacolo - 7 Bere a mezzo - 9 Eccessivamente cariche di impegni - 11 Inutilità - 13 Insabbiarsi - 16 Sostenitrici dei diritti umani... - 17 Il Coward commediografo - 18 Una famosa è stata Mata Hari - 19 Edith, compianta cantante - 21 Una organizzazione sindacale (sigla) - 23 Cuculi rampicanti esotici - 24 Verde quella di Galderisi - 26 Le estremità delle piste - 28 Poco educato.

DERBY A FILETTI

OVE al posto della definizione vi è la parola chiave, il solutore deve inserire, aiutato dalle altre definizioni, un derby calcistico.

OIZZONTALI: 1 Funzione religiosa - 6 Le note del pentagramma - 12 **Chiave** - 16 lo sciolse Edipo - 17 Va in tasca a tutti gli italiani! - 18 Le vuole in alto il rapinatore - 20 **Chiave** - 21 Lo sorvegliavano gli eunuchi - 22 Figlio muto di Creso - 23 Hanno studiato in seminario - 24 Gli zero di cento - 25 Amanda cantante - 27 **Chiave** - 36 La Papas attrice - 38 Termine fotografico - 40 Edizioni Radiofoniche Italiane (sigla) - 41 Isola della Toscana - 42 Organo delle navi - 43 Coda di lucertola - 45 **Chiave** - 46 Il Mariani del vecchio calcio.

VERTICALI: 2 Il nome di Rascel - 3 Sono duri per il debuttante - 4 Vecchie autorità veneziane - 5 Affrontare con coraggio - 6 Scrisse « Senza famiglia » - 7 Stato degli U.S.A. - 8 Il sonno profondo del malato grave - 9 Dissodare la terra - 10 L'itinerario del tram - 11 Pari di Mina - 12 Si vendono nei coni - 13 Celebre ballo del Manzotti - 14 L'amica di Rodolfo - 15 Sobborgo di Genova - 19 Imperia - 23 Aiuta il nuotatore - 24 Vi si rifugia il gregge - 25 Una lana senza uguali - 26 La Repubblica di Salò (sigla) - 28 Famosa squadra di calcio madrilena - 29 Gas per insegne - 30 Animali polari - 31 Il nome di Gabin - 32 Nota casa editrice - 33 Si occupa di idrocarburi (sigla) - 34 La squadra degli inglesi - 35 Sovrasta le voci normali - 37 Ruscelli - 39 Starnazza nel cortile - 41 Iniz. di Mascagni - 44 Poco ascoltato.

VERO O FALSO?

QUALE di queste notizie è vera e quale falsa?
❶ George Foreman ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi del 1968 nei pesi massimi?
❷ La svizzera Marina Doria è stata una campionessa di atletica leggera?
❸ Nel 1897 il primo campionato italiano di sollevamento pesi fu vinto da Enrico Scuri?
❹ Nel 1966 Gimondi vinse la Parigi-Rubaix?
❺ Gustavo Thoeni è nato il 28 febbraio 1951 a Bormio?
❻ Nei primi cinque anni della Coppa dei Campioni di calcio vinse sempre la squadra del Real Madrid?
❼ La famosa partita Italia-Germania (4-3) di Città del Messico venne arbitrata da Yamasaki. Il direttore di gara era giapponese?
❽ Catherine Lacoste è una parigina che si è distinta sin da giovanissima nell'equitazione?
❾ L'inventore della scommessa tris nelle gare ippiche è stato l'algerino André Carrus?
❿ Un servizio molto potente nella pallavolo si chiama « a bilanciere » quando il giocatore si prepara a colpire il pallone con le braccia aperte?

SOLUZIONI

CRUCIVERBA

DERBY A FILETTI

VERO O FALSO?
❶ vero; ❷ falso (sci nautico); ❸ vero; ❹ vero; ❺ falso (a Trafoi); ❻ vero; ❼ falso (messicano); ❽ falso (golf); ❾ vero; ❿ vero.

SATYRICON

SPORT & CULTURA

Compare Volponi

CARO PAOLO VOLPONI, lo conosco bene il linguaggio socializzato dello sport, quello che tu vagheggi nell'inchiesta della « Repubblica » dal titolo *« Viaggio nell'ignoranza dello sport »*, inchiesta già nota ai lettori del « Guerino ». La Roma vince lo scudetto? No, non se lo merita. Vanta mostruosi quartieri abusivi; è un concentrato di evasioni fiscali; è un bazar mediterraneo orientale; è una ex biondona di nome Tevere che ha la faccia sfigurata dai topi. Senti, Paolo, e se ti dicessi che le poesie di Saba alla « sua » Triestina non le posso più leggere né declamare? Però sempre meglio Saba del linguaggio socializzato e della problematica sessuale del campione in ritiro. Alla fine si scopre che se la fa col massaggiatore, e Mauro Bolognini ci fa sopra un film che poi vince il festival di Cannes. Prima di te, con Oliviero ha parlato Guttuso. Accidenti! Vorrebbe incantarmi con una fiaba Anni Settanta ambientata al Palazzetto dello Sport. Sembra una pagina del libro « Cuore » rovesciata. Pictor Optimus e il suo amico di nome Rocco (Visconti *oblige*) Chiunque erano i soli ad applaudire un pugile di colore che si stava battendo con un « disgraziato di italiano che proprio non era possibile vincesse ». Tutta la folla è per l'italiota. Solo Rocco e Renato per il *colored*. Ed ecco un colonnello in pensione, con nastrini e medaglie, che dice a Rocco: « Ma lei non è italiano! ». Pictor Optimus si volta e fa: « Colonnello, questa non è la guerra che lei ha perso in Africa » oleografico colonnello a parte, non sa Guttuso che tra i quindicimila e passa del Palazzetto, almeno la metà degli spettatori provengono dai popolari quartieri dove si vota Berlinguer?

TU, PAOLO, parli solo di calcio con Oliviero, e ti rifai alla solita, elitaria, snobistica « troupe intellettuale che si muoveva trent'anni fa tra il Biffi-Scala e i caffè di Piazza del Popolo ». Ma che del Buono sia del Milan, Carlo Laurenzi della Fiorentina, Soldati della Juventus cosa vuoi che interessi? Siamo rimasti a immagini tutte esteriori e persino il divino Saba non scherza. I ragazzi della sua Triestina, si sa!, aiutano ai semafori le damine di San Vincenzo e le vecchine di San Giusto. Saba non osa avvicinarsi ai rosso-alabardati e li contempla da lontano. Si tiene alla larga da ogni accenno morfologico. Pare dirsi: lo sport lo fa il corpo. Bene, e allora io non mi avvicino agli spogliatoi, non consumo il mio amore per la Triestina in termini di vizio. L'epoca dei calzoncini cantata da Sandro Penna è ancora da venire. *« Trepido seguo il vostro gioco. Ignari esprimete con quello antiche cose / meravigliose / sopra il verde tappeto, all'aria, ai chiari / soli d'inverno »:* sabiani versi che possono piacere, indifferentemente, sia a un colonnello reduce dall'Abissinia, sia a un metalmeccanico della più rigorosa linea Lama. Che lo sport lo fa il corpo se ne accorse bene Luchino Visconti. « Rocco e i suoi fratelli » resta un film di alta tensione espressiva, un autentico andare dentro le viscere della boxe fatta dagli emigrati a Milano, negli Anni Cinquanta. E pensare che quindici anni prima l'Italia aveva prodotto un vergognoso film, « Harlem », in cui razzisticamente veniva esaltata la sconfitta d'un « negro » su un ring italiano. Pictor Optimus e il suo compagno Rocco avrebbero dovuto precipitarsi a quell'incontro. Vediamo un po' se riusciva a uno dei due difendere il pugile d'ebano dal massacro. Del resto c'era una sceneggiatura di ferro a intimare i crolli al tappeto del boxeur di Harlem. La firmò, tra gli altri, un famoso critico letterario. Che poi il casino e il football fossero, caro Paolo, le passioni nascoste degli scrittori italiani vissuti sotto il fascismo, questo è un altro discorso. Noi siamo appena i nipoti e abbiamo dunque ben poco da spartire con la corporativa intelligenza del vecchio regime. Per me lo sport di quarant'anni fa significò veramente, come tu spieghi benissimo a Oliviero, un atto di ribellione contro la scuola. Fuggii dal collegio Serafini di Città di Castello e feci a piedi i 44 chilometri per Perugia, perché avevo letto sul « Littoriale » che al Santa Giuliana era arrivato come allenatore l'ex nazionale di rugby Fattori, e io sognavo di giocare tre-quarti. Mio padre, presidente del tribunale, si arrese e cominciai a studiare da privatista con Aldo Capitini, il filosofo della non-violenza, il piccolo Gandhi umbro.

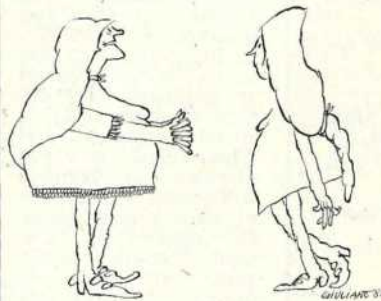
STO VIAGGIANDO, caro Paolo, dentro uno sport che per me è tutto un « paradiso altissimo e confuso », come scrisse Sandro Penna. Viaggio ora in quel tennis rubato a un *court* di un nobile di Perugia. Con un compagno di nome Bizzarri, scavalcavamo reti divisorie e placavamo tre cani mastini con enormi pezzi di carne per di giocare qualche set. Io imparai a nuotare sul Tevere, a Ponte San Giovanni, a mio rischio e pericolo. Giocai a calcio, mezz'ala, con l'imprendibile Alberto Galassi e a tennis con il conte tiberino Ansidei (portiere riserva della Nazionale olimpica che trionfò a Berlino) e con quegli adorabili esteti che si chiamano Giorgio Bassani e Gianni Clerici. Lo sport non è giovane e bello, come afferma Guttuso. Lo sport è meraviglioso « dopo », quando le gambe si muovono di meno, ma il cervello è una fionda di bobs. Sperando di rivederti presto, ti ringrazio per il bellissimo tuo sprint finale. Oliviero ti chiede: Mennea culturalmente non è italiano? E tu rispondi: no, è una specie di santo, un piccolo santo folle. La gente lo guarda, ma nessuno può seguirlo.

EPIGRAMMI

❶ *Un regista e un pittore*
Il mio amico Lelouch
Calciava sempre in touche.
Lui, peggio di Mafai,
ai suoi tre-quarti non apriva mai.

❷ *Le madri terribili*
O vai in palestra o salti la finestra.

Gaio Fratini

LA TRIBUNA DI GIULIANO

MORALE: I MATRIMONI SI DIFENDONO COI PAREGGI

PERTINI COMINCIA A SENTIRSI ANZIANO

EUGENIO FINARDI A PAGINA 70

IL SERVIZIO NELLE PAGINE SEGUENTI

Senza alcun riferimento alle lotte degli Anni Settanta, il film di Allan Arkush si propone soltanto di divertire: un intero college che va pazzo per i Ramones e con gli stessi Ramones protagonisti di un'allegra rivoluzione

L'università del rock

di **Sergio D'Alesio**

NELLA VALANGA di film musicali usciti in primavera arriva anche la « celebrazione » americana dei Ramones, probabilmente uno dei gruppi punk-new wave più noti negli States insieme con Devo e Patti Smith Group. Ilarità, trovate rocambolesche, rivoluzioni studentesche e una quantità di ottime canzoni scritte da artisti rock internazionali costituiscono la presentazione di Rock'n'Roll High School. Il regista Allan Arkush sembra aver appreso a dovere la lezione del produttore Roger Corman, già realizzatore di flm dell'orrore e avventurosi. Arkush è stato il regista di altre pellicole di successo come « Hollywood Boulevard » e « I gladiatori dell'anno 3000 ».

LA TRAMA. La turbolenta Vince Lombardi High School è affidata a una nuova preside, l'autoritaria, odiosa Miss Togar, che con l'aiuto di due giovani e goffi sorveglianti (Fritz Hansel e Fritz Gretel) decide di ristabilire la disciplina nel college. Gli studenti dal canto loro sono più interessati alla musica rock che allo studio: **« La musica rock** — sostiene Miss Togar, in base ad esperimenti scientifici fatti sui topi — **provoca istinti di ribellione inammissibili in un college di serie tradizioni ».** La palma dell'indisciplina spetta a Riff Randell, una scatenata fan del rock'n'roll e soprattutto dei Ramones, per i quali ha scritto anche una canzone. Non li conosce di persona, ma testo e musica sono nati proprio pensando ai quattro scatenati e « duri » ragazzi che per lei rappresentano la massima espressione della musica giovane. Logico che Riff voglia a tutti i costi che la sua canzone venga interpretata proprio da loro, i fantastici Ramones.

SOGNI. L'irrequieta Riff è amata invano da Tom Roberts, impacciato capitano della squadra di rugby del college, di cui a sua volta è innamorata l'amica di Riff, Kate Rambeau, studentessa di fisica nucleare. Per realizzare i loro sogni d'amore prima Tom e poi Kate si rivolgono a Eaglebauer, una specie di consulente nell'arte della seduzione, che procura a Tom un furgone trasformato in alcova (completo di divani rossi, stereo, alcoolici e televisione) in cui invitare Riff. Nel frattempo Eaglebauer gli insegna come far pratica con la disponibilissima Kate. Riff marina la scuola per tre giorni per comprare i biglietti di un concerto dei Ramones per sé e per tutti i fan del college, ma Miss Togar la scopre e sequestra i biglietti a Riff e Kate. Fortunatamente le due ragazze riescono a vincere dei biglietti-premio rispondendo esattamente ad un quiz radiofonico e vanno finalmente a sentire i Ramones in prima fila. Al concerto, cui partecipa anche il bizzarro professore di musica del college, convertitosi improvvisamente alla causa del rock, Tom e Kate scoprono di amarsi, mentre Riff riesce a parlare con Joey Ramone che gli promette di suonare la canzone da lei scritta per il gruppo. Il giorno dopo l'infuriatissima Miss Togar organizza una manifestazione di genitori e insegnanti per ristabilire la disciplina, imponendo anche un rogo-falò di tutti i dischi dei Ramones. E' facile immaginare la disperazione di tutti i ragazzi del college: le preferenze dei vari generi musicali si fondono in un'unica protesta contro quello che viene considerato un vero e proprio delitto. Il rock non si tocca e le disposizioni della preside si trasformano in una miccia accesa: la bomba sta per esplodere.

POLIZIA. Johnny, Joey, Dee Dee e Marky Ramone in persona vengono in aiuto degli studenti: la scuola viene occupata e ribattezzata Rock'n'Roll High School e i Ramones improvvisano un concerto, comprendente anche la canzone scritta da Riff. Nella confusione generale i giovani rivoltosi distruggono gli archivi, decorano le pareti con scritte e slogan inneggianti alla libertà e deridono Miss Togar e la polizia chiamata a sgombrare la scuola. Alla fine tutti si arrendono docilmente, ma è solo l'ultima presa in giro: l'esplosivo preparato da Kate fa saltare in aria l'edificio, sotto il suono martellante tam-tam, gabba gabba hey dei Ramones. Il rock ha vinto, in modo clamoroso e totale, come è nelle caratteristiche di un genere musicale che, soprattutto nella new wave, ha una notevole componente di aggressività. Il film, però, non arriva così lontano: senza voler analizzare un fenomeno, si limita a

FotoCsillag

I RAMONES. CATTIVI MA NON TROPPO

proporre una spensierata favola con tanto di « lieto fine ».

GLI ATTORI. I Ramones interpretano se stessi: viaggi continui, assedi dei fan, autografi, intrallazzi radiofonici e via dicendo, superando il battesimo cinematografico a pieni voti. In fondo risultano simpatici e meno « cattivi » di quanto non vogliano sembrare sul palcoscenico. La giovane avvenente e spregiudicata P.J. Soles interpreta Riff con una convincente serie di gag e smorfie tipicamente americane. Il film esce in italiano con i sottotitoli in lingua originale: molto spesso alcuni termini slang o definizioni sportive del gioco del rugby, baseball, etc. sono tradotti maccheronicamente, tanto per rendere l'idea di come si usa parlare negli ambienti delle scuole superiori americane. Il giovane imberbe, timidissimo Tom Roberts è interpretato da Vincent Van Patten, mentre al curioso Clint Howard e a Dey Young spettano i ruoli divertenti di Eaglebauer-azzeccagarbugli sensale d'amore e di Kate Rambeau. Tutto il cast assume così il carattere di allegra compagnia da commedia brillante, senza mai rifarsi alle rivoluzioni socio-politiche delle università degli Anni Settanta. Ogni ribellione è dettata solamente dall'amore per la musica rock, che raggiunge l'apice con i Ramones, campioni del « punk rumore ». Non è quindi un film serio, impegnato, quanto un gioviale entertainment studiato alla perfezione per il pubblico a stelle e strisce della domenica: ciò non toglie che Rock'n'Roll High School sia uno spettacolo appetibile e divertente.

LA MUSICA. Accanto ai brani più noti dei quattro Ramones, si possono ascoltare in Rock'n'Roll High School brani di Paul McCartney & Wings (« Did We Meet Somewhere Before? »), Fleetwood Mac (« Albatross » e « Jigsaw Puzzle Blues »), Alice Cooper ripreso ovviamente con la sua « School's Out » e ancora musiche di Chuck Barry, Todd Rundgren, MC5, Eddie & The Hot Rods, Paley Brothers, Devo, Nick Lowe, Brian Eno, Brownsville Station e Velvet Underground. Gli stessi Ramones presentano oltre quindici pezzi ad altissimo volume, includendo nella scelta: « California Sun », « Do You Wanna Dance? », « Teenage Lobotomy » e le tipiche « She's The One » e « Sheena is a Punk Rocker ».

LA MORALE. Il segreto dei film di Roger Corman è racchiuso in questa sua definizione complessa, più di quanto possa apparire a prima vista: **« Un buon film è composto per il sessanta per cento di azione e di movimento collettivo, per un trenta per cento di humour, senza mai tralasciare una componente fissa del dieci per cento dedicata e aperta al sesso... ».** Chi può dargli torto, nel 1981? In sala si spengono le luci... ☐

POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

DARIO BALDAN BEMBO

☐ **Mi è piaciuto moltissimo il brano « Tu cosa fai stasera? », terzo classificato al Festival di Sanremo, cantato da DARIO BALDAN BEMBO. Potrebbe darmi qualche notizia su questo cantautore e sulla sua discografia? So che ha inciso anche quattro album. Come fare per averli? E per avere sue foto e autografi?**

Un'ANONIMA di IMPERIA

DARIO BALDAN BEMBO, salito ultimamente agli onori della cronaca festivaliera, da anni calca le scene della musica leggera. Prima come autore di brani per altri artisti (« Piccolo uomo » e « Minuetto » di MIA MARTINI) e poi, dalla prima metà del 1975, come cantautore di primissimo piano. Il suo debutto fu un vero boom: il 45 giri « Aria » vendette circa tre milioni di copie e fu un un hit in molti stati europei. Dopo l'omonimo LP (RCA), incise altri tre album: « Crescendo » (RCA - 1976), « Migrazione » (RCA - 1977) e « Dario Baldan Bembo » (Polydor - 1979). Il recente debutto a Sanremo e il passaggio alla CGD coincidono con l'uscita del nuovo 33 giri « Voglia d'azzurro » (20247) che sicuramente otterrà consensi di critica e di pubblico. Per avere i suoi cinque LP, dovresti rivolgerti ai soliti negozi: NANNUCCI di BOLOGNA; MILLERECORDS di ROMA; CARU' di GALLARATE; DIMAR di RIMINI. Per foto e eventualmente per un suo autografo l'indirizzo è il seguente: CGD - Ufficio Stampa: Franco ZANETTI - Via M.F. Quintiliano, 40 - 20138 MILANO.

P.F.M. E BANCO

☐ **Caro Romagnoli, vorrei chiederti la discografia del BANCO e della P.F.M. e i brani contenuti in « PHOTOS OF GHOST ».**

MARCO CIMARELLI - TERNI

Il Banco (già del Mutuo Soccorso) ha inciso i seguenti 33 giri: « Banco del Mutuo Soccorso » (Ricordi - 1972), « Darwin » (Ricordi - 1972), « Io sono nato libero » (Ricordi - 1973), « Banco » (Manticore - 1975), « Garofano rosso » (Manticore - 1976), « Come in un'ultima cena » (Manticore - 1976), « ... di terra » (Ricordi - 1978), « Canto di primavera » (Ricordi - 1979), « Urgentissimo » (CBS - 1980). La Premiata Forneria Marconi ha inciso i seguenti album: « Storia di un minuto » (1971 - Numero Uno), « Per un amico » (1972 - Numero Uno), « L'isola di niente » (1973 - Numero Uno »), « Photos of ghosts » (1973 - Manticore), « The world became the world » (1974 - Manticore), « P.F.M. Cook » (1975 - Manticore), « Live in U.S.A. » (1975 - Numero Uno), « Prime Impressioni » (1976 - Antologia-Lineatre RCA), « Celebration » (1976 - Antologia-Lineatre RCA), « Antologia » (1976 - Antologia-Lineatre RCA), « Chocolate kings » (1976 - Manticore), « Jet Lag » (1977 - Zoo), « Passpartù » (1978 - Zoo), « Suonare, suonare » (1980 - Numero Uno). La Premiata Forneria Marconi compare, inoltre, nei seguenti 33 giri: « Fabrizio De André in concerto - Vol. 1. » (1979 - Ricordi) e « Fabrizio De André in concerto - Vol. 2. » (1980 - Ricordi). **« PHOTOS OF GHOSTS »** comprende i seguenti brani: River of life - Celebration - Photos of ghosts - Old rain - Il banchetto - Mr. 9'till 5 - Promenade the puzzle.

PUPO

☐ **Sono una superfan di PUPO. Vorrei che tu mi indicassi l'indirizzo di casa sua.**

PAOLA VALCI - MILANO

E' chiaro che non possiamo inviarti l'indirizzo privato di PUPO. Comunque ti informiamo che è sorto un «PUPO FAN'S CLUB» con sede in Milano, Piazza della Repubblica 26 - e, pertanto, ti potrai mettere in comunicazione con il tuo «beniamino» tramite il suo club.

LIO

☐ **Caro Romagnoli, desidererei sapere l'indirizzo e il numero telefonico di LIO.**

FRANCO GAROLA - TORINO

Per motivi facilmente comprensibili non possiamo dare né indirizzi né tantomeno numeri telefonici di artisti e complessi. Comunque ti segnaliamo l'indirizzo della C.G.D., casa distributrice per il mercato italiano dei dischi della giovanissima LIO: CGD - Ufficio Stampa: Franco ZANETTI - Via Quintiliano n. 40 - 20138 MILANO.

DARIO BALDAN BEMBO

CATTANEO

☐ **Desidererei conoscere la discografia LP di IVAN CATTANEO.**

IDA SCARNERA - TORRE ANNUNZIATA (NAPOLI)

IVAN CATTANEO ha all'attivo i seguenti 33 giri: « Uoaei » (Ultima Spiaggia - 1975), « Primo, secondo e frutta (IVAn compreso) » (Ultima Spiaggia 1976), «SuperIvan» (Ultima Spiaggia - 1979), « Urlo » (CGD - 1980).

Scrivete a: Luigi Romagnoli « Posta Pop » - « Guerin Sportivo » Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

TUTTICONCERTI

STATUS QUO. Il gruppo di Francis Rossi sta ultimando la tournée cominciata la settimana scorsa. Ancora rock vecchia maniera, quindi, a Torino (Palasport) il 29 e a Cantù (sempre al Palazzo dello Sport) il 30.

GIANNI TOGNI. Prosegue la tournée promozionale del cantautore romano, che ha bissato il successo del suo primo album con « Le mie strade » e con il singolo « Semplice ». Questa settimana sarà a Genova (Teatro Universale) il 29, a Cavallermaggiore (Le Cupole) il 30, a Modena il 1. maggio.

COCCIANTE E BARBAROSSA. Il popolare cantautore italo-vietnamita ha voluto accanto a sé, per il terzo tour della stagione, il giovane collega romano Luca Barbarossa, impostosi all'attenzione generale all'ultimo Festival di Sanremo. I concerti previsti per la settimana in corso sono: il 1. maggio a Viliano d'Asti, il 2 a Lugano (Palazzo del Ghiaccio), il 3 a Oscasale (CR), il 4 a Pisa (Palasport), il 5 a Roma (Teatro Sistina), il 6 a Frosinone (Teatro Nestor).

STEPHEN SCHLACKS. Il simpatico musicista americano, che ha trovato qui da noi... l'America con le sue « nuove melodie classiche », ha cominciato a metà aprile una lunga tournée che lo sta portando nei teatri e nei locali di tutta Italia. Per i prossimi sette giorni, suonerà a Firenze il 30 (Teatro Verdi), a Viareggio il 1. maggio (Bussola Club), a Livorno il 2 (Accademia Navale).

TIPPETT. Il primo concreto di Keith e Julie sarà il 29 a Milano, dove suoneranno anche la sera del 30. Saranno poi a Bassano del Grappa il 1. maggio, a Reggio Emilia il 2, a Sassari il 4, a Olbia il 5, a Cagliari il 6, a Bologna il 7, a Firenze l'8, a Roma il 9 e a Taranto il 10.

Il cantautore ha pronto un album in italiano e ne sta preparando un altro in inglese. Dopo due insuccessi, oggi la musica è ancora ribelle

Voltati Eugenio

Testo e foto di **Giovanni Giovannetti**

DI LUI SI erano perse le tracce. Ora Eugenio Finardi torna alla ribalta, col botto. Un ellepì, Finardi, è da poco in distribuzione mentre un secondo disco, con i testi tutti in inglese, uscirà tra breve. Lo hanno definito l'unico vero rock-man italiano. Eugenio Finardi, 28 anni, da quasi due era fuori dal giro. Certo, ultimamente per lui le cose non erano andate affatto bene: al successo di Diesel (75.000 copie vendute) erano seguiti i «buchi» di Blitz e Roccando rollando, che hanno venduto pochino. La «musica ribelle» qui veniva a patti con il mercato, almeno nelle intenzioni. Viceversa la reazione del pubblico è stata esattamente all'opposto delle aspettative. Racconta Finardi: **«Blitz e Roccando rollando sono due dischi emotivamente poco intensi, troppo pensati, fatti per il pubblico, dove non c'è quel senso di selvaggia disperazione che ritengo sia la mia dote musicalmente migliore».**

CLASSICI. E sicuramente la selvaggia disperazione c'era in Non gettate alcun oggetto dai finestrini, Sugo, e Diesel, tra il 1975 e il 1977, **«tre ellepì fatti per me, senza pensare troppo al mercato»**, dice Finardi. «Saluteremo il signor padrone», «Musica Ribelle», «La Cia», «Diesel», «Scimmia» sono rimasti dei classici, la testimonianza delle aspettative e delle inquietudini di una generazione, quella del post sessantotto, della controcultura, dei parchi Lambro e delle radio libere. Qui la musica si rifà al blues di Mayall, a Cat Stevens, a Rod Stewart, agli Stones. E' appunto «La radio», un brano inserito in Sugo, ad accreditare definitivamente Finardi presso il grosso pubblico. E' un pezzo del '76 che fa così: **«Amo la radio perché libera la mente/Entra nelle case ci parla direttamente/se una radio è libera/ma libera veramente/mi piace ancor di più perché libera la gente».** Ovviamente il pezzo venne adottato da un'infinità di emittenti private e sull'onda dell'etere arrivò anche quel successo che, nel 1977, spingerà Diesel molto in alto nelle classifiche di vendita.

VUOTO DI IDEE. «Come musicista ero preparato al successo, come uomo no. Mi sentivo insicuro. Vennero le prime contestazioni, a Padova nel 1977 volarono anche delle rivoltellate. E poi la donna con cui stavo mi aveva mollato: una donna ti può veramente ammazzare. E' cominciato un periodo di alienazione, di crisi di valori miei, di vuoto di idee. Il periodo che è documentato da Blitz e da Roccando rollando appunto». Anche il rapporto con la Polygram non funzionava più a dovere. L'anno scorso, Finardi scisse il contratto discografico, comprò una casa a Carminate, un paese della Brianza, e con Patrizia, la sua donna, e Mandrax, il suo cane, vi si rintanò, scomparendo dalla circolazione. **«I soldi cominciavano a finire, la fama calava. Il pubblico fa in fretta a dimenticare. Così, finalmente, tornai ad essere quello che sono, in un paesino dove vai al bar a bere il caffè e nessuno ti riconosce. Tutto questo mi fece un bene incredibile, producendo una serie di idee, di canzoni. Ma, soprattutto, oggi non ho più nessuna voglia di scendere a compromessi. Adesso basta, non mi adeguo più. Chi se ne frega se non avrò successo. Magari sarà come per Dalla, che al grosso successo ci è arrivato a trentacinque anni».**

I DUE DISCHI. Ora Finardi ha una nuova etichetta, la «Castello», di Antonio Casetta, in rapporto stretto con la Fonit Cetra, che distribuisce l'ellepì. **«Mi hanno permesso di fare il disco così come lo volevo, mixato all'inglese e all'americana, con la voce dentro, che per un cantautore è una cosa anomala, con dei musicisti inglesi, gente che fa del rock istintivamente»** (Alan Goldberg, Ray Fenwick, John Gostafson, Les Binks, Derek Austin, Mike Moran, tutti noti session men e uomini di sala; n.d.r.). Il disco in italiano e il disco in inglese hanno solo alcuni pezzi in comune: circa la metà. Le registrazioni e i missaggi in inglese non sono ancora stati ultimati, quindi le notizie non abbondano. Ci sono tre o quattro pezzi originali composti espressamente per questo seconda lavoro. **«Mentre l'ellepì in italiano è il sesto disco di Eugenio Finardi, cantautore rock milanese, questo è il primo disco di Finardi Eugenio, un nuovo artista americano —** sostiene Finardi **—. Io ho due anime: mia madre è americana, mio padre è naturalizzato americano, io stesso ho vissuto a lungo negli States: parlo l'inglese perfettamente e penso di più in inglese, come scrivo più materiale in inglese che in italiano. Voglio dire: sono in Italia e rimango anagraficamente italiano, però la mia storia americana va capita, altrimenti non si coglie il senso di certa musica che faccio. Diciamo che ho una cultura anglosassone e non si può prescindere da questo ascoltando ciò che dico o osservando ciò che faccio».** □

EUGENIO E PATRIZIA

«Finardi», l'album numero sei

E' PRODOTTO da Angelo Carrara, lo stesso di Alice e di Franco Battiato. Per alcuni testi Finardi si è avvalso della collaborazione di Valerio Negrini, l'autore di tanti successi dei Pooh. A Finardi abbiamo chiesto di presentarcelo, raccontando la genesi dei pezzi.

«Trappole»
«Il testo è di Negrini su un pezzo che è nato in inglese. Siamo tutti prigionieri di questa violenza venduta per tutti gli Anni Settanta. Parla di una ragazza "scoppiata". La mia generazione e quelle dopo hanno passato un sacco di casini. C'è chi li ha attraversati e si è rafforzato e chi invece è naufragato».

«Mayday»
«E' un segnale internazionale di soccorso. Quando io avevo quindici-sedici anni il mio modello era il "peace and love" e la Woodstock generation, che saranno state delle cretinate, però erano modelli in positivo. Oggi c'è gente che professa di non credere più in niente, che è la cosa più triste che possa accadere».

«Valeria come stai»
«E' un reggae-rock. Il testo è un giochino mio e di Negrini sulle ex donne in generale, quelle iperfemministe, che non ne volevano sapere di fare figli e che adesso hanno due bambini e un marito che le tratta male».

«Computer»
«E' una canzone ironica su me stesso e su molti colleghi. In particolare su un cantautore, che da dieci anni è sempre vestito allo stesso modo, col suo tamburellino, la sua armonichetta. Non dico chi è. E' un bravo ragazzo, però sembra un po' fatto su quello stampino lì, sempre la stessa musica. Il discorso è sul cambiamento.

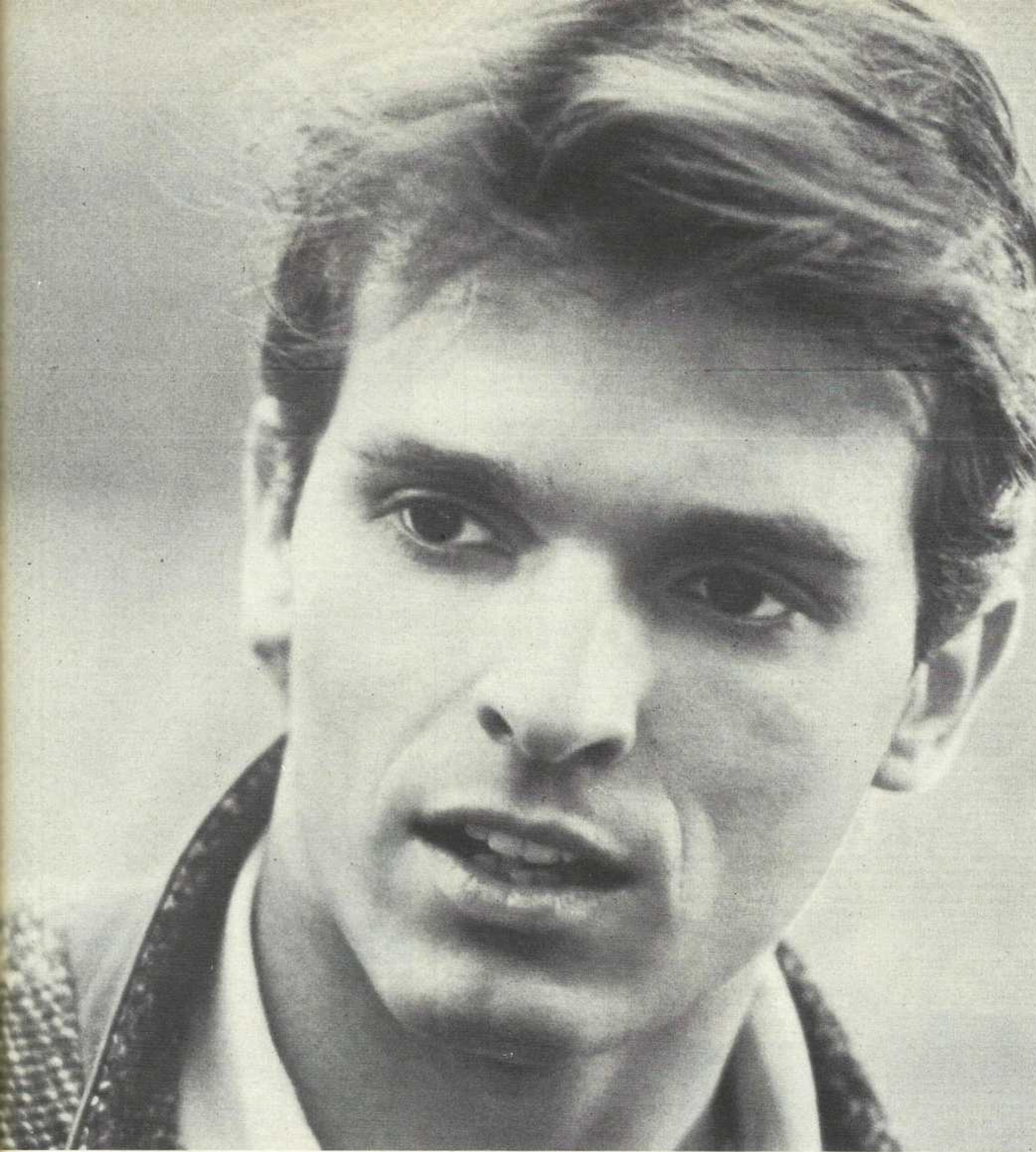
«Patrizia»
«E' un pezzo dolcissimo che è nato in un modo un po' strano, a Cesena, in un albergo. Ero in tournée, Patrizia dormiva, io la guardavo ed è venuta fuori questa canzone, che non è solo su di lei, ma contiene un po' quella che è la mia filosofia sull'amore».

«Prima della guerra»
«E' una favola fantascientifica su uno che dopo il famoso olocausto atomico trova un registratore con un filo di batterie rimaste che gli racconta delle cose incredibili, che lui interpreta a suo modo».

«Piccola e stupida»
«E' la mia ex donna, che dopo avermi mollato, ancora, due anni dopo mi telefonava, lasciando incisi sulla segreteria telefonica insulti e minacce».

«F 104»
«E' una canzone sui magliari, sull'Italia delle tangenti e dello scandalo dei petroli. Sui figli di puttana, insomma».

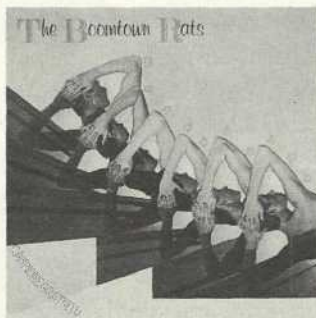
«Oltre gli anelli di Saturno»
«E' un manifesto mio sulla tecnologia, che io amo molto. Sono per le centrali nucleari, gestite non dai pirla ma dai tecnici. Forse in Italia no, perché della DC non ci si può fidare a dargliele in mano». □

«**LA GRANDE** storia del rock» è la nuova imponente opera della Armando Curcio Editore: ogni settimana, in edicola, è possibile trovare una dispensa e un microsolco al prezzo di 3.500 lire, che formeranno un'enciclopedia e una discoteca antologica utilissima a chiunque si interessi di musica. A collezione ultimata, dischi e dispense saranno ben cento: e se i primi spaziano in un panorama di star che comprende i nomi più famosi degli ultimi trent'anni, le seconde presentano monografie, analisi di costume, puntualizzazioni critiche.

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

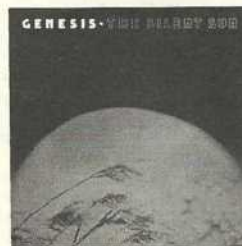
THE BOOMTOWN
Mondo Bongo
(Mercury 6359 042)

Il rock si sta evolvendo, mostrando una capacità di analisi e riflessione, per non parlare di sintesi, inaspettata dai più. E' questo il momento di « Sandinista! » dei Clash, il momento dei Boomtown Rats con questo nuovo LP che rappresenta una felice progressione in un contesto mirabile, svolto con grande intelligenza e chiarezza di idee. Gruppo da sempre sottovalutato in Italia e accolto ora degnamente in Inghilterra, i ragazzi di Geldof sono arrivati, usando una frase fatta, alla maturità. « Mondo Bongo »

già dalla grafica di copertina si presenta senza mezzi termini, mentre nei brani, un susseguirsi e un rincorrersi di emozioni sonore, l'album è una eccitazione continua, una lezione di rock'n'roll non chiarissima, ma percepibile in ogni solco. Il gruppo si muove bene arrivando ad una sintesi felice che presenta un suono dalle varie sfaccettature per le influenze più disparate: al pari dei Clash, con la differenza che qui basta un disco (contro i tre di Strummer) per lo show offerto dal gruppo. Gigioneschi e ammiccanti al punto giusto, molto abili nell'arrivare fino a certe forme di nonsense nei testi, i Rats basano i loro brani in gran parte sulle tastiere, con cori irriverenti e deliziosi e un senso di pacata ironia che arriva solo nel finale dell'album.

33 GIRI

ELVIS COSTELLO
And the Attractions/Trust
(Beat 58260)

Da tempo Costello sta illuminando la scena rock internazionale e « Trust » non fa eccezione: qui c'è la consapevolezza, più che in passato, di avere raggiunto una notevole maturità. Non ci sono gli sberleffi a cui ci aveva abituato ma in compenso il suo rock si arricchisce continuamente, trovando nuovi sbocchi, arrivando a una maggiore completezza, pur se diluita in ben quattro brani in un rincorrersi di stati emozionali da brivido. Nel gruppo figurano Glen Tilbrook, già con gli Squeeze e Martin Belmont dei Rumour, che alzano il potenziale di questa banda di simpatici svitati, mentre Elvis aumenta la propria grinta, assumendo una leadership senza tentennamenti. « Trust » si arricchisce di nuovi colori, evidenziando nella voce del nostro il perno centrale, come in « New Lace Sleeve » e « Cubland », guarda caso i brani di apertura delle facciate, per un rock completamente nuovo. « Trust » rilancia Costello, se ve ne fosse bisogno, ai massimi livelli contemporanei. E' il disco più interessante di questi ultimi mesi. Il musicista dall'aspetto dell' impiegato mezzemaniche conferma ancora una volta che... l'abito non fa il monaco: sul palco e in sala d'incisione Costello sa trasformarsi in uno dei più completi rock-men del panorama attuale.

GENESIS
The silent sun
(Decca 24359)

Ecco una chicca per collezionisti incalliti. Sono proprio loro, i Genesis di Peter Gabriel, « pescati » in un repertorio da antologia tra il 68 e il 69: infatti la vera novità è nei quattro brani inediti del 1968, accostati ad altri sette dell' anno seguente e già inclusi in « From Genesis to Revelation ». « The silent sun », « That's me », « A winter's tale » e « One eyend » rappresentano una rarità, perché testimoniano gli esordi del quintetto privo ancora dei nuovi arrivi di Collins e Hackett. Certo tutto è in fase embrionale, ma qualcosa nell'aria era già presente: quello stile che ha poi reso inconfondibile il gruppo, tra romanticismo e decadenza, rock e sinfonia. Stelle tra le stelle la cui luce non viene offuscata neanche dalle incertezze tipiche dei primi tentativi alla ricerca della strada giusta.

ERIC CLAPTON
Another ticket
(Rso 2394 295)

Il titolo « un altro biglietto » vuole forse significare un nuovo gradino di successo per l'ex manolenta dei tempi d'oro? Probabile. Ciò che più conta è che il chitarrista, da vero leader, si è circondato di grossi personaggi, musicisti di classe (in passato titolari di gruppi) ora al servizio di un Clapton non più schiavo evidentemente di quella timidezza che secondo i biografi gli ha sempre impedito di guidare con successo gruppi a suo nome. Questo disco presenta materiale impeccabile dal punto di vista dell'esecuzione, Clapton è in forma smagliante, come il gruppo d'altra parte, nonostante di recente abbia avuto problemi d'ulcera che lo hanno costretto a interrompere una tournée. L'unica amarezza che prende all'ascolto dei brani è il sacrificio di un personaggio come Gary Brooker, ridotto al ruolo di comprimario e che canta un brano scritto a quattro mani con il leader, « Catch me if you can ». Per uno come lui che ha cantato e composto « Grand hotel », « A whiter shade of pale », « Salty dog » e « Homburg », l'unica soddisfazione è quella del vil denaro. Che è poi la stessa filosofia di Chris Stainton e Albert Lee, indottrinati bene, in questo, dal trentaseienne ex-Cream, sempre più rilassato nella sua residenza alle Bahamas, le celebri isole divenute recentemente la nuova patria di un gran numero di artisti pop e rock.

LE NOSTRE PAGELLE

7

ANY WHICH WAY YOU CAN
Colonna sonora originale
(Warner Bros 56884)

La musica da film può avere una propria validità al di fuori del contesto cinematografico o costituire un divertissement interessante. Dal film dell'instancabile Eastwood un disco ricco di canzoni di vario genere, dal country al blues annacquato. Canta anche l'attore e appare Ray Charles, il sempreverde.

7

LIO
(Ariola 39099)

I brani di questa diciassettenne d'assalto ricreano il clima francese degli Anni Sessanta, quando al beat inglese rispondevano i vari Polnareff, ma anche Francoise Hardy e Marie Laforet. Qui c'è il tentativo, riuscito, di riportare a quei tempi, oltre alla proposta di qualcosa di nuovo: per una volta, l'ascolto di chi canta in francese non è monocorde come in altri casi. I brani sono scritti ad hoc per un personaggio che, al di fuori dello stereotipo creato per esigenze discografiche, sa farsi valere.

ALBERTO RADIUS
Leggende
(Cgd 20236)

Ottimo musicista e ricercato sessionman, Radius prosegue nella sua attività da solista e « Leggende » conferma i limiti e i pregi del personaggio. Accanto a una strumentazione ineccepibile con ottimi assoli guidati dall'esperto chitarrista, ci sono i testi fiacchi e noiosi di Avogadro. Radius meriterebbe di meglio.

JULIO IGLESIAS
Amanti
(Cbs 84805)

Per la delizia degli amanti della melodia importata, un nuovo LP del rubacuori spagnolo, dalle canzoni senza età, ché potrebbero essere di dieci anni fa come di ieri, tanto sono uguali. Ovviamente l'album è già in classifica.

JUSTIN HAYWARD
Night flight
(Decca 138)

In passato abbiamo amato visceralmente Hayward, quando la sua voce era una delle peculiarità dei Moody Blues. Finita quella splendida esperienza, il compositore e chitarrista continua a realizzare dischi da solista inseguendo fantasmi lontani e cercando di ritrovare quella linfa vitale che gli manca.

5

SPANDAU BALLET
Journeys to glory
(Chrysalis 1331)

Quintetto inglese che si inserisce nella corrente dei nuovi nomi del rock contemporaneo, usa in quantità i sintetizzatori per una musica molto ritmata ma di nessuno stimolo.

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **Sarà perché ti amo** Ricchi e Poveri (Baby)
2. **Maledetta primavera** Loretta Goggi (WEA)
3. **Gioca-jouer** Claudio Cecchetto (Fonit-Cetra)
4. **Woman in Love** Barbra Streisand (CBS)
5. **Amoureux solitaires** Lio (CGD)
6. **Tunnel of Love** Dire Straits (Vertigo)
7. **Johnny and Mary** Robert Palmer (Ricordi)
8. **Ancora** Eduardo De Crescenzo (Ricordi)
9. **Cervo a primavera** Riccardo Cocciante (RCA)
10. **Hey** Julio Iglesias (CBS)

33 GIRI

1. **Making Movies** Dire Straits (Vertigo)
2. **Guilty** Barbra Streisand (CBS)
3. **Sanremo 81** Vari (Polygram)
4. **Icaro** Renato Zero (RCA)
5. **Pleasure** Stephen Schlacks (Baby)
6. **Rondò Veneziano** Rondò Veneziano (Baby)
7. **Lio** Lio (CGD)
8. **Amanti** Julio Iglesias (CBS)
9. **Cervo a primavera** Riccardo Cocciante (RCA)
10. **Dalla** Lucio Dalla (RCA)

33 GIRI USA

1. **High Infidelity** REO Speedwagon
2. **Paradise Theater** Styx
3. **Double Fantasy** John Lennon
4. **The Jazz Singer** Neil Diamond
5. **Greatest Hits** Kenny Rogers
6. **Moving Pictures** Rush
7. **Crimes of Passion** Pat Benatar
8. **Guilty** Barbra Streisand
9. **Arc of a Diver** Steve Winwood
10. **Autoamerican** Blondie

gente solare
..sì..
il ciclomotore solare
Incontrarsi, vivere con gli altri, fare sport,
vivere all'aria aperta, vivere nel sole.
SI', il ciclomotore per gente solare.
SI', per muoversi oggi in modo intelligente
e razionale, con il miglior comfort.
SI': due ruote solari dalla linea filante
e robusta, dal motore pulito e silenzioso.
SI' come sintesi della tecnica esclusiva
PIAGGIO.
Piaggio cambia il mondo in 2 ruote
PIAGGIO
PIAGGIO

MUSICA LEGGERA/RICCARDO FOGLI

Trovata la sua dimensione come interprete di brani melodici che parlano d'amore, unisce il professionismo a un temperamento istrionico

Un po' attore un po' no

di **Lorenza Giuliani**

PASSARE da una dimensione di gruppo a una da solista può sembrare facile, ma di solito crea parecchi problemi a chi, abituato da anni alla collaborazione con altri musicisti, si trova all'improvviso solo sul palco, unico protagonista di due ore di concerto: Riccardo Fogli sembra aver superato molto bene il cambiamento, considerando che da quando ha lasciato i Pooh la sua produzione registra puntualmente, all'uscita di ogni long-playing, i consensi del pubblico e di conseguenza del mercato. Anche dal vivo Fogli è seguitissimo, soprattutto da chi ama le situazioni semplici e fragili, ricche di dolcezza e di malinconia. Molto sensibile e interessante fuori dalle quinte, sul palcoscenico Fogli si trasforma un po', appare più in balìa di esigenze sceniche che di personali sensazioni, più disposto a scendere a compromessi, quasi più attore che cantante.

PROFESSIONISMO. In apparenza riservato dandy, Fogli ha in sé una notevole componente istrionica, che lo spinge a cercare sempre l'applauso, la gratificazione del pubblico, e a volerli ottenere a qualsiasi costo, anche sacrificando parte della sua personalità artistica a vantaggio di un'immagine più convenzionale ma senza dubbio più efficace. Nulla da dire sul suo professionismo che, unito a una certa sensibilità musicale, gli ha consentito di raggiungere i vertici delle classifiche ogni volta che è uscito soddisfatto dalla sala d'incisione: pignolo per ciò che riguarda i suoi collaboratori ma anche verso se stesso, Fogli, pur facendo l'occhietto alle melodie di facile ascolto, si è sempre mantenuto su piani di buona serietà professionale e lo dimostra anche il suo ultimo long-playing, « Alla fine di un lavoro », forse però non eccellente per ciò che riguarda la cosiddetta ispirazione.

L'INTERVISTA. In « Alla fine di un lavoro » ci sono riferimenti piuttosto espliciti alla tua passata esperienza al fianco dei Pooh. Ti capita mai di rimpiangere questa parentesi della tua vita?

« Molto spesso, ma non dal punto di vista musicale, da quello umano. La mia collaborazione con i Pooh ha coinciso con il periodo più bello e spensierato della mia vita, rappresenta la gioventù, quando non si era assillati da problemi di fama o di soldi. Ci si preoccupava solo della camera d'albergo da pagare e della musica ».

— In che modo pensi che la musica leggera e le tue canzoni in particolare possano evolvere il linguaggio, i gusti del pubblico?

« L'evoluzione culturale, umana, difficilmente passa per la musica. Già nel '68 ci si era illusi di poter cambiare qualcosa con le parole e con le note. In effetti la musica è solo una componente: è chiaro che è più utile scrivere delle canzoni intelligenti, per dare la possibilità a chi compra un disco di ascoltare quattro minuti di una storia interessante, non del tutto insensata ».

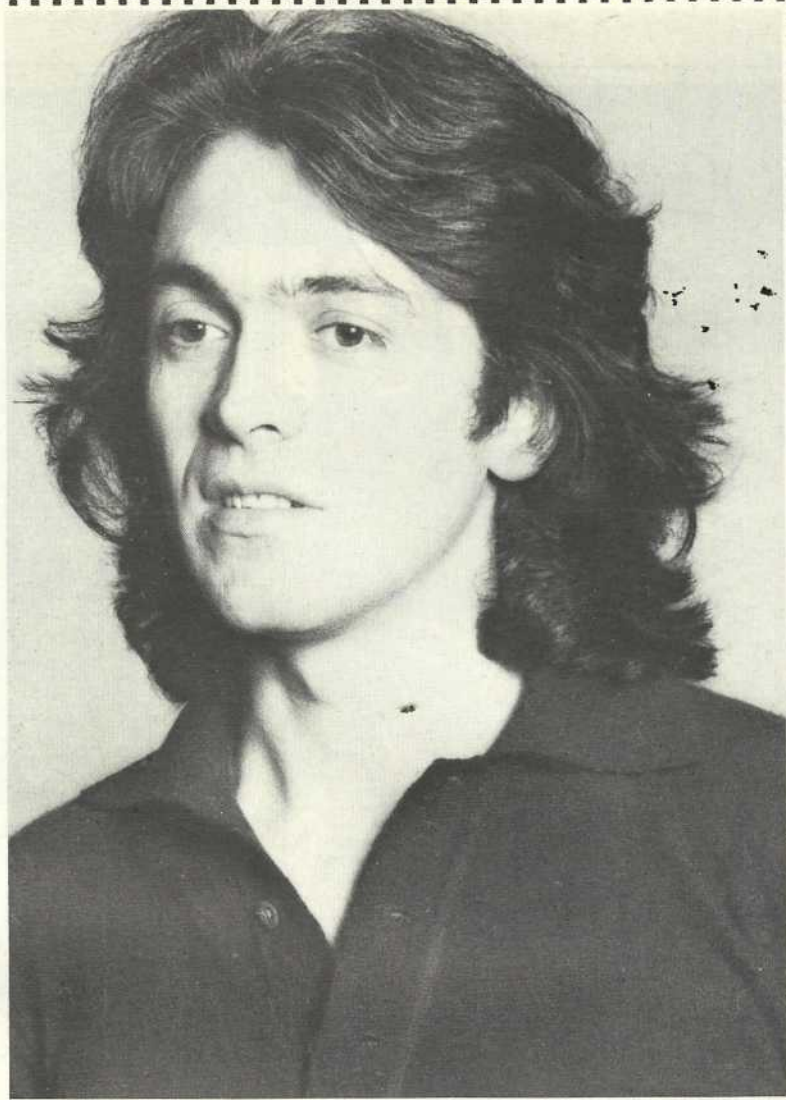
— L'amore è il tema del tuo discorso musicale: non pensi che attualmente come scelta sia un po' limitativa?

« Io parlo dell'amore in senso generale e particolare, prendendo spunto, di solito, da esperienze vissute personalmente. Penso però di farlo in modo intelligente e onesto, perché io sono così e non mi sembra giusto cambiare la mia personalità quando sono sul palco o in sala d'incisione. Il pubblico può accettare me e le mie storie o meno, non penso che nel 1981 ci sia ancora qualcuno che fa di un cantante la propria bandiera e la propria ragione di vita ».

— Credi di più alla musica come spontaneità o come ragionato equilibrio di diversi elementi?

« Penso che un buon professionista sappia dosare ispirazione del momento ed equilibrio di altri fattori che intervengono in una canzone. Se mi viene un'idea, la fermo e scrivo una canzone in cinque minuti, ma poi ho il dovere di lavorarci ancora, per renderla più accettabile, per fondere sensibilità e professionalità, per sentirmi un musicista e non un giullare, un patetico menestrello ».

— Ti senti più produttore o prodotto?

« Se faccio un'analisi della mia situazione mi accorgo di essere un granello di sabbia in un ingranaggio che può stritolarmi da un momento all'altro. Però mi rendo conto contemporaneamente che queste grosse macchine che mi circondano mi danno la possibilità di cantare quello che voglio: sono un prodotto che si gestisce con intelligenza ».

— In che periodo storico vorresti poter vivere?

« Mi affascinerebbe molto schiaffeggiare il mio avversario e sfidarlo a duello, magari per difendere una donna, però non sono un violento. Tutto sommato penso che il periodo attuale, fatto di nevrosi e di frenesia, se vissuto con un certo carattere, sia l'ideale ». □

Tony Ciccone imita Ameri e Ciotti

Lo scherzo nel pallone

L'IDEA di imitare voci di personaggi famosi non è certo né nuova né sua. Comunque Tony Ciccone, l'imitatore di origine abruzzese che da tempo tiene banco la domenica mattina durante la trasmissione radiofonica « Il Baraccone », un piccolo primato ce l'ha: quello di aver fatto imbestialire (e impaurire) più volte i calciofili italiani. Già, perché la particolarità di Ciccone è proprio questa: non più Fanfani, Berlinguer e Almirante che annunciano chissà quali compromessi o guerre, bensì Ameri che annuncia il boicottaggio della Nazionale al recente Mundialito, oppure Ciotti che fa rivivere agli ascoltatori lo strip-tease improvvisato dal commissario tecnico della squadra azzurra Bearzot davanti al Partenone. « *Ho sempre imitato la gente* — dice Ciccone — *dai compagni di scuola agli amici, il che mi permetteva di fare degli scherzi a chiunque. Poi, col passare del tempo, ho capito che questa mia dote di imitatore poteva essere sfruttata, e così debuttai in un cabaret romano al fianco di Antonello Venditti e Marcello Casco* ». Dal cabaret al microfono radiofonico il passo fu poi breve... « *Mi è andata bene perché ho saputo scegliere la strada giusta: gente che imitava gli uomini politici, gli attori e i cantanti ce n'era di già, quindi ho deciso di dedicarmi agli sportivi, fino ad allora trascurati. So imitare anche tanti altri personaggi, come per esempio Papa Wojtyla. Solo che nel caso del Pontefice sono sempre stato censurato...* ». Così, fra scherzi tagliati e scherzi mandati in onda integralmente, Ciccone continua a seminare il panico fra gli sportivi italiani. L'ultima trovata risale a qualche settimana fa, prima del match di andata fra Inter e Real Madrid. Dai microfoni del « Baraccone », Enrico Ameri (per... bocca di Ciccone) annunciò che la Rai avrebbe ignorato da quel giorno ogni avvenimento sportivo, compresa ovviamente la diretta della partita valevole per la Coppa dei Campioni. Sentendo quelle parole, centinaia di ascoltatori si affrettarono a telefonare alla più vicina sede Rai per avere delucidazioni. Alla fine fu chiarito l'equivoco: il calcio era salvo... □

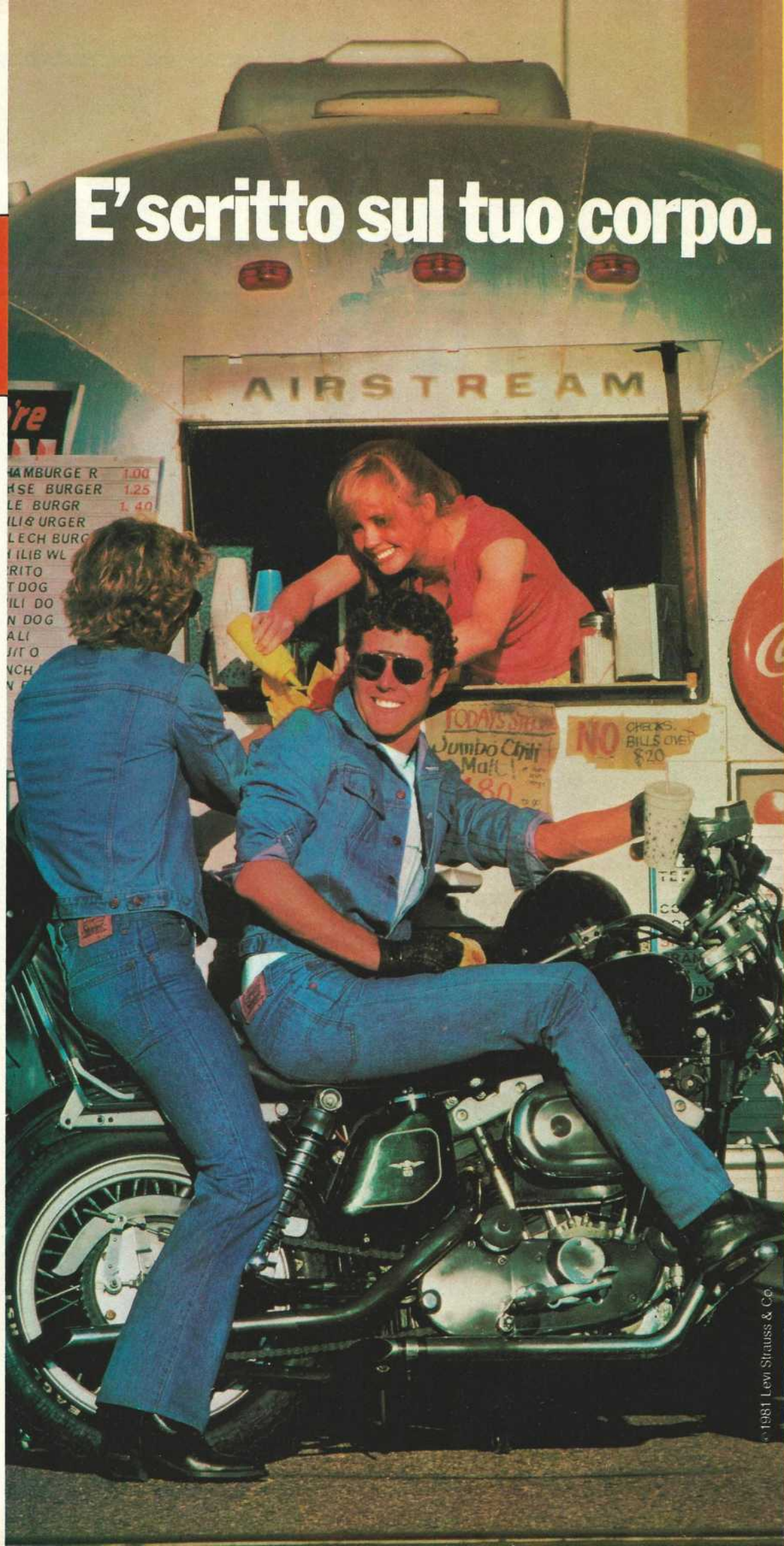
E' scritto sul tuo corpo.

Levi's

Levi's è scritto sul tuo corpo, perché quando indossi un paio di jeans Levi's ti senti proprio in forma, sei dentro a qualcosa di speciale.

I jeans Levi's sono fatti con un tessuto migliore, molto resistente, per vestirti meglio e durare di più.

Jeans Levi's, fatti apposta per te.

QUALITY NEVER GOES OUT OF STYLE.

GLEN GRANT

Glen Grant non è un whisky come gli altri: innanzi tutto è un "single whisky", non una miscela, ed è prodotto e invecchiato esclusivamente nella propria distilleria.

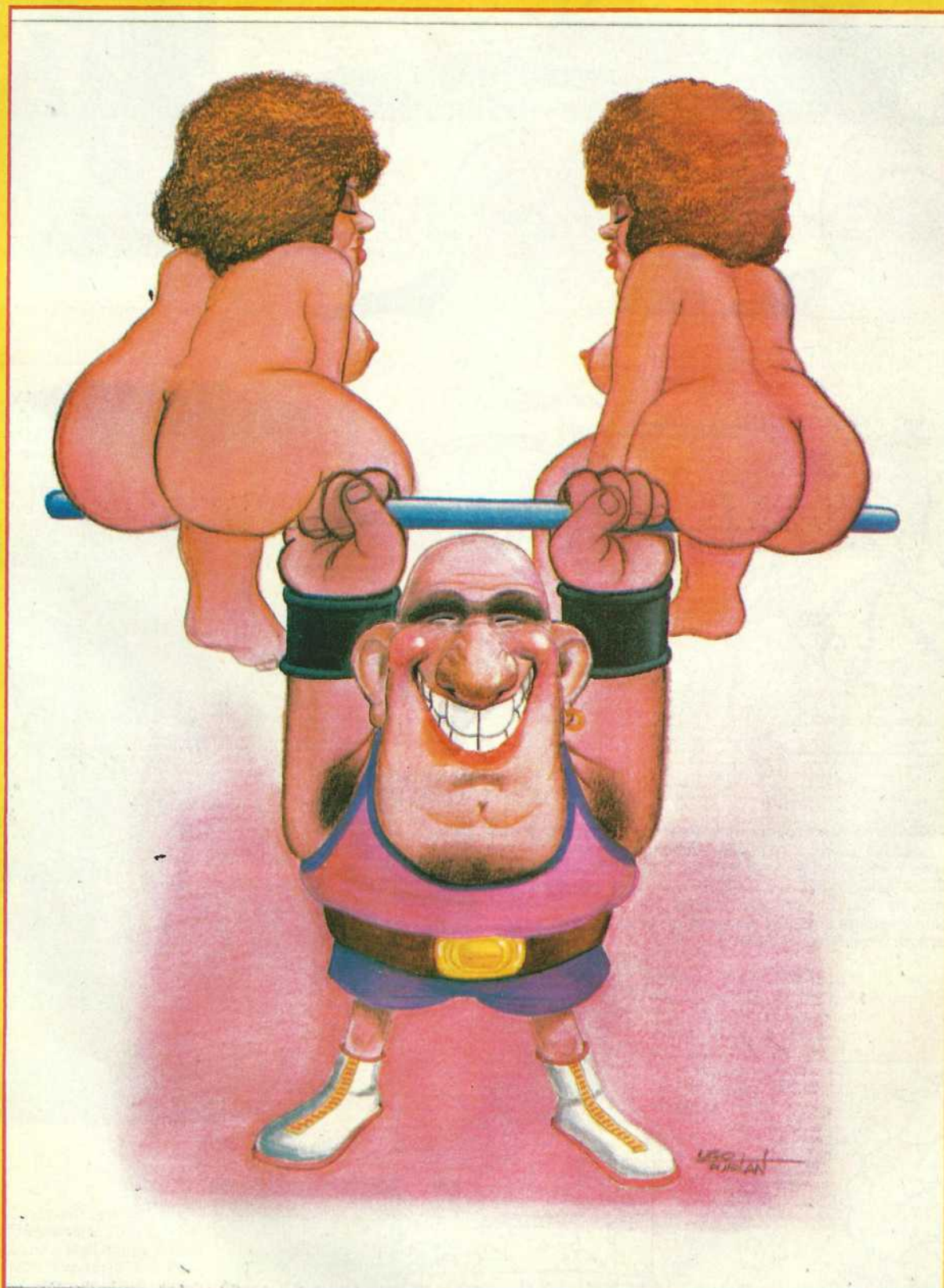
Glen Grant è infatti un puro whisky di puro malto d'orzo, dal caratteristico colore chiaro.

L'orzo maltato, selezionato con cura, viene sempre essiccato con quella particolare torba che trasmette al distillato il suo unico delicato aroma. Questi motivi fanno di Glen Grant un whisky diverso: un whisky puro.

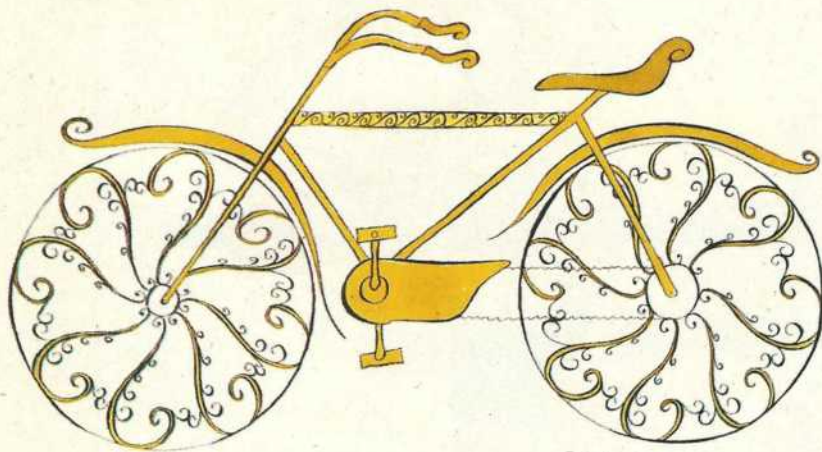
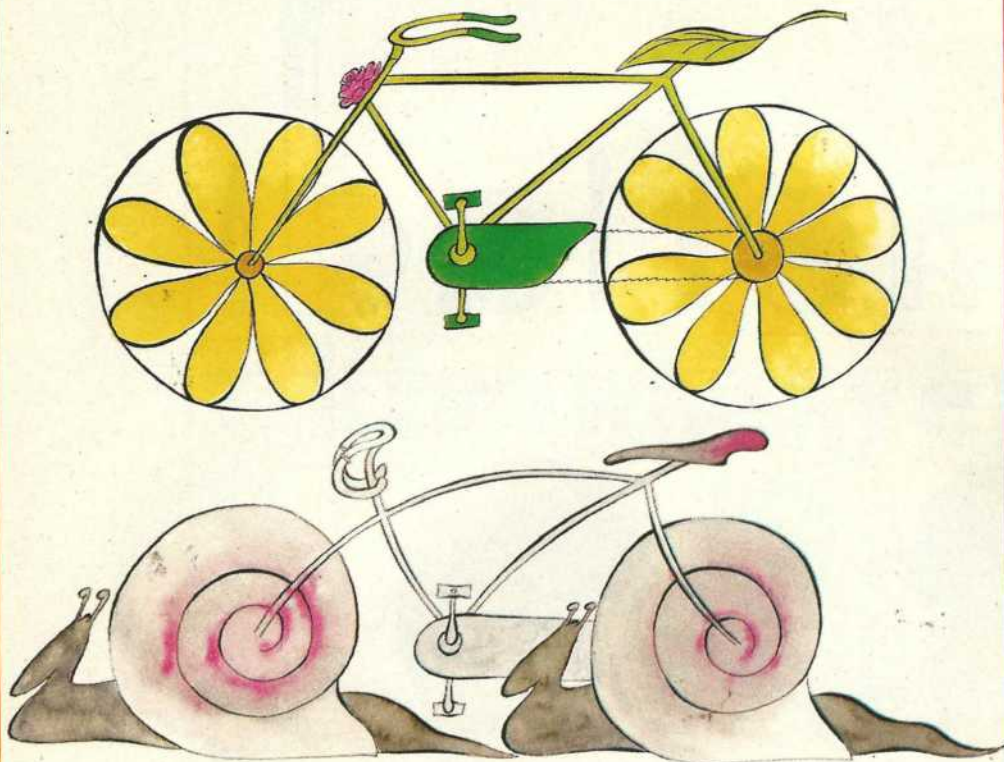
Il tuo whisky.

Glen Grant: il puro whisky di puro malto d'orzo.

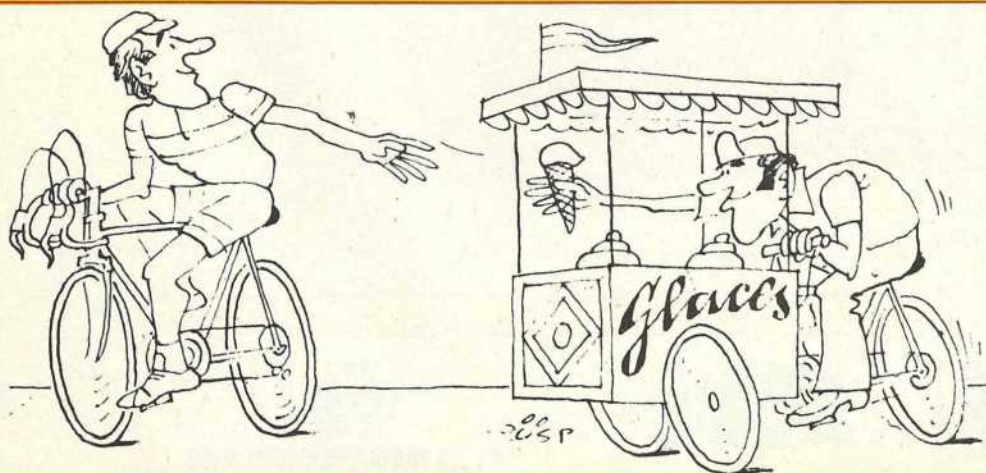
Distribuito in Italia dalla Giovinetti Intercontinental Brands S.p.A. - Milano

humoriadi

SANREMO

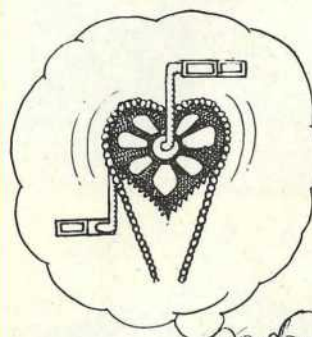
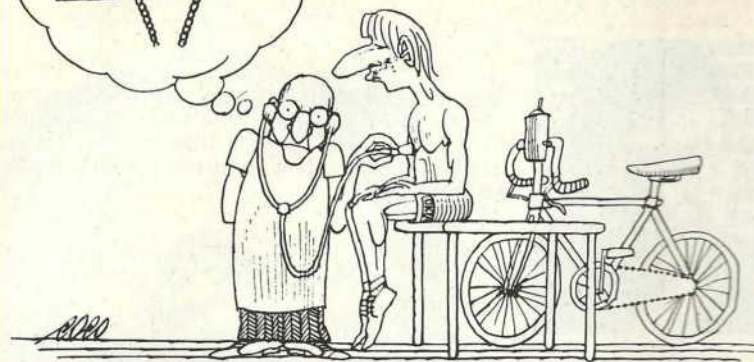
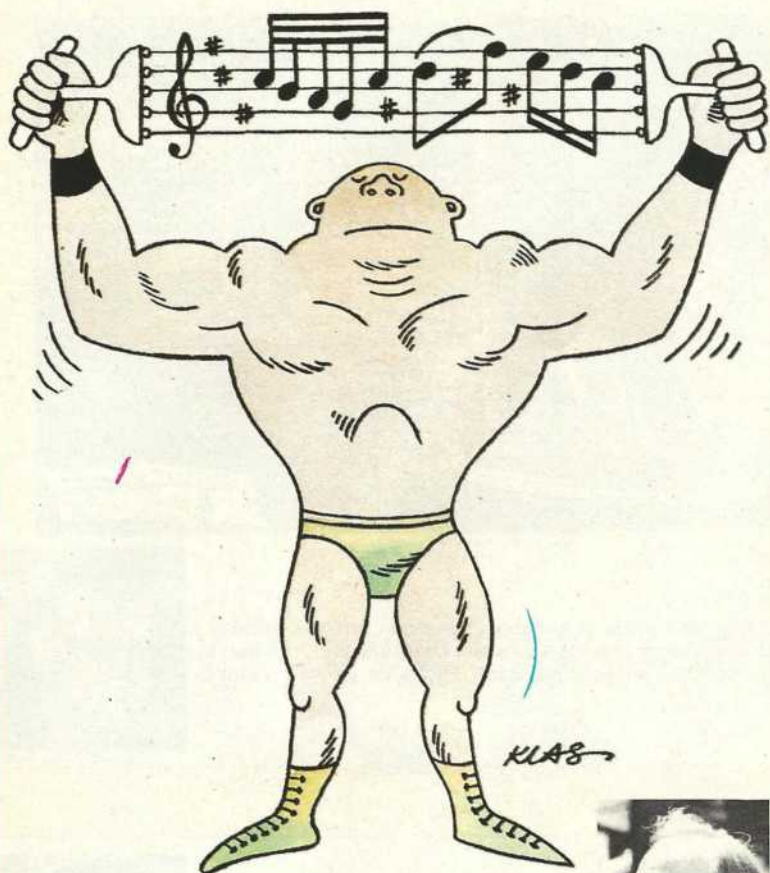
GUERIN
SPORTIVO

CASINO MUNICIPALE SANREMO

Skiaffino

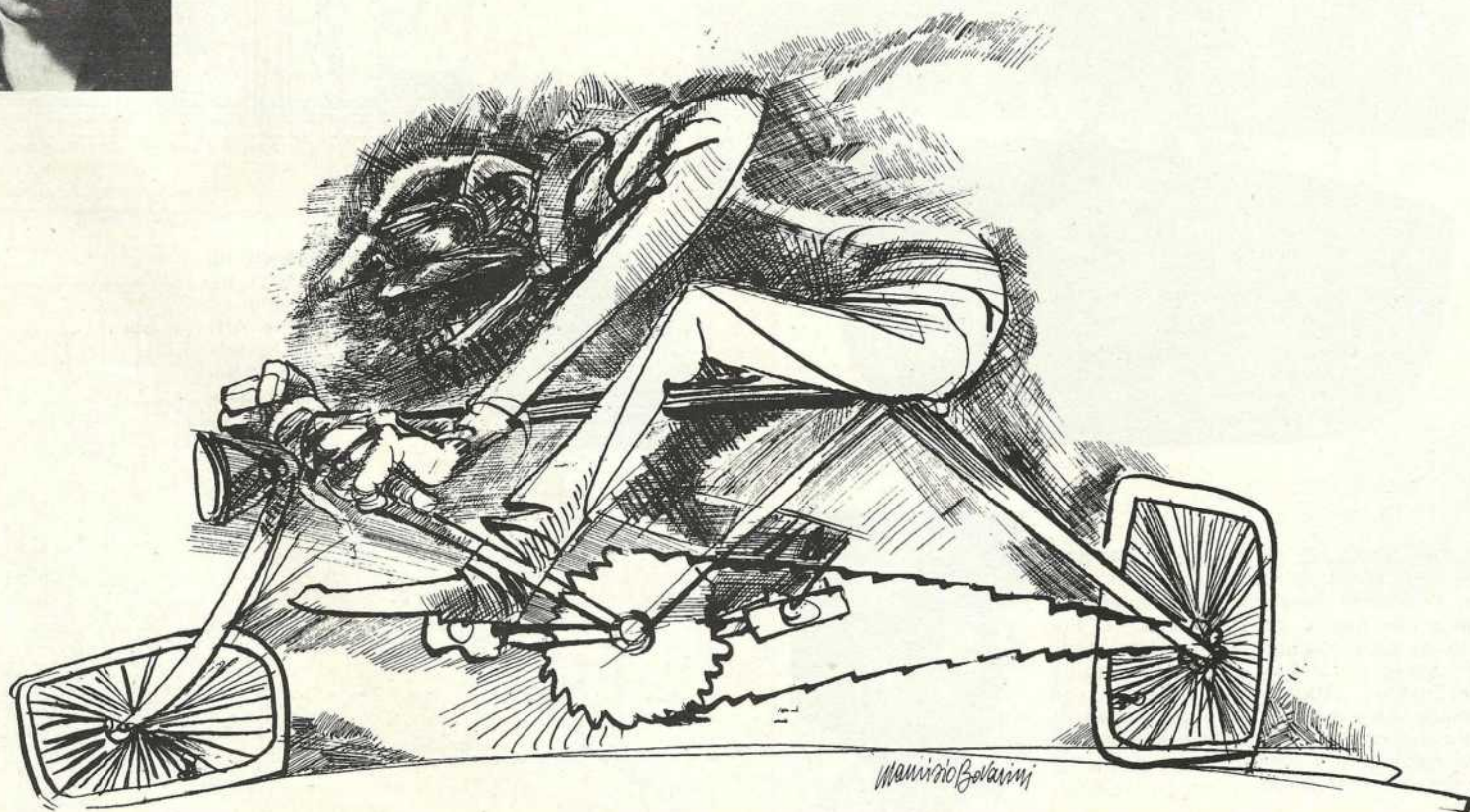
Gualtiero SKIAFFINO (o Schiaffino come compare all'anagrafe e nei bandi di cattura) nasce a Genova nel 1943. Pubblicitario mancato approda al disegno con i « Santincielo », una striscia di improbabili beati, poi raccolta in volume dalla Dardo con il titolo « La presa per il culto ». Attualmente realizza per Play Boy il cartoon Cora. Nei ritagli di tempo, che colleziona accuratamente, redige, impagina e dirige la Bancarella, periodico irregolare di umorismo e varietà.

SKILL, al secolo Jean-François Burgener. Architetto d'interni disegna dal 1960, anno dell'esordio su Radio TV. Vive e lavora a Martigny (Svizzera) dove è nato nel 1941. Collabora con giornali e riviste svizzere quali « Nebelspalter » e « Illustré ».

Jurg Sphar « JUSP » è uno svizzero-siculo datato 1925. Nato a Catania da genitori svizzeri è elvetico a tutti gli effetti dal 1939. Collabora regolarmente dal 1943 con il settimanale satirico « Nebelspalter » e con i maggiori periodici europei.

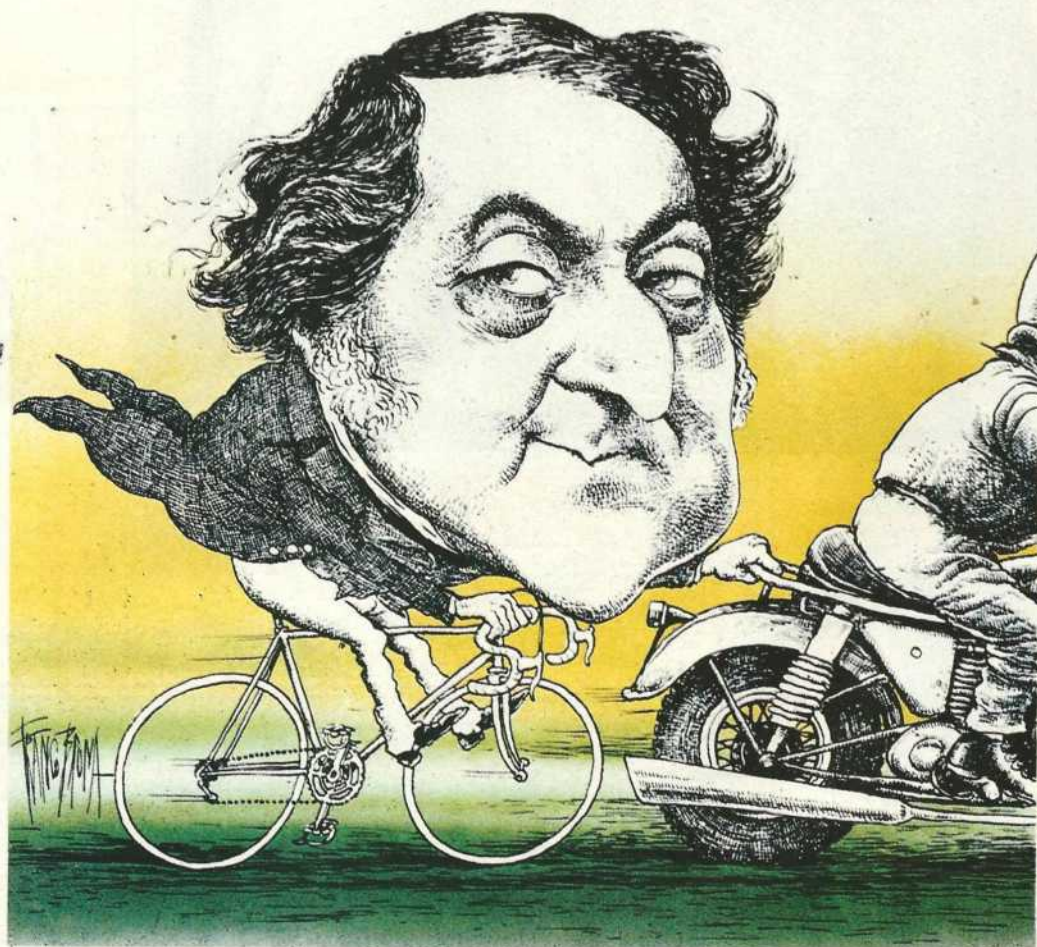
Gino PALLOTTI. Nato il 22 aprile 1920 disegna dal 21 aprile dello stesso anno. Dal 1950 inizia la collaborazione con la Casa editrice Universo per il Monello e l'Intrepido. Da tempo è illustratore del Guerino. Il suo segno preciso lo rende abile sia nelle tavole a colori che in bianco e nero, ma la sua specialità sono le caricature. Spesso i suoi disegni sono utilizzati anche da giornali esteri. E' sposato, ha tre figli e segue una ferrea dieta a base di gomma pane.

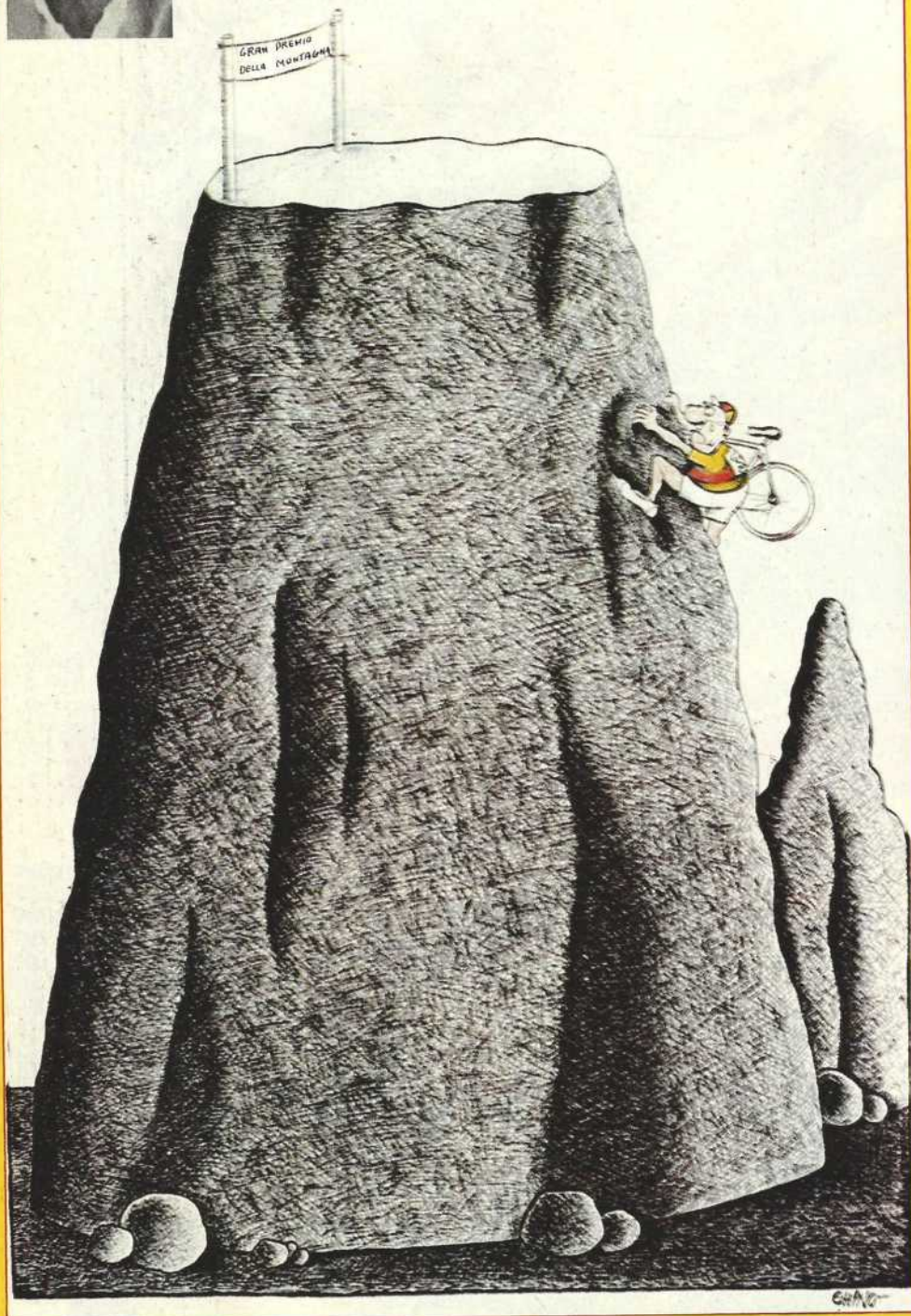
Giorgio CAVALLO. Cinquantenne da qualche anno è nato a Moncalieri, Torino, come l'omonimo proclama. Dall'impiego in banca alle pagine della Gazzetta del Popolo è stato tutt'uno. Per quindici anni ha colpito con i suoi strali dalle pagine dell'Europeo. Attualmente collabora con Stampa Sera e La Repubblica. Degno di nota il suo libro « Proposte e Pro Poste » realizzato dalla Visual. Non si sveglia mai prima di mezzogiorno.

Giuseppe COCO. Nato in quel di Biancavilla in provincia di Catania. Vive e lavora a Milano. Grafico raffinatissimo, collabora con pubblicazioni di tutto il mondo.

Giannis KYRIACOPOULOS. Nato a Atene nel 1937, ha completato i suoi studi all'Accademia di Belle Arti di Roma. Nel 1979 ha vinto il primo premio assoluto alla rassegna di Montreal.

Alexandar KLAS. Umorista, pittore e grafico, è nato a Skopje, in Jugoslavia, nel 1928. Dal 1958 è redattore umoristico del settimanale « Illustrazione Politika ». E' presidente dell'Associazione d'Arte Figurativa Serba.

Emilio ISCA. Torinese sin dal lontano 1937. Disegnatore, editore, organizzatore. Umorista per vocazione fa il grafico per sopravvivenza. Con Gec ha redatto la storia dell'umorismo grafico italiano dal pregnante titolo « Professione Umorista ».

Maurizio BOVARINI. Milanese un po' più del panettone è uno dei più mordaci e personali caricaturisti italiani. Ha pubblicato su « Bizzarre », « Sinè Massacre » ed altre testate europee. Ha dato alle stampe « Eja, Eja Trallallà », « Ricco Ridens » e « Ultimo tango a fumetti ». Per Panorama, nella serie Storie d'Italia a fumetti, ha realizzato « Lo scandalo dei danni di guerra ». Mostre, premi e cotillons non si contano più. E' campione d'Europa di « Lancio del bianchino » con e senza ostacoli.

Franco BRUNA. Autodidatta, caricaturista, incisore, nato a Torino nel 1945. Esordisce come disegnatore su Stampa Sera nel 1974, dopo un trascorso di grafico pubblicitario. Notevole il suo « Tutto lo sport di Franco Bruna », caricature di cento personaggi dello sport italiano.

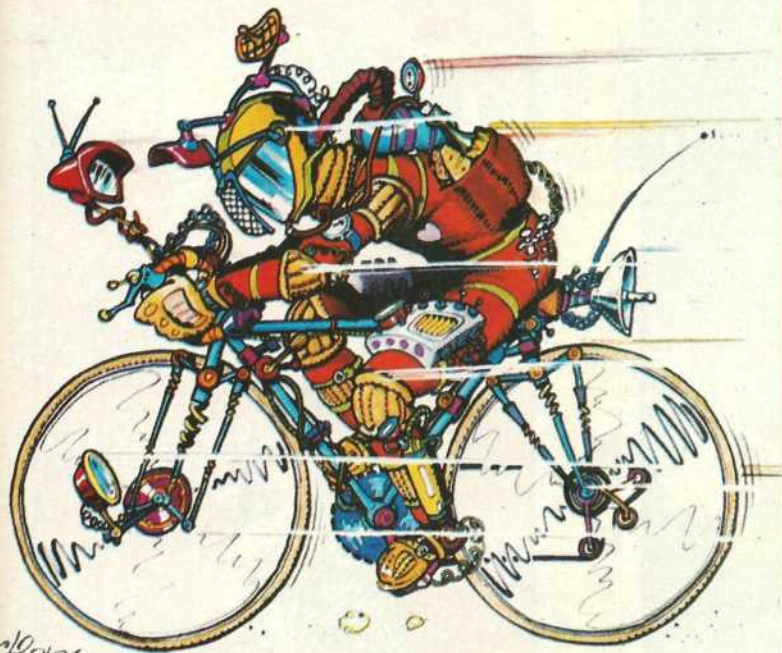
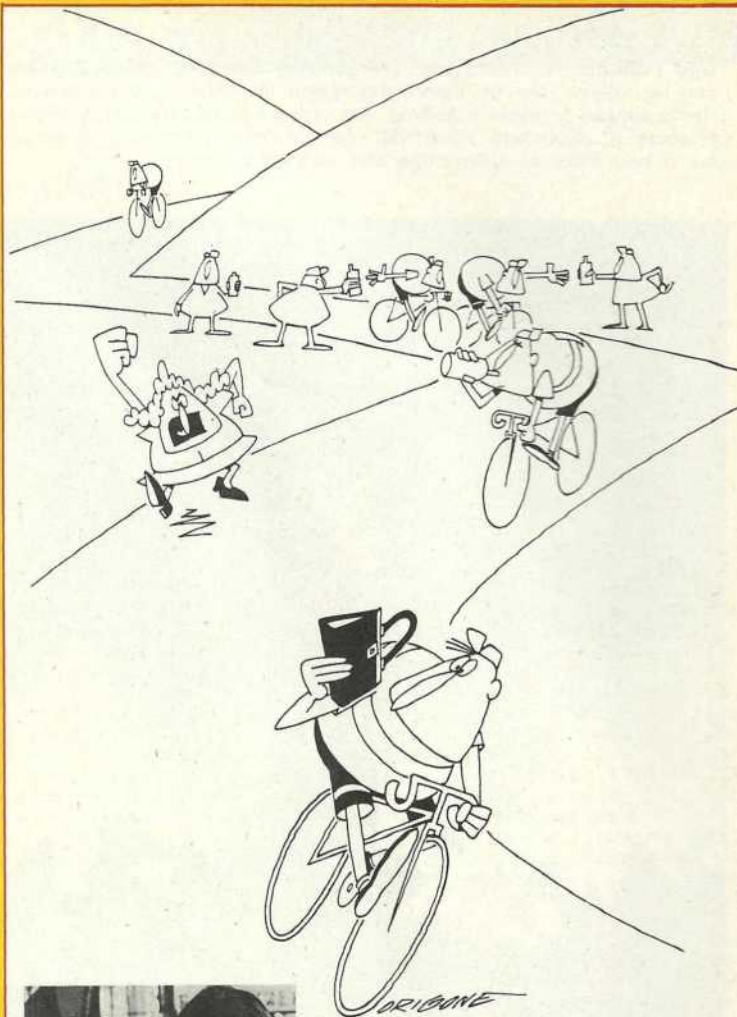
Hans-MOSER. Svizzero come un orologio a cucù. Nato nel 1922 ha studiato negli Stati Uniti. Per dieci anni è stato poi « Polical cartoonist » in Scandinavia. Disegna e scrive.

J. S. Bach : fuga

G. Rossini : allegro con moto

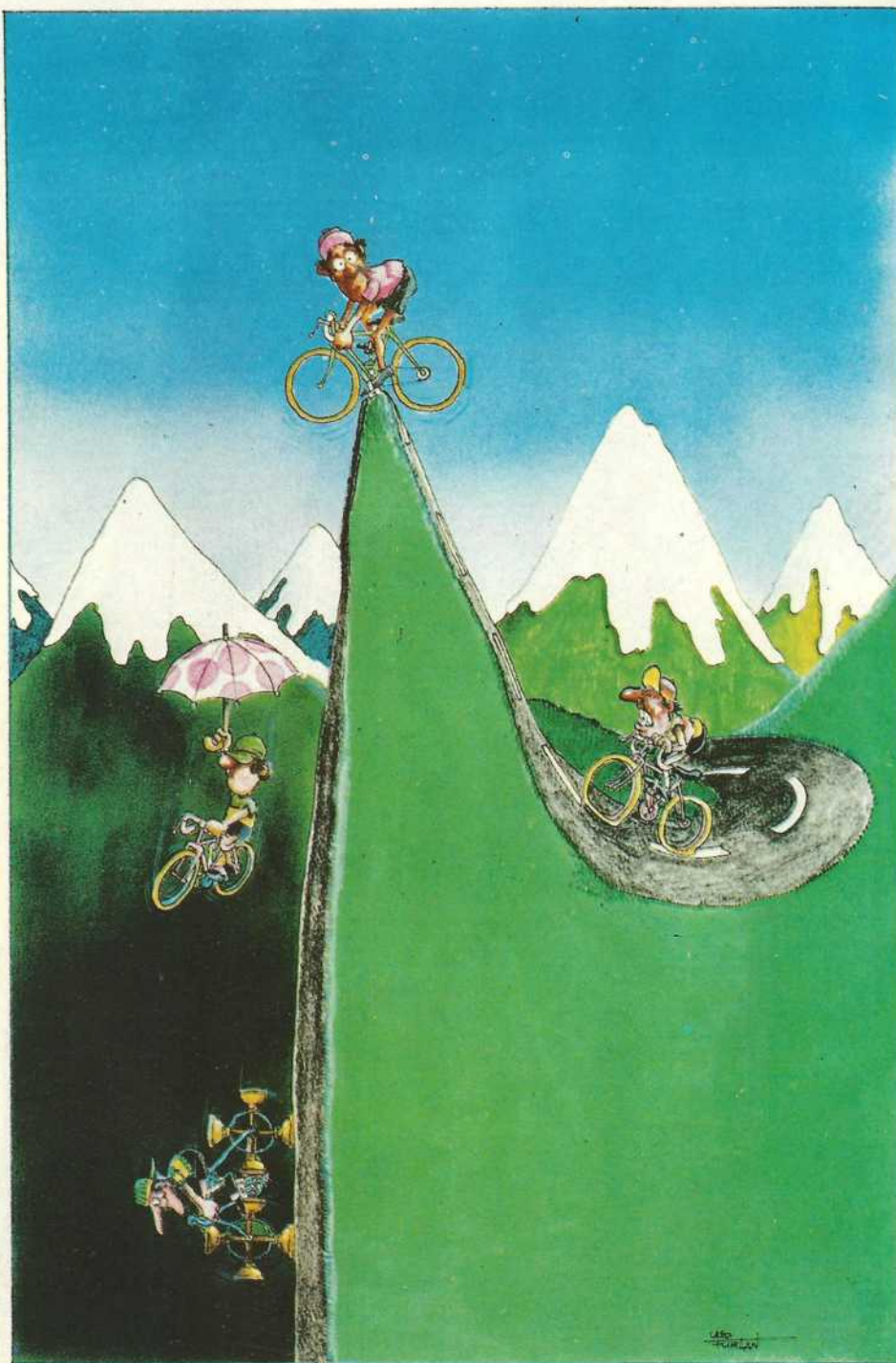
GHINO Corradeschi. Nato a Siena nel 1934, è da anni presente con le sue gustose vignette su molte pubblicazioni penisolane. Attualmente la sua produzione è accaparrata dalla Corrado Tedeschi editore. I suoi disegni di ispirazione naif gli son valsi numerosi premi e citazioni.

Mirko AMADEO. Nato in quel di Imperia nel 1936, giornalista, alterna all'attività di scrittore quella di vignettista. Presente su Help! sin dalla nascita, collabora a Relax e quotidianamente scrive e disegna per il Ponente.

Piero STABELLINI. Nato il 26 aprile del 1955 ha fatto il liceo artistico e lo ha subito dimenticato. Attualmente pubblica sul Guerino, Superbasket e Fussball. Specialista in caricature.

Mariano CONGIU. Nato ad Arbus (Cagliari) ha collaborato a lungo con la RAI e il Guerino. Da parecchi anni è grafico impaginatore a Panorama. I suoi disegni sono sparsi per il mondo.

Claudio Onesti. Laconico per scelta si fa chiamare **CLOD** per brevità. Inizia nel 1970 con Bonvi per Nick Carter e poi decolla. Dal 1975 è presente sul Guerin Sportivo. Attualmente pubblica in Francia e Germania. Silenzioso e solitario non si separa mai dalla sua valigetta di inchiostri di china.

Agostino & Franco ORIGONE. Genovesi entrambi hanno in comune i genitori e un passato da ragioniere da dimenticare. Il loro personaggio fisso è Nilus, pubblicato in Italia e all'estero.

RIZ. E' lo pseudonimo di Rino Zanchetta. Di costituzione gracile e malaticcia inizia la sua esistenza peggiorando la già precaria situazione della famiglia. Pubblica su Help, Il Mago e Junior.

Ugo FURLAN. Nato a Sacile (Pordenone) nel 1949. Illuso il padre che ne voleva fare un uomo importante ha preso la via dell'umorismo appena smesso il biberon. Per vincere l'anonimato si è messo al soldo di importanti industriali che gli hanno permesso di aprire sia il suo discorso umoristico che un conto svizzero.

GIULIANO Rossetti. Toscano come il sigaro che sempre sbocconcella, ha collezionato, grazie alla sua viscerale collaborazione con il Male, il più alto numero di querele. Molti libri pubblicati, premi e riconoscimenti a non finire (l'ultimo in ordine di tempo quello della satira politica a Forte dei Marmi). Una sua commedia satirica è entrata nella rosa finalista del premio Giovannini indetto dalla RAI. Collabora al Male, al Satyricon della Repubblica e, ovviamente, al Guerino.

Gaspare MORGIONE. Nato a Lanciano sopravvive facendo il giornalista in quel di Varese. Rivelatosi negli anni 50 sul Travaso ha inondato l'Europa con i suoi disegni. Non pago ha pubblicato anche « Dio creò gli alberi a sua immagine e somiglianza ».

SERIE B/IL CAMPIONATO

Continuano a vincere sia il Milan (2-0 al Vicenza) sia il Cesena (2-0 al Catania), mentre alle loro spalle Lazio e Genoa si dividono la posta e la Samp non riesce a battere l'Atalanta. Adesso la cadetteria osserverà un turno di riposo, prima di riprendere il 10 maggio col derby genovese

L'ultimo metrò

di **Alfio Tofanelli**

IL CAMPIONATO tira il fiato. Vacanza per una settimana, c'è in ballo la Nazionale in duplice versione: Under 23 (che giocherà giovedì a Ferrara contro la Romania) e Under 21 (mercoledì a Malaga). La maratona cadetta è destinata ad allungarsi fino ad oltre metà giugno a causa di questi impegni che un'incredibile programmazione settembrina aveva previsto con due soste domenicali (1 Febbraio e 3 Maggio) e che invece si disputano infrasettimanalmente.

LA LAZIO. Il riposo, quindi, giunge a puntino per alcune protagoniste dell'alta classifica bisognose di rifarsi il trucco. Alludiamo specialmente a Sampdoria e Lazio che, del quintetto di testa, sono quelle che stanno rischiando di più. La Lazio, non dimentichiamolo, ha fuori squadra due pezzi da novanta come Sanguin e Bigon, per non parlare di Moscatelli che ormai è « out » da parecchie domeniche. Con queste lacune negli schemi è ovvio che la pattuglia di Castagner incontri molti problemi. Se poi incoccia in squadre particolarmente in forma, come le è capitato ultimamente (leggi Genoa), ecco che le magagne si evidenziano ancora di più. Tuttavia proprio contro il frizzante Genoa di Russo, la Lazio ha disputato una bella partita, rimontando un 1-2 che faceva incombere sull'Olimpico lo spettro della seconda sconfitta casalinga (l'unica subita in casa, per ora, è quella contro il Milan, il 4 gennaio).

IL GENOA. C'è una squadra, invece, che potrebbe essere svantaggiata da questo stop: il Genoa. L'undici di Gigi Simoni, in questo momento, è una delle protagoniste più fresche, più convincenti. Gioca calcio raffinato, produce gol, esalta lo spettacolo. Anche a Roma è risultata squadra da applausi, pur dopo essere stata costretta a rimontare il primo dei due gol di Greco. Il recupero è avvenuto sulle ali del ritmo e della convinzione tattica. Fra l'altro anche Gigi Simoni, adesso, è tecnico con le idee più lucide di tutti i colleghi impegnati nello stressante finalone. La « mossa » Boito, infatti, è stata importante, ha dato vivacità all'offensiva rossoblù. Così come è servita alla causa genoana la scrupolosa preparazione di fondo che il tecnico ha dato alla sua truppa. Il Genoa attuale è una squadra che vola, mentre almeno tre delle altre quattro antagoniste dei quartieri alti arrancano. Ecco perché l'interruzione del campionato potrebbe far danni agli ingranaggi rossoblù: Gigi Simoni, ovviamente, tocca ferro e assicura che per il derby in programma alla ripresa del campionato (10 maggio) i suoi saranno più che mai in grado di dire la loro.

LA SAMP. Da una genovese all'altra. Mentre Simoni ha una pattuglia effervescente e in piena salute, Riccomini non riesce più a trovare la formula magica delle vittorie casalinghe. Anche l'Atalanta ha « beccato » nella vigna di Marassi blucerchiato. E così sono tre consecutivi i pareggi a reti inviolate davanti al pubblico amico che comincia ad essere terribilmente scocciato. I cronisti liguri accusano il mister di errori macroscopici anche sul puro piano tattico. Noi, francamente, siamo per una tesi diversa: alla Samp mancano i gol. Tutto qui. Senza gol non si fa classifica. « Gil » De Ponti si è spento, Sartori non è più lui e Chiorri ha perso gli estri che gli sono congeniali, cavando dal suo repertorio l'ultimo acuto vincente a S. Siro, il 21 marzo scorso, data alla quale risale l'ultimo successo doriano. Il riposo internazionale alla Samp capita a puntino. Riccomini potrà rimettere a posto alcuni schemi, tonificare muscoli e idee dei suoi uomini-base, studiare nuove incentivazioni psicologiche. Il « clan » blucerchiato si rifugia continuamente nella convinzione che la gente di fede voglia vedere dai suoi beniamini gioco raffinato e non abbia la sanguigna passionalità di chi siede sulle scalinate dell'altra sponda. In più c'è una continua e a volte persino monotona mania di persecuzione da parte dei cronisti genovesi che sono, è vero, molto severi e talvolta inopportuni in alcuni «escamotage» persino chiassosi, ma che non possono da soli causare tanti mali. Quindi sarà bene che Mantovani, Nassi e Riccomini, in questi giorni, facciano quadrato, lascino da parte i vittimismi, parlino ai loro superpagati giocatori e pretendano più mordente, più nerbo, più vigoria atletica. Alla ripresa del campionato c'è il « superderby » col Genoa. Quello potrebbe essere davvero il giorno della grande verità (e delle irrevocabili decisioni).

IL CESENA. Mentre le genovesi stanno ingaggiando il loro grande duello con la Lazio, il Cesena continua a volare. Anche il Catania ha pagato il pedaggio alla Fiorita, e il bello è che le squadre che arrivano in terra romagnola sembrano destinate sempre a dare qualche dispiacere, prima di sprofondare, sommerse dalla « valanga » bianconera. Il Catania è stato sull'orlo della capitolazione nei primi 20' (clamorosa la traversa di Roccotelli a Sorrentino battuto), poi ha preso confidenza con l'antagonista più qualificato ed è andato a metterlo in soggezione nella ripresa. Mazzetti aveva azzeccato le marcature (Tarallo su Lucchi, per esempio, ha permesso l'eliminazione dal contesto tattico del match dell'estroso interno sinistro), ma a gioco lungo le stesse si sono « allentate » e allora il Cesena ha colpito. E' stato l'uomo fresco (Babbi) a dare il «là» alla vittoria che poi Garlini ribadiva nel pirotecnico finale che proiettava il Cesena a quota 40, alle spalle del fuggitivo Milan, due punti avanti alla Lazio. A questo punto il Cesena ha in pugno la promozione. Tre punti di vantaggio sulla quarta potrebbero costituire un abisso. Dovrà solo uscire indenne dalle trasferte di Genova e Roma dalle quali è atteso dopo la ripresa del campionato che lo vedrà di scena a Rimini, nel « derbissimo » di Romagna.

IL MILAN. Mentre alle sue spalle si svolge tutta questa rovente battaglia, il Milan ha liquidato seccamente il Vicenza, cancellando così la distrazione di Foggia. E' ancora un Milan ricco di risorse, capace di trovare in Collovati l'uomo-gol improvvisato e vincente. Assiso a quota 43, il Milan ormai non può temere proprio più nessuno, anche perché le sue ipotetiche antagoniste sono chiamate a scornarsi fra loro e quindi a fare il gioco dei rossoneri. Da questo momento i reggitori le sorti milaniste possono proprio permettersi di tracciare programmi e preparare il futuro. Sarà un Milan targato Radice, con Zico e Graziani. Un Milan pronto ad entrare nuovamente nell'area dello scudetto dopo aver vinto un campionato di serie B che, tutto sommato, è sempre una grossa impresa.

LA « CODA » Sempre più palpitante e incerta la lotta per non retrocedere. A quota 25 si sono portate quattro squadre (Taranto, Palermo, Atalanta e Varese) che precedono il Monza, ormai condannatissimo a quota 21. Dalla guerriglia non sono fuori neppure il Lecce e il Vicenza, che la sconfitta di S. Siro ha ricacciato nel gorgo del pericolo. L'ultimo turno ha sfavorito il Varese (battuto a Bari) e parzialmente il Taranto (pareggio casalingo contro la

OBIETTIVO SU MILAN-VICENZA 2-0

FotoFL

FotoFL

Il Milan passa a San Siro, ma con qualche affanno. Il primo gol nasce da una clamorosa incertezza del portiere veneto su tiro di Collovati (in alto). Chiuderà il conto Battistini al 25' del secondo tempo (sopra)

»»

Serie B/segue

Spal); Palermo (vittoria sul Monza) e Atalanta (pareggio a Marassi) sono quelle che hanno portato avanti il discorso salvezza confortandolo con punti pregiati. In temporanea posizione di salute (quota 29) sono Verona, Rimini, Foggia e Bari. Ma c'è da stare molto attenti, in campionati di questo tipo. Gli scivoloni imprevisti sono sempre dietro l'angolo, e il futuro può far accadere di tutto. Ricordiamo per esempio che qualche anno fa il Foggia e il Catania, che a poche domeniche dalla fine erano addirittura in lizza per la promozione, finirono dritte in C dopo uno sciaguratissimo finale di torneo.

IL PISA. Un discorso a parte merita il Pisa, che figura fra le squadre che hanno perso meno (appena sette volte, come il Genoa). La formazione di Toneatto ha perduto qualche grossa occasione nel periodo dei tredici pareggi. Altrimenti adesso sarebbe in zona-primato a dire la sua con la ritrovata freschezza dell'attacco dove è in « esplosione » l'astro nuovo, Bertoni. Chi ci segue ricorderà cosa scrivevamo allorché nel Pisa si rivelò Bartolini. Esattamente che, non appena Toneatto avesse dato fiducia a Bertoni, questa squadra avrebbe avuto nel suo attacco un arma vincente in più dotata di mezzi eccezionali. Fummo facili profeti. Messo dentro una decina di domeniche fa, Bertoni ha permesso prima l'esplosione di Cantarutti favorito dai suoi continui movimenti sull'arco offensivo, poi mettendo le doti di intuizione, fantasia, scatto, dinamica al proprio servizio. Contro il Lecce è venuta la doppietta, e ora Bertoni è un altro « pezzo da mercato » di questo filoni inesauribile che Romeo e Adolfo Anconetani hanno scoperto pescando a piene mani (e con sano raziocinio) nel fertilissimo vivaio semipro. E' chiaro che in C bisogna saperci pescare. Il Pisa lo ha fatto a suo tempo e adesso ne sta godendo i frutti, non foss'altro perché può permettersi di costruire lo squadrone del futuro poggiandolo su basi collaudate già da questo campionato notevole per risultati, gioco, spettacolo e passione. □

CROCE DEL SUD

Black-out

PALERMO. Eliminati tutti i permessi, controlli serali, ritiri anticipati: regime nel Palermo. Pugno di ferro, con una premessa scandita a voce grossa: **« Non tollereremo più scansafatiche. Se qualcuno non è d'accordo, potrebbe concludere il campionato prima del tempo ».** Mamma, che paura. E' l'ultima mossa disperata del Palermo per tentare di evitare la retrocessione. Nei panni del dittatore Carmelo Di Bella, che ha voluto e ottenuto carta bianca. E' incredibile, ma è così: don Carmelo, l'ultimo romantico della panchina, forse per troppo amore per il suo Palermo, ricorre a sistemi che non gli sono congeniali: **« Ho voluto chiarire la situazione** — ha detto alla stampa — **senza ipocrisie e compromessi. Mi pare che la risposta sia stata convinta, i giocatori hanno espresso piena solidarietà, malgrado le frustate ricevute... Non posso credere a un Palermo in Serie C. La reazione deve esserci ».** C'è stata: speriamo che duri.

CATANIA. Guido Mazzetti, vecchio terribile, ha messo fuori la parlantina toscana: **« Brindiamo, perché il Catania ora può divertirsi... ».** Brindisi a parte, Mazzetti si è impettito e ha messo sull'attenti i contestatori di inizio campionato: **« I pessimisti ad oltranza debbono nascondersi ».** Giusto. L'allenatore, accolto come un usurpatore del trono di De Petrillo, pur lavorando in un ambiente difficile, ha fatto autentici miracoli. A questo punto parlare di caso, di coincidenze positive, è fuori posto. La ricetta del successo della squadra siciliana è molto semplice: condizione fisica più schemi semplici. E' un po' il segreto di Pulcinella, ossia il calcio di una volta che aveva il pregio di non cercare alchimie tattiche e di puntare su giocatori definiti, di ruolo. L'ultima perla è stata mancata in extremis a Cesena. Mazzetti aveva detto: **« Questo Cesena è favoloso a centrocampo. Cercheremo di invischiarlo proprio in quel settore. Qualche marchingegno riuscirò ancora a trovarlo ».** Detto fatto: fino all'82' i conti sono tornati. Poi, il Cesena, l'ha spuntata. Ma quanti applausi per i siciliani!

TARANTO. Niente superpremi in caso di salvezza. Il Taranto ha smentito con un comunicato le voci degli ultimi giorni. Niente assegni a più zeri, quindi. Per stimolare la truppa, si pensa basti l'orgoglio. La convinzione a sorpresa è di Umberto Pinardi: **« L'orgoglio è una componente essenziale che troppo spesso viene dimenticata... ».** I giocatori hanno condiviso e applicato, Ma la Spal è stata fortissima (Titta Rota predica come Pinardi). In-

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 12. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (26 APRILE 1981)

BARI 2 - VARESE 1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bacchin al 34'; 2. tempo 1-1: Jorio al 19', Doto al 31'.

Bari: Grassi (6,5), La Torre (6,5), Frappampina (6,5), Bitetto (6), Punziano (6), Sasso (6), Bagnato (6,5), Tavarilli (6), Iorio (6), Bacchin (6), Serena (5,5). 12. Venturelli, 13. Curlo (n.g.), 14. Gaudino, 15. Boggia, 16. Belluzzi (n.g.).

Allenatore: Catuzzi (6,5).

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (6), Braghin (6,5) Arrighi (6), Cecilli (6,5), Cerantola (6,5), Di Giovanni (6,5), Baldini (5,5), Morini (5,5), Facchini (6), Doto (6). 12. Rigamonti, 13. Brambilla, 14. Tresoldi, 15. Tomasoni (6), 16. Mauti (5).

Allenatore: Fascetti (6,5).

Arbitro: Altobelli di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Tomasoni per Arrighi al 32'; 2. tempo Mauti per Morini al 1', Belluzzi per Bacchin al 29'. Curlo per Serena al 44'.

CESENA 2 - CATANIA 0

Marcatori: 1. tempo: 0-0; 2. tempo 2-0: Babbi al 38', Garlini al 41'.

Cesena: Recchi (6), Mei (6), Ceccarelli (6,5), Bonini (6,5), Oddi (6,5), Perego (6,5), Roccotelli (6), Piraccini (6,5), Bordon (5), Lucchi (5,5), Garlini (6). 12. Boldini, 13. Babbi (6), 14. Rossi, 15. Arrigoni, 16. Bozzi.

Allenatore: Bagnoli (6).

Catania: Sorrentino (7), Salvadori (6), Labrocca (6), Tarallo (6,5), Ciampoli (6), Croci (6), Morra (6), Barlassina (6,5), De Falco (5,5), Mosti (6), Piga (6,5). 12. Papale, 13. Mastrangiolo, 14. Casale (n.g.), 15. Castagnini, 16. Ardimanni.

Allenatore: Mazzetti (6).

Arbitro: Magni di Bergamo (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Casale per Tarallo al 23', Babbi per Bordon al 25', Castagnini per Labrocca al 35'.

LAZIO 2 - GENOA 2

Marcatori: 1. tempo 1-1: Greco al 20', Corti al 43'; 2. tempo 1-1: Russo al 19', Greco al 30'.

Lazio: Marigo (6), Pighin (5), Citterio (6), Perrone (6), Pochesci (6), Simoni (5), Garlaschelli (7), Manzoni (5), Chiodi (5), Viola (6,5), Greco (7). 12. Nardin, 13. Scarsella, 14. Ghedin (5), 15. Cenci, 16. Marronaro.

Allenatore: Castagner (6).

Genoa: Martina (6), Testoni (6), Caneo (6), Corti (7), Onofri (7), Nela (6), Sala (6), Lorini (6,5), Russo (6), Manfrin (6), Todesco (5). 12. Favaro, 13. Conti, 14. Odorizzi, 15. Boito (6,5), 16. Manueli (n.g.).

Allenatore: Simoni (6).

Arbitro: Bergamo di Livorno (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Ghedin per Simoni al 35'; 2. tempo: Boito per Todesco al 15', Manueli per Russo al 43'.

MILAN 2 - VICENZA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Collovati al 31'; 2. tempo 1-0: Battistini al 25'.

Milan: Piotti (6), Tassotti (5,5), Maldera (6,5), De Vecchi (4,5), Collovati (6), Baresi (6,5), Buriani (6), Novellino (7,5), Antonelli (4), Battistini (6,5), Cuoghi (5,5). 12. Incontri, 13. Galluzzo, 14. Bolia (n.g.), 15. Icardi, 16. Minoia (n.g.).

Allenatore: Giacomini (6,5).

Vicenza: Bianchi (5), Bombardi (6,5), Bottaro (5), Sandreani (5,5), Serena (6), Erba (6,5), Tosetto (6), Zanini (6,5), Perrone (6,5), Briaschi (6), Rosi (7). 12. Di Fusco, 13. Catellani, 14. Leonarduzzi (6), 15. Zucchini, 16. Mocellin (6)

Allenatore: Viciani (6,5).

Arbitro: Lanese di Messina (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mocellin per Sandreani e Leonarduzzi per Tosetto al 14', Minoia per Cuoghi al 42', Bolis per Novellino al 43'.

PALERMO 2 - MONZA 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: De Stefanis al 35'; 2. tempo 1-0: Bencina all'11'.

Palermo: Frison (7), Ammoniaci (7), Vailati (7), Bencina (6), Di Cicco (6), Silipo (6), Gasperini (6), De Stefanis (8), Conte (6), Lopez (7), Montesano (6). 12. Conticelli, 13. Pasciullo (6), 14. Volpecina, 15. Borsellino (n.g.), 16. La Rosa.

Allenatore: Di Bella (7).

Monza: Marconcini (8), Motta (6), Pallavicini (6), Colombo (7), Cesario (6), Acerbis (7), Mastalli (5), Acanfora (8), Monelli (5), Massaro (6), Ronco (5). 12. Monzio, 13. Giusto, 14. Saini, 15. Tatti (6), 16. Biffi (n.g.).

Allenatore: Fontana (6).

Arbitro: Bianciardi di Siena (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Tatti per Monelli al 37'; 2. tempo: Pasciullo per Bencina al 15', Borsellino per Gasperini al 22', Biffi per Acanfora al 42'.

PESCARA 3 - FOGGIA 2

Marcatori: 1. tempo 2-0: Di Michele al 5' e al 13'. 2. tempo 1-2: Tivelli al 1', Bozzi al 20', Taddei al 44'.

Pescara: Piagnerelli (6,5), Arecco (5,5), Chinellato (6), Taddei (7), Prestanti (6), Pellegrini (6,5), Cosenza (n.g.), D'Alessandro (5,5), Nobili (6,5), Trevisanello (6), Di Michele (7). 12. Pacchiarotti, 13. Eusepi, 14. Romei, 15. Negrisolo, 16. Cerilli (5).

Allenatore: Agroppi (6,5).

Foggia: Benevelli (6,5), Conca (5,5), Morsia (5), Ottoni (6), Fasoli (7), Petruzzelli (5,5), Sgarbossa (6,5), Piraccini (n.g.), Sciannimanico (5), Tivelli (7), Tinti (5,5). 12. Laveneziana, 13. Stimpfl, 14. Bozzi (6), 15. Morsia (5), 16. Musiello.

Allenatore: Puricelli (6).

Arbitro: Patrussi di Ravenna (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Cerilli per Cosenza e Bozzi per Tinti al 36'; 2. tempo: Morsia per Conca al 5'.

PISA 2 - LECCE 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: Bertoni al 32' e al 42'.

Pisa: Buso (6,5), Rossi (6), Massimi (6,5), Occhipinti (6,5), Garuti (7), Gozzoli (6,5), Viganò (7), Chierico (7), Bertoni (8), Graziani (7), Cantarutti (6). 12. Mannini, 13. Secondini, 14. Vianello, 15. Tuttino, 16. Quadri.

Allenatore: Toneatto (7).

Lecce: De Luca (6), Lorusso (6), Miceli (7), Gaiardi (7), Bonora (7), Re (6,5), Cannito (7), Improta (5), Biagetti (6,5), Mileti (7), Magistrelli (5). 12. Vannucci, 13. Manzin (6), 14. Bresciani (6), 15. Bruno, 16. Grezzani.

Allenatore: Di Marzio (6).

Arbitro: Tonolini di Milano (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Manzin per Improta al 1', Bresciani per Magistrelli al 12', Vianello per Occhipinti al 42'.

SAMPDORIA 0 - ATALANTA 0

Sampdoria: Garella (7), Pellegrini (6,5), Ferroni (6,5), Redeghieri (6), Logozzo (6), Galdiolo (6), Orlandi (5,5), Rodelli (6), Sartori (5), Chiorri (5,5), De Ponti (6). 12. Bistazzoni, 13. Arnuzzo, 14. Genzano (6), 15. Vella (5,5), 16. Del Neri.

Allenatore: Riccomini (5).

Atalanta: Memo (7), Filisetti (7), Mandorlini (6,5), Vavassori (6), Baldizzone (6,5), Rocca (6), De Biase (6,5), Bonomi (6), Filippi (7,5), Caputi (6), De Bernardi (5,5). 12. Rossi, 13. Giorgi, 14. Tirloni, 15. Mostosi, 16. Bertuzzo.

Allenatore: Corsini (7).

Arbitro: Tani di Livorno (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Genzano per Pellegrini al 32'; 2. tempo: Vella per Redeghieri al 1'.

TARANTO 0 - SPAL 0

Taranto: Ciappi (6), Scoppa (6,5), Mucci (6), Beatrice (6,5), Falcetta (6,5), Picano (6,5), Pavone (6,5), Ferrante (7,5), Mutti (6), Cannata (6,5), Fagni (6,5). 12. Degli Schiavi, 13. Dradi, 14. Rossi, 15. Intagliata, 16. Calarese.

Allenatore: Pinardi (6,5).

Spal: Renzi (6,5), Cavasin (6), Ferrari (7), Castronaro (7), Albiero (7), Miele (7), Giani (6,5), Rampanti (6,5), Bergossi (6), Tagliaferri (6,5), Grop (6,5). 12. Gavioli, 13. Brilli, 14. Gelain, 15. Bardi, 16. Artioli.

Allenatore: Rota (6).

Arbitro: Menicucci di Firenze (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Rossi per Fagni al 18'.

VERONA 2 - RIMINI 1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Saltutti al 7'; 2. tempo 2-0: Ferri al 27', D'Ottavio al 31'.

Verona: Conti (6), Oddi (6), Ioriatti (5,5), Fedele (7), Gentile (7), Tricella (6,5), Valentini (6), Guidolin (5,5), Rebonato (5), Ferri (5,5), Capuzzo (6). 12. Palcari, 13. Guidotti, 14. Giglio, 15. Venturini (6), 16. D'Ottavio (6,5).

Allenatore: Cadè (7).

Rimini: Petrovic (6), Rossi (6), Buccilli (7), Baldoni (6), Favero (7), Parlanti (6), Sartori (7), Mazzoni (6), Saltutti (7), Bilardi (6), Donatelli (6). 12. Bertoni, 13. Chiarugi (n.g.), 14. Biondi, 15. Stoppani (6), 16. Traini.

Allenatore: Bruno (6).

Arbitro: Castaldi di Vasto (6).

Sostituzioni:

tanto, anche sotto la spinta di un ricorso, la società ha programmato per l'11 e il 12 maggio l'assemblea degli azionisti. Alla presidenza dovrebbe essere confermato l'avvocato Buonfrate, e nel consiglio di amministrazione dovrebbero entrare i nuovi Dimitri e Satanasso, due nomi destinati a passare alla storia per aver fatto tornare in patria le azioni finite all'estero, leggi Amato e Matera di Cava dei Tirreni.

PESCARA. Aldo Agroppi continua a far notizia nel toto-allenatori, una frenesia che ha preso il calcio italiano, dalla serie A alla D. Voci sui trasferimenti (si è parlato anche del Perugia) a parte, Agroppi ha ritenuto di intervenire in prima persona: «**Voglio vedere prima il programma del Pescara per decidere. E' chiaro che mi piacerebbe restare qui, ma non dipende da me. Per ora non ho altri contatti, penso solo al campionato del Pescara e al suo futuro**». Allora? Di certo, Agroppi ha delle offerte: quando un allenatore vuol «vedere prima il programma» non può essere diversamente.

BARI. L'on. Matarrese, ultimamente, specie dopo la prevista sconfitta con il Cesena, ha dichiarato sibillinamente: «**Paghiamo gli errori del passato**». Quale passato? Di certo errori negli ultimi anni ce ne sono stati parecchi, e il presidente, in molti casi, non c'entra per niente. Prendete gli acquisti. Renna e Regalia hanno operato scelte sballatissime, dimenticandosi delle carenze reali del centrocampo, lasciandosi sfuggire, ad esempio, un certo Lorenzo Ferrante. Il ragazzo giocava nel Bisceglie, a quattro passi dal Bari. L'allora osservatore del Bari Gigi Frisini lo aveva seguito a più riprese, compilando delle relazioni molto positive. Il Bari lasciò perdere, perché ritenne esosa la richiesta (40 milioni) del Bisceglie. Ora, due anni dopo, Ferrante, mezz'ala di fatica e di qualità, è uno dei punti di forza dell'Avellino e sta per essere ceduto ad un grosso club per una cifra vicina al miliardo. Sono storie minime da ricordare. Intanto si parla dell'arrivo di Puricelli. Sar àvero?

Gianni Spinelli

Anticipazioni di mercato

Una bella Faccenda

IL CALCIOMERCATO cadetto è in pieno svolgimento, nonostante le incerte vicende della sua classifica. Alla cessione di Monelli e Massaro dal Monza alla Fiorentina, ormai ratificata da tempo, si stanno aggiungendo altri affari conclusi dalle big del campionato. L'ultima operazione sicura è quella del Genoa, che ha acquistato dal Latina il mediano Faccenda. Grande faticatore, agile nelle digressioni sulla fascia destra, Faccenda è stato uno dei punti di forza del Latina nell'escalation della formazione laziale alla C1. Prescelto da Giovannini nella «rosa» della Nazionale di serie C, Faccenda ha giocato col numero quattro a Treviso contro l'Austria. Già in quella sede c'erano numerosissimi osservatori che lo avevano eletto a «sorvegliato speciale». Fra essi Sandro Vitali, che aveva segnato il suo nome nel taccuino. Invece è stato l'altro Vitali, Giorgio, a prendere tutti in controtempo e a concludere l'affare a Coverciano, sette giorni fa, in occasione del raduno delle Nazionali di C e di B Uunder 21. Contropartita per Faccenda: andranno al Latina 120 milioni in contanti più tre giocatori delle minori rossoblù.

SAMPDORIA. Si è un po' rallentato il mercato sotterraneo della Samp dopo la vicenda Mantovani e dopo che la classifica doriana si sta complicando. Così all'acquisto di Vierchowod che Claudio Nassi aveva concretizzato già nello scorso settembre, non si è ancora aggiunto alcun nome. Per un soffio, comunque, la Samp non ha realizzato il colpo dell'anno. Un mese fa, infatti, Nassi richiese ufficialmente Dossena al Bologna. La valutazione del giocatore fu fissata, in quel momento, sul miliardo e mezzo. Da ricordare che lo scopritore di Dossena è stato proprio il diesse doriano che lo aveva voluto a Pistoia nel primo anno di serie B della squadra arancione. Paolo Borea, interpellato Fabbretti, disse che Dossena non era trattabile ma la Sampdoria non strinse i tempi.

PIRACCINI. Molto corteggiati i due Piraccini del campionato. Uno veste la maglia del Cesena, l'altro è punto di forza del centrocampo foggiano. E' proprio quest'ultimo che si è già involato finendo al Perugia. Ramaccioni ha infatti bruciato la nutrita concorrenza sul tempo e si è assicurato il regista pugliese attorno al quale nascerà il prossimo Perugia cadetto. In contemporanea il Perugia sta seguendo attentamente il portiere Biagini della Rondinella. Questo ragazzone (altezza m. 1,83) è uno dei «numeri uno» più seguiti del campionato di C. A lui si interessano anche Verona, Vicenza e Brescia.

PISA. Il boom del mercato segreto, comunque, è quello che sta realizzando il Pisa. La società nerazzurra, dopo la cessione di Chierico alla Roma e di Bartolini alla Fiorentina (ricavo netto: due miliardi tondi), sta cercando di piazzare Cantarutti, per il quale il Torino, comproprietario della metà del giocatore, è già disposto a fare follie. Una volta piazzato Cantarutti il Pisa dovrebbe cedere Occhipinti, il libero della Nazionale Under 21 di Ferruccio Valcareggi. Il Pisa sta poi seguendo giocatori dei campionati di C, visti i brillanti risultati ottenuti da questa politica. Sotto osservazione Bernardini della Lucchese e Giornali dell'Empoli.

ALBIERO E RUSSO. A caccia di un libero e di una punta è la Fiorentina, che sta vagliando la possibilità di acquistare Albiero dalla Spal per sostituire Galbiati e Russo dal Genoa, col quale ovviare alla carente stagione di Desolati. Il Genoa è una delle società che certamente darà movimento anche alle trattative alla luce del sole del prossimo luglio. Fra queste una destinata ad andare fragorosamente in porto è quella riguardante Nela, che la Roma vuole fortissimamente e che Liedholm in persona è andato a visionare. Per Nela la Roma è disposta ad un congruo sacrificio economico e anche a dare qualche «pezzo» importante. L'affare sembra già praticamente concluso, ed è per questa ragione che Giorgio Vitali ha stretto col Latina l'affare Faccenda.

Nel girone B la Samb torna sola al comando mentre nel secondo raggruppamento la Cremonese, pur sconfitta, si mantiene in testa al gruppo

Resurrezione

di **Orio Bartoli**

DOPO DICIASSETTE giornate la Sambenedettese torna solitaria al comando della graduatoria nel girone B e questa ha tutta l'aria di essere la fuga buona. L'undici di Nedo Sonetti sta attraversando un momento particolarmente felice, mostra di essere capace di produrre il rush giusto al momento giusto. Ciononostante alle sue spalle gli avversari non demordono: la Cavese è tornata a vincere dopo quattro turni di digiuno, il Campobasso è andato a pareggiare sul campo di un Matera immerso sino al collo nella lotta per la salvezza e la Reggina è tornata vittoriosa a casa dalla difficile trasferta di Pagani. Al di là di queste quattro squadre c'è un abisso incolmabile. Nel girone A la Cremonese, dopo ventiquattro partite utili, è incappata nella seconda sconfitta stagionale, ma le sue inseguitrici ne hanno saputo approfittare solo in parte, cosicché il suo vantaggio rimane ancora consistente. Triestina, Reggiana e Fano impegnate rispettivamente sui campi di Piacenza, Modena e Forlì, non sono andate oltre il pareggio. A questo terzetto di inseguitrici si è avvicinato il Treviso, che non ha avuto difficoltà a superare per 4-2 il Prato mettendo in evidenza un Cozzella in forma strepitosa (tre delle quattro reti portano la sua firma), ma il reinserimento nella lotta per la promozione dell'undici del bravo Gianni Rossi appare assai improbabile.

CAPITOLO RETROCESSIONE. Per la salvezza nel girone A si va facendo sempre più difficile la posizione dello Spezia, che dopo la clamorosa risalita è incappato in quattro sconfitte consecutive. Concluso in parità il derby Casale-Novara e in parità ha chiuso il suo impegno interno con la lanciatissima Triestina il Piacenza che adesso sembra essere la favorita nella corsa verso la permanenza in C1. Nel girone B gran bagarre. Il Siracusa, nonostante il pareggio interno con l'Arezzo, vede allontanarsi sempre di più la quota salvezza. In affanni anche il Matera che ricevendo il Campobasso si è dovuto accontentare della divisione della posta mentre Giulianova, Livorno, Salernitana e Benevento, vincendo i rispettivi incontri, hanno avvicinato il Rende, e il Cosenza a secco di gol e di vittorie da cinque turni e domenica scorsa sconfitto tra le mura amiche dalla Salernitana. Ai margini della zona dove si lotta per la salvezza anche il Francavilla, che fino a poche settimane fa era ancora in odore di promozione.

PESAOLA ADDIO. E' durata poco più di quattro mesi l'avventura di Bruno Pesaola in serie C. Se la sua assunzione alla conduzione tecnica del Siracusa aveva suscitato sorpresa e stupore, non meno sorpresa hanno suscitato i suoi inutili tentativi di riportare la squadra siciliana in acque di classifica meno agitate. Alle già notevoli difficoltà tecniche si sono sommati i guai del «padrone» unico del Siracusa Parretti, e Pesaola si è arreso. Una mesta dichiarazione per annunciare le sue dimissioni e l'epilogo infelice di un'avventura iniziata male e finita peggio.

LIVORNO. Guai a Siracusa, guai a Livorno. Anche qui crisi tecnica, Corelli dimissionario sostituito da Ugo Conti, società in grossi affanni finanziari. Corasco Martelli, dopo sei anni di gestione, si è dichiarato disposto a lasciare. Pare ci sia un gruppo disposto a rilevare la società, ma la trattativa si presenta quanto mai difficile. Ci sono complesse situazioni che complicano le cose e intanto il Livorno sta precipitando sempre più in basso.

LUCIANI. Torna alla ribalta delle cronache il dinamico e simpatico presidente del Francavilla Emidio Luciani, e torna con una sua vecchia ambizione quanto suggestiva proposta: una fusione con il Chieti per creare un nuovo sodalizio da chiamarsi Abruzzo e da proiettare decisamente verso le alte sfere del calcio nazionale. Se son rose...

CAMBIO DELLA GUARDIA. Il ragionier Giuseppe Violante, uomo di notevoli qualità morali, umane e dirigenziali, nonché preparatissimo in ordine ai problemi calcistici, non è più presidente della Cavese calcio. Per inderogabili impegni di lavoro è stato costretto a rassegnare le dimissioni. Lo sostituisce il ragionier Isidoro Sica.

BOCCHIO. Giuliano Bocchio, attaccante del Trento dalle indubbie qualità tecniche ma a volte un po' bizzarro, se è vero com'è vero che sa inventare gol impossibili per poi sbagliarne di fatti. La sua carriera si è dipanata attraverso le tappe di Chieri, Cremonese, Casale, Adriese, Verona e Trento. Sembra che nella squadra trentina Bocchio abbia trovato giusti equilibri, tanto che a fine stagione tornerà al Verona con molte buone possibilità di essere rilanciato in quel campionato di serie B dove fallì lo scorso anno.

SPEZIA 650. Lo Spezia Football Club ha disputato domenica scorsa la sua seicentocinquantesima partita di serie C. Bilancio complessivo: 194 vittorie, altrettante sconfitte, 262 pareggi. Gol segnati 602, gol subiti 597.

PROSSIMO TURNO. Delle otto squadre che nei due gironi sono ancora impegnate nella lotta per la promozione solo una gioca in trasferta ed è la Cavese, che va a far visita nientemeno che alla Sambenedettese. Se Samb-Cavese è il match clou della giornata, non si può dire che sugli altri campi manchino motivi di interesse e di incertezza. La Reggina non avrà tanto da scialare contro un Arezzo che con Angelillo ha cambiato musica; il Campobasso dovrà fare i conti con una Paganese che in trasferta, specie con le grandi, ha spesso saputo farsi rispettare. Quanto alle quattro squadre del girone A se per Reggiana, Cremonese e Fano si propongono impegni interni con avversari che fino a poche settimane fa partecipavano alla corsa per la serie B (rispettivamente Forlì, Mantova e Treviso) per la Triestina c'è l'insidia di un Parma che agli alabardati proprio due anni fa, con un drammatico spareggio, tolse la gioia della promozione. Capitolo retrocessione: partite mozzafiato a Matera, Rende e Torre del Greco, dove giocheranno rispettivamente Benevento, Livorno e Cosenza. Spezia, Novara, Casale e Salernitana sono impegnate di fronte al pubblico amico; Piacenza, Giulianova e Siracusa in trasferta.

»»

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Casale-Novara 2-2; Forlì-Fano 1-1; Mantova-Sanremese 0-0; Modena-Reggiana 1-1; Parma-Spezia 3-1; Piacenza-Triestina 1-1; Santangelo-Cremonese 2-1; Trento-Empoli 0-0; Treviso-Prato 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	40	28	14	12	2	39	17
Triestina	36	28	13	10	5	34	14
Reggiana	36	28	13	10	5	39	20
Fano	35	28	14	7	7	37	23
Mantova	32	28	11	10	7	31	21
Treviso	32	28	11	10	7	38	29
Empoli	31	28	11	9	8	25	25
Modena	30	28	9	12	7	25	20
Trento	30	28	11	8	9	36	32
Forlì	30	28	11	8	9	28	30
Sanremese	29	28	9	11	8	28	29
S. Angelo	27	28	9	9	10	27	30
Parma	26	28	7	12	9	23	27
Piacenza	21	28	5	11	12	19	32
Casale	20	28	5	10	13	18	32
Novara	18	28	4	10	14	12	34
Spezia	17	28	4	9	15	27	47
Prato	14	28	2	10	16	13	37

PROSSIMO TURNO (domenica, 3 maggio ore 16): **Casale-Sanremese; Cremonese-Mantova; Empoli-Santangelo; Fano-Treviso; Novara-Modena; Prato-Piacenza; Reggiana-Forlì; Spezia-Trento; Triestina-Parma.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Benevento-Nocerina 3-1; Cavese-Rende 1-0; Cosenza-Salernitana 0-1; Francavilla-Sambenedettese 1-2; Giulianova-Ternana 2-0; Livorno-Turris 2-0; Matera-Campobasso 0-0; Paganese-Reggina 0-1; Siracusa-Arezzo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Samb.	37	28	13	11	4	33	19
Cavese	36	28	11	14	3	30	17
Campobasso	36	28	13	10	5	26	13
Reggina	34	28	11	12	5	21	12
Ternana	29	28	9	11	8	26	20
Arezzo	29	28	9	11	8	27	25
Paganese	29	28	9	11	8	29	27
Nocerina	29	28	9	11	8	18	17
Francavilla	28	28	9	10	9	23	23
Rende	27	28	7	13	8	17	16
Benevento	27	28	8	11	9	25	26
Cosenza	27	28	7	13	8	14	19
Livorno	26	28	9	8	11	29	27
Giulianova	25	28	8	9	11	28	34
Salernitana	25	28	9	7	12	22	28
Materna	24	28	6	12	10	20	29
Siracusa	20	28	6	8	14	18	28
Turris	16	28	4	8	16	16	41

PROSSIMO TURNO (domenica 3 maggio, ore 16): **Campobasso-Paganese; Matera-Benevento; Nocerina-Giulianova; Reggina-Arezzo; Rende-Livorno; Salernitana-Francavilla; Sambenedettese-Cavese; Ternana-Siracusa; Turris-Cosenza.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Biellese-Pavia 1-1; Derthona-Casatese 1-1; Legnano-Pro Patria 0-0; Lucchese-Asti 2-0; Omegna-Carrarese 2-1; Pergocrema-Fanfulla 1-1; Rhodense-Arona 5-0; Savona-Alessandria 0-1; Seregno-Lecco 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rhodense	40	28	15	10	3	39	17
Carrarese	39	28	15	9	4	36	12
Alessandria	39	28	14	11	3	30	13
Lucchese	35	28	12	11	5	33	21
Casatese	29	28	10	9	9	31	29
Pavia	28	28	10	8	10	28	27
Seregno	28	28	8	12	8	21	24
Savona	27	28	9	9	10	27	25
Lecco	27	28	9	9	10	28	31
Pro Patria	27	28	11	5	12	35	33
Pergocrema	27	28	7	13	8	25	28
Omegna	27	28	10	7	11	29	36
Arona	24	28	6	12	10	14	33
Fanfulla	24	28	6	12	10	21	27
Biellese	23	28	7	9	12	23	31
Derthona	22	28	7	8	13	21	28
Legnano	21	28	7	7	14	26	32
Asti T.S.C.	17	28	4	9	15	19	39

PROSSIMO TURNO (domenica 3 maggio, ore 16): **Arona-Legnano; Biellese-Lucchese; Carrarese-Savona; Casatese-Alessandria; Derthona-Asti; Fanfulla-Seregno; Lecco-Rhodense; Pavia-Omegna; Pro Patria-Pergocrema.**

GIRONE B

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Anconitana-Maceratese 0-0; Cattolica-Lanciano 1-2; Chieti-Teramo 1-0; Civitanovese-Osimana 0-0; Conegliano-Pordenone 0-0; Mira-Adriese 3-0; Monselice-Mestre 1-1; Venezia-Padova 0-1; Vis Pesaro-Città di Castello 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	40	28	15	10	3	55	28
Civitanova	39	28	13	13	2	30	10
Mestre	38	28	13	12	3	32	17
Maceratese	37	28	12	13	3	33	19
Chieti	33	28	12	9	7	28	26
Lanciano	31	28	8	15	5	25	21
Teramo	30	28	8	14	6	20	17
Conegliano	28	28	8	12	8	29	30
Pordenone	28	28	7	14	7	20	26
Mira	27	28	9	9	10	26	23
Venezia	27	28	8	11	9	23	29
Cattolica	26	28	8	10	10	25	32
Anconitana	25	28	7	11	10	23	25
Monselice	21	28	4	13	11	19	32
Osimana	20	28	5	10	13	17	25
C. Castello	19	28	5	9	14	25	37
Vis Pesaro	18	28	4	10	14	22	33
Adriese	17	28	4	9	15	17	39

PROSSIMO TURNO (domenica 3 maggio, ore 16): **Adriese-Venezia; Città di Castello-Lanciano; Maceratese-Cattolica; Mestre-Chieti; Mira-Civitanovese; Osimana-Anconitana; Padova-Monselice; Pordenone-Vis Pesaro; Teramo-Conegliano.**

GIRONE C

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Almas Roma-L'Aquila 0-0; Avezzano-Sangiovannese 1-2; Cerretese-Casertana 0-1; Formia-Casalotti 1-1; Montecatini-Grosseto 1-3; Montevarchi-Siena 0-0; Rondinella-Banco Roma 3-3; Sansepolcro-Latina 1-1; Santelena Quartu-Civitavecchia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casertana	43	28	19	5	4	30	10
Latina	42	28	16	10	2	32	15
Rondinella	38	28	13	12	3	32	14
Siena	31	28	7	17	4	21	16
Montecatini	29	28	8	13	7	28	25
Montevarchi	29	28	9	11	8	20	17
S. Elena	27	28	9	9	10	29	25
Grosseto	27	28	9	9	10	23	25
Avezzano	27	28	9	9	10	23	28
Civitavecc.	26	28	8	10	10	22	21
Almas	25	28	7	11	10	23	25
L'Aquila	24	28	6	12	10	20	22
Sangiovann.	24	28	6	12	10	14	21
Bancoroma	23	28	8	7	13	27	36
Casalotti	23	28	6	11	11	20	29
Cerretese	22	28	6	10	12	25	39
Formia	21	28	5	11	12	23	33
Sansepolcro	18	28	5	13	10	15	26

PROSSIMO TURNO (domenica 3 maggio, ore 16): **Banco Roma-Montecatini; Casalotti-Rondinella; Casertana-Almas Roma; Civitavecchia-Formia; Grosseto-Montevarchi; L'Aquila-Avezzano; Latina-Cerretese; Sangiovannese-Santelena; Siena-Sansepolcro.**

GIRONE D

RISULTATI (11. giornata di ritorno): **Barletta-Squinzano 1-0; Brindisi-Casarano 1-1; Juve Stabia-Campania 0-0; Marsala-Nuova Igea 3-1; Martinafranca-Alcamo 2-0; Messina-Frattese 0-0; Monopoli-Sorrento 1-0; Potenza-Savoia 1-1; Ragusa-Palmese 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	39	28	15	9	4	37	23
Marsala	34	28	12	10	6	27	21
Monopoli	33	28	11	11	6	35	20
Barletta	33	28	13	7	8	29	24
Brindisi	32	28	11	10	7	33	24
Virtus Cas.	30	28	10	10	8	26	21
Squinzano	29	28	9	11	8	18	20
Martina F.	28	28	11	6	11	29	29
Frattese	28	28	9	10	9	23	23
Savoia	27	28	10	7	11	28	27
Potenza	27	28	9	9	10	26	35
Messina	26	28	8	10	10	19	20
Sorrento	26	28	6	14	8	22	25
Palmese	25	28	7	11	10	20	26
Juve St.	24	28	6	12	10	25	26
Alcamo	24	28	9	6	13	20	23
Nuova Igea	22	28	6	10	12	27	37
Ragusa	17	28	5	7	16	21	45

PROSSIMO TURNO (domenica 3 maggio, ore 16): **Alcamo-Marsala; Campania-Martinafranca; Frattese-Barletta; Monopoli-Messina; Nuova Igea-Casarano; Palmese-Potenza; Savoia-Brindisi; Sorrento-Juve Stabia; Squinzano-Ragusa.**

SERIE C2/IL CAMPIONATO

La sorpresa è venuta dal Girone A: l'ex capolista Carrarese, sconfitta nella trasferta di Omegna, ha ceduto il comando alla Rhodense

Il sorpasso

DAI NUMEROSI incontri che vedevano contrapposte squadre impegnate nella lotta per la promozione con squadre di fondo classifica, una sola formazione big è uscita con le ossa rotte e si è trattato proprio di quella Carrarese che dopo il netto successo interno del turno pre-pasquale nel derby con la Lucchese, aveva dato l'impressione di poter dominare la scena. Al contrario è arrivata la sconfitta a Omegna e ora la Carrarese è stata superata dalla Rhodense (che dopo tre giornate di polveri bagnate ha sparato a raffica sull'Arona) ed è stata raggiunta dall'Alessandria che è andata a vincere a Savona nella partita degli ex. Nel Girone B, il Padova ora è solo al comando: vincendo a Venezia, infatti, si è sbarazzato della scomoda compagnia di una Civitanovese che nemmeno nell'incontro interno con la modesta Osimana è riuscita ad ottenere niente di meglio che un pareggio. In parità sono finite pure le partite che Mestre e Macerata hanno giocato rispettivamente a Monselice e Anconitana. Una sola squadra al comando, la Casertana, anche nel Girone C: i campani hanno vinto sul campo della Cerretese mentre il Latina, impegnato sul campo del «fanalino» Sansepolcro, ha ottenuto solo un pareggio. Infine, la Rondinella tra le mura amiche ha chiuso in parità (3-3) con un Banco Roma invischiato nei problemi di fondo classifica e forse ha perduto l'ultimo treno utile per sperare di agganciare almeno una delle due squadre che la precedono. Per terminare la nostra analisi il Girone D dove il Campania non è riuscito ad allungare la sua serie di cinque vittorie consecutive, ma il pareggio ottenuto a Castellamare di Stabia gli consente di tenere ancora a debita distanza le inseguitrici Marsala, Monopoli e Barletta e Brindisi.

CAPITOLO RETROCESSIONE. Dei cinque incontri che vedevano contrapposte squadre di bassa classifica, solo uno si è chiuso con un risultato diverso da quello di parità: si è trattato della partita di Pesaro dove la squadra locale ha battuto il Città di Castello. Grazie a questo risultato che relega all'ultimo posto della graduatoria lo stesso Città di Castello e l'Adriese, adesso il Pesaro si trova a soli due punti dall'Osimana che è riuscita a compiere l'impresa di uscire imbattuta da Civitanova Marche. Le altre quattro partite, ossia Almas Roma-L'Aquila, Formia-Casalotti, Potenza-Savoia e Ragusa-Palmese si sono chiuse senza vinti, né vincitori. Preziosi passi avanti sulla strada della permanenza in C2 della Sangiovannese che è andata a vincere ad Avezzano (la cura Petagna comincia a dare i suoi frutti), dell'Osimana e del Banco Roma di cui abbiamo detto. Pericolosi stop, invece, per l'Arona, la Cerretese, l'Alcamo e il Nuova Igea.

CAPELLI. Così anche il bravo Capelli ha finito per perdere la panchina. In verità i rapporti con la società che nell'estate scorsa lo aveva ingaggiato perché portasse la squadra in C 1, il Brindisi, sin dall'inizio si rivelarono piuttosto difficili: nel dicembre ci fu un primo «divorzio» e alla decima giornata fu Minervini a guidare la squadra. Due giorni dopo però Capelli fu reintegrato e bene o male è riuscito a salvarsi sino alla settimana che ha preceduto la festa pasquale. Dopo la sconfitta di Alcamo (2-0), infatti, la società ha ritenuto di dargli un'altra volta (e stavolta definitivamente) il benservito. Motivo: alcune dichiarazioni rilasciate da Capelli subito dopo la sconfitta di Alcamo.

PROSSIMO TURNO. Nel Girone A, trasferte tutt'altro che turistiche per Alessandria e Rhodense impegnate rispettivamente sui campi di Casate e Lecco mentre la Carrarese cercherà di far valere la legge dello «Stadio dei Marmi» contro il Savona. Nel Girone B, Padova impegnato nel derby con un Monselice che ha l'acqua alla gola mentre il Mestre ospiterà un Chieti smanioso di cogliere affermazioni di prestigio e la Maceratese riceverà la visita di un Cattolica ormai tranquillo. Trasferta tutt'altro che agevole anche per il Civitanova a Mira. Nel Girone C, turno favorevole, almeno in sede di previsione, per le due prime della classe Latina e Casertana che ospiteranno Cerretese e Almas mentre la Rondinella dovrà andarsi a giocare gli ultimi spiccioli di speranza sul campo di un Casalotti che ha assoluto bisogno di punti per sfuggire alla morsa della retrocessione. Infine il Girone D: delle quattro squadre rimaste in corsa per conquistare la piazza d'onore solo il Monopoli gioca in casa ed ospita un Messina in piena bagarre, mentre le altre tre (vale a dire Brindisi, Barletta e Marsala) vanno a giocare rispettivamente a Savoia, Frattese ed Alcamo. Per la retrocessione scontri diretti tra Derthona ed Asti, Arona e Legnano, Palmese e Potenza, Sorrento e Juventus Stabia.

o. b.

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA (SERIE C1)

GIRONE A: Minguzzi (Modena), **Lombardo** (Triestina), **Papis** (Empoli), **Deogratias** (Fano), **Prevedini** (Triestina), **Galasso** (Reggiana), **Guadrella** (Prato), **Mendoza** (Piacenza), **Ciceri** (Novara), **Colusso** (Treviso), **Cozzella** (Treviso).

Arbitri: **Corigliano, Tuveri, Pezzella.**

GIRONE B: Zenga (Sambenedettese), **Nodale** (Giulianova), **Leccese** (Salernitana), **Polenta** (Covese), **Lancetti** (Campobasso), **Angelozzi** (Giulianova), **Mauro** (Benevento), **Speggiorin** (Sambenedettese), **Perrotta** (Sambenedettese), **Gabriele** (Francavilla), **Valigi** (Ternana).
Arbitri: **De Marchi, Baldini F., Galbiati.**

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO (SERIE C1)

GIOCATORI. 8 punti: **Montani** (Cremonese); 7 punti: **Deogratias** (Fano), **Matteoli** (Reggiana), **Barbuti** (Spezia), **Speggiorin** (Sambenedettese); 6 punti: **Cozzella** (Treviso), **Polenta** (Cavese).

ARBITRI. 8 punti: **Polacco;** 7 punti: **Pezzella;** 6 punti: **Sarti, Baldi, Leni, Pellicanò, Corigliano;** 5 punti: **Tuveri, Greco, Da Pozzo, De Marchi, Testa, Vallesi.**

CLASSIFICHE MARCATORI (SERIE C1)

GIRONE A. 16 reti: **Barbuti** (Spezia); 15 reti: **Frutti** (Mantova); 14 reti: **Cozzella** (Treviso); 12 reti: **Rabitti** (Fano), **Mulinacci** (Santangelo); 10 reti: **Erba** (Reggiana).

GIRONE B. 14 reti: **Zanolla** (Giulianova); 10 reti: **Canzanese** e **De Tommasi** (Cavese), **Scarpa** (Livorno); 9 reti: **Raffaele** (Matera); 8 reti: **Frigerio** (Benevento), **Alivernini** (Paganese).

Grazie alle capacità professionali e all'entusiasmo del suo allenatore, Macerata ha riscoperto il calcio e adesso punta decisamente alla promozione

Con Brizi si vince

MACERATA. Dopo anni e anni di apatia, disinteresse e noia, Macerata sta ritrovando entusiasmo e passione per il calcio: un entusiasmo, inoltre, che non ha precedenti nella pur lunga storia della società calcistica e che ha polverizzato tutti i record di presenze e di incassi. Merito indiscutibile di ritrovati equilibri dirigenziali, ma soprattutto di una squadra che, affidata alle abili ed accorte mani di un allenatore giovane ed intelligente come Giuseppe Brizi, sta sconvolgendo ogni pronostico e all'insegna del calcio-spettacolo si propone con sempre maggiore autorevolezza come una delle più qualificate aspiranti al successo finale in un campionato dove non mancano certo nomi di grossi ed ambiziosi club.

« **Dopo la promozione dalla Serie D** — precisa Brizi — **il programma dell'estate scorsa era quello di valorizzare i giovani senza correre troppi rischi. Ci presentammo al palo di partenza con una squadra rinnovata per metà e con diversi giovani, alcuni dei quali impiegati in ruoli vitali dello schieramento tecnico-tattico. Inizialmente avemmo delle difficoltà nel mettere a fuoco i meccanismi del gioco, ci fu anche qualche sbandamento sul piano dei risultati, ma il tempo ha consentito di eliminare alcuni scompensi e adesso eccoci impegnati nella esaltante corsa verso un obbiettivo che appena poche settimane fa sarebbe stato utopia immaginare** ».

— Il programma è ambizioso...

« **Sappiamo benissimo quanto la lotta sia dura e difficile, ma noi stiamo al gioco senza porci imperativi categorici e senza rinunciare ad una soltanto di quelle che potranno essere le nostre chances** ».

Passano gli anni ma Brizi rimane sempre lo stesso: da calciatore si distingueva, oltreché per i suoi non indifferenti mezzi tecnico-atletici, le spiccate doti di serietà professionale, buon senso, modestia, e adesso è uno stratega della panchina, la sua squadra sta andando a gonfie vele, ottiene risultati eclatanti, si batte da pari a pari con il « fiore » del Girone. Il tutto senzo illusioni, rimane con i piedi in terra, riconosce lealmente e sportivamente i meriti degli avversari e riesce a stimolare l'orgoglio dei suoi uomini senza fare la benché minima concessione alla spacconeria.

— Facendo un pronostico, quante possibilità ha la sua Maceratese di guadagnare la C1?

« **Dipende da mille fattori, molti dei quali imponderabili. Meglio non fare pronostici** ».

— Quali sono gli aspetti qualificanti della squadra?

« **La serenità con cui i ragazzi vanno in campo, la capacità che mostrano nel sapersi integrare, lo spirito garibaldino con cui affrontano gli avversari. Questa Maceratese è una formazione preminentemente di attacco: giochiamo per il gol anche se questo non esclude che in certe partite siano state strette un poco le maglie interdittive. I risultati, comunque, sono soddisfacenti** ».

Lo schema tattico di base è quello tradizionale: un libero (Dalono) due marcatori (Santini e Bigotto), un fluidificante (Marini, che opera prevalentemente sulla fascia sinistra del campo), due incontristi nella zona nevralgica (Rufo e Sabatini), un tornante sulla fascia destra (Smeraldi), un rifinitore (Faustinella), e due punte (Pagliari e Morbiducci). Uomini aggiunti, ma non per questo meno preziosi, Colonnelli (interno dai cento polmoni, appiedato per lungo tempo, purtroppo, da un infortunio), Gazzani, l'uomo da mandare in campo quando c'è da aumentare il potenziale offensivo della squadra e Staffolani e Pigliapoco tanto per rimanere nella cerchia degli elementi che hanno trovato più largo impiego.

— Come giudica gli avversari?

« **Ottime squadre: il Padova è quella che da un punto di vista squisitamente tecnico mi ha maggiormente impressionato; la Civitanovese ha dimostrato tutto il suo valore con quella lunghissima serie iniziale di partite utili e anche se ultimamente ha avuto qualche pausa di respiro è sempre temibile; il Mestre, infine, è molto valido dal punto di vista agonistico. Questo non esclude che al Padova manchino carattere e temperamento per affrontare con buone possibilità di successo avversari impostati più sull'agonismo che sulla tecnica così come niente impedisce al Mestre di battersi da pari a pari con le formazioni meglio dotate tecnicamente** ».

□

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA (SERIE C2)

GIRONE A: Bonati (Asti); Francisetti (Biella), Cotroneo (Omegna); Londi (Lucchese), Moroni (P. Patria); Di Stefano (Rhodense), Mazzoleri (Pergocrema), Pasquali (Alessandria), Grosselli (Rhodense), Zerbio (Alessandria).
Arbitri: Marascia, Laudato, Zumbo.

GIRONE B: Tani (Teramo); Montanini (Padova), Garito (Ancona); Smeraldi (Maceratese), Torresi (Osimana), Begnis (Mestre), Pillon (Padova); Retini (Osimana), Vitulano (Chieti), Biasilo (Mira), Buffone (Osimana).
Arbitri: Bruschini, Castronovo, Pellicanò.

GIRONE C: Verdecchia (L'Aquila); Ghio (Latina), Sarti (Grosseto); Cardinali (Civitavecchia), Fiorelli (Cerretese), De Rossi (Montevarchi); Melotti (Sangiovannese), Gobbetti (Casertana), Foglietti (Siena), Raggi (Banco Roma), Palazzi (Rondinella).
Arbitri: Dall'Oca, Baroni, Schiavon.

GIRONE D: Anellino (Frattese); Lusuardi (Juve Stabia), Bruni (Monopoli); Zica (Savoia), Facciorusso (Campania), Tunzi (Brindisi); Scongiu (Palmese), Rondon (Barletta), Ferretti (Marsala), Marino (Martinafranca).
Arbitri: Bin, Novi, Gava.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO (SERIE C2)

GIOCATORI. 8 punti: Faccenda (Latina); **7 punti:** D'Agostino (Casertana), Versiglioni (Montecatini), Marescalco (Marsala), Grosselli (Rhodense), Tacchi (Casertana); **6 punti:** Menconi e Corsi (Carrarese), Carrer (Civitanovese), Fazzini (Civitavecchia), Barducci (Montecatini).

ARBITRI. 8 punti: Perdonò e Laudato; **7 punti:** Creati, D'Alascia, Frigerio, Trillò, Calafiore; **6 punti:** Baroni, Bin, Baldacci, Fassari, Gabrielli, Marchese, D'Innocenzo.

CLASSIFICA MARCATORI (SERIE C2)

18 reti: Gazzetta (Mira); **17 reti:** Bardelli (Pro Patria); **15 reti:** Marescalco (Marsala); **14 reti:** Tacchi (Casertana); **13 reti:** Pezzato (Padova); **1 reti:** Vitulano (Chieti), Mureddu (Santelena); **11 reti:** Bressani (Carrarese), Negri (Pavia), Barducci (Montecatini), Mazza (Formia), Rondon (Barletta).

La stagione 1980-81 si allinea per lo sprint finale ma Imperia, Boccaleone e Akragas si sono laureate in anticipo. Tutto da decidere nei restanti gironi

Prime certezze

IL CAMPIONATO imbocca il viale conclusivo: è il momento in cui sensazioni, valutazioni, situazioni di fatto maturate in mesi e mesi trovano il naturale punto d'arrivo nel linguaggio delle constatazioni matematiche. I primi segnali in questo senso cominciano ad arrivare; per l'Imperia nel Girone A e il Boccaleone nel Girone B la promozione in C2 deve considerarsi praticamente acquisita: con 8 punti di vantaggio sulla terza la loro posizione potrebbe venire rimessa in discussione solo se nelle restanti quattro giornate la squadra di Sacco e quella di Biffi non guadagnassero neppure un punto. Anche in questa remota ipotesi rimarrebbe, al peggio, la possibilità di uno spareggio. Restando nel campo delle considerazioni realistiche tutto questo è da escludersi, così come è da escludere ogni minaccia per le conquiste di Akragas, Torres e Frosinone, anche se per loro esistono al momento solo le certezze virtuali e non ancora quelle matematiche.

RESA DEI CONTI. Quest'ultima giornata. nel Girone A, sembra essersi posta come scadenza ultimativa non solo per la promozione della capolista Imperia, ma anche per il secondo posto della Vogherese; agli uomini di Siegel, vittoriosi senza patemi sull'Orbassano, un aiuto insperato è venuto proprio dall'Imperia, che ha espugnato il campo del Cuoiopelli, uno dei concorrenti più tenaci nella lotta per la seconda piazza. Tutto risolto per il primo posto anche nel Girone B, dove il Boccaleone si è giovato della pausa per ritrovare il gioco brillante che, al contrario dei risultati, pareva aver smarrito ultimamente. La volata finale verso la C2 si anima grazie alla sconfitta del Montebelluna a Jesolo, anche se la Pro Gorizia non è andata al di là del pari interno contro quell'Aurora Desio che nonostante la modesta classifica si rivela estremamente pungente con le « grandi » (tempo fa aveva ottenuto l'intera posta con il Montebelluna).

SPRINT. Ancora tutto da decidere nel Girone C, dove si profila un'incandescente sprint finale a tre fra Senigallia, Riccione e Jesi. Il « colpo » della giornata è del Riccione, che ha colto i due punti a Viadana contro una squadra imbottita di riserve e di giovanissimi. La capolista Senigallia, ridotta in 10 per l'espulsione di Del Pelo, ha rischiato oltremodo a Mirandola, con i locali in vantaggio con Talassi al quarantesimo della ripresa; il terzino Servadio ha però dato il sospirato pareggio, dopo appena un minuto, agli uomini di Rocchi, che conservano in questo modo due punti di vantaggio sul Riccione. A tre lunghezze la Jesina, che non senza difficoltà ha prevalso sul Forlimpopoli, con il ventesimo bersaglio stagionale per Garbuglia, capocannoniere indiscusso del Girone. Tutto risolto, a quanto pare, nel Girone D, nel quale una Torres sempre più in salute (come attesta il rotondo successo sul Cecina) e un Frosinone tuttora imbattuto non incontrano più rivali, dopo che anche le ultime energie del Carbonia sono state debellate.

ALTALENA. Prosegue l'altalena di valori e di responsi nel Girone E, l'unico a non osservare la pausa nel turno pasquale: la capolista Ercolanese, che allora aveva impattato in casa con il Casoria, ha riportato un altro pareggio, questa volta esterno, contro la Pro Vasto. Ora il complesso di Abbandonato vanta tre lunghezze sul Fasano (0-0 a Grottaglie) e quattro sul Casoria (vittorioso contro la Giov. Brindisi). A questo punto anche per il Sora (3-0 sul Cassino) il discorso promozione potrebbe riaprirsi.

Marco Mantovani

RISULTATI E CLASSIFICHE (29. giornata)

GIRONE A

Albese-Pontedecimo	2-2
Aosta-Albenga	1-0
Borgomanero-Pescia	0-1
Cuoiopelli-Imperia	0-1
Massese-Rapallo	1-1
Pietrasanta-Pro Vercelli	1-0
Pinerolo-Borgoticino	1-0
Sestri Levante-Viareggio	2-1
Vogherese-Orbassano	3-1

Classifica: Imperia 44 punti; Vogherese 41; Cuoiopelli, Pinerolo e Rapallo 36; Orbassano 34; Massese 31; Pietrasanta 30; Pontedecimo e Pescia 29; Pro Vercelli 27; Viareggio e Albenga 26; Irisborgoticino 25; Sestri Levante 24; Aosta e Borgomanero 23; Albese 21.

GIRONE B

Benacense-Pro Tolmezzo	1-0
Bolzano-Dolo	1-1
Caratese-Boccaleone	0-2
Jesolo-Montebelluna	2-0
Opitergina-Lonato	0-1
Pro Gorizia-Aurora Desio	1-1
Sacilese-Romanese	3-0
Solbiatese-Saronno	1-1
Spinea-Valdagno	0-0

Classifica: Boccaleone 43 punti; Montebelluna 39; Pro Gorizia 35; Spinea 34; Valdagno, Romanese e Lonato 33; Bolzano, Caratese e Pro Tolmezzo 31; Solbiatese 29; Sacilese 28; Jesolo 27; Saronno 25; Benacense 24; Dolo 22; Aurora e Opitergina 21.

GIRONE C

Abano Terme-Cremonese	0-0
Chievo-Fermana	1-0
Elpidiense-Carpi	1-0
Imola-Falconarese	3-0
Jesi-Forlimpopoli	2-1
Mirandolese-Senigallia	1-1
Russi-Goitese	2-1
Sommacampagna-Fidenza	0-0
Viadanese-Riccione	0-1

Classifica: Senigallia 44 punti; Riccione 42; Jesi 41; Fermana e Imola 37; Mirandolese e Falconara 32; Goitese 29; Forlimpopoli e Chievo 28; Elpidiense 27; Viadanese e Russi 25; Fidenza e Sommacampagna 24; Abano 21; Carpi 14.

GIRONE D

Calangianus-Lodigiani	1-3
Foligno-Carbonia	2-0
Iglesias-Isili	1-1
Orbetello-Frosinone	0-0
Romulea-Cecina	1-0
Terracina-A. Rufina	1-0
Torres-Rieti	4-2
Velletri-Angelana	0-2
Viterbese-Olbia	3-1

Classifica: Torre punti 45; Frosinone 44; Carbonia 39; Terracina 38; Foligno 36; Viterbese e Rieti 35; Cecina 32; Velletri 31; Olbia e Romulea 28; Angelana 27; Lodigiani e Iglesias 26; Rufina 25; Orbetello 19; Calangianus e Isili 13.

GIRONE E

Bisceglie-Lucera	1-4
Canosa-Arzanese	1-1
Casoria-G. Brindisi	1-0
Giugliano-Santegidiese	1-1
Grottaglie-Fasano	0-0
Grumese-Trani	0-1
Pro Vasto-Ercolanese	0-0
San Salvo-Avigliano	1-0
Sora-Cassino	3-0

Ha riposato Lavello.

Classifica: Ercolanese 44 punti: Fasano 41; Casoria 40; Sora 39; Trani 35; Grumese e Grottaglie 33; G. Brindisi, Giugliano e Arzanese 32; San Salvo 31; Avigliano e Lucera 30; Pro Vasto 29; Canosa e Lavello 24; Bisceglie 20; Santegidiese 19; Cassino 7.

GIRONE F

Favara-Canicatti	1-0
Gioiese-Mazara	2-0 (per rin.)
Gladiator-Irpinia	2-1
Milazzo-Modica	1-1
Nissa-Akragas	0-0
Paternò-Lamezia	1-2
Rossanese-Acireale	1-2
Terranova-Nola	0-1
Vittoria-Trapani	0-1

Classifica: Akragas 46 punti; Modica 40; Rossanese 39; Nissa 37; Trapani 36; Acireale e Favara 34; Canicatti e Gioiese 33; Paternò 32; Gladiator 29; Nola 28; Vigor Lamezia 26; Milazzo 24; Mazara 21; Vittoria 19; Terranova 18; Irpinia 10.

MOTO/SALTZBURGRING

Una caduta inguaia Roberts, i freni fregano Lucchinelli ed ecco uscire il lentigginoso Randy che chiarisce subito le sue intenzioni. Per l'iride delle mezzo litro i conti vanno fatti anche con lui. Senza problemi Nieto e l'ottimo Reggiani nell'ottavo di litro

E' fiorito un Mamola

di **Gianfranco Pancani**

SALISBURGO. Con grande esultanza lo speaker della manifestazione annunciava, poco dopo mezzogiorno, che gli spettatori paganti — un'ora prima — avevano raggiunto quota centomila. Il tempo, poi, ha offerto una delle giornate più belle, con sole e temperatura primaverile. Condizioni quindi ideali per il debutto europeo del mondiale, dopo la prima prova disputata un mese fa in Argentina; non per tutti però ci sono stati riscontri egualmente positivi, sul piano dei risultati. Diciamo subito che dopo la seconda battaglia all'insegna dell'iride l'uomo da battere è Randy Mamola. Non ci sono dubbi, il giovane statunitense ha fatto vedere ben presto i denti ed a farne le spese per primo è stato proprio Marco Lucchinelli che, attaccato dal rivale al curvone, al termine della discesa, è uscito di pista andando ad insabbiarsi nella via di fuga. Per il pilota spezzino si è trattato del freno anteriore, forse si potrebbe dire che sia stata anche la foga a metterlo nei guai che potrebbero essere pesanti in un proseguo di campionato. Infatti perdere punti in questa maniera infastidisce e nel clan Nava-Suzuki musi neri nel dopo corsa ce n'erano parecchi. Anche perché il campione in carica è uscito, pure lui, dal conteggio dei punti. Per Roberts si è trattato di un duplice guaio, al motore ed al fisico ancora dolorante per la botta presa nell'ultimo turno di prova, una caduta che non l'ha fatto dormire e che si è fatta sentire al momento delle « pieghe » importanti. Senza Lucchinelli e senza Roberts, per Mamola è stata una passeggiata, dato che Crosby non era in grado, dopo un bell'avvio, di contrastare la marcia superiore del lentigginoso californiano. Ci ha provato per qualche attimo Sheene: la sua Yamaha faceva il possibile ma non di più. Quindi Suzuki vittoriosa in senso assoluto in questa prima prova del 1981, Yamaha da rivedere, discretamente bene la Kawasaki di Ballington, sesta al traguardo, sempre in crisi la Honda anche se Katajama è riuscito a portarla all'arrivo. Per la Morbidelli di Rossi, che per un pelo era riuscita a qualificarsi, ancora niente di positivo. La macchina nuova non è possibile assemblarla e così i meccanici pesaresi sono costretti a fare accoppiamenti telaio-motore non sempre felici. Rossi ha rotto, ma il suo ritiro è avvenuto quando non aveva alcun ruolo da interpretare.

GLI ESORDI. Delle altre due marche nuove, poco da dire: la Sanvenero ha sperato fino all'ultimo di poter partire, Perugini si è presentato al traguardo e già assaporava l'emozione dei « tre minuti al via » per lo spazio vuoto lasciato dallo svizzero Pellandini che invece proprio all'ultimo momento è andato al suo posto lasciando fuori così definitivamente la nuova creatura italiana. Per la Cagiva l'assenza è stata completa in quanto Ferrari neppure è arrivato a Salisburgo dovendo collaudare ancora un mezzo pieno di problemi. Proprio il caso di dire, allora: niente di nuovo. Dopo aver ripetuto che più che Roberts, sembra essere Mamola l'uomo da battere in questo campionato 1981.

RIVINCITE E VENDETTE. Per Lucchinelli, Roberts e gli altri sconfitti in Austria, c'è pronto il Gran Premio di Germania, domenica prossima

RANDY MAMOLA IN PIEGA

ad Hockenheim. Una notazione meritano, sempre nella classe 500, Uncini e Pelletier. Il marchigiano per la sua regolarità portentosa, settimo al traguardo, il romano per essere riuscito ad entrare in zona punti, decimo. Per la classe 350 soltanto note dolenti per i colori italiani a cominciare dalla grave caduta di Villa, che forse adesso deciderà di farla finita con le corse. E' una classe che interessa davvero poco questa intermedia — almeno in casa nostra — ed alla partenza tre soli piloti: Villa come detto finito all'ospedale, Ferretti 12, Matteoni 16. Di positivo la bell'affermazione dell'industria italiana e più precisamente della romagnola Bimota che ha piazzato tre suoi piloti nei primi quattro posti della classifica d'arrivo. E' stata la corsa delle 350 la più bella, vista da spettatori senza il tifo addosso. Mang, Ekerold e Fernandez hanno fatto un discorso soltanto fra loro, offrendo per 35 giri un'emozione continua, tanto si sono attaccati, superati, studiati. Per la verità dei tre, più i primi due si sono scannati e come sempre succede fra i due litiganti è il terzo che poi gode. Fernandez ha vinto d'astuzia, d'intelligenza, uscendo allo scoperto, dichiarando le proprie intenzioni, proprio all'ultimo giro.

NIETO E REGGIANI. Un po' di ottimismo nella classe delle 125 dove il motivo è dato dall'attacco di tutti alla Minarelli, un attacco che sembra però impossibile tanto che in casa bolognese si pensa di chiudere il discorso fra un paio di gran premi. Reggiani ha dichiarato che a Monza forse Nieto lo lascerà vincere, con il titolo già acquisito. Certo la corsa una volta che lo spagnolo ha preso la testa, ed eravamo alle prime battute, è vissuta tutta sull'attacco di Reggiani a Bianchi e viceversa. Reggiani è senz'altro il pilota più interessante della nuova guardia: è intelligente, astuto, preciso; anche a Salisburgo ha dimostrato queste doti, impegnandosi in una serie di finte che soltanto un campione come Bianchi ha potuto reggere. Reggiani ha studiato l'avversario dandogli sempre l'illusione di un secondo posto, invece poi all'ultimo giro, quando dai box della Minarelli, qualcuno ha messo fuori la mano per l'invito a forzare. Reggiani, sulla lunga salita, ha allungato e per Bianchi non è rimasto che il terzo posto buono comunque, anche se il riminese aspettava qualcosa in più per continuare a sperare. La classifica mondiale dice però chiaramente come sia davvero difficile, al momento, poter superare Nieto che cerca il suo decimo titolo mondiale e se lo sente già in tasca con 30 punti in classifica dopo due prove disputate.

IL FUTURO. Adesso il motomondiale si presenta in tutta la propria cattiveria e per il resto dell'anno non darà tregua chilometri e chilometri da percorrere per andare in Germania, tornare poi in Italia, quindi in Francia, Spagna e Jugoslavia; non ci sarà neppure il tempo di respirare o forse meglio dire di leccarsi le ferite per gli sconfitti, o di gioire per i vincitori. □

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

SI ALLUNGA la classifica con il quartetto di testa racchiuso nei quattro punti che dividono l'Alaska Lecce, solitaria capolista a quota 19: un solo punto in meno dell'en-plein, ed il Verona in perfetta media scudetto. Sul difficile terreno veronese del San Pancrazio le leccesi hanno colto un esaltante successo facendo leva su un gioco pregevole, equilibrato e sapientemente impostato sul collettivo: alla fine del primo tempo avevano già segnato quattro volte con altrettante marcatrici (Pegoraro, Bontacchio, Canzi e Boselli) dimostrando che anche senza i gol della Reilly la squadra riesce a concretizzare il suo effettivo potenziale. Le padrone di casa hanno orgogliosamente reagito nella ripresa accorciando le distanze col « duo baby » Marsiletti-Morace, avvicinando così il risultato ai valori espressi sul campo. Tra Lazio e Gorgonzola equo pareggio con le padrone di casa costantemente in attacco nei primi 40 minuti e già in gol dopo sette minuti, realizzatrice la Golin. Le ottime parate della nazionale Seghezzi hanno contenuto il passivo del Gorgonzola uscito alla distanza e giunto al pareggio con la spagnola Sanchez che, partita da metà campo, ha seminato quattro-cinque avversarie prima di deporre la palla in rete.

Gianni Nascetti

RISULTATI DELLA 10. GIORNATA
Aurora Mombretto-Piacenza 0-2; Cagliari-Tigullio 1-0; Giugliano-Giolli Roma 1-0; Lazio-Gorgonzola 1-1; Real Torino-Belluno 1-0; Smalvic Fiamma Sarcedo-Fiamma Monza 2-0; Verona-Alaska Lecce 2-4.

CLASSIFICA MARCATRICI. 13 reti: Reilly (Alaska Lecce); **12 reti: Vignotto** (Gorgonzola); **10 reti: Golin** (Lazio), **Sanchez** (Gorgonzola); **9 reti: Rosso** (Tigullio); **8 reti: Morace** (Verona); **7 reti: Augustesen** (Lazio).

PROSSIMO TURNO (2 maggio): Alaska Lecce-Cagliari; Belluno-Giugliano; Fiamma Monza-Gorgonzola; Giolli Roma-Smalvic Fiamma Sarcedo; Piacenza-Real Torino; Tigullio-Lazio; Verona-Aurora Mombretto.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alaska Lecce	19	10	9	1	0	29	4
Lazio	18	10	8	2	0	24	5
Gorgonzola	17	10	7	3	0	36	4
Verona	15	10	6	3	1	[illegible]	10
Giugliano	10	10	5	0	5	14	14
Giolli Roma	10	10	4	2	4	11	11
Tigullio	10	10	5	0	5	16	19
Piacenza	9	10	4	1	5	13	15
Belluno	8	10	3	2	5	9	9
Fiamma Sarcedo	8	10	4	0	6	16	31
Aurora Momb.	6	10	2	2	6	8	17
Real Torino	6	10	3	0	7	12	29
Cagliari	4	10	1	2	7	3	24
Fiamma Monza	0	10	0	0	10	5	26

RISULTATI DELLA SERIE B/6. GIORNATA DI ANDATA - GIRONE A: Pavia Arredamenti Soresina 1-5; Domodossola-Centro Abb. Bielles 2-1; Sampierdarenese-Derthona 2-1; Helios-Aurora Casalpusterla 0-1. **GIRONE B:** Rivignano-Aermec Castelfranco 1-0; Spifa Galliera-Santa Croce 1-1; Pordenone-Libertas Como 1-1; Bergamo-Varese 3-3. **GIRONE C:** Perugia-Bravetta Aurelio 1-0; Vetreria Laziale-Oltrarno Firenze 0-0; Roma Campidoglio-Alba Pavona 0-3; riposo: Casapulla. **GIRONE D:** Pompei-Gioventù Sommese 0-5; Gusmai Trani 80-Catanzaro 4-1; Libertas Nesima Inf-Foggia 1-0; Cosenza-V. Napoli rinv. al 10/5.

BOXE/IL PREDESTINATO

La Rocca prosegue imperterrito la scalata alle massime posizioni mondiali, distribuendo KO a destra e a manca: ultima vittima Walker

Sugar Nino

di **Sergio Sricchia**

MILANO. « **In rivincita lo batte** — andava dicendo ancora stranito dall'esito del confronto il manager di Walker —. **Deve essere stato un caso perchè altrimenti sarebbe un campione** ». Eccola la diagnosi esatta: Nino La Rocca è un campione e lo va dimostrando combattimento dopo combattimento. Dopo aver fulminato Walker, al quale pure rendeva due chili, e che aveva come presentazione un record di 11 vittorie, due pari e una sola sconfitta, ha portato il suo palmares a 26 vittorie delle quali 24 per ko sui ventisei incontri disputati. Ormai il negretto del Mali è stato adottato dal pubblico italiano e neppure serve più la favola della cittadinanza italiana (italiano purtroppo non lo diventerà mai...) per attirargli le simpatie. Lui, dal canto suo, continua imperterrito per la strada tracciata da quel vecchio mago che è Agostino il quale, sapendolo spendaccione, gli misura anche i quattrini. Tanto quei pochi che prende (il conto in banca è a doppia firma) li versa subito all'edicola di Bogliasco per comprare giornali che parlino di lui in svariate copie, molte delle quali da inviare al padre e agli amici nel Mali. Bisogna anche dire che La Rocca proprio non ha fatto finora fatica a trovare pagine che parlino bene di lui e, tutto sommato, abbiamo l'impressione che non ne farà molta neppure in futuro. Ora La Rocca combatterà a Cremona l'8 maggio contro Claudio Pereira poi, forse a Sanremo il 24 dopodichè partirà per l'avventura americana in coppia con Oliva. Bene a Milano anche Nicola Cirelli — perfetto il ko inflitto a Mc Ewans — che entro l'anno potrebbe tentare di ridare all'Italia quello che Tony Sibson aveva strappato a Matteo Salvemini: il prestigioso titolo europeo dei pesi medi, una volta in possesso di Bruno Frattini, Mario Bosisio, Leone Jacovacci, Tiberio Mitri, Nino Benvenuti, Carlo Duran, Elio Calcabrini, Angelo Jacopucci e Germano Valsecchi per elencarli tutti. Proprio nei pesi medi tra non molto ci sarà l'assalto disperato per il titolo mondiale di Vito Antuofermo a Marvin Hagler: il 13 giugno a Boston. Mondiale visto in TV anche quello di Tommy Hearns contro il solido Randy Shields, che potrebbe diventare un obiettivo di La Rocca in tempi brevi. Hearns ha « scherzato » con il suo avversario, ma ha dimostrato di non essere certo pugile da salotto: se non picchia forte, rende la metà. Il suo primo impatto televisivo italiano non è stato certamente esaltante, ma state pur tranquilli: il vero Hearns è ben altra cosa. Quello che si troverà di fronte Ray Leonard insomma non sarà neanche lontano parente di quello, pur vittorioso, che ha martirizzato Shields. Certo, gli americani maestri nel « battage », li presenteranno nella stessa riunione: il 25 giugno a Houston, nel Texas, Leonard attaccherà il titolo dei medi jr. di Kalule e Hearns aggiungerà un nuovo ko nel record contro Pablo Baez, difendendo il suo titolo nella stessa riunione. Poi a settembre il grande scontro. □

RUGBY/IL CAMPIONATO

Manca un punto perché lo scudetto sia matematico, ma gli abruzzesi rifiutano di farlo e il torneo così sopravvive

Aquila selvaggia

di **Giuseppe Tognetti**

MOTIVI. Leggesi sull'ultimo comunicato federale che nella prima decade del prossimo novembre verrà organizzato in Italia dalla FIR (con la collaborazione della Scuola centrale dello Sport) un congresso mondiale al quale saranno invitati i migliori tecnici del mondo (fatta eccezione per quelli sud-africani, chissà mai perché). La notizia, stringatissima, non parla di sede del convegno nè, tantomeno, degli argomenti che saranno trattati, tuttavia, essendo l'avvenimento ancora lontano, ci sarà tempo per pubblicizzare i dettagli, soprattutto i temi e le finalità. Non è dunque il caso di porsi adesso degli interrogativi, anche perché come iniziativa fine a se stessa ci sembra interessante. Sorge tuttavia sin d'ora il dubbio sottile che si tratti di una faccenda piuttosto colossale in rapporto alla nostra posizione internazionale. E quanto verrà a costare un meeting del genere? Assai più interessante (almeno per ora) la duplice vittoria colta dai mini-azzurri dell'U. 15 sui pari età del Galles (13-12 giovedì a Montebelluna e 10-8 sabato a Treviso). Una vittoria su una rappresentativa nazionale gallese, sia pure quella degli asili-nido, è sempre molto importante ed in questo caso costituisce un'ulteriore testimonianza del vasto e promettente movimento giovanile che sta di rincalzo al rugby maggiore.

CAMPIONATO. Nella partita che avrebbe dovuto consacrarla campione d'Italia (sarebbe bastato un pareggio) l'Aquila, in formazione rimaneggiatissima, ha invece dovuto cedere alla maggior compattezza del Benetton (6-16) ed il suo vantaggio in classifica si è ridotto a quattro punti. E' probabile che l'infortunio non cambi nulla e potrebbe essere la partita di domenica prossima contro una Sanson completamente demotivata dopo il nuovo infortunio (19-24 subito a San Donà), a conferirle quello scudetto che ormai le spetta di diritto. L'importante per gli abruzzesi è di non farsi cogliere dal panico nel momento conclusivo: basta un punto, e domenica a l'Aquila oppure quella successiva a Livorno, dovranno pur conquistarlo. Un elogio particolare per il Benetton che, imitando il Parma, proprio non ha avuto riguardi per nessuno. □

RISULTATI. Geloso BS-Amatori CT. 0-3; Benetton TV.-Aquila 16-6; Jaffa Roma-M.A.A. Milano 10-42; Tuttopanella Frascati-Parma 4-4; Bandridge LI.-Petrarca PD. 11-10; Fracasso San Donà-Sanson RO. 24-19.

CLASSIFICA. L'Aquila 35; Benetton Treviso 31; Sanson Rovigo e Petrarca Padova 29; Parma 27; Fracasso San Donà 20; Bandridge Livorno 18; Tuttopanella Frascati 14; MAA Milano e Amatori Catania 11; Geloso Brescia 10; Jaffa Roma 5.

PROSSIMO TURNO. Petrarca PD.-Geloso BS.; Jaffa Roma-Tuttopanella Frascati; Benetton TV.-Bandridge LI.; M.A.A. Milano-Parma; L'Aquila-Sanson RO.; Amatori CT.-Francesco San Donà.

NUOTO/COPPA LATINA

GUADALUPI. Vittoria azzurra sì, ma con finale giallo nella Coppa Latina: un inopinato tuffo di Bernardi a gara non ancora conclusa, per festeggiare il primo posto nella decisiva 4 x 100 miste maschile, ci aveva procurato una squalifica che, successivamente, è fortunatamente rientrata. La manifestazione è stata, in pratica, un lungo testa a testa tra azzurri e francesi e si è risolta sul filo dei centesimi di secondo, sei per l'esattezza, ovvero tanti quanti hanno diviso Guarducci da Boutteville nella frazione a libero dell'ultima gara, appunto la staffetta 4 x 100 mista. Tutto è bene ciò che finisce bene, comunque, e allora gli azzurri se ne tornano a casa con il trofeo, per la quarta volta nella storia della manifestazione, condito da una manciata di record italiani migliorati. La vittoria, oltre che dai buoni piazzamenti, è scaturita dalle vittorie delle due staffette miste, della Savi Scarponi nei 200 farfalla e della Felotti sugli 800. □

CICLISMO/GIRO DI PUGLIA

MARTINA FRANCA. Giuseppe Saronni, detto Beppe, di professione ciclista, era calato nelle Puglie con l'etichetta di uomo da battere e mal glien'è incolto: G. B. Baronchelli infatti, vista l'etichetta in questione, l'ha letta attentamente per poi seguire, alla lettera, prescrizioni e avvertenze. In breve: il Giro di Puglia se l'è vinto il bergamasco, al rientro dopo quasi un mese di inattività, e il povero Beppe è finito diciassettesimo a oltre 19 minuti. Tale distacco, va tenuto presente, il nostro se l'era tutto guadagnato nella tappa di Putignano che l'aveva visto transitare sotto lo striscione circa venti minuti dopo i primi. Diventato uomo battuto da uomo da battere che era, Saronni ha pensato bene di far buon viso dedicandosi alle vittorie di tappa e centrandone tre. Tutto sommato potrebbe essere proprio questa la strada: inseguire i successi di tappa e occasionalmente qualche classica (primavera sciagurata a parte). In fondo trattasi di strada già percorsa da altri, che seppero nobilitarsi in un ruolo solo apparentemente rinunciatario. Oltre a tutto si eviterebbe quella famosa etichetta che a Saronni gioca più scherzi di quanti vantaggi non gli porti. Per Baronchelli si è trattato del ritorno alla vittoria dopo la Ruota d'oro dell'anno scorso, ritorno che fa ben sperare per l'incipiente corsa rosa. Sempre in vista del giro si sta preparando anche Moser che è andato a studiarsi alcuni tratti di montagna. Nel frattempo la squadra russa dilettanti, grande novità di quest'anno, sta impazzando nel giro delle regioni: vuoi vedere che qui i Russi arrivano davvero? □

PALLANUOTO/SERIE A

RISULTATI (5. giornata)
Camogli-Monoservizio Bogliasco 4-4; Nervi-Libertas Pescara 5-4; Robedikappa Recco-Canottieri Napoli 9-5; Ortigia-Florentia Algida 5-4; Torino 81-Mameli ERG 8-11; Lattesole Posillipo-Sanson Civitavecchia 11-10.

CLASSIFICA. Robedikappa Recco punti 10; Monoservizio Bogliasco e Florentia Algida 8; Montana Nervi, Lattesole Posillipo e Canottieri Napoli 6; Camogli 5; Ortigia e Mameli ERG 4; Libertas Pescara 2; Sanson Civitavecchia e Torino 81 0.

SUBBUTEO/NOTIZIARIO

REGIONE MARCHE. Ecco i risultati delle eliminatorie. Juniores: Fabio Pianella (qualificatosi dopo i calci piazzati); Seniores: Luigi Bolognini. Entrambi i vincitori sono di Ancona.
REGIONE SICILIA. Questi saranno i rappresentanti siciliani al prossimo torneo Guerin Subbuteo: Giovanni Strano (Juniores) e Bruno De Vita (Seniores). Strano si è imposto su Roberto Piscitello per 4-1, De Vita ha sconfitto Davide Licata per 4-3.
REGIONE PIEMONTE. I finalisti piemontesi sono entrambi di Torino, rispettivamente Dario Di Muri (per gli Juniores) e Marco Baj (per i Seniores).
1. TROFEO NAZIONALE DELLO JONIO. Nei giorni 31 maggio e 1 giugno prossimi si svolgerà a Gallipoli il « Trofeo dello Jonio », organizzato dal Subbuteo Club Stella Giallorossa. Per informazioni i partecipanti dovranno rivolgersi a Francesco Dundo, telefono 0833/22.269.
3. TROFEO U.S. CADORE. Il prossimo 17 maggio si svolgerà a Verona il trofeo « U.S. Cadore », categoria singolo. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi a Marco Mancini, telefono 045/42.312.
CONVOCAZIONI
REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA. I partecipanti sono convocati (sia Juniores che Seniores) per domenica 3 maggio 1981 presso l'Oratorio Madonna del Mare, via Don Sturzo 2, Trieste.

HURLINGHAM UNA PERFORMANCE MASCHILE
Hurlingham
linea verde maschile di Atkinsons
Hurlingham
eau de cologne
for men
ATKINSONS

La vittoria della Squibb e il secondo posto della Sinudyne hanno confermato le previsioni: canturini e bolognesi erano proprio le squadre più forti di un campionato che ha bisogno tuttavia, di alcuni correttivi, ad esempio arbitri migliori e pubblico più sportivo

Squibb, scudetto «verde»

di **Aldo Giordani**

ADESSO che la finale-scudetto è lontana, ci sarà consentito richiamare, come in un revival, due tesi che nei numeri del lungo inverno abbiamo molto spesso dibattuto: ❶ la Sinudyne (ovviamente al completo) era la più forte del lotto; ❷ la Squibb però poteva essere battuta solo dalla... Squibb. Ritorniamo su quei temi. Se la Sinudyne menomatissima è andata alla terza partita (ed era ancora in corsa — senza i due stranieri — a pochi minuti dal termine) sembra confermato che, al completo, essa dovesse ritenersi la squadra più robusta. Vicino alla Sinudyne, ecco il discorso sulla Squibb: la squadra neo-campione è stata battuta solo quando Boswell ha dormito. A Gorizia il negrone fece pena; a Milano (« regular season ») fece un incredibile « 0-su-11 » da sotto che fa ancora scandalo. Si scrisse allora che la Squibb poteva essere battuta solo se si dileguava nel suo « match-winner », nel suo « uomo condizionante ». A Bologna, nella seconda partita di finale, tanto di cappello alla prova di orgoglio, di determinazione, di volontà da parte della Sinudyne falcidiata; ma la Squibb era rimasta a... Cantù, e soprattutto il suo mago nero era in cimberle. Non è vero — come si è detto — che la Squibb avesse perso apposta in quell'occasione per garantirsi il terzo incasso; non è vero che Boswell sia andato in catalessi non appena ebbe notizia di certe scommesse che venivano accanitamente effettuate anche nella piazza prospicente il palasport bolognese. E' verissimo che la Sinudyne venisse data in quella occasione a venti contro uno, e che pertanto la vittoria delle V nere fece vincere carrettate di milioni agli scommettitori, come è vero che abbia consentito un incredibile e mai registrato novanta per cento da « sotto » agli avversari (!!!!): ma si trattò per certo di fatti occasionali, sui quali la Lega non potrà mai trovare nulla da ridire. Fu semplicemente un caso di ipervalutazione di se stessi, come tante volte succede, e di sottovalutazione degli avversari. E la Sinudyne riuscì in ciò che nello sport qualche volta accade: cioè nella moltiplicazione del proprio rendimento. Del resto si vide bene anche nell'incontro conclusivo che la Sinudyne, pur menomata, poté impegnare allo spasimo i concentratissimi vincitori, che fecero decenti percentuali da fuori (pur attaccando male la zona petroniana) e che presero carrettate di rimbalzi.

VIVAIO. La Squibb ha vinto lo scudetto 1981 col vivaio. Sì, l'ha vinto col « negrone » preso a novembre, quando fu chiaro che l'ottimo Stotts c'entrava come i cavoli a merenda nelle esigenze tattiche della squadra. Sì, l'ha vinto col superbo Marzorati, che — spronato da incaute dichiarazioni di Caglieris — è salito in cattedra e ha dato un'altra lezione delle sue, ma l'ha vinto soprattutto col giovane Innocentin, che fu preso quand'era tenero pollastrello a Brugherio vi-

segue

Un duello aereo tra Bonamico e Boswell sotto gli occhi (da sinistra) di Flowers, Innocentin e Villalta

cino a Milano (così soffiandolo ai distratti « talent scouts » della metropoli) e fu poi allevato e perfezionato in casa. Innocentin non sarà un mostro in difesa (infatti contro di lui, all'inizio, Bonamico andò a nozze); ma ha una mano che più torrida non potrebbe essere. Il vivaio è costato ad Allievi una tombola ma ha « pagato » in termini di risultato tricolore. Di venti teneri virgulti che cerchi di allevare, può accadere che uno o due vengano buoni per la prima squadra (ma non è mai detto a priori). Gli altri ti servono per locupletare le squadre nel tuo circondario e per incamerare qualche lira. Ma se ti va bene, come nel caso Innocentin oppure Riva, puoi contare su un patrimonio fatto in casa.

TEPPISMO. Strabattuti quest'anno tutti i record di affluenza e di incasso, e va bene. Siamo tutti contenti. Però una volta il basket si differenziava dal calcio per spettatori molto più competenti e più educati. Adesso par quasi che il basket si diverta a seguire il calcio deteriore contornandosi di arbitri incapaci e di teppismi. Per gli arbitri, c'è quella mania dello sfondamento che è una idiozia sesquipedale. Il contatto atletico, accidentale, come esiste sui rimbalzi, così esiste nelle entrate. Il grande Nucatola giunse fino a Napoli dall'America per insegnare agli arbitri che un giocatore, se spicca un salto in elevazione, ha diritto a... ricadere nel normale « iter » che la meccanica dell'azione comporta, per il semplice fatto che non può fermarsi per aria. Qui invece al minimo contatto, sfondamento!!! Poi il teppismo. Certo, è fatale che — raggiungendosi ormai le decine di migliaia di spettatori — si inseriscano anche dei poveri idioti, dei poveri malati, e magari dei teppisti di professione. Ma la stragrande maggioranza è sana, e può anzi, deve, collaborare con le società per emarginarli! Si sono avuti su molti campi degli arbitri e degli avversari colpiti da oggetti contundenti, e c'è stata soltanto una.. multa. Dal calcio, oltre alle cose peggiori, il basket cerchi almeno di prendere anche la necessaria severità, che serve per evitare che si ripetano i fattacci!!!

FASI. Ora che il campionato è finito, ripetiamo ancora che la prima fase deve avere in palio qualcosa che vada al di là del vantaggio del fattore-campo (pur importante, quando finisce per influire: perché a Turisanda e Billy, di quel vantaggio non è rimasto in mano proprio nulla). La prima fase deve mettere in palio qualcosa che resti per l'anno successivo, altrimenti è una presingiro. In sostanza, quest'anno la Turisanda ha perso — sic — una sola partita (quella interna con la Sinudyne, perché a Bologna poteva anche perdere senza che le conseguenze dovessero essere fatali). Per una partita perduta (fra l'altro per un canestro, dopo un tempo supplementare) si è mangiata tutta la stagione: quella sera meritò di perdere (sia ben chiaro), ma non ha senso che una intera stagione vincente sia appesa ad un solo incontro. Pazienza se è l'ultimo, quello che attribuisce lo scudetto. Ma se non si va neanche in finale, bisogna che qualcuno spieghi cosa serve fare in testa trentasei giornate!!! □

QUESTI I CAMPIONI

DENIS INNOCENTIN — 20 anni, 1,97, ala. 35 volte Nazionale Juniores Proviene dal Brugherio.

GIORGIO CATTINI — 25 anni, 1,92, guardia-play. E' stato prelevato a 16 anni dal Novellara, si è quindi formato alla scuola canturina. Ha giocato in prestito a Brescia ed a Bergamo.

RENZO BARIVIERA — 32 anni, 2,00, ala. 215 volte Nazionale. Giramondo del basket ha giocato a Conegliano, Milano, Forlì e Bologna.

BRUCE FLOWERS — 24 anni, 2,05, pivot. Proviene dalla Notre Dame University ed è a Cantù da 2 stagioni.

RENZO TOMBOLATO — 26 anni, 2,03, ala-pivot. Proviene da Cittadella e cestisticamente si è formato a Cantù.

UMBERTO CAPPELLETTI — 21 anni, 1,92, guardia-play. E' un giovane del vivaio locale.

EUGENIO MASOLO — 23 anni, 2,04, ala. E' stato prelevato dalle file dell'Aurora Desio.

ANTONELLO RIVA — 19 anni, 1,92, guardia. 1 volta Nazionale A e 32 volte Nazionale Juniores.

PIERLUIGI MARZORATI — 29 anni, 1,87, play. 186 volte Nazionale.

TOMMY BOSWELL — 28 anni, 2,04, ala-pivot. E' stato professionista per 5 anni. E' stato 1 scelta dei Boston Celtics, passato poi a Denver e ad Utah.

A questi va aggiunto **TERRY STOTTS**, lo straniero sostituito con Boswell e che ha giocato la parte iniziale della stagione.

L'ALBO D'ORO

1922 Assi Milano
1923 Inter. Milano
1924 Assi Milano
1925 Assi Milano
1926 Assi Milano
1927 Assi Milano
1928 Ginn. Roma
1930 Ginn. Triestina
1931 Ginn. Roma
1932 Ginn. Triestina
1933 Ginn. Roma
1934 Ginn. Triestina
1935 Ginn. Roma
1936 Borletti
1937 Borletti
1938 Borletti
1939 Borletti
1940 Ginn. Triestina
1941 Ginn. Triestina
1942 Reyer
1943 Reyer
1946 Virtus
1947 Virlus
1948 Virtus
1949 Virtus
1950 Borletti
1951 Borletti
1952 Borletti
1953 Borletti
1954 Borletti
1955 Virtus Minganti
1956 Virtus Minganti
1957 Simmenthal
1958 Simmenthal
1959 Simmenthal
1960 Simmenthal
1961 Ignis
1962 Simmenthal
1963 Simmenthal
1964 Ignis
1965 Simmenthal
1966 Simmenthal
1967 Simmenthal
1968 Oransoda
1969 Ignis
1970 Ignis
1971 Ignis
1972 Simmenthal
1973 Ignis
1974 Ignis
1975 Forst
1976 Sinudyne
1977 Mobilgirgi
1978 Mobilgirgi
1979 Sinudyne
1980 Sinudyne
1981 Squibb

Virtus brava lo stesso

LA VIRTUS HA PERSO, viva la Virtus! E già: quando una squadra è costretta a giocarsi tutta una stagione nelle condizioni in cui si sono trovati gli uomini di Ranuzzi ed approda ugualmente alla bella per il titolo bisogna togliersi il cappello giacché, davanti, ci sono degli uomini « veri », che, di fronte ai compiti più grandi di loro, si esaltano sino a trasformarsi in tanti leoni e a moltiplicare per mille le proprie forze. Già l'aver dovuto disputare senza McMillian la finale di Coppa dei Campioni nella bolgia di Strasburgo ed averla persa per un solo punto frutto di un furto grande come l'Empire State Building sarebbe stato titolo di grande merito. Ma le V nere non si sono fermate qui: ancora

Villalta e Generali, protagonisti delle finali

prive del loro « duca nero » al ritorno da una partita che più sfortunata di così non poteva essere, si sono tolte il lusso di andare a battere a Pesaro quella Scavolini che molti vedevano come forza emergente del campionato. Poi, tanto... per gradire, ancora senza il « negrone », gli uomini di Ranuzzi si sono ripetuti con la Turisanda contro la quale hanno ottenuto un 2-0 potente come una schioppettata. A questo punto, anche chi aveva nutrito dubbi sulla tenuta dei bolognesi doveva rivedere molti dei suoi pronostici: chi poteva infatti escludere che, dopo aver fatto trenta, i bolognesi non avrebbero fatto anche... trentuno? E cioè che, in altri termini, dopo aver eliminato Scavolini e Turisanda in due sole partite non si sarebbero ripetuti anche contro la Squibb? E invece, proprio alla vigilia della partita più importante, il ritorno con i canturini, la sfortuna più nera si faceva viva in casa virtussina sotto forma di un incidente che toglieva ai bolognesi anche Marquinho. In queste condizioni, come si poteva anche solo sperare in un risultato positivo contro una squadra che aveva vinto di 9 punti, pur avendo incontrato la Sinudyne con Marquinho? Ma era proprio in quest'occasione che la Virtus riscopriva lo spirito della Santa Lucia e della Sala Borsa: un quid che salta fuori proprio nei momenti più difficili e che ha consentito ai consueti settemila del Palazzo di vivere una delle loro giornate più epiche, con i propri beniamini che, nuovi Davide, si toglievano l'immensa soddisfazione di battere Golia. Poi la bella a Cantù: con i proclami e gli isterismi del « prima » e il teppismo del « dopo ». Ma gli uni e gli altri non riguardano Caglieris e soci così come non riguardano Marzorati e soci: tutti questi sono atleti con la A maiuscola, perbacco, e le loro vicende non vanno assolutamente mischiate con quelle di gente che non ne vale un'unghia.

Stefano Germano

NBA in dirittura

La crisi del pubblico

SIAMO ORMAI in dirittura d'arrivo: in meno di un mese la NBA esaurirà la sua trentacinquesima annata, con risultati discreti, ma anche con grossi problemi da risolvere. Uno di questi riguarda il calo del pubblico, diminuito in media spettatori di un centinaio di unità per incontro; questa flessione dei paganti ha scatenato in America diverse polemiche oltre ad innumerevoli proposte per tentare di rialzare le quotazioni del basket professionistico. C'è chi si preoccupa parecchio come John Axelson, responsabile della Lega per i rapporti con le ventitrè « franchise », che ha detto in un'intervista di essere pronto ad un eventuale inserimento della zona, se questo potrà portare vantaggi, altri come Red Auerbach non si preoccupano, dicendo che tutte le cose della vita hanno degli alti e bassi.

CALO. Quelli che stanno peggio sono i Philadelphia 76ers che, pure, sono impegnati nelle semifinali. I Sixers hanno perso 1000 spettatori ad incontro rispetto all'anno passato: il motivo è la concorrenza che le squadre degli altri sport « pro » fanno alla pallacanestro nel capoluogo della Pennsylvania: i Phillies sono campioni di baseball, gli Eagles vicecampioni di football ed i Flyers vicecampioni di hockey.

INIZIO. Venendo al basket giocato, sono iniziate le finali di conference, che porteranno alle due finaliste. All'Est, si affrontano Philadelphia e Boston in una sfida giudicata dai più come la vera e propria finale. Nella prima partita i Sixers sorprendevano i Celtics in casa loro e come lo scorso anno, quando proprio Philadelphia eliminò Boston, infrangevano subito il vantaggio del fattore campo. Il « rookie » Andrew Toney, che contro Boston si scatena sempre, con 26 punti dava i tiri vincenti ai suoi. Toney, negli ultimi secondi, andava a segnare due liberi che portavano i Sixers in vantaggio di quel punto, che alla fine doveva rimanere in loro favore. Nella seconda partita, giocata sempre nel mitico Boston Garden tra le cui mura i Celtics hanno vinto ben tredici titoli, Boston riusciva però ad impattare, grazie ad un Larry Bird davvero straordinario.

ALTARI. Le squadre si trasferivano quindi a Philadelphia per il terzo e quarto incontro. I Sixers rivincevano passando a condurre per 2-1, grazie ad un ottima prestazione di squadra con Dawkins, Erving e Cheeks sugli altari. Nella Western Conference si stanno giocando l'ingresso alla finale Houston e Kansas City, due outsiders di questo campionato. Nel primo incontro giocato a Kansas City sono stati i Rockets a prevalere rovesciando anch'essi il fattore campo. Moses Malone con 19 punti in un tempo oltre alle bombe da tre punti del « carneade » Dunleavy, bastavano per la vittoria dei missili. Sempre sul campo dei Kings (che stanno giocando queste finali senza i loro due giocatori più famosi, Phil Ford e Otis Birdsong) si giocava il secondo incontro, ma questa volta era Kansas City a prevalere con un Reggie King eccezionale autore di 31 punti. Rapido trasferimento ed eccoci ad Houston per il terzo incontro dove i Rockets la spuntavano ancora.

Guido Bagatta

RISULTATI

Eastern Conference: Philadelphia-Boston 105-104; Boston-Philadelphia 118-99; Philadelphia-Boston 110-100; Philadelphia-Boston 107-105. **Western Conference:** Houston-Kansas City 97-78; Kansas City-Houston 88-79; Houston-Kansas City 92-88.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

L'Ostenda in Belgio, l'Eczacibasi in Turchia, l'Alvik in Svezia, il Villeurbanne in Francia: sono questi gli ultimi titoli assegnati

Signori, si chiude

di **Massimo Zighetti**

VIBRANTE e piena di suspense, in Belgio, la finale al meglio di 5 partite fra l'Ostenda ed il Racing Malines. Vediamo la sequenza. Ostenda-Malines 1-0: vincono d'un pelo i padroni di casa, sostenuti da tutta la squadra e con gli acuti di Browne 18 ed Heath 18 mentre, nel Malines, Zeno (26) e Murphy (30) reggono da soli lo sforzo. Ostenda-Malines 1-1: successo strettissimo a parti invertite. Stavolta gli sforzi di Zeno (23) e Murphy (26) sono maggiormente premiati di quelli di Browne (17), Sameay (14) ed Heath (25). Ostenda-Malines 2-1: prevale ancora (e sarà così fino in fondo) il fattore-campo. Stavolta i giallo-blù di Ostenda (Browne 17, Verslycken 15, Heath 24) prevalgono grazie ai tiri liberi insaccati (16 contro i 6 del Malines) e a nulla servono le mitragliate di Murphy (34) e Zeno (20). Ostenda-Malines 2-2: si va a Malines e la mano d'oro di Murphy (36 punti con 16-28), sempre sostenuto da Zeno (17) e Van Buggenhout (10), dà il successo ai padroni di casa, contro i quali tentano il possibile Browne (20) ed Heath (22). Ostenda-Malines 3-2: l'ultima gara si gioca ad Ostenda e il successo dei padroni di casa è larghissimo, a legittimare il titolo conquistato.

FINALE PLAYOFF: Ostenda-Racing Malines 80-78; 71-73; 85-76; 80-86; 102-76. Il Sunair Ostenda è campione del Belgio 80-81 (e fa l'en plein perché ha conquistato anche la Coppa del Belgio).

TURCHIA. Quinto titolo di campione nel palmarès dell'Eczacibasi Istambul, sconfitto tutto l'anno una sola volta. Secondo in classifica il Besiktas. Seguono Efes Pilsen, Tofas e Karsyiaka Izmir. Miglior marcatore del campionato Erman Kunter (848 punti in 25 partite).

SVEZIA. Si è nuovamente laureato campione l'Alvik Stoccolma, che nella finale dei playoffs ha superato per 3 vittorie a 2 l'Hageby.

SPAGNA. Coppa di Spagna, quarti di finale: Manresa-Estudiantes 95-84 e 63-68; La Coruna-Juventud Badalona 82-86 e 65-90; Cotonificio-Barcellona 81-86 e 69-67; Real Madrid-Helios Saragozza 110-71 e 101-103. Le semifinali sono Real-Manresa e Juventud-Barcellona.

FRANCIA. La 5. giornata della poule-scudetto ha visto il successo esterno di Villeurbanne (Monclar 24, Evans 19) a Le Mans (Allen 29, Cain 14) che lo porta alla finale. Tours (Cachemire 30, Pondexter 24) fatica contro Orthez (Henderson 26). In classificazione, Evry (Collins 28) spappola Caen mentre Avignone (Burtey 20) distanzia Limoges (Wickman 23). Nei barrages-salvezza con 42 p. di Wright, Clermont supera Mulhouse, mentre, grazie a Gantt (36), Challans sbanca Reims. La 6. giornata ha consegnato anche la seconda finalista; Le Mans (Allen 29, E. Beugnot 18) che ha battuto in extremis Tours (Pondexter 24). Villeurbanne (D. Haquet 27, Evans 19) ormai tranquillo vince solo allo sprint contro Orthez (Henderson 32). In classificazione Caen (Dobbels 26) ha piegato Limoges (Wickman 25), mentre Avignone (Burtey e Vaughn 20) espugna Evry (Collins 22). Limoges e Avignone, 5. e 6. classificato in campionato, giocheranno la Coppa Korac 81-82. Nei barrages-salvezza Challans (Singleton 25, Gantt 24) ha superato Clermont, mentre Reims (Gregg 30) ha sorpreso Mulhouse. Challans e Mulhouse conservano il loro posto in A. Reims e Clermont restano in B. Nella finalissima di Parigi, stadio Pierre De Coubertin, Villeurbanne ha condotto dall'inizio alla fine. Gli artefici del netto successo dei verdi di Lione sono stati il pivot Szayniel (21 p. con 9-9 + 3-3 nei liberi!), l'USA Ted Evans (15 p. con 7-15 e 10 rimbalzi), Vincent (14) e Monclar (15). Le Mans, di contro, è stato tradito da Floyd Allen (7 p. con 3-11) e non gli sono bastati E. Beugnot (25) e i naturalizzati Cain (17) e Purkhizer (10). Per Villeurbanne è il 15. titolo.

FINALE PLAYOFF: Villeurbanne-Le Mans 85-70. Villeurbanne è campione di Francia. □

Prova d'orchestra per Gamba & Co.

LA NAZIONALE si è già riunita, affronta ora i «tognini» in quel di Rimini, poi fa una grossa prova generale a Bologna contro la Jugoslavia. A Bologna avrebbero voluto in azzurro Caglieris, ma Gamba da quell'orecchio non ci sente, e l'esito dell'ultimo confronto con Marzorati non l'ha certo smosso dalle sue convinzioni. D'altra parte, ad ogni allenatore nazionale bisogna lasciare almeno un dieci per cento di suoi «pallini» personali. Credo che Gamba sia rimasto particolarmente soddisfatto delle ultime prestazioni di Generali e Bonamico, che sembravano i più lontani da un rendimento accettabile. Ma, in sostanza, la squadra azzurra non si discosta molto da quelle delle ultime «uscite», anche se per la prima volta dopo molti anni nella «rosa» sia pur allargata risultano immessi parecchi nomi nuovi. Anche la Jugoslavia è abbastanza rinnovata, ma vedrete che a Bologna il quintetto-base sarà quello di sempre: Delibasic (se potrà ottenere il temporaneo visto d'espatrio essendo militare), Dalipagic, Kicianovic, Cosic e Rodovanovic. Perché, anche al di là dell'Adriatico, giovani in gamba ce ne sono molti, ma campionissimi (ovviamente) pochi. Da notare che nel quintetto di cui sopra, tre giocatori appartengono ormai a squadre straniere: Delibasic (Real Madrid); Dalipagic (Carrera Venezia); Kicianovic (Scavolini Pesaro).

MERCATO. Sono già cominciate le «sparatorie» del mercato. Per i primi due acquisti (Fantin da Pordenone a Bologna e Zampolini da Rimini a Pesaro) è stato pagato circa il doppio di quello che dovrebbe essere il valore logico e congruo dei due elementi. Anche nelle follie del mercato il basket si avvia dunque a copiare il calcio, infilandosi sul sentiero che ha portato lo sport più popolare d'Italia a coprirsi di una valanga di debiti a dispetto degli incassi amplissimi di cui si vale. Perché, come tutti sanno, ciò che crea i debiti e i disavanzi sono gli esborsi per i cartellini. Pur tenendo presente che anche il basket prima o poi non potrà sfuggire alla legge risanatrice dello svincolo (che abolirà anche in Italia la medievale costumanza della «tratta-dei-bianchi»), sia Carrera sia Billy inseguono Meneghin. Per i giocatori della Sinudyne, deciderà Nikolic dopo i «test» ai quali essi verranno sottoposti, ma sono insistenti le voci di Caglieris a Venezia o a Torino. La Squibb campione può privarsi di Tombolato e può anche cedere Bariviera, ove esista l'amatore.

a. g.

B MASCHILE/I partenopei, mai giunti tanto in alto vogliono proprio insistere

Playoff per Napoli

LA QUINTA di ritorno di questa lunghissima, estenuante rincorsa alla Serie A ha visto verdetti importanti sia al nord sia al sud. Nel Girone A, la Libertas Livorno, sentendosi (sin troppo) sicura di se stessa, ha mal raccolto a Bergamo, dove la Giovinetti entusiasta di questi tempi (non dimentichiamo che la settimana passata aveva espugnato Reggio Emilia) ha trionfato di larghissima misura, oltrepassando anche quota 100. Per i labronici questa squillante vittoria sui capofila è un'ulteriore iniezione di fiducia in vista del rush finale. Ma non sono rimaste lì a guardare le Cantine Riunite Reggio Emilia, che hanno conquistato la posta piena a Padova contro il Petrarca «bad news» di questa stagione. E, in fondo in fondo, qualche tenue speranziella la ripone anche il Malaguti San Lazzaro, che rimane a due sole incollature da bergamaschi e reggiani.

ADAGIO. Vedi Napoli e poi muori, recita l'adagio. I vessilliferi del basket del Vesuvio hanno preso lo scalpo (fra mura nemiche) anche della Sicmasud e, imbattuti, hanno tagliato il filo di lana che dà accesso al playoff-promozione. Non che qualcuno ne dubitasse, per carità, ma sta di fatto che il merito ulteriore dei partenopei è quello di non aver snobbato mai nessun appuntamento (e dire che avrebbero anche potuto permetterselo, dall'alto d'una supremazia assolutamente indiscutibile), mostrando grande caparbietà ed orgoglio. Insomma Napoli è stufa di marcire nella cadetteria e vuole uscire da questo soggiorno sin troppo lungo nell'anticamera dell'élite. □

A1 FEMMINILE/Comunque vada tra Zolu e Pagnossin questo è il dialetto-scudetto

Baruffe venete

PLAYOFF ultimo atto: Zolu Vicenza e Pagnossin Treviso sono le due compagini che si giocheranno al meglio di tre partite lo scudetto. E', insomma, una sorta di Squibb-Sinudyne in... gonnella. Ed è, anche e soprattutto, un «affare veneto», col tricolore che tornerà ad appuntarsi sulle maglie di una squadra di quelle parti. In quest'ottica di tipo cromatico, logicamente è favorito il Pagnossin, i cui colori sociali sono appunto il bianco, il rosso ed il verde... Ma, scherzi a parte, chiunque sia ad uscire vincitrice, già si può dire che sarà una bella e meritevole squadra campione. I (leggeri) favori del pronostico dicono Zolu Vicenza delle gran sacerdotesse Gorlin e Sandon, attorniate da un nugolo di altre campioncine di razza. Ma attente anche alle ceramiche che, insieme all'insalata trevigiana, potrebbero inserire nel loro menù il piatto-scudetto preparato da une chef come Bianca Rossi.

ESCLUSE. Una parola va comunque spesa anche per le altre grosse escluse dalla danza finale: il Bloch è stato il più meritevole, volenteroso e regolare, anche se privo, in definitiva, di quel quid (leggi gran classe) che avrebbe potuto fare la differenza. Il GBC è stata la squadra crazy per eccellenza, dato che ha alternato le cose più belle alle magre più sconcertanti: e con la politica dell'altalena non si vince uno scudetto. L'Accorsi, invece, merita l'oscar della jella: ha fatto il possibile, ma l'organico ridotto e gli infortuni le hanno sbarrato la strada. Resta l'Algida che è stata la grande, autentica delusione dell'anno. □

A2 FEMMINILE/Le nostre «guerinette» hanno pienamente meritato la salvezza

Arrivederci

NONOSTANTE la sconfitta patita a Crema nell'ultima partita di campionato, il Guerin Sportivo ha mantenuto la sua posizione in classifica assicurandosi la salvezza. Si conclude quindi una stagione non troppo esaltante per la squadra bolognese la cui unica scusante può essere il largo numero di infortuni che ne ha inevitabilmente condizionato il rendimento. Bene o male il Guerino ha tuttavia dimostrato di meritare la sua permanenza in A2 soprattutto se si pensa all'avvio di campionato sorprendentemente più-che-positivo che ha fatto sognare i sostenitori delle «guerinette». Grazie a tale super mezzo-torneo, la squadra bolognese ha potuto vivere di rendita nel girone di ritorno, ma alla fine ha rischiato di retrocedere avendo vinto, nella seconda fase di campionato, soltanto due incontri. Si diceva del gran numero di atlete infortunate, ma non è possibile far ricadere tutte le colpe della deludente stagione sulla malasorte, considerando anche il fatto che lo scorso anno la stessa squadra giunse al secondo posto e «rischiò» la promozione. Per ciò che riguarda il comportamento delle singole, è da sottolineare l'esaltante prova della Martini, vera e propria colonna portante della squadra. □

A Grosseto, il Glen Grant ha perso una partita e subito è scattata la molla dell'intemperanza: ma quando mai, a Nettuno, cambieranno registro?

Maledetta Maremma

di **Stefano Germano**

ERA STATO FACILE prevedere nel Rio Grande la squadra in grado di mettere, all'occorrenza, il bastone tra le ruote alle grandi o presunte tali. Era stato facile prevederlo e da Grosseto è arrivata, puntuale, la conferma che vincere in Maremma sarà dura per tutti. Ben difficilmente, infatti, il Glen Grant aveva messo in preventivo il kappaò subito da Martelli e soci al termine di un incontro che ha visto, una volta ancora, i laziali vittima delle consuete crisi di nervi. Quella della... personalità dei laziali è un problema che da quelle parti continuano a portarsi dietro irrisolto sin dai tempi di McGarity: oddio, che il baseball non sia sport per signorine è fuor di dubbio tanto è vero che per loro c'è il softball; che però ogni volta che le cose non girano per il verso giusto i nettunesi cerchino di portare tutto quanto in rissa è un fatto assolutamente insopportabile e che fa pensare, tanto più che a Grosseto, agli... onori della cronaca (nera) è giunto un giovane ossia quel Bagialemani che, cresciuto in epoca non più pionieristica, non dovrebbe soffrire di eccessivi isterismi. Ed invece anche lui ha dato fuori da matto in questo imitato da quel bel soggetto che risponde al nome di Vincent Perrone. Ai nettunesi, a questo punto, vorremmo ricordare che perdere una partita può capitare a chiunque soprattutto quando si schierano sul mound lanciatori inefficaci come Morellini e Cianfriglia (20 validi in otto inning!) per cui « dare di matto » non serve. Il primo week end del campionato non ha però avuto solo la sorpresa di Grosseto (dove il Rio Grande avrebbe potuto addirittura vincere anche la prima partita visto che ha subito 9 punti in due inning e visto soprattutto che ha lasciato ben 14 uomini sulle basi): anche in Friuli, infatti, è caduta una stella e contro una squadra che, assieme alla Juventus 48, è la più debole di tutte. La Parmalat, con un Farina evidentemente ancora indietro nella preparazione (4 fuoricampo concessi l'uno dietro l'altro!), ha ceduto ad un Comello che non si è di certo lasciata sfuggire l'occasione favorevole: il buon Milani, con la saggezza dei poveri (e in attesa gli arrivi il lanciatore oriundo) deve avere ragionato più o meno così: visto che il pronostico è tutto contro di noi, vediamo di fare la sorpresa.

RECUPERO. Nella giornata che ha visto Farina, eroe dei Mondiali di Tokio, infilare forse la sua prova peggiore, la Parmalat ha avuto la grossa soddisfazione di ritrovare in Bertoni un uomo recuperato al cento per cento o quasi. Immesso sul mound al sesto inning sul 5-0 per il Comello, Bertoni ha subito un solo punto. Nessun problema per i campioni d'Europa nella seconda partita anche perché ad una Parmalat assetata di vendetta (e con l'accoppiata Mari-Manzini sul mound nettamente superiore ai suoi avversari De Robbio, Fontanot, Carella) si è opposto un Comello largamente pago dell'exploit del giorno prima.

PROBLEMI. Siccome capita la stessa cosa anche in America non si può né si deve gridare allo scandalo: ci riferiamo all'importanza che hanno i lanciatori nell'economia del gioco e nell'andamento delle partite.

L'ennesima riprova la si è avuta nel doppio incontro di Bologna dove la Del Monte, dopo essersi assicurato con larghissimo scarto il primo incontro, ha rischiato di perdere il secondo impostato sul duello tra i due lanciatori oriundi Mattonelli e Santini. E l'andamento della partita ha puntualmente fotografato quello degli uomini che stavano sul mound: sino a quando Mattonelli ha tenuto, per i bolognesi è stata buia; quando il lanciatore partente è stato sostituito da Vegni, la musica è totalmente cambiata anche perché Malaguti, dall'altra parte, non aveva aspettato più di tanto ad avvicendare Avallone (ma quando mai questo ragazzo dal fisico che spacca imparerà a lanciare?) con Matteucci, un jolly buono per tutte le occasioni e che anche sul mound sa farsi rispettare se non altro per il fatto che è mancino. Esattamente come è mancino Colabello, vincitore del duello che lo ha opposto a Bevilacqua in Barzetti-Scavolini per un'apertura di stagione che ai campioni in carica non ha riservato eccessive preoccupazioni. Nel secondo incontro i riminesi (che avevano Bazzarini lanciatore partente) hanno lucrato al massimo le quattro valide ottenute su Spadoni per confezionare un en plein.

BILANCIO. Dopo due sole partite, stilare un bilancio per quanto approssimativo è praticamente impossibile. Qualcosa, ad ogni modo, si può già dire e cioè: ❶ che, anche per il maltempo, i lanciatori hanno ancora bisogno di lavorare molto prima di raggiungere una passibile condizione; ❷ che, tolta la Juventus 48 attualmente la più debole di tutte, di squadre materasso praticamente non ne esistono; ❸ che l'arrivo di nuovi tecnici americani potrebbe, alla lunga, risultare la carta vincente. Sarà così?

LE CIFRE. *Battitori*: Martelli (Rio Grande), Roman (Parmalat) 667; Cattani (Parmalat) 625; Massellucci (Rio Grande), Giorgi (Del Monte) 600; Daniels (Del Monte), Da Re (Comello) 571. *Fuoricampo*: Boscarol (Comello) 3; Da Re (Comello) 2. *Lanciatori*: Bazzarini (Barzetti), Carraro (Comello), Bertoni (Parmalat) 0.00; Radaelli (Del Monte) 1.00; Spadoni (Scavolini) 1.12. *Strike-out*: Santini (Del Monte) 7; Bazzarini e Colabello (Barzetti), Mari e Farina (Parmalat) 6; Bertoni (Parmalat), Spadoni (Scavolini), Perrone (Glen Grant), Cappuccini (Rio Grande) 5. □

SERIE NAZIONALE

RISULTATI (1. e 2. giornata)

Del Monte-Juventus 48	22-1,	9-8
Comello-Parmalat	6-4,	6-23
Rio Grande-Glen Grant	4-9,	17-6
Papà Barzetti-Scavolini	12-2,	5-0

Prossimo turno (1-2 maggio): Juventus 48-Papà Barzetti; Glen Grant-Comello; Parmalat-Rio Grande; Scavolini-Del Monte.

CLASSIFICA	G	V	P	BV	E	%
Papà Barzetti	2	2	0	16	3	1000
Del Monte	2	2	0	35	3	1000
Parmalat	2	1	1	27	7	500
Glen Grant	2	1	1	21	7	500
Rio Grande	2	1	1	28	2	500
Comello	2	1	1	14	7	500
Juventus 48	2	0	2	16	10	000
Scavolini	2	0	2	13	6	000

FotoASBS
BAGIALEMANI

IL PERSONAGGIO/A Ronchi, Bertoni di nuovo sul diamante della Serie A

Il lanciatore rilanciato

A RONCHI, sabato scorso, è rinato un uomo: proprio nel momento in cui la Parmalat, con Farina in pedana, stava imboccando la strada della sconfitta, i fuoricampo con cui i padroni di casa si aprivano il varco (4 in 4 riprese) ponevano i presupposti per il ritorno sulla scena del massimo campionato di una vecchia conoscenza del baseball parmigiano: a 11 anni e 20 giorni da quel 5 aprile 1970 che a Rimini ne segnò l'esordio nell' allora serie A, Bertoni stava per ritornare a calcare i diamanti della serie Nazionale dopo un anno di esilio più o meno voluto nella cadetteria. Per Giacomo Bertoni — nato a Bagnolo in provincia di Brescia il 13 gennaio 1951, 28 presenze in Nazionale A, quattro volte campione d'Italia, 2 volte campione d'Europa di Club, re degli strike-out con 250 « kappa » nel 1970 (ed il suo record resiste ancora a livello di campionati su due incontri), miglior lanciatore italiano nel 1971 — era quasi arrivato il momento di ricominciare a contare. Con cinque partecipazioni ai campionati del Mondo e due agli Europei alle spalle, per il « numero 18 » della Parmalat si apre un capitolo nuovo.

TRAGUARDI. Dopo 162 partite giocate, gli obiettivi di Bertoni al di fuori del discorso-scudetto in cui sarà coinvolto dalla divisa che indossa, sono fondamentalmente due: raggiungere quota 1100 nel conteggio degli strike-outs partendo dai 1054 che gli valgono il sesto posto nella graduatoria assoluta del baseball italiano e guadagnare un paio di posizioni nella classifica delle partite vinte nella storia del baseball di ogni tempo dove attualmente occupa il nono posto con 89 successi contro 42 sconfitte addebitategli. Purtroppo a Ronchi, sul 5-0, in campo ormai la partita era compromessa. Bertoni in pedana, nonostante la bella prova (5 eliminazioni al piatto, 1 sola base e nessuna valida concessa) può solo imporsi nella sua partita personale. In effetti nelle tre riprese in cui è stato sul « mound » la Parmalat ha... vinto 4-1, senza tuttavia che questo potesse servire a qualcosa. Intanto con le 3 riprese di sabato sono quasi 1100 gli innings lanciati in 11 anni al più alto livello, per l'esattezza 1096.

Mino Prati

Dopo l'ottimo piazzamento in campionato, la Toseroni si è presa il lusso di battere i torinesi: e già si ricordano i tempi di Ariccia e Federlazio...

Roma capoccia

a cura di **Pier Paolo Cioni**

DOPO TRE giorni di autentica battaglia, che ha entusiasmato il numeroso pubblico presente nelle due sedi delle semifinali, si sono qualificate per l'ultimo atto della Coppa Italia — quest'anno unico vero motivo di interesse — Edilcuoghi, Panini, Toseroni e Robe di Kappa. Ha mancato anche quest'ultimo appuntamento, pur giocando decisamente meglio, e per « colpa » del sestetto romano di Bellagambi, la Santal. Squadre rivelazione di questa fase del torneo sono state senza ombra di dubbio l'Edilcuoghi e la Toseroni, che hanno chiuso i rispettivi gironi a punteggio pieno. Mentre la compagine del bravo Adriano Guidetti ha sconfitto di nuovo i « cugini » allenati dal fratello Paolo — è questa la terza vittoria stagionale consecutiva — la formazione capitolina ha addirittura interrotto la lunga serie di vittorie dei campioni d'Italia che durava da ben 36 partite.

SANTAL. Ha mancato anche l'ultimo appuntamento stagionale che poteva in qualche modo riscattare l'intera deludente annata. Non si può però dire che la Santal abbia giocato malissimo, anzi: ha senza dubbio disputato le più belle partite della stagione con Lanfranco e Negri tornati prepotentemente in cattedra e pronti a riaffermare la loro voglia di azzurro. Buona anche la prova dell'americano Lindberg e di Bonini, quest'ultimo riscattatosi contro la Toseroni. Poco convincente invece la regia di Belletti, che è risultato troppo lento e prevedibile nella distribuzione, costringendo i suoi schiacciatori ad imprese ardue.

TORRE TABITA. Ha fatto, come era prevedibile, la parte della cenerentola e ha messo in mostra anche poca determinazione. L'aria di smobilitazione, infatti, sembra essere ormai la caratteristica dell'ambiente catanese, che vedrà quasi certamente partire per Palermo anche il fuoriclasse Greco. Tutto il volley isolano sta cercando di salvare il salvabile e si sta adoperando affinché almeno la Montuori rimanga in A1.

PADOVA. Leader indiscussa del fine settimana veneto è stata l'Edilcuoghi, che ha finito per dominare e chiudere imbattuta. La compagine di Adriano Guidetti ha battuto per la terza volta consecutiva la Panini, che sembra non riuscire a guarire dal « mal d'Edilcuoghi ». Il sestetto sassolese ha mostrato il più bel gioco di squadra del concentramento, mettendo in evidenza una varietà di schemi e una difesa davvero eccezionali. Grandi interpreti tra i biancoblù il regista romagnolo Venturi — premiato quale migliore giocatore presente — l'altro palleggiatore Sacchetti finché ha potuto giocare (si è infatti infortunato al solito ginocchio sinistro contro la Panini), l'onnipresente Di Bernardo e Zini, autentica rivelazione stagionale e ora più che mai degno del posto di titolare.

PANINI. Anche per il sestetto giallоblù vale lo stesso discorso fatto per i campioni della Robe di Kappa. Infatti, pur riuscendo senza eccessiva difficoltà a qualificarsi per la finale di metà maggio, ha dovuto tirare fuori le unghie per mettere le spalle al sicuro. Ancora una volta ha subito gli schemi e il gioco veloce dell'Edilcuoghi facilitata in questo dai servizi troppo prevedibili e poco potenti dei modenesi. Anche per l'Amaro Più, soprattutto nel terzo set, gli uomini di Paolo Guidetti hanno sofferto moltissimo nella prima parte subendo uno svantaggio di sei punti (11-5). Solo grazie all'innesto dell'intramontabile e combattivo Padovani, sempre molto utile, la società emiliana è riuscita a registrare i muri e a risalire la china fino alla vittoria finale. Buona la prova di Dall'Olio, costretto in numerose occasioni a esibirsi in prodezze personali per trasformare cattive ricezioni in ottimi palleggi.

AMARO PIU'. E' uscita a testa alta dal girone di Padova, senz'altro molto equilibrato, vendendo cara la pelle e mettendo in crisi anche le due qualificate. Addirittura con la Panini ha avuto l'occasione di compiere il miracolo nella terza frazione di gioco. Se solo avesse continuato con maggiore determinazione ad aggredire i canarini, il finale poteva essere meno pesante. Eccezionale la prova del cecoslovacco Nekola, che con questa partita ha dato l'addio all'Italia: intraprenderà la carriera di allenatore della Nazionale giovanile (ragazzi dai quattordici ai sedici anni) nel suo Paese.

POLENGHI. Dopo aver perso per 3-2 nella giornata d'apertura con l'Amaro Più, non ha saputo più trovare quella determinazione necessaria per impensierire sensibilmente le avversarie. Risulta comunque positiva la prova di questo giovane complesso che punterà l'anno prossimo alla valorizzazione dei suoi giovani più interessanti, quali Faverio e Aiello, e all'innesto di uno straniero che dovrebbe giungere dalla Polonia grazie alla mediazione di Ambroziak. Sicura infatti sembra la partenza del brasiliano Moreno, che per problemi personali dovrà tornare in Sudamerica.

LE VOCI. Continua sempre attivamente, anche se sottobanco, il mercato del volley, che dopo la Coppa Italia (fine maggio) avrà una svolta decisiva. Al momento desta interesse l'azione « tecnico-tattica » del presidente del Latte Cigno, Ricciuti, che sta cercando in ogni modo di rinforzare la sua compagine, anche a costo di sacrificare l'uomo migliore, Zecchi. La società abruzzese sta contrattando per l'alzatore romano del Toseroni Giontella e addirittura per Lazzeroni e Corella della Cassa di Risparmio Ravenna. Questi due ultimi spostamenti sembrano però alquanto improbabili. La lista delle trattative per Zecchi va via via allungandosi: in prima fila sempre la Santal, con la sua offerta-scambio (trasferimento di Bonini e Lindberg e prestito di Goldoni) molto gradita ai dirigenti teatini. In gara anche l'Amaro Più, che avrebbe offerto Concetti e una comproprietà da decidere. Da Catania giungono voci anche sul probabile trasferimento del forte ma « costoso » coreano Lee Inn, che è legato alla Torre Tabita con un contratto biennale. Caduta la possibilità di un trasferimento a Ravenna per l'esosità delle sue richieste (vorrebbe ben 3.000 dollari al mese per un anno intero), si ipotizza una sua cessione al Latte Cigno in cambio di Borone e un conguaglio in denaro. Sempre da Catania è giunta la notizia dell'esonero di Feltri a cui dovrebbe succedere o Reale (attualmente impegnato come secondo nella Nazionale A femminile) o Piazza (poco probabile anche perché il toscano avrebbe firmato per altri due anni) o uno straniero eventualmente impiegato nel doppio ruolo di allenatore-giocatore. Per la società sassolese anch'essa interessata al nome di Zecchi, sembra non trovare più credito l'eventualità dell'arrivo di Montorsi, ritenuto non adatto all'ambiente giovane e semplice che si ha in casa Edilcuoghi. Aperto rimane invece il discorso riguardo al tecnico, dato che dopo la Coppa Italia Adriano Guidetti ha dichiarato di essere libero da ogni vincolo. Tra i suoi possibili successori, un tecnico cecoslovacco. Anche il Polenghi è alla ricerca di un sostituto per Giovenzana, che sembra veramente in procinto di partire: il nome che ricorre con più frequenza è quello di Nannini, al momento allenatore della Transcoop di A2.

ANCORA CAMPIONATO. Il girone A della A2 maschile avrà un seguito. La Commissione Nazionale Gare, infatti, in seguito al ricorso del Granarolo, ha deciso la ripetizione di Bartolini-Granarolo, vinta in prima istanza dai bolognesi per 3-2. La causa del « replay », che potrebbe rivelarsi un precedente pericoloso, sta in un presunto errore tecnico del duo arbitrale: i giudici di gara non avrebbero permesso all'allenatore ferrarese un cambio di formazione, come prevede invece il regolamento. Al riguardo i bolognesi sostengono che gli estremi per una ripetizione non sussistono, anche perché il Granarolo non ha effettuato alcun cambio dopo il fischio di avvio, cosa che gli avrebbe permesso di riparare i danni derivanti dal veto degli arbitri, se mai ve ne fossero stati. Il « giallo » si è anche arricchito di un ulteriore episodio: venerdì 24, data fissata per la ripetizione, il Granarolo non si è presentato, comunicando con una telefonata che non era stato possibile radunare tutti gli atleti. Sembra che la gara sarà disputata entro il 3 maggio, ma a questo punto potrebbero intervenire anche le decisioni della CNG riguardo al controricorso del Bartolini. In conclusione, si tratta di una coda al campionato che sa poco di sport e molto di amaro. □

TUTTI I RISULTATI

PADOVA (24-25-26 aprile)

Venerdì 24
Panini-Edilcuoghi 1-3
(15-9 11-15 9-15 10-15)
Amaro Più-Polenghi 3-2
(15-9 9-15 13-15 15-9 15-13)

Sabato 25
Panini-Amaro Più 3-1
(15-6 15-17 15-12 15-6)
Edilcuoghi-Polenghi 3-0
(15-11 15-9 16-14)

Domenica 26
Edilcuoghi-Amaro Più 3-0
(15-8 15-8 15-4)
Panini-Polenghi 3-0
(15-7 15-12 15-7)

CLASSIFICA FINALE. Edilcuoghi punti 6; Panini 4; Amaro Più 2; Polenghi 0.

CHIANCIANO (24-25-26 aprile)

Venerdì 24
Santal-Robe di Kappa 2-3
(15-8 12-15 15-12 11-15 7-15)
Toseroni-Torre Tabita 3-0
(15-9 15-7 15-11)

Sabato 25
Toseroni-Robe di Kappa 3-2
(5-15 15-10 15-13 14-16 15-11)
Santal-Torre Tabita 3-0
(15-6 15-8 15-13)

Domenica 26
Santal-Toseroni 1-3
(15-8 9-15 14-16 14-16)
Robe di Kappa-Torre Tabita 3-0
(15-3 15-3 15-1)

CLASSIFICA FINALE. Toseroni punti 6; Robe di Kappa 4; Santal 2; Torre Tabita 0.

SEMIFINALI FEMMINILI/I due gironi si preannunciano combattuti e incerti

Vento in Coppa

A SETTE GIORNI dalla conclusione delle semifinali maschili, inizia anche per le donne la penultima tappa della Coppa Italia, le cui due precedenti edizioni sono andate alla Alidea Catania e alla Diana Docks. L'edizione 1980-81 si preannuncia molto combattuta e dal risultato incerto. Diverse sono le società che cercheranno, dopo la delusione in campionato, un riscatto e il passaporto per la Coppa delle Coppe o per la Confederale. A sminuire leggermente l'importanza della manifestazione, però, è arrivata la rinuncia dell'Alidea per l'assenza dei due tecnici Pizzo e Reale, impegnati rispettivamente con la nazionale A e con la juniores. Una defezione, questa, che non ci sentiamo di giustificare perché la società siciliana conosceva i programmi del torneo già dall'inizio della stagione e doveva quindi adeguare i suoi impegni. E' molto importante inoltre che la Federazione, al fine di salvaguardare il settore femminile, impedisce tali episodi.

I GIRONI. I due gironi vedono impegnate sei squadre del massimo campionato appena concluso e una compagine della serie cadetta. Come noto, dopo lunghe contrattazioni, Vigevano (Pavia) e Loreto (Ancona) sono state designate come sedi delle semifinali. Dopo la rinuncia della compagine siciliana, l'interesse si sposta sul concentramento lombardo, che vedrà di fronte Diana Docks, Nelsen, Mazzei Mobili e Lynx Parma: favorite le neocampionesse di Guerra (che sarà assente per motivi di salute), alle quali spetta il compito di onorare il titolo tricolore appena conquistato e di difendere quello dello scorso anno proprio in Coppa Italia. L'avversaria più temibile sarà la Nelsen, condannata a un destino di eterna seconda, che nella Coppa vede una sorta di riscatto alla mancata conquista dello scudetto dopo due terzi di torneo passati in testa alla classifica. Poche le speranze della Mazzei, quasi nulle quelle della Lynx, che ha il dovere, comunque, di onorare la sua partecipazione a questa importante fase, unica rappresentante della serie cadetta.

LORETO. Nell'altro girone, a contendersi l'accesso in finale saranno Mec Sport, 2000uno Bari e Lions Baby. Mentre sembra decisamente impossibile che la formazione bergamasca di Fragalà non passi questo ultimo turno, è aperta la lotta tra anconetane e baresi. E anche se il sestetto pugliese potrebbe essere in grado di mostrare un alto potenziale di gioco, il pronostico favorisce leggermente il gruppo di Re, che in campionato ha avuto sempre ragione di Popa e Compagne (3-1 in casa e 3-2 a Bari). □

Il Rovereto lascia simbolicamente lo scudetto a una delle due capolista, ma darà comunque del filo da torcere alla Cividin, ancora priva di Pischianz

Prova d'orgoglio

di **Luigi De Simone**

TURNO interlocutorio ma comunque ricco di elementi per decifrare le restanti quattro giornate. Al vertice Tacca e Cividin hanno vinto tranquillamente le loro partite e la squadra triestina ha schierato un attacco che non ha fatto rimpiangere l'assenza del fromboliere Pischianz: grinta e temperamento sono venuti fuori come si pronosticava alla vigilia. Il Tacca, opposto alla Jomsa, ha condotto in scioltezza la sua gara anche se con la mente rivolta a Teramo, dove domenica è atteso dal difficile confronto con il Campo del Re. È interessante, quindi, verificare lo «stato di salute» delle prossime avversarie del duo di testa. Campo del Re (per il Tacca) e Rovereto (per il Cividin) sono entrambi usciti sconfitti: la squadra teramana a Roma contro l'Eldec, i campioni di Italia a Rimini contro la Fabbri. Il Campo del Re, dopo aver dominato per cinquanta minuti, non è riuscito a conseguire una vittoria che sembrava sicura: la mancanza di fiato nel finale e qualche errore di troppo hanno consentito alla squadra di Manzoni di capovolgere il risultato in proprio favore. Una squadra con scarsa resistenza come si è rivelata quella teramana non dovrebbe reggere il confronto con il Tacca. Ma attenzione: a Teramo subentrano mille fattori e il cammino dei lombardi non sarà comunque agevole. Questioni ambientali e il blasone degli avversari caricheranno gli abruzzesi, per cui le indicazioni della vigilia potrebbero tranquillamente saltare.

EQUILIBRIO. Stessi appunti per la gara di Rovereto. I campioni d'Italia visti a Rimini sono mancati in difesa più che in attacco: il loro reparto più forte non ha retto con una Fabbri che alla vigilia sembrava malandata, date alcune assenze importanti. Ma il match di Rovereto riveste un carattere che va al di là di una semplice gara: tradizione, motivi di orgoglio e di supremazia (negli ultimi sette anni le due squadre si sono giocate fra di loro lo scudetto, e con due spareggi) rendono la partita certamente avvincente. Se il Cividin avesse potuto schierare Pischianz pensiamo che il risultato non sarebbe stato in discussione. Mancando il forte terzino, però, le squadre si equivalgono per organico e esperienza: un nonnulla potrebbe far pendere la bilancia da una parte o dall'altra. E il Cividin, per vincere il quarto scudetto, deve far sfoggio a Rovereto di tutto il suo carattere e della sua grinta. In coda, Jomsa e Volksbank si giocano la permanenza in serie A nello scontro diretto che avrà luogo sabato a Rimini. □

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati. Volksbank-Forst 20-26, Mercury-Bancoroma 23-22, Cividin-Tor di Quinto 31-15, Tacca-Jomsa 24-14, Eldec-Campo del Re 19-18, Rubiera-Edilarte 30-22.

Classifica

Cividin	40	22	19	2	1	569	370
Tacca	40	22	19	2	1	548	428
Forst	36	22	16	4	2	519	420
Rovereto	29	22	13	3	6	382	353
Fabbri	25	22	11	3	8	455	455
Eldec	24	22	11	2	9	430	422
Bancoroma	21	22	10	1	11	496	498
Campo del Re	20	22	8	4	10	462	443
Mercury	19	22	8	3	11	433	488
Jomsa	15	22	4	3	13	445	510
Voksbank	14	22	6	2	14	441	512
Rubiera	9	22	4	1	17	433	492
Tor di Quinto	9	22	4	1	17	361	469
Edilarte	7	22	3	1	18	343	480

Prossimo turno. Forst-Fabbri, Jomsa-Volksbank, Tor di Quinto-Mercury, Rovereto-Cividin, Bancoroma-Rubiera, Campo del Re-Tacca, Edilarte-Eldec.

Classifica marcatori. Al comando della classifica marcatori Balic con 198 reti, seguito da Pischianz con 194, Zafferi 159.

SERIE A FEMMINILE

Con una giornata d'anticipo la Forst Bressanone, grazie alla vittoria con il Caffè Foschi Pesaro, si è laureata per la terza volta campione d'Italia. Per conoscere la seconda retrocessione, già in B la Virtus, bisogna attendere l'ultima giornata (se non il recupero del 10 maggio fra Caffè Foschi e Matteotti Ticino).

Risultati. Forst-Caffè Foschi 13-5, Virtus-Garibaldina 8-12, Mercury-Viamal 13-13, Rovereto-Matteotti 13-1, Ferrarelle-Eval 20-17.

Classifica. Forst punti 31 (Campione d'Italia), Mercury 27, Viamal 25, Garibaldina 21, Rovereto 20, Eval 19, Ferrarelle 15, Caffè Foschi 6, Matteotti Ticino 4, Virtus 2.

Prossimo turno. Mercury-Rovereto, Garibaldina-Forst, Eval-Virtus, Matteotti Ticino-Ferrarelle, Viamal-Caffè Foschi.

SERIE B MASCHILE

Nell'ultima giornata di campionato il Conavi Trieste si è affiancato ad Acqua Fabia e Conversano per disputare la poule finale che deciderà la coppia regina che conquisterà la promozione in serie A. Salterà la A2, dato il ritardo con cui è stata presentata la proposta, ma il Consiglio Federale prenderà probabilmente in considerazione la richiesta di allargare a dodici squadre i tre gironi.

GIRONE A. Risultati. Merano-Imola 23-16, Volksbank-Bonollo 26-25, Capp. Plast-Pescara 33-13, Eval-Conavi 18-13, Caffè Foschi-Torello Sport 21-21.

Classifica. Conavi punti 32, Capp. Plast 31, Eval 26, Merano 23, Volksbank Milland 18, Imola 14, Pescara 12, Bonollo 10, Caffè Foschi e Torello Sport 7.

GIRONE B. Risultati. FF.AA.-Sassari 34-17, Follonica-Olimpic 20-17, S. Camillo-Fayer 27-10, Fermi-Acqua Fabbia 17-9, Olimpus Caerenova 20-23.

Classifica. Acqua Fabia punti 31, Follonica 26, FF.AA. 25, Fondi 24, Fermi 22, S. Camillo 14, Sassari 11, Olimpic 10, Olimpus Caerenova 9, Fayer 2 (Olimpic due partite in meno, FF.AA., Fermi, Olimpus Caerenova e Sassari una).

GIRONE C. Risultati. Napoli-Cus Messina 17-27, Scafati-Dinamic Club 23-24, Noci-Benevento 15-19, Cus Palermo-Neapolis Righi 19-25, Conversano-Inicnam 31-9.

Classifica. Conversano punti 31, Scafati 26, Cus Palermo e Neapolis Righi 24, Dinamic Club 23, Cus Messina e Benevento 14, Inicnam 12, Napoli 6 e Noci 3 (Conversano e Noci una partita in meno).

COPPE EUROPEE

Campioni. Vincendo con nove reti di scarto nella partita di ritorno, i tedeschi dell'Est del SC Magdeburgo tornano dopo tre anni ad essere Campioni d'Europa per il 1981. La squadra tedesca, che aveva perso (23-25) a Lubiana con il Kolinska Slovan in una appassionante gara, in casa ha sconfitto gli slavi (28-19) aggiudicandosi per la seconda volta nella sua storia la Coppa Campioni.

Coppe. La Coppa delle Coppe è stata vinta dal Tus Nettestedt, che ha battuto l'Empor Rostock per 17-14. La gara di andata era terminata con il risultato di 18-16 a favore dell'Empor.

LE PAGELLE DEL « GUERINO »

MERCURY 23 — BANCOROMA 22

Mercury: Jelich (6,5), Anderlini 8 (6), Cordoni (6), Gialdini 3 (8,5), Mattioli 4 (6,5), Cortelli Pietro (6), Cortelli Paolo 1 (6), Salvatori 4 (6,5), Carnevali (6,5), Bassi (s.v.), Porqueddu 3 (7), Rossi (6), All. Cortelli Pietro (6,5).

Bancoroma: Pasquali (6), Micara 3 (6,5), Bernardini 1 (6), Pirri (s.v.), Zampiello (s.v.), Cinagli 9 (8), Paroletti 6 (7), Zacchia (s.v.), Santangelo 1 (6,5), Culini 2 (6,5), Serafini (6,5). All. Ciampà (6,5).

Arbitri: Angeli e Buonocore (8).

FABBRI 24 — ROVERETO 21

Fabbri: Righetti (s.v.), Migani 4 (7,5), Menichetti 1 (7), Mulazzani 1 (6,5), Zardi 5 (7), Renzi 2 (7), Bonini 8 (8), Giordani 1 (s.v.), Siboni 2 (7), Amadei (s.v.), Calandrini (8,5). All. Pasolini (7,5).

Rovereto: Chiocchetti (s.v.), Creazzo 1 (6,5), Bellini W. (6,5), Vecchio 5 (7), Angeli 5 (8), Martini 2 (7), Todeschi 3 (7,5), Grandi 5 (7,5), Farinati (6,5), Normani (6). All. Aicardi (7,5).

Arbitri: Jannone e Cardone (7).

TACCA 24 — JOMSA 24

Tacca: Breda (8), Facchetti (s.v.), Amadeo (s.v.), Zanetti (7), Dovesi 1 (7), Moretti (s.v.), Petazzi (6,5), Crespi (6), Langiano 6 (7), Balic 10 (8), Introini 4 (7,5), Preti 3 (7). All. Zanovello (7).

Jomsa: Vignali (8), Gori 1 (5), Domini 1 (6), Baroncini 4 (6), Ugolini (6), Pivi (s.v.), Amati 1 (5), Tosi Brandi 3 (7), Lucchisani (6), Migani 1 (5), Tamai 3 (7), Pesaresi (7). All. Saulle (7).

Arbitri: Sessa e Catanzaro (6).

CIVIDIN 31 — TOR DI QUINTO 15

Cividin: Puspan (7), Palma 2 (7), Pippan 2 (7), Andreasic 7 (7,5), Calcina 5 (7,5), Gustin 1 (7), Scropetta 5 (8), Bozzola 8 (8), Brandolin (s.v.). All. Lo Duca (8).

Tor di Quinto: Della Vida (6), Bucci 1 (6), Lavini 3 (7,5), Semmoloni (s.v.), Scozzese 3 (6,5), Teofile 3 (6,5), Ulaneo 1 (6), Ramadoro 1 (6), Alliney (6), Di Giuseppe 3 (6), Genovese (s.v.), Prigioni (7). All. Badaracco (7).

Arbitri: Riolfatti (8), Visani (7).

VOLKSBANK 20 — FORST 26

Volksbank: Widmann M. (7,5), Forer (s.v.), Grebmer 1 (6,5), Runer 2 (7,5), Pircher 3 (7), Widmann H. 3 (7), Widmann J. 9 (8), Tschigg 1 (6,5), Cicoria 1 (6,5), Schrott (s.v.), Podini (7). All. Dalvai (7).

Forst: Pfattner (7,5), Manzoni (6), Neuner 3 (7,5), Fliri 5 (7,5), Gitzl 4 (7,5), Dorfmann 1 (7), Hilpold 5 (7,5), Dejacum 1 (s.v.), Nicolic 7 (8), Baur (7), Da Rui Gigi (6), Wolf (7). All. Vukicevic (8).

Arbitri: Cioni e Saltini (9).

ELDEC 19 — CAMPO DEL RE 18

Eldec: Augello (5), Masciangelo 3 (8), Feliziani (5), Alfei 1 (7), Yosipovitch 5 (7,5), Jurgens (5,5), Colla 1 (7), Corona 5 (8), Catoni 4 (8), Giannini (s.v.), Vaccarella (7), Capone (8). All. Manzoni (6).

Campo del Re: Scarponi (8), Di Giulio 1 (6), Di Basilio 1 (6), Sabic 5 (7), Chionchio 7 (7), Di Domenico (6), Da Rui Giancarlo 2 (6), Tukly 1 (6), Giusti 1 (6), Primula (s.v.), Masotti (s.v.), Scianetti (s.v.). All. Sabic (6).

Arbitri: Turola e Vigliotta (6,5).

RUBIERA 30 — EDILARTE 22

Rubiera: Gozzi (6,5), Zafferi F. 10 (8,5), Casali 4 (7), Algeri 2 (7), Oleari Giuseppe 5 (7), Bellei (6,5), Oleari Giovanni 4 (7), Ghidini 1 (6,5), Zafferi G. 4 (7,5), Spinelli (6), Zambonini (7). All. Venturi (7,5).

Edilarte. Corcione (5,5), Minunni 5 (7), Lorusso 2 (6,5), Di Maggio (6), D'Accolti 2 (6,5), Ingrassia 4 (6,5), Fanelli 1 (6), Fanizzi (s.v.), Bientinesi 8 (8), Cicorella (5,5). All. Lampalov (6).

Arbitri: Siccardi e Bagarone (6).

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXIX Numero 18 (335) 29-4/5-5 1981 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

Rubriche: Bartolomeo Baldi, Alfeo Biagi, Camillo Cametti, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gianfranco Civolani, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Gaio Fratini, Filippo Grassia, Umberto Lancia, Pier Paolo Mendogni, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Darwin Pastorin, Dan Peterson, Bruno Pizzul, Dante Ronchi, Silvano Tauceri, Giuseppe Tognetti. **Play Sport & Musica:** Ranuccio Bastoni, Sergio D'Alesio, Luigi Filippi, Giovanni Giovannetti, Lorenza Giuliani, Bruno Marzi, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Paolo Pasini, Luigi Romagnoli. **Dall'Italia:** Efisio Boy, Grazia Buscaglia, Enzo Cabella, Sante Cannone, Dionigio Dionigi, Giovanni Giacomini, Gianni Lussuoso, Gherardo Mellardo, Marco Mantovani, Guido Mereghetti, Rino Nini, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Guido Prestisimone, Aldo Rossini, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Gianni Spinelli, Franco Zuccalà. **Dall'estero:** Pino Montagna (Albania), Walter Moradei e « Fussball » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis e Takis Kontras (Grecia), Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Apollonius Konijnenburg (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà e Alfredo Farinha (A Bola - Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press, Raul Tavani (Uruguay).

Disegnatori: Cesare Bazzani, Burdon Press, Clod, Cork, Giuliano, Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi, Skiaffino, Grieco, Jacovetti, Stabellini. **Fotografi:** Aristide Anfosso, Ansa, Associeted Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Franco Ceci, Maurizio Cipolla, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Goiorani, Carlo Fumagalli, Salvatore Giglio, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Liverani, Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. Australia: (Doll. 3,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. Arabia Saudita: (—). Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. Argentina: Viscontea Distribuidora. Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. Austria: (Sc. 60) Morawa & Co. Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. Belgio: (Bfr. 51) Agence & Messageries de la Presse S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. Brasile: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA, Rua Sette de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. Canada: (Doll. 4,10) Speedimpex Ltd. - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. Danimarca: (—) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. Francia: (Fr. 12) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. Germania Ovest: (Dm 6) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. Grecia: (Dr. 140) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. Inghilterra: (Lgs 1,20) Spotlight Magazine, 1, Benwell Road, London, Iran: Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. Jugoslavia: (—) Prosveta, Terazije, 16, Beograd. Lussemburgo: (Lfrs. 50) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. Malta: (CM 59) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. Monaco: (Fr. 12) Presse Diffusion S.A. 7. rue de Millo. Olanda: (Hifl. 6) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224, Overveen. Portogallo: (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. Spagna: (Pts. 170) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. Sudafrica: (R. 3) L'edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. Svezia: Pressen Samdistribution AB, Fack, Stockolm, 30. Svizzera: (Sfr. 5) Kiosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr 5) Naville & Cie. S.A., 5-7 Rue Levhier Geneve, (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Sevogelstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,50) Melisa S.A.., Via Vegezzi, 4, Lugano. USA: (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc., 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. Venezuela: (Bs. —) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

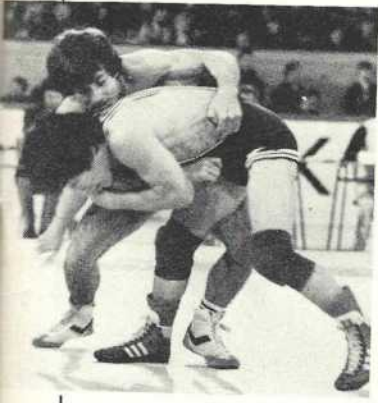
IERI OGGI DOMANI

COSA E' SUCCESSO

● Martedì 21 aprile

IL NAPOLI CALCIO juniores è stato battuto per 1-0 dal Leeds United nella finale del Torneo di Bellinzona.

JOHN McENROE, il tennista statunitense, si è aggiudicato il Torneo di Los Angeles battendo in finale il connazionale Sandy Mayer per 6-7 6-3 6-3.

GLI AZZURRI di tennis tavolo hanno ottenuto un insperato dodicesimo posto, davanti a URSS e Germania Ovest, nei Mondiali a squadre di Novi Sad, in Jugoslavia.

Claudio Pollio, il lottatore azzurro, ha conquistato la medaglia d'argento per la categoria fino a 48 kg nel corso dei Campionati Europei a Lodz, perdendo l'incontro finale con il bulgaro Ali Machmedow. Nella foto Pollio durante il combattimento con il sovietico Dimitriev, superando il quale ha guadagnato l'accesso alla finale.

● Mercoledì 22 aprile

GIORGIO TOSATTI, direttore del « Corriere dello Sport-Stadio », e Felice Gimondi, il popolare ciclista, hanno vinto il premio Salsomaggiore « Sport e civiltà », che viene assegnato annualmente da una giuria di giornalisti presieduta da Sergio Zavoli.

WILLIAM JONES, il settantacinquenne presidente onorario della Federbasket internazionale, è morto in una clinica di Monaco in seguito a una lunga malattia.

VITTORIO BENEDETTI, l'arbitro romano che aveva ammesso di essere l'autore della lettera anonima publicata dal quotidiano « Il Giornale Nuovo » in cui venivano espressi giudizi negativi sul mondo arbitrale, è stato sospeso dalla commissione disciplinare dell'AIA fino al 31 agosto 1981.

NIKI LAUDA, il noto pilota austriaco che aveva abbandonato le corse nell'ottobre del 1979, sembra intenzionato a tornare in pista: una sua visita alla fabbrica della McLaren, in Inghilterra, avvalorerebbe l'ipotesi di un ripensamento, dettato probabilmente da motivi di carattere economico.

● Giovedì 23 aprile

KIM CHUL HO, pugile sudcoreano, ha conservato a Seul il titolo mondiale dei super mosca battendo ai punti il giapponese Jiro Watanabe.

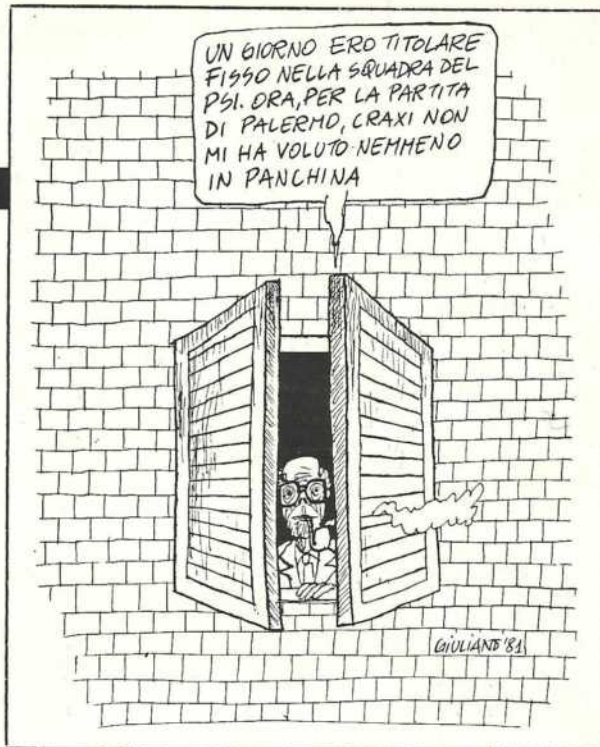
SALVATORE BAGNI, l'attaccante del Perugia, ha vinto uno degli otto premi che vengono assegnati annualmente dal Gruppo dei Giornalisti Sportivi dell'Emilia Romagna ad atleti emiliano-romagnoli. Gli altri vincitori sono: Mauro De Pellegrin (ciclismo), Roberto Bianchi (baseball), Daniele Tebaldi (rugby), Francesco Damiani (pugilato), Michele Rinaldi (motorismo), Claudio Malagoli (basket), Fausta Quintavalle (atletica).

LUIS SILVIO, l'attaccante brasiliano acquistato dalla Pistoiese per 350 milioni e utilizzato soltanto per alcune partite, ha annunciato il suo imminente ritorno in Brasile.

LESTER PIGGOTT, il noto fantino britannico di 45 anni, è rimasto ferito a un orecchio in seguito ad una caduta da cavallo avvenuta alla partenza di una gara a Londra. Il cavallo di Piggott, Windsor Boy, è morto.

L'AQUILA CALCIO, squadra che milita in serie C2, ha ricevuto un contributo straordinario dalla Giunta Comunale per risolvere la crisi finanziaria in cui versa.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO dell'Avellino Calcio ha deciso all'unanimità di rassegnare le dimissioni, imponendosi anche il « silenzio stampa ».

CARLO GARATTONI, ciclista romagnolo, ha vinto in volata la 47. edizione della Bologna-Raticosa, classica in salita per dilettanti

● Venerdì 24 aprile

LA LOTUS 88, la vettura di F. 1 che fu « bloccata » al G. P. USA Ovest alla sua prima apparizione ufficiale, è stata definitivamente giudicata illegale per via del doppio telaio dal tribunale d'appello della FISA.

ARCANGELO CIPRIANO, calciatore dilettante di 23 anni, di Capri, è morto per stenosi cardiaca nell'intervallo di un incontro di campionato.

GIANCARLO BERTELLONI, calciatore dilettante toscano, è stato squalificato a vita per aver schiaffeggiato un arbitro al termine di una partita.

EDMONDO FABBRI, direttore tecnico della Pistoiese, è stato squalificato fino al 31 dicembre 1981 per aver rivolto pesanti accuse all'arbitro Prati al termine dell'incontro Pistoiese-Inter.

SERGIO POLLONI, ventitreenne ciclista italiano, ha ripreso conoscenza dopo nove giorni di coma. Polloni era rimasto vittima di un incidente durante il Giro della Bassa Sassonia.

● Sabato 25 aprile

LA NAZIONALE italiana di rugby « under 15 » ha vinto a Treviso la seconda delle partite contro la rappresentativa gallese di pari età per 10-8. Nel precedente incontro, disputato giovedì a Montebelluna, gli azzurrini si erano imposti per 13-12.

SILVANA CRUCIATA ha migliorato il primato italiano dei 3000 metri, con il tempo di 8'46"08, durante una riunione di atletica legera a Roma. Il limite precedente, 8'50", era stato ottenuto da Gabriella Dorio.

LA NAZIONALE SOVIETICA di hocey su ghiaccio ha matematicamente vinto, con un turno di anticipo, i Campionati Mondiali gruppo A a Goteborg, in Svezia.

GEORG AGER, sciatore austriaco, ha vinto il « gigantissimo » della Marmolada davanti all'italiano Riccardo Foppa. In campo femminile la vittoria è andata all'azzurra Cinzia Valt che ha preceduto Wanda Bieler e Daniela Zini.

MAURIZIO DAMILANO, l'atleta azzurro olimpionico a Mosca, ha vinto a Roma la prima prova del campionato italiano di società di marcia.

SERGIO ORSI, presidente della Commissione Italiana Canoa, è stato eletto per acclamazione presidente della Federazione Internazionale.

ILARIO ZAPATA, il pugile panamense, ha conservato a San Francisco il titolo mondiale dei minimosca WBC battendo ai punti il nicaraguegno Rodolfo Crawford.

● Domenica 26 aprile

GIUSEPPE ANDREINI, il motociclista italiano della KTM, si è imposto nella quarta prova del mondiale di motocross 125 a Niederquerzbach, Germania Occidentale.

CHRIS EVERT LLOYD, la teennista statunitense, ha battuto Martina Navratilova per 6-0 6-0 nella finale del Torneo WTA di Amelia Island, in Florida.

STEVE OVETT, l'atleta inglese che la settimana scorsa si era imposto nella « Scarpa d'oro » di Vigevano, ha vinto la maratonina di nove chilometri nel centro cittadino di Oslo.

MANUEL PINERO, spagnolo, ha vinto l'Open di golf di Madrid davanti all'irlandese Des Smith e all'italiano Baldovino Dassù.

VICTOR PECCI, il tennista paraguaiano, ha vinto il Torneo di Bornemouth battendo in finale l'ungherese Balasz Taroczy per 6-3 6-4.

RUDI PEVENAGE, ciclista belga, ha vinto il Giro del Nord-Ovest della Svizzera.

GLI ATLETI della nazionale cinese di tennistavolo hanno vinto tutti e sette i titoli in palio, oltre alle cinque medaglie d'argento nelle gare non a squadre, nei Mondiali di Novi Sad.

TONINO ZUGARELLI, il tennista azzurro, si è aggiudicato a Roma il Torneo Masters Canon del circuito satellite di primavera.

KAROLYN KAEFER, l'atleta austriaca quarta nei 400 metri ai Campionati Europei di Grenoble, e la sovietica Nunu Abashisze quarta nel lancio del peso agli stessi campionati, sono state squalificate per 18 mesi dal consiglio dell'Associazione europea di atletica leggera per aver fatto uso di anabolizzanti, come risultò dalle analisi effettuate dopo le gare.

LA PORSCHE 935 dei tedeschi Doren e Lassing ha vinto la 1000 chilometri di Monza, seconda prova del campionato mondiale endurance.

IL BELGA BOUTSEN alla guida di una March BMW ha vinto al Nurburgring la quarta prova del campionato europeo di F. 2.

MAURO BALDI, al volante di una March Alfa, ha vinto a Zolder la quinta prova del campionato europeo di F. 3, portandosi in testa alla classifica generale.

● Lunedì 27 aprile

GIANCARLO DE SISTI è stato confermato alla guida della Fiorentina anche per la stagione 1981-82.

COSA SUCCEDERA'

● Giovedì 30 aprile

GOLF. Open Internazionale d'Italia a Monza (fino al 3-5).

CICLISMO. Giro di Spagna (fino al 15-5).

CONI. *Il rinnovo della Giunta Esecutiva del Consiglio Nazionale del CONI, previsto per il 30 aprile, si risolverà in una semplice formalità: è praticamente certa, infatti, la riconferma del presidente Franco Carraro (nella foto), dei vice-presidenti Primo Nebiolo e Arrigo Gattai e del segretario generale Mario Pescante.*

IPPICA. Corsa tris ditrotto a Milano.

SCHERMA. Quadrangolare di fioretto femminile a Parigi.

TENNISTAVOLO. Campionato Internazionale a Zurigo (fino al 3-5).

TENNIS. Masters WCT a Dallas (fino al 3-5). Tornei maschili: Berlino, «Parioli» a Roma, Toyota City (fino al 3-5). Tornei femminili: Orlando (Florida), Bari, Chichester (fino al 3-5).

● Venerdì 1 maggio

CICLISMO. Milano-Vignola. Henninger Turm-Francoforte.

MOTOCICLISMO. Round B Individuale a Bremen (Germ. Occ.).

CALCIO. Finali I e II posto del quinto Trofeo Luciano Re Cecconi, categoria allievi, a Nerviano.

● Sabato 2 maggio

TENNIS. Torneo dei Campioni a Forest Hills (fino al 10).

CICLISMO. Trofeo degli arrampicatori in Francia.

CANOTTAGGIO. Nazionale doppia a Candia (fino al 3).

MOTOCICLISMO. Campionato europeo di regolarità in Olanda (fino al 3). Gran Premio di Francia cross 125 a Bercheres les Pierres (fino al 3).

AUTOMOBILISMO. *Domenica 3 maggio avrà luogo il Gran Premio di San Marino di F. 1 all'autodromo « Dino Ferrari » di Imola.* Nella foto *la Ferrari col telaio modificato, guidata da Gilles Villeneuve, durante le prove.*

● Domenica 3 maggio

CICLISMO. Giro di Romagna. Campionato di Zurigo.

GINNASTICA. Campionati Europei di ritmica a Amburgo (fino al 5).

MOTOCICLISMO. Gran Premio di Germania. Due Giorni di regolarità in Cecoslovacchia. Gran Premio d'Austria di cross 250. Round 1 Grass-track a Alttoting (Germ. Occ.). Round 2 Grass-track a Oldenburg (Germ. Occ.).

● Lunedì 4 maggio

TENNIS. Tornei maschili: Coppa delle Nazioni a Dusseldorf, Galatina (Bari) (fino al 10). Tornei femminili: Internazionali d'Italia a Perugia, Prato (fino al 10).

● Martedì 5 maggio

PALLAVOLO. Torneo di Zagabria (fino al 10).

CICLISMO. Quattro Giorni di Dunkerque (Francia) (fino al 9). Giro di Romandia (fino al 10). Giro del Trentino (fino al 7).

● Mercoledì 6 maggio

VELA. Campionati mondiali «soling» ad Anzio (fino al 16).

Bellissima!

Fiat 127 nelle nuove versioni Super, Special e Sport.

Le nuove versioni Super, Special e Sport, vanno ad arricchire la gamma 127 che già conoscete.

Fiat 127: la vera convenienza. FIAT

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso Succursali e Concessionarie Fiat.